

La corsa dei prezzi non si ferma Crolla il potere d'acquisto

BALESTRERI / PAGINA 12



Al Vinitaly presenze in aumento Usa e Germania i primi mercati

BARBIERI / PAGINA 20



IL LEADER DI FORZA ITALIA

IN TERAPIA INTENSIVA AL SAN RAFFAELE

Berlusconi ricoverato



MOSCATELLI E SERRA / PAGG. 2 E 3

IL RETROSCENA

CAPURSO E ZANCAN / PAG. 3

La possibile successione che agita gli azzurri

Vittorio Sgarbi, come sta Berlusconi? «Qualcuno dice che è cosciente, altri dicono che è incosciente. È difficile capire. Siamo tutti molto preoccupati. Auguro all'amico di farcela».

LE ELEZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Sanità, energia e lavoro Priorità delle categorie

Le richieste alla nuova giunta di sindacati e mondo del lavoro PELLIZZARI E CESCONE / PAGG. 4, 5, 6 E 7

Infortunio a Codroipo



Trave sulla cabina di un camion Feriti due operai

ROSSO / PAG. 35

Il camion sul quale stavano lavorando i due operai: manovravano una gru che ha urtato il manufatto in cemento

IN CRONACA

Edilizia e agricoltura: scoperti nella Bassa 69 braccianti in nero

ROSSO E SEU / PAGG. 36 E 37



Il Tar: da rifare la gara per la raccolta dei rifiuti in Carnia

DE FRANCISCO / PAG. 32



Stava per gettarsi da un ponte: salvata dagli automobilisti

/ PAG. 33

IL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

Torna il Far East: da 25 anni Udine racconta l'Oriente

SABRINA BARACETTI
THOMAS BERTACCHE

Primavera 1998. Il Cec abbandona le monografie italiane per scommettere su una monografia orientale, Hong Kong Film. Un salto acrobatico! / PAGG. 43, 44, 45 E 46

TV 12

h. **10.00**
MAGAZINE

Conduce
Antonella Arlotti

h. **20.30**
DITEDI TALKS

A cura di
Alice Mattelloni

h. **21.15**
L'AGENDA

Conduce
Alberto Terasso
Con la partecipazione di
Tommaso Cerno

IL BABY BIANCONERO

L'Udinese si gioca la carta Pafundi



OLEOTTO / PAG. 48

La politica

LA GIORNATA

Berlusconi la grande paura

Ricovero al San Raffaele in terapia intensiva per problemi cardiovascolari
Nessun bollettino medico. Visita di tutti figli, il fratello Paolo: è una roccia

Francesco Moscatelli
Monica Serra

Alla fine della giornata, un bollettino medico non c'è. È l'unico a lasciarsi sfuggire poche parole, mentre in fretta sale in auto, è il fratello, Paolo Berlusconi: «Silvio è stabile. È una roccia, ce la farà anche questa volta». Poi aggiunge: «Il nostro umore è buono». Ma il volto è cupo. E la sensazione è che, questa volta, le condizioni del presidente di Forza Italia destino molta preoccupazione.

Negli ultimi dieci giorni, è il suo secondo ricovero all'ospedale San Raffaele. Non nella sua suite al sesto piano del padiglione Diamante, ma in Terapia intensiva cardiotoraci-

Respiro affannato e problemi ai globuli bianchi: preoccupano le sue condizioni

ca, al piano interrato del settore Q, il reparto diretto dal suo medico personale, il professor Alberto Zangrillo. L'unico titolato a pronunciarsi pubblicamente sulle condizioni di salute dell'ex premier. Che, però, ieri ha deciso di non rilasciare alcun bollettino. Probabilmente, lo farà oggi.

Silvio Berlusconi, 87 anni, è arrivato a mezzogiorno in ospedale in auto, accompagnato dalla sola Marta Fascina che mai si è allontanata dalla struttura. Il suo respiro è troppo affannato, affaticato. Per via di «un problema relativo a un'infezione polmonare non risolto», spiega il ministro degli Esteri e coordinatore nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani, a margine della riunione ministeriale Nato a Bruxelles. Che aggiunge: «Però è vigile. Parla». Non bastano i soliti «controlli di routine». Berlusconi viene sottoposto a una tac e ricoverato in Rianimazione.

In serata, si viene a sapere che è stabile ma la situazione è grave: alla scarsa ossigenazione nel sangue, per cui è assistito alla respirazione, si aggiungerebbe un problema di globuli bianchi. Si spiega in ambienti vicini all'ex premier che sarà importante seguire l'evoluzione della situazione nelle prossime ore: la carenza di ossigeno ha messo sotto stress il sistema cardiovascolare e quello respiratorio, in un quadro di sofferenza generale.



GIORGIA MELONI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

Un augurio sincero e affettuoso di pronta guarigione a Berlusconi
Forza Silvio



ANTONIO TAJANI
MINISTRO
DEGLI ESTERI

Berlusconi parla ed è stato ricoverato perché non era stato risolto il problema precedente



IGNAZIO LA RUSSA
PRESIDENTE
DEL SENATO

Formulo i miei sinceri e affettuosi auguri al senatore e amico Silvio Berlusconi
Ti aspettiamo in Aula

Così, nel corso della giornata, uno dopo l'altro, tutti i suoi figli gli fanno visita: Marina, Eleonora, Barbara, Pier-silvio con la compagna Silvia Toffanin. Arriva anche il più giovane, Luigi. Entrano ed

escono dal San Raffaele a bordo di auto dai vetri oscurati, evitano telecamere e cronisti, mentre la notizia del ricovero di Berlusconi fa il giro del mondo, rilanciata dai principali media internazio-

nali, da Fox News al Washington Post, dallo Spiegel a El Pais. Nel pomeriggio, in ospedale, arriva anche Licia Ronzulli, partita da Roma in aereo alle 14. I messaggi di pronta guarigione arrivano



da esponenti politici di tutti i partiti, compresa la premier Giorgia Meloni.

Dal San Raffaele, Berlusconi è stato dimesso solo il 30 marzo, dopo una serie di controlli per via di un valore sbalato. Ma l'elenco dei suoi ricoveri negli ultimi venticinque anni è lungo. Degenze che in passato sono state spesso accompagnate da polemiche, soprattutto dopo la fine dell'ultimo governo Berlusconi, nel 2011, perché hanno impedito all'ex premier di presentarsi ai processi nei quali era imputato.

Il primo serio problema di salute risale al maggio del 1997: un intervento per un tumore alla prostata tenuto nascosto per tre anni, finché lui stesso lo confessa in un'intervista a Mario Calabresi: «Non

riuscivo a non pensarci, temevo che il male fosse incurabile». Nove anni dopo, i medici gli suggeriscono di andare all'estero per due interventi chirurgici: uno al menisco e l'altro al cuore (l'applicazione di un pacemaker).

Poi, nel dicembre del 2009, Berlusconi viene colpito durante una manifestazione dalla statuetta del Duomo scagliata da Massimo Tartaglia, per cui subisce un intervento alla mascella. Quattro anni dopo è la volta della uveite, un'infezione cronica agli occhi che tende ad acuirsi nei periodi di stress. Sono i mesi del processo Ruby e i problemi di salute di Berlusconi diventano materia di battaglie legali e scontri politici. Complice anche l'età, gli acciacchi au-

Scatta la speculazione a Piazza Affari: gli investitori scommettono su possibili future Opa sul gruppo tv

La Borsa e l'azzardo sui nuovi assetti balzo delle azioni di Mediaset: +4,5 per cento

LE REAZIONI

Francesco Spini / MILANO

Quello che per tutti sarebbe cinismo, in Borsa è normalità. Si chiama speculazione e il denaro non ha cuore. Fatto sta che fin da quando la notizia del nuovo ricovero di Silvio Berlusconi si è diffusa, le azioni di Mfe-MediaforEurope, la nuova veste europea in cui si trasforma Mediaset, sono finite al centro degli acquisti. A sera il risultato è questo: le azioni di Tipo B (B come Berlusconi, si direbbe), quelle che garantiscono ciascuna 10 diritti di voto, sono scattate del 4,54% a 0,65 euro, mentre quelle con diritti di governo affievoliti, le azioni di tipo A (1 diritto di voto per ciascun titolo) sono salite del 3,51% a 43,66 euro. Con il fondatore del Biscione a bordo campo, si riaprono scenari che

gli investitori sembravano avere abbandonato. E riguardano i futuri assetti del controllo di quello che sta, mano a mano che si incastrano i tasselli del puzzle, diventando un polo europeo delle televisioni in chiaro che, in prospettiva, potrebbe generare interesse sul mercato. Più che una scommessa, si tratta di un azzardo, visto che al momento non c'è nessun segnale che lasci intravedere una volontà della famiglia di disimpegnarsi.

La cassaforte di famiglia, la Fininvest, dopo la trasformazione della società in Mfe, il trasferimento della sede legale in Olanda, e anche nella prospettiva della fusione con Mediaset España (che ha già avuto il via libera dell'assemblea e che dovrebbe giungere a compimento tra l'estate e l'autunno), mantiene saldo il controllo col 48,27% dei diritti di voto. Il mercato guarda però anche al secondo socio, che



L'arrivo di Paolo Berlusconi, fratello di Silvio, al San Raffaele

è il gruppo francese specializzato nei media Vivendi, che fa capo al finanziere bretone Vincent Bolloré. Questi in passato aveva già tentato di scalare l'allora Mediaset, arrivando a detenere il 29,9% dei diritti di voto. Ma,

dopo un duro contenzioso, due anni fa un accordo ha sancito la pace. Un primo 5% è stato riacquisito da Fininvest in quell'occasione, il resto della quota dovrebbe essere dismesso entro il 2026, in una discesa fin qui

rallentata da pandemia e scenario geopolitico. Al momento, dunque, i francesi sono ancora i secondi azionisti: in proprio e tramite una fiduciaria, la Simon, hanno, sempre in prospettiva della fusione con la Spagna, il 23,35% del gruppo. Immaginare che loro ora possano tornare alle cariche appare complicato. Un eventuale interesse – mai più manifestato, dopo la pace – potrebbe passare solo da un'intesa con la famiglia: difficilmente Vivendi potrebbe infilarsi in un nuovo contenzioso costoso e tormentato. Tanto più che la pace ha finora retto alla perfezione, senza che mai i francesi abbiano ostacolato alcuna mossa di Cologno Monzese.

Ma la Borsa ha memoria lunga e ricorda quando nacque la prima tentata Opa di Vivendi: scattò mentre, nel 2016, Berlusconi era fuori combattimento per altri guai alla salute. Una ferita che a lungo bruciò in fami-

La politica

IL RETROSCENA

La successione che agita FI «Non dovevano stancarlo così ora servirà un partito nuovo»

Sgarbi: «Sa di non potersi ricandidare. L'idea di una fondazione a suo nome»

IL RETROSCENA

Federico Capurso
Niccolò Zancan

Vittorio Sgarbi, come sta Berlusconi? «Qualcuno dice che è cosciente, altri dicono che è incosciente. È difficile capire. Siamo tutti molto preoccupati. Auguro all'amico di farcela anche questa volta, con la sua forza miracolosa. Gli auguro la guarigione e di dare inizio a una nuova epoca politica. Dieci giorni fa ad Arcore, l'ultima volta che l'ho visto, lui stesso era consapevole della necessità di questo passaggio storico».

Il grande mondo che ruota intorno a Silvio Berlusconi è in subbuglio. Il re è fragile. Il re è tornato in ospedale. Terapia intensiva cardiologica. Come sta davvero Berlusconi? «Auguri affettuosi da parte di tutta la famiglia del Monza». Sì, ma come sta? «Mi dispiace, non sono deputato a dire

Urbani, cofondatore di Forza Italia: «Il partito è la sua vita, non ha mezze misure»

niente di più», dice l'amico fraterno Adriano Galliani. Sono proprio questi silenzi, adesso, a raccontare la paura e l'attesa. Neppure il suo medico di fiducia, il cardiologo Alberto Zangrillo, che l'ha seguito in ogni passaggio difficile dell'esistenza, accetta di dire qualcosa. E di parole, Zangrillo stesso, ne aveva sempre avute tante. Memorabili quelle che consegnò alla trasmissione radiofonica «la Zanzara», quando Berlusconi aveva abbondantemente passato i settant'anni: «Berlusconi è straordinariamente vitale: clinicamente ha solo 50 anni». Adesso ne ha 86. E questa è l'ennesima ricaduta. Dopo il Covid, un'altra polmonite. Stanno arrivando al suo capezzale. Ecco la figlia Marina, ecco il fratello Paolo: «Ce la farà anche questa volta».

«Ho parlato con la famiglia, c'è preoccupazione» dice Paolo Barelli, il capogruppo di Forza Italia alla Camera. Proprio adesso che la linea politica era cambiata. Fuori Licia Ronzulli (secondo alcune voci, tenuta fuori anche dall'ospedale San Raffaele) dentro Alessandro Sorte, vicinissimo a Marta Fascina, compagna di B. «Ma la sua presenza è normale, è quella di tutti gli altri che preoccupa», dice ancora Sgarbi.



L'assedio dei media Fuori dal San Raffaele si sono riuniti decine di giornalisti e troupe tv, c'era anche un cronista svedese dell'Expressen

LA NOTIZIA FA IL GIRO DEL MONDO



Il ricovero di Silvio Berlusconi ha fatto il giro del mondo, con la notizia riportata dai principali media. Dal Washington Post al Guardian, da El País ad Al Jazeera, la foto dell'ex premier è comparsa sui siti con un titolo simile per tutti: "Berlusconi ricoverato in terapia intensiva"

Quando è sera, l'intera grande famiglia di Silvio Berlusconi è al San Raffaele. Cinque figli attorno a quel letto d'ospedale. Impazzano da Roma a Milano telefonate, ipotesi, scenari, preghiere. «I familiari hanno stretto un cordone

di riservatezza intorno a lui del tutto comprensibile, le informazioni che ci arrivano sono poche, ma siamo tutti vicini al presidente», dice l'ex ministra Stefania Prestigiacomo. Informazioni che cerca anche Renato Brunetta, pre-

occupato, nonostante lo sfoggio di ottimismo: «Ne ha passate tante, passerà anche questa. La fibra è forte, la tempra è del combattente e i combattenti vincono sempre, non hanno mai paura di nulla».

Il partito si agita intorno al re. E tra le file parlamentari c'è anche chi inizia a cercare responsabilità per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute: «Nelle ultime settimane – si lamenta uno dei colonnelli azzurri – hanno tirato Berlusconi per la giacchetta, sottoponendolo a uno stress continuo. Gli hanno chiesto di cambiare coordinatori regionali, rimpiazzare elementi di vertice di Forza Italia, fare decine di telefonate. Uno stress che si poteva evitare».

Nessuno vuole credere davvero a un passaggio di consegne. «Berlusconi e Forza Italia sono una cosa sola, inscindibile. Il partito è la sua creatura, la sua vita» dice Giuliano Urbani, ex ministro dei primi due governi Berlusconi e tra i fondatori di Forza Italia. Questo è non è un cambio d'epoca? «I figli, soprattutto Marina e Piersilvio, hanno provato diverse volte a convincerlo dell'opportunità di un passo indietro», dice ancora Urbani. «Ma lui non conosce mezze misure, non pensa a un mondo possibile senza di lui. Lo dico ridendo, perché nutro per lui grande affetto e ammirazione. Si crede eterno e spero che questi discorsi gli allungino ancor di più la vita».

Così, per provare a capire cosa potrebbe diventare il regno politico di Silvio Berlusconi, bisogna tornare a domandare a Sgarbi: «Con lucidità, sapeva e sa di non potersi ricandidare a novant'anni. L'idea è chiara. Una fondazione a suo nome, lui come ispiratore e grande vecchio. E poi un partito completamente nuovo. Il grande Partito Repubblicano».

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

IL RISCHIO DIASPORA SERPEGGIA TRA GLI AZZURRI

Senza nulla togliere - anzi, aggiungendosi - al coro di auguri levatisi anche dai più accerrimi avversari di Berlusconi, si può dire che il ricovero del Cavaliere al San Raffaele, il secondo in pochi giorni, ha rinfocolato nelle chiacchiere di corridoio a Montecitorio l'interrogativo su cosa sarebbe di Forza Italia, non nel caso in cui il leader venisse a mancare, ma anche se dovesse accentuarsi la forzata assenza a cui è costretto da oltre un anno.

Negli ultimi tempi c'è stato chi ha messo in dubbio la reale convinzione con cui il Fondatore avrebbe pilotato l'accostamento filogovernativo del suo partito, voluto in realtà - s'è detto - dai figli Marina e Piersilvio, soprattutto dalla prima, che avrebbe costruito uno stretto rapporto personale con la premier Meloni. Quanto ci sia di politico e quanto di aziendale nella svolta, non è neppure il caso di chiederselo: si sa che la politica di Forza Italia è sempre stata un mix di questi due elementi, che possono coincidere o essere divergenti, in rari casi, ma tendono sempre a sovrapporsi.

Il nome di Marina Berlusconi è già venuto alla ribalta altre volte, in tema di successione. E non c'è dubbio che in un momento in cui è donna la presidente del consiglio e donna la leader del principale partito d'opposizione, l'ingresso in scena di una terza first lady, con cognome e personalità forti e curriculum manageriale di tutto rispetto, non potrebbe che essere incoraggiata dalle circostanze: se lei volesse, e non è affatto detto che lo voglia, Marina insomma potrebbe accompagnare l'ultima fase del regno del padre come in parte sta già facendo, insieme alla compagna Marina Fascina, in attesa di prenderne il posto.

Ma un partito che è già stato una sorta di proprietà privata di chi lo ha inventato accetterebbe un'eredità dinastica? Qui la risposta dipende dalle alternative politiche che potrebbero riguardare i 44 deputati e i 18 senatori di Forza Italia. Il rischio di una diaspora è forte. Evitarlo dipenderà soprattutto dall'agibilità politica di quell'ipotesi di Centro al momento affidata a Calenda. Con Renzi che cerca svaghi dappertutto (da ieri è anche direttore del "Riformista"), ma sotto sotto aspetta il momento buono per tornare in pista in prima linea, magari alla guida di un nuovo partito post-berlusconiano.

glia. E c'è chi ritiene, a sostegno della tesi del ritorno di fiamma francese, che in fondo oggi M5s sta portando avanti lo stesso disegno strategico che Vivendi aveva ai tempi del suo primo interessamento: quello di creare un gruppo paneuropeo di televisioni, sebbene abbia mancato la conquista di M6, prima messa in vendita, poi ritirata. Ma se immaginare ora un'Opa dalla Francia è un esercizio allo stato teorico, ancora più difficile è intravedere un interesse terzo con mezzo una famiglia a un passo dal 50%. Un'altra prospettiva su cui ragiona il mercato è quello di possibili sviluppi in Germania dove M5s ha il 29,9% di ProSiebenSat1. Anche qui, però, la situazione appare in stallo. Finora, il gruppo di Berlusconi ha subito un deciso ostruzionismo. Ma la situazione, adesso, appare impantanata proprio per colpa dei tedeschi che non hanno ancora potuto approvare il bilancio e convocare l'assemblea per via di irregolarità riscontrate in due controllate. Nel frattempo, però, la Borsa galoppa, in una speculazione che guarda scenari complicati e del tutto incerti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regionali 2023

ANAO-ASSOMED

Pronti al dialogo



«Ci preme far capire che le nostre non sono solo richieste economiche, dobbiamo lavorare per trattenere i nostri professionisti ed evitare che vadano nel privato o in altre regioni» spiega il rappresentante dell'Anao-Assomed dell'Azienda sanitaria Friuli centrale (Asufc), Riccardo Lucis, che aggiunge: «ci rendiamo fin da ora disponibili a ogni tipo di colloquio per trovare una soluzione condivisa».

LA FIMMG

Il piano Speranza



«Dobbiamo rimettere i ferri in acqua per parlare della medicina territoriale. L'allora ministro Roberto Speranza aveva stanziato 230 milioni di euro e in regione ne sono arrivati cinque». Così il segretario regionale della Fimmg, Ferdinando Agrusti, secondo il quale «gli accordi futuri non possono prescindere da uno studio organizzando, partendo dalla carenza di personale».

2021	DIPENDENTI	GIORNI DI FERIE DA FRUIRE	ORE STRAORDINARIE	RICHIAMI IN SERVIZIO	
Azienda Friuli occidentale	3.690	29.555	174.834	2.306	
Azienda Friuli centrale	8.541	241.450	400.404	5.780	3.130 cambi turno
Azienda Giuliano Isontina	5.224	74.949	105.693		
Totale	17.445	345.954	680.931	8.086	3.130

Medici di medicina generale

- Promuovere le borse di specializzazione
- Contributi per l'assunzione dell'assistenza di studio (già stanziati 2 milioni di euro)
- L'infermiere di comunità
- Investire sul territorio i 5 milioni ricevuti dall'allora ministro Speranza

Infermieri

- Investimenti economici sul personale
- Un piano straordinario di assunzioni
- Migliore le condizioni di lavoro: smaltire le ferie arretrate, recuperare le ore straordinarie e ridurre i richiami in servizio
- Sottoscrivere l'accordo sulle Risorse aggiuntive regionali (Rar)
- Premiare il personale con uno stanziamento straordinario di 2 milioni di euro

Medici

- Recupero liste d'attesa
- Pagamento di prestazioni già eseguite
- Accelerare sugli ospedali di comunità
- Stipendi più alti per coloro che garantiscono le urgenze
- Istituire e finanziare altre borse di specialità
- Evitare di ricorrere ai medici a gettone
- Destinare i minori costi generati dalle mancate assunzioni all'aumento dei fondi della premialità
- Conoscere il risparmio generato dalla mancata realizzazione del piano dei fabbisogni 2022

Le richieste dei sindacati per la sanità

Fondi extra per fermare dimissioni e fughe

Giacomina Pellizzari / UDINE

Più investimenti sul personale, iniziando a premiare tutti coloro, medici, infermieri e operatori sanitari, che a suon di cambi turni e ore straordinarie continuano a garantire le urgenze nei pronto soccorso e tutti i servizi nei vari reparti ospedalieri. Un dato per tutti: alla fine del 2021 le tre aziende sanitarie avevano accumulato 345.954 giorni di ferie non fruiti, 680.931 ore straordinarie, 8.086 richia-

mi in servizio del personale nei giorni di riposo e 3.130 cambi turno, tutto questo al netto del dato registrato dall'Azienda sanitaria Giuliano Isontina che, fanno notare i sindacati, non ha reso noto il valore. Rispetto ad allora sono cambiate molte cose, ma anche ammesso che questi numeri siano diminuiti, per le organizzazioni sindacali restano sempre troppo alti.

La mancanza del personale nelle strutture sanitarie è il vero problema del sistema

e per risolverlo, sapendo che non è facile trovare personale, le rappresentanze sindacali, a pochi giorni dalla sua rielezione, chiedono al presidente Massimiliano Fedriga, di garantire una maggiore qualità della vita ai sanitari. Come? Pagando di più gli operatori impegnati nelle urgenze, riconoscendo premi una tantum e le risorse aggiuntive regionali (Rar).

ITEMI SUL TAPPETO

I temi sul tappeto sono tanti,

alcuni possono essere risolti dalla Regione, altri no perché la competenza è dello Stato. La segretaria generale della Cgil-Fp, Orietta Olivo, però, non ne fa una questione di competenze e chiede, come ha fatto altre volte, «un piano straordinario di assunzioni». Olivo sa perfettamente che gli infermieri sono introvabili, ma è convinta che «la giunta politicamente deve dire "bisogna trovarli"». Se tre anni fa si fosse fatto qualcosa in questo senso oggi potremmo raccogliere i frutti» insiste la sindacalista nell'invitare i politici a riflettere sul «perché i giovani non si iscrivono più a infermieristica». Non lo fanno – questa la sua opinione – perché «sanno di perdere la qualità della vita, bisogna far lavorare meglio le persone, valorizzandole». Olivo è convinta che neppure l'eliminazione della clausola dell'esclusività sollecitata più volte dalla Regione allo Stato riuscirà a creare maggior attaccamento alla sanità pubblica. «Il problema non si risolve autorizzando le persone ad andare a lavorare in due diversi posti» insiste Olivo non senza ricordare che «l'accordo sulle Rar non è ancora stato chiuso». La Cgil ha già chiesto alla Regione di creare un fondo di due milioni di euro da

INUMERI

LA SITUAZIONE NELLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE

Cgil, Cisl, Uil e Nursind alla nuova giunta: «Assunzioni straordinarie, nei reparti recupero ferie e straordinari»

«Dobbiamo capire perché molti candidati non superano i concorsi, lo stop all'esclusività non basta»

elargire agli operatori sanitari per il lavoro che stanno facendo. Peccato – aggiunge Olivo – che l'assessore uscente abbia respinto la proposta». Dello stesso avviso, Giuseppe Pennino, il segretario generale della Fp, secondo il quale «ogni settimana si registra qualche dimissione dal sistema sanitario regionale». I segretari generali di Uil e Nursind, Stefano Bressan e Luca Petruz, invece, si soffermano sulla «distribuzione delle Risorse aggiuntive regionali e sulla fir-

E i medici sollecitano gli ospedali di comunità

«Così calano gli accessi in pronto soccorso, ma serve personale»

UDINE

I medici di medicina generale chiedono contributi per trasformare gli studi in piccoli ospedali di comunità, mentre gli ospedalieri elencano problematiche vecchie e nuove, tra cui i Pronto soccorsi intasati, le liste d'attesa non ancora smaltite, la carenza di personale sempre più preo-

cupante e i servizi territoriali in attesa di potenziamento.

«I problemi sono gli stessi di due mesi fa» sottolinea il presidente regionale Aarroi-Emac, Alberto Peratoner, nel soffermarsi sulla necessità degli ospedali di comunità, che però rischiano di nascere zoppi e di aprire senza personale. Anche Peratoner evidenzia il problema

dei giovani medici costretti, in molti casi, ad andare all'estero perché il sistema della formazione non sa trattenerli. Peratoner chiede stipendi più alti per i medici dell'emergenza, mentre Riccardo Lucis (Anao-Assomed) ricorda di aver già chiesto alla Regione di «destinare i minori costi generati dalle mancate assunzioni ai fondi della pre-

mialità per pagare le ore in più che i medici sono costretti a fare per contrastare la carenza di personale». Secondo Lucis solo all'Azienda sanitaria Friuli centrale (Asufc) «mancano almeno 73 dirigenti medici». Pure Calogero Anzallo della Cgil medici, ritiene che, pure sul territorio, la mancanza di professionisti è il nodo centrale del problema. Questa è la sfida che pone al presidente Fedriga e al prossimo assessore regionale alla Salute. «Potenziare il territorio significa mettere mano a un capitolo importante, serve un numero congruo di medici affinché l'ospedale possa essere liberato da interventi che gli ospedali di comunità e i medici di medicina generale possono fare».



ALBERTO PERATONER
SEGRETARIO REGIONALE
DEGLI ANESTESISTI (AAROI-EMAC)

«Vanno incentivati i professionisti che si occupano delle emergenze»

Da parte loro i medici di medicina generale sono pronti a riorganizzarsi: «Ci aspettiamo di continuare ad avere i contributi per assumere personale di studio compreso gli infermieri di comunità. Questo ci consentirebbe di organizzare gli ambulatori di comunità e di garantire la piccola diagnostica come l'elettrocardiogramma, l'ecografia generalista e la spirometria per gestire le bronchiti croniche». Così il segretario regionale della Fimmg, Ferdinando Agrusti, non senza citare l'esempio di Parma, dove questa organizzazione è già stata introdotta e ha determinato un calo degli accessi al pronto soccorso pari al 30 per cento. —

G.P.



WITHUB

ma dell'accordo stralcio che seguiva le linee di quello precedente siglato in regione». L'incontro organizzato, ieri, dal direttore generale dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs), Joseph Polimeni, però, è solo un passaggio intermedio «in attesa di arrivare alla definizione dell'accordo definitivo che sarà siglato dopo l'insediamento della nuova giunta».

I CONCORSI

I sindacalisti cercano di individuare anche le motivazioni delle bocciature registrate nell'ultimo concorso per infermieri, superato da circa il 25 per cento dei candidati. «Proprio perché abbiamo bisogno di assumere dobbiamo capire cosa è successo» avverte Olivo, nel far notare che si tratta di persone già impegnate nel sistema sanitario regionale e che, ora, molti potrebbero emigrare nel privato convenzionato. Olivo ritiene che per provare a risolvere il problema va «programmata la formazione e garantita una giusta remunerazione a chi opera in regime di esclusiva». Non solo: «Il lavoro nella sanità – conclude la segretaria della Cgil-Fp – deve diventare una mansione usurante ai fini previdenziali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISL-FP

Vanno in Veneto



«Nel vicino Veneto hanno fatto un concorso per infermieri ed è risultato molto più partecipato dei nostri, non è escluso che qualcuno dall'ospedale di Latisana opti per quella soluzione». Lo fa notare il segretario regionale della Cisl-Fp, Giuseppe Pennino, convinto che per trattenere il personale è indispensabile migliorare le condizioni di lavoro e, quindi, la qualità della vita.

CGIL-MEDICI

Usare la specialità



«Quando sapremo chi sarà il nuovo assessore alla Salute, dovremo capire come intende impostare le relazioni sindacali per affrontare, insieme, il problema della carenza del personale. Il nuovo assessore – spiega il segretario regionale della Cgil-medici, Calogero Anzallo – dovrebbe fare un pensiero sulla specialità di questa regione almeno per finanziare un maggior numero di borse di specialità».

IL NUOVO PIANO

La Regione cerca 11 infermieri da assegnare alla centrale Sores

Al concorso in scadenza il prossimo 27 aprile hanno risposto otto candidati. Il direttore Polimeni ha assicurato le assunzioni a partire da metà maggio

IL CASO

È iniziata come una riunione per siglare l'accordo stralcio sull'utilizzo delle Rar, le risorse aggiuntive regionali, ed è finita con l'analisi delle criticità determinate dalla carenza di personale della centrale unica Sores. Il direttore generale dell'Azienda unica regionale di coordinamento per la salute (Arcs), Joseph Polimeni, ha spiegato ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali che, a fronte di un fabbisogno di 46 infermieri, i presenti effettivi sono 35. E il bando di concorso in scadenza il prossimo 27 aprile ha già registrato otto domande di partecipazione, inviate da altrettanti candidati. L'auspicio è che da qui al 27 si facciano avanti altri candidati.

«L'Arcs intende fare le selezioni in tempi brevi per iniziare ad assumere a partire dal prossimo 15 maggio» fanno sapere i segretari regionali di Cisl e Fials nonché il provinciale della Cgil-Fp, Giuseppe Pennino, Andrea Traunero e Fabio Pototschnig, non senza auspicare che «i candidati confermino il loro interesse a lavorare nella centrale Sores, viste le precedenti esperienze negative». I sindacati non vorrebbero ritrovarsi con possibili ritiri dell'ultimo minuto.

«Dai dati presentati dal direttore è emerso che nonostante le numerose ore aggiuntive effettuate dal personale, molte di queste non sono ancora state pagate, senza contare che lo scorso anno, troppo spesso, non è stato garantito il sesto ope-



GLI OPERATORI AL LAVORO
IN PASSATO
TANTI SI SONO RITIRATI

Le rappresentanze sindacali: di questo tema se ne parla da tempo, ma le soluzioni non sono ancora state trovate

ratore di centrale, indispensabile per assicurare ai cittadini una risposta adeguata alle esigenze di emergenza-urgenza» insistono Pennino, Traunero e Pototschnig, nel ricordare «i molti anni trascorsi da quando si è iniziato a parlare delle criticità della Sores, tant'è che, ciclicamente, si cercano soluzioni e sistematicamente non vengono trovate misure applicabili nella realtà operativa, quindi i problemi rimangono».

Secondo i sindacalisti «l'a-

trattività non può essere solo economica, ma è necessario intervenire sulla qualità e sulla tipologia organizzativa del servizio». Non a caso Polimeni ha assicurato alle rappresentanze sindacali che, il prossimo 13 aprile, a Udine, sarà presentato il piano dell'emergenza-urgenza sanitaria territoriale (Pue).

A sollecitare la presentazione del Pue sono stati anche i segretari regionali della Uil Fpl e del Nursind, Stefano Bressan e Luca Petruz: «In tale tavolo – sottolinea – ci riserviamo di rappresentare le nostre proposte per reclutare nuovo personale in Sores attraverso maggior attrattività, riconoscimenti economici e opportunità di carriera professionale». E tornando alla carenza del personale, Bressan e Petruz aggiungono: «Il direttore ha proposto di introdurre la pronta disponibilità per fronteggiare le emergenze contingenti, ma noi abbiamo fortemente richiesto che tale disposizione venga applicata solo ed esclusivamente in aggiunta agli attuali contingenti diurni e notturni e non in sostituzione degli stessi, se così fosse risulterebbe una manovra per risparmiare sul personale gravando ulteriormente sui carichi di lavoro degli infermieri in servizio».

Nel corso dell'incontro è stato affrontato anche il tema dei riconoscimenti economici e Uil e Nursind hanno rilevato «l'anomalia del mancato riconoscimento dell'indennità per particolari unità operative pari a 5 euro per ogni giorno di presenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAGAZZINO
DELLE IDEETRIESTE
18.02 - 11.06

2023

INFORMAZIONI
www.magazzinodelleidee.it
t +39 040.3774783ER PAC
FVG
Magazzino delle idee

BRUNO MORELLO DESIGN

Malick Sidibé - Mesite Kadiatou Toura avec mes vêtements, 1963. Courtesy Joan Pigozzi African Art Collection and Galerie Magasin-A, Paris.

RITRATTI AFRICANI
seydou KEÏTA
malick SIDIBÉ
samuel FOSSO

Regionali 2023

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Agrusti: politica mite ma concreta



«Ha vinto un modello di governo, l'idea mite della politica ma con una concreta operatività, in un tempo in cui la politica è spesso urlata - afferma il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti -. La formazione della giunta compete al presidente, credo che ci sarà una sostanziale continuità, squadra che vince non si cambia, poi certo ci sono nuovi equilibri tra le forze di maggioranza, ma non cambierà molto, contiamo sulla saggezza di Fedriga».

CONFINDUSTRIA UDINE

Benedetti: aiuti alle famiglie



«Viviamo una drammatica emergenza demografica - spiega il presidente di Confindustria Udine Gianpietro Benedetti -, che richiede un sostegno forte alla famiglia e alla natalità. Al contempo, servono politiche sull'immigrazione e l'accoglienza di immigrati qualificati e specializzati dei quali abbiamo immediatamente bisogno. Le altre priorità note sono: formazione, scuola, università, ricerca, continuità nel sostegno all'innovazione».

CONFARTIGIANATO

Tilatti: momento storico complesso



«Viviamo un periodo storico complesso, in cui l'incertezza e l'imprevedibilità sembrano essere, paradossalmente, l'unica certezza. L'approccio condiviso ai problemi - spiega il numero uno di Confartigianato Fvg Graziato Tilatti - è quindi fondamentale. Sul lungo periodo può rinsaldare l'alleanza indispensabile tra istituzioni e comunità che l'astensionismo sempre più marcato, sebbene in regione più contenuto che altrove, tende ad allentare».

CNA

Meletti: in 5 anni dialogo costruttivo



«Questa giunta regionale non ha mancato nell'ascolto, il confronto costante c'è stato in questi anni, vediamo con favore la continuità - spiega il segretario regionale della Cna Maurizio Meletti -. Per quanto riguarda il nuovo esecutivo, auspico che nei settori chiave ci sia continuità, in particolare nell'assessorato alle Attività produttive. Con Bini abbiamo avuto un dialogo proficuo, sarebbe un peccato interrompere il percorso».



Il mondo del lavoro: energia e formazione

Le categorie soddisfatte per la continuità in attesa della giunta

Maurizio Cescon / UDINE

Bene la continuità dell'amministrazione, con l'auspicio di una squadra pronta in poco tempo. E soluzioni sui grandi problemi sul tappeto: dalla transizione green ai prezzi dell'energia, dalle nuove tecnologie nella manifattura alla formazione, dalla mancanza di manodopera qualificata all'immigrazione regolare. Le categorie economiche - industriali, artigiani, commercianti, esercenti - vedono di buon occhio il Fedriga bis. In attesa di confronti diretti sulle questioni più urgenti.

CONFINDUSTRIA

«Facciamo gli auguri al neo presidente, confidiamo che allestisca una buona giunta - dice il nuovo numero uno di Confindustria Fvg Pierluigi Zamò -. La riconferma vuol dire che gli elettori si sono fidati di quanto ha fatto in questi anni. Tra le cose impellenti da discutere c'è il discorso dell'energia per il quale dobbiamo trovare soluzioni non solo temporanee ma strategiche, e poi dovremo dirottare risorse sull'energia pulita, l'energia verde. Certo ci sarà una gradualità dei passaggi, ma la via è quella, la traiettoria della manifattura dovrebbe andare verso quella direzione. I giovani

clienti dell'industria di tutto il mondo chiedono il green, la transizione è una realtà già in moto, concreta, le banche stesse finanziano di più i progetti sostenibili dal punto di vista ecologico. Poi in regione ci sono alcune crisi industriali che stiamo risolvendo, ci sono concrete possibilità sia per Wartsila che per Cimolai».

«Il risultato segnala una forte continuità - osserva il leader di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti -. È la prima volta che un presidente succede a sé stesso, di conseguenza c'è stata una larga valutazione positiva da parte degli elettori. Siamo in una fase di transizione da tanti punti di vista, tra ammodernamento industriale e transizione energetica che andrà sostenuta con decisione. Le risorse andranno concentrate su alcuni settori specifici, grandi investimenti in sanità, scuola e formazione. Siamo in una fase in cui tutta l'industria si sta riconvertendo, c'è una grande opportunità data dal porto di Trieste. E poi c'è il tema delle infrastrutture, come la Cimpello-Sequals-Gemona e la rete ferroviaria da potenziare. Mi auguro che Fedriga non tenga conto del "comitamento permanente" fine a sé stesso, fortunatamente abbiamo a che fare con chi ha



PIERLUIGI ZAMÒ
NUOVO PRESIDENTE
DI CONFINDUSTRIA FVG

«Sul caro bollette dovremo trovare soluzioni strategiche e non temporanee, poi bisognerà puntare sull'industria green»

una visione culturale pragmatica».

«Il risultato è chiaro ed è all'insegna della continuità. Al presidente Fedriga e alla nuova giunta, che auspichiamo sia varata in tempi brevi per rimettersi al più presto ad operare, auguriamo dunque buon lavoro e offriamo, come è accaduto anche nella precedente legislatura, un'interlocuzione aperta e proattiva,

all'insegna della concretezza, per costruire un territorio sempre più attrattivo e forte - commenta il presidente di Confindustria Udine Gianpietro Benedetti -. Abbiamo bisogno di una amministrazione che sappia cogliere le sfide che ci attendono. Per questo occorre migliorare ancora e cercare di adeguarsi a nuove necessità, che ci impongono di cambiare più velocemente. L'industria è una componente importante della nostra società e del Friuli in particolare. Una regione che, pur piccola, ha una grande tradizione manifatturiera. È importante che le imprese vengano messe in condizione di poter esprimere tutto il proprio potenziale di crescita nella logica di assicurare condizioni di stabilità e sostenibilità alle nuove generazioni. In vista del consolidamento della struttura produttiva, di fronte alle incertezze di prospettiva, rafforzare la politica industriale, valorizzandola, deve costituire un elemento fondante della prossima legislatura regionale, che dovrebbe caratterizzarsi principalmente su tre indirizzi strategici: competitività, inclusività ed attrattività; infrastrutture e governo del territorio; specializzazione dell'autonomia. Serve un ambiente friendly per chi fa impresa: burocrazia



CAMERA DI COMMERCIO

Da Pozzo: grandi sfide all'orizzonte



«La continuità è importante in un momento complesso come l'attuale - dice il presidente della Camera di commercio Pordenone Udine Giovanni Da Pozzo -, specie per il mondo imprenditoriale che si trova ad affrontare quotidianamente sfide derivanti dal cambiamento continuo imposto dalle tecnologie, ma anche contingenze dovute alla situazione internazionale quanto mai instabile, tra Covid, guerra in Ucraina e costi delle materie prime».

CONFAGRICOLTURA

Thurn: imprese da ammodernare



«Le priorità da affrontare nei primi 100 giorni di legislatura - dice il presidente di Confagricoltura Fvg Philip Thurn Valsassina - rimangono sicuramente quelle legate all'emergenza idrica sulla quale è necessario prendere decisioni rapide; la mancanza di manodopera da impiegare nelle tante operazioni agricole stagionali e l'accompagnamento delle imprese rurali nel processo di ammodernamento richiesto dall'Ue».

CONFESERCENTI

Marini: lieti del secondo mandato



«Quella con la giunta Fedriga è stata sempre una collaborazione proficua e costruttiva - racconta il presidente di Confesercenti Fvg Mario Marini -, siamo pertanto lieti che il presidente sia stato riconfermato. Nonostante il periodo carico di criticità - inimmaginabili fino a qualche anno fa - lo spirito di cooperazione non è mai mancato, nemmeno nei momenti più complessi e bui».

CONFCOOPERATIVE

Castagnaviz: assessorato dedicato



«I risultati che riconfermano lo schieramento di governo uscente danno il senso del buon lavoro fatto, negli anni scorsi, sul territorio - dice il presidente di Confcooperative Daniele Castagnaviz -. Da parte nostra non è mancata la sottolineatura delle criticità che sta vivendo la cooperazione e speriamo vengano prese in considerazione e dedicato un assessorato specifico a questo comparto così importante per le nostre comunità».

Siccità e ambiente priorità dell'agricoltura

Tra i temi sollevati anche quote latte e manodopera

IL PUNTO

Piani anti siccità, sostenibilità, ambiente, capitale umano, tutela delle produzioni Dop e quote latte. È lungo l'elenco di priorità che il mondo agricolo sottopone all'attenzione del neo rieletto presidente della giunta regionale Massimiliano Fedriga.

«È la prima volta di un bis con l'elezione diretta - commenta il direttore regionale di Coldiretti **Cesare Magalini** - è un risultato particolarmente significativo per il quale facciamo i complimenti a Fedriga. L'auspicio è che nei prossimi cinque anni possa continuare il buon rapporto con le istituzioni che ha consentito alla nostra organizzazione di sedersi al tavolo per un dialogo costruttivo sui temi strategici. Tra i punti più importanti di discussione quello sui cambiamenti climatici. Dobbiamo continuare a investire nelle infrastrutture e nella cultura della corretta gestione della risorsa idrica affinché non ci siano sprechi e la si possa immagazzinare ovunque possibile. La rete irrigua deve essere rafforzata anche perché è la più grande opera di sicurezza idraulica sul territorio. Altri focus su identità e nuova filiera sostenibile, temi ambientali, energie rinnovabili e consumo di suolo, digitalizzazione, capitale umano, ricerca, sperimentazione, ricambio generazionale, zone montane e fauna selvatica».

«Esprimiamo la nostra soddisfazione per la continuità di governo della Regione espressa dagli elettori e confidiamo che la buona collaborazione avviata con il Consiglio regionale possa proseguire senza interruzioni, rimanendo noi aperti al confronto sulle questioni agricole e agroalimentari che è e rimane di vitale importanza - dice il presidente di Confagricoltura Fvg **Philip Thurn Valsassina** -. Le priorità da affrontare nei primi 100 giorni rimangono sicuramente quelle legate all'emergenza idrica sulla quale è necessario prendere decisioni rapide; la mancanza di manodopera da impiegare nelle tante operazioni agricole stagionali e l'accompagnamento delle imprese rurali nel processo di ammodernamento richiesto dall'Unione europea».

«Ovviamente rispettiamo l'esito del voto che ha dato indicazioni chiare alle forze politiche - osserva il presidente Cia Fvg-Agricoltori italiani **Franco Clementin** -. Durante la campagna elettorale abbiamo fatto tutto il possibile per far conoscere ai candidati i problemi e le opportunità



Cesare Magalini (Coldiretti)



Valentino Targato (Copagri)

IL SETTORE PRIMARIO
RAPPRESENTA PARTE IMPORTANTE
DELL'ECONOMIA FRIULANA

Magalini (Coldiretti): l'auspicio è che nei prossimi cinque anni possa continuare il buon rapporto con le istituzioni

Targato (Copagri): è indispensabile concludere l'iter per la Ribolla gialla e la costituzione del Consorzio

che coinvolgono l'agricoltura e il territorio e auspichiamo che la futura giunta sia all'altezza della loro gestione. Auspichiamo, inoltre, un maggior ascolto e coinvolgimento delle associazioni agricole di categoria nella gestione quotidiana dei dossier agricoli, agroalimentari e territoriali. Fin da ora, però, la giunta e il nuovo assessore devono sapere che saremo sempre disponibili al confronto, alla collaborazione e a eventuali critiche costruttive (se ritenute utili e necessarie) per il bene dell'agricoltura regionale».

«Auguriamo buon lavoro al rieletto presidente Fedriga che ha avuto un suffragio im-

portante, con un equilibrio perfetto tra le principali forze che lo hanno sostenuto - spiega **Valentino Targato**, presidente di Copagri -, ricordiamoci che ci sono alcune tematiche non risolte, che bisognerà riprendere in mano. Per esempio nel settore del vino c'è da dirimere la questione del Consorzio della Ribolla gialla e del relativo riconoscimento. Il Vinitaly appena concluso ci fa capire quanto sia importante il tema per mantenere il livello di prezzo della Ribolla e le quantità di vendita, oltretutto garantire la qualità più elevata. Seconda priorità è la chiusura, visto che Fedriga è presidente della Conferenza delle Regioni, sperando che il governo ci dia l'appoggio, delle fatidiche quote latte. Sono coinvolti tanti allevatori friulani, alcuni di loro hanno già strapagato le multe, eppure si vedono arrivare ancora sanzioni, pignoramenti e parcelle di avvocati. Altra cosa importante, infine, è un piano acqua per fronteggiare la siccità sempre più preoccupante. Non solo l'agricoltura consuma acqua, ma anche l'industria, le abitazioni private, il turismo balneare e tanti altri soggetti. Bisogna agire con le parti economiche e con le parti sociali, bisogna ragionare sul futuro, ma dobbiamo farlo subito. Questo dovrebbe essere un impegno politico importante, l'immobilismo è deleterio».

M.C.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

snella, semplificazione, efficienza, tempi certi».

COMMERCIO E ARTIGIANATO

«La rielezione del presidente Fedriga, a cui vanno i miei complimenti - spiega il presidente della Camera di commercio Pordenone Udine **Giovanni Da Pozzo** -, si inserisce nel solco della continuità. E la continuità è importante in un momento complesso come l'attuale. Auguriamo al presidente e alla nuova giunta che si formerà un buon lavoro, confidando che continueranno a essere a fianco delle esigenze e dello sviluppo dell'economia e delle imprese friulane, come hanno fatto con una grande capacità di ascolto, interpretazione e azione in questi ultimi difficili anni. Un'azione positiva che ribadisco anche oggi».

«Quella con la giunta Fedriga - afferma **Mario Marini**, presidente Confesercenti Fvg - è stata sempre una collaborazione proficua e costruttiva, siamo pertanto lieti che il presidente sia stato riconfermato. Siamo certi che anche la prossima giunta, continuerà a guardare con attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese della nostra regione».

«Vediamo con favore la rielezione - dice il presidente Cna **Mario Meletti** - se non altro perché non c'è interruzione di un percorso che ha tenuto conto delle esigenze della categoria. I problemi urgenti sono burocrazia, drammatica carenza di manodopera in tanti settori artigiani e il passaggio generazionale nelle imprese. È indispensabile lavorare sulla formazione e regolarizzare la manodopera anche straniera. Dobbiamo prendere atto - conclude - che tanti mestieri è impossibile che li facciano gli italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regionali 2023

MARCO DREOSTO

Ragionamenti



Nel Carroccio molti eletti dicono che sarebbe inammissibile non ricevere la vicepresidenza della Regione o la presidenza dell'aula. Il coordinatore regionale Marco Dreosto, cauto, annuncia che oggi, in occasione dell'annunciato arrivo del ministro Salvini in Fvg, «avremo un incontro con Matteo e Massimiliano e affronteremo qualche ragionamento. La Lega ha aspettative proporzionate al risultato, ma ogni commento ora è fuori luogo».

WALTER RIZZETTO

Il sostegno



«Tutti gli assessori uscenti – commenta il coordinatore regionale di FdI Walter Rizzetto – hanno fatto ottimamente, ma la Regione deve essere aiutata su lavoro e sviluppo economico, fermo restando che l'assessore Rosolen ha svolto egregiamente il suo ruolo». «Importanti – aggiunge Rizzetto – sono anche le infrastrutture, senza dimenticare la conferma dell'impegno all'ambiente».

RICCARDO RICCARDI

Il rebus



Tra i nodi, quello per la casella di numero due della giunta. Il civico Sergio Bini aspira al ruolo. Alessia Rosolen è penalizzata dalla stessa origine triestina del governatore: gli equilibri territoriali ora pesano. Nella Lega la più accreditata fra gli assessori uscenti è Barbara Zilli. Fedriga potrebbe pure sparigliare e riconfermare Riccardo Riccardi (foto): il rapporto è rodato e la pandemia ha dato crediti da giocare, anche se il peso di FdI è ormai relativo.



Giunta e Aula

Le ambizioni di Lega e Fdi

Sugli equilibri pesano vicepresidenza e Consiglio

Diego D'Amelio

Il confronto non è ancora iniziato, ma i nodi sul tavolo della giunta da costruire già si ammassano. Al ritorno dalla pausa pasquale, il presidente Massimiliano Fedriga dovrà scioglierne diversi. Se la suddivisione degli assessorati (3 ciascuno a Lega, Fdi e Lista, più uno a Forza Italia) pare assodata, a quale partito andrà la vicepresidenza della giunta e chi si

intesterà la presidenza del Consiglio? Fedriga deciderà misurando al grammo i partiti o si ritaglierà scelte autonome, forte del consenso personale? I confronti cominceranno fra una settimana e la sensazione è che fileranno veloci, anche se le forze politiche già avanzano richieste che potrebbero richiedere qualche limatura.

La Lega ha centrato un successo insperato e la posizione di primo partito consente am-

bizioni fino a qualche giorno fa impossibili. Nel Carroccio molti eletti dicono che sarebbe inammissibile non ricevere la vicepresidenza della Regione o la presidenza dell'aula. Il coordinatore regionale Marco Dreosto abbozza: «Domani (oggi, ndr) avremo un incontro con Matteo (Salvini) e Massimiliano (Fedriga) e affronteremo qualche ragionamento. La Lega ha aspettative proporzionate al risultato, ma ogni

commento ora è fuori luogo».

Dreosto rimanda i discorsi espliciti. Che fa invece il coordinatore di Fdi Walter Rizzetto, confermando l'interesse per le Infrastrutture (vacanti dopo l'elezione a deputato di Graziano Pizzimenti) e lasciando intendere che i meloniani guardano alle Attività produttive in capo a Sergio Bini. «Fdi – dice – aspira a quel che ci spetta. Se prima rappresentavamo solo qualche punto, oggi ci troviamo a pari con le altre forze di maggioranza. Fino al confronto con il presidente è comunque tutto prematuro».

Poi però la lingua si scioglie: «Tutti gli assessori uscenti – continua Rizzetto – hanno fatto un ottimo lavoro ma la Regione deve essere aiutata su lavoro e sviluppo economico, fermo restando che l'assessore Rosolen ha svolto egregiamente il suo ruolo». In politichese, la mancata citazione a Bini significa molto e dal partito dei meloniani confermano l'esegesi. Il coordinatore conclude: «Importanti sono anche le infrastrutture, senza dimenticare la conferma dell'impegno all'ambiente. Vicepresidenza di giunta o presidenza dell'aula? Non sarebbe corretto parlarne prima di averlo fatto con il presidente Fedriga».

Lega e Fdi cercano entram-

LA VITTORIA

LA CAMMINATA VERSO LA REGIONE PER LA CONFERENZA STAMPA

I due partiti cercano entrambi di intestarsi le due caselle esterne agli assessorati. Ma la forza di Fedriga è fuori discussione

Rizzetto cita sviluppo economico, ambiente, infrastrutture e lavoro: «Ma Rosolen ha svolto egregiamente il suo ruolo»

be di intestarsi le due caselle esterne agli assessorati, ma Fedriga vorrà? Vero è che il Carroccio è il primo partito e che Fdi è il secondo, ma nel centrodestra c'è un partito ombra che vale quasi altrettanto. Il governatore è stato rieletto infatti con 315 mila voti, ma la somma delle liste della coalizione si ferma a 251 mila. Significa che 64 mila elettori del centrodestra (uno su cinque) hanno barrato sulla scheda solo il no-

Dal tennis alla politica

la scalata di Amirante

Goriziana di nascita e pordenonese di adozione

FRANCESCO CODAGNONE

Goriziana di nascita ma pordenonese «d'adozione politica», ingegnera, meloniana, due volte assessora nell'amministrazione Ciriani: al debutto regionale Cristina Amirante si appresta a essere una delle 9 donne elette in piazza Oberdan.

Amirante, come nasce la vocazione politica?

«Con mio papà Gerardo: è stato assessore a Gorizia, dove sono nata e cresciuta. Era tessere in PdL, sindaco Gaetano Valenti. Io inizialmente ho preso un percorso diverso: mi sono laureata in Ingegneria edile occupandomi di pianificazione urbanistica. Poi però ho messo le due cose assieme».

In che modo?

«Nel 2010 mi trasferisco a Pordenone. Nel 2016 mi avvicino a FdI, in parallelo conosco Alessandro Ciriani: mi candido alle comunali, sono eletta consigliera. Nel 2021 mi ricandido: prendo 884 voti, sorta di record. L'assessorato all'Urbanistica è venuto da sé».

È ancora legata a Gorizia?

«Sempre. Mia madre e i miei

zii sono lì. Durante la campagna elettorale li ho visti poco, ma recupererò a Pasqua. Magari cucinerò io».

Le piace cucinare?

«Moltissimo. Mi piace la cucina tradizionale, pesce e selvaggina mi riescono molto bene. Il tallone d'Achille è la maionese: la devo preparare col Bimby. Ho scritto anche un libro di cucina: "Primavera" (Biblioteca dell'Immagine, 2023). L'ho scritto con piglio da ingegnera: consigli su come preparare pranzi e cene quando si hanno ospiti, ma senza stressarsi troppo».

Anche scrittrice?

«Mi piace tanto scrivere. Non solo di cucina: sarò una delle poche che si divertono a scrivere relazioni tecniche quando c'è da presentare un progetto».



CRISTINA AMIRANTE

IN CONSIGLIO REGIONALE CON FDI, È ASSESSORE COMUNALE A PORDENONE

Ingegnere e due volte assessora con Ciriani, ama scrivere e cucinare



ALESSANDRO BASSO

L'opzione



L'opzione meno probabile è che il presidente Fedriga scelga come vice un esponente di Fratelli d'Italia, unica forza non direttamente controllabile. Per i patrioti sembra più facile un approdo alla presidenza del Consiglio e si continua a fare il nome di Alessandro Basso (nella foto). Per il numero due della giunta il presidente guarderà in casa propria, quindi pensando a Bini o Rosolen?

VICEPRESIDENZA

La chance di Zilli



Si dice che il civico Sergio Bini aspiri al ruolo di vicepresidente. Alessia Rosolen è penalizzata dalla stessa origine triestina del governatore: gli equilibri territoriali ora pesano e Rosolen è più che soddisfatta nel suo ruolo. Nella Lega la più accreditata fra gli assessori uscenti è Barbara Zilli (foto). Ma Fedriga potrebbe pure spargliare e riconfermare Riccardo Riccardi come numero due.

MATTEO RENZI

L'arrivo



«È stato attuato il primo profilo programmatico della Schlein, "non ci hanno visto arrivare". Infatti hanno visto arrivare solo Fedriga... Per l'opposizione non è stato un risultato entusiasmante, diciamo». Lo ha detto il Matteo Renzi, nella sede della Stampa Estera, rispondendo a una domanda sulle elezioni in Friuli Venezia-Giulia. Proprio ieri Renzi ha reso noto che per un anno sarà il direttore del Reformista.

La proclamazione degli eletti

Gli esclusi possono chiedere il riconteggio entro i 30 giorni successivi

LEREGOLE

GIACOMINA PELLIZZARI

C'è attesa per la proclamazione degli eletti nel nuovo consiglio regionale, c'è attesa perché questo è uno dei passaggi determinati ai fini degli eventuali ricorsi. Stamattina l'ufficio elettorale regionale dovrebbe – il condizionale è d'obbligo – ufficializzare il completamento delle verifiche dei dati riportati nei verbali compilati dai presidenti di seggio e se, quindi, sarà possibile procedere con la proclamazione degli eletti.

All'ufficio elettorale le verifiche dei dati riportati sui verbali compilati dai presidenti di seggio sono alle battute finali

Operazione, quest'ultima, che potrebbe avvenire anche domani. Senza questi passaggi, i candidati non eletti che intendono chiedere, attraverso la presentazione dei ricorsi al tribunale amministrativo (Tar), il riconteggio dei voti non possono farlo.

Ieri la direttrice del servizio elettorale e Consiglio della autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, Raffaella Di Martino, ha confermato che la verifica di quanto riportato dai presidenti di seggio nei verbali con i dati registrati è in corso. Non è escluso che l'operazione possa concludersi oggi per passare poi alla proclamazione degli eletti. «La pre-



DUBBI SULLE INTERPRETAZIONI
CHI NON CE L'HA FATTA
PENSA AGLI ACCERTAMENTI

La candidata di Insieme liberi non esclude la presentazione del ricorso al Tar per controllare i voti nulli

sentazione degli eventuali ricorsi al Tar è ammessa entro 30 giorni dalla proclamazione degli eletti» ha chiarito la dirigente, nel ricordare che il riconteggio dei voti può essere consentito solo dal Tar.

Una che non ha escluso l'intenzione di percorrere la strada del ricorso è la candidata presidente di Insieme liberi, Giorgia Tripoli. Da avvocato, Tripoli è quasi decisa a verificare se i 90 voti di lista che sono stati annullati al movimento anti green

pass e non solo, non possono davvero essere considerati validi. «Da quanto ci risulta – ha già avuto modo di spiegare Tripoli – ci sono 95 schede contestate da controllare e 8 mila annullate». La candidata presidente di Insieme liberi si riferisce a schede annullate dai presidenti di seggio perché le persone hanno messo la X sul simbolo, scrivendo il cognome di un candidato non presente in quella circoscrizione. Non è chiaro se i rappresentanti della lista hanno già contestato questa interpretazione ai presidenti di seggio, ai quali, però, spetta l'ultima parola.

Altri consiglieri regiona-

Molte preferenze attribuite ai candidati con la lista Fedriga sono stati indicate accanto al simbolo del Carroccio

li, tra cui Stefano Mazzolini e Mauro Di Bert, eletti nella lista Fedriga, invece, hanno perso decine e decine di preferenze perché il loro nome è stato scritto a fianco del simbolo della Lega. Se per Mazzolini, con il suo passato da leghista presente sul territorio, si tratta di un errore giustificato, per Di Bert diventa più incomprensibile visto che l'ex sindaco di Pavia di Udine non ha militato nel Carroccio. A questi si aggiungono altri casi di annullamento dei voti che potrebbero destare perplessità in coloro che hanno visto sfumare l'ingresso in Consiglio per un manciata di preferenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pattuglia degli esclusi anche con Pittoni e Oreti

Niente da fare nemmeno per Sabrina De Carlo (ex M5s)

Non ce l'hanno fatta, ma non ne fanno un dramma. Anzi, qualcuno la racconta con toni positivi l'esperienza della campagna elettorale. A partire da Michela Cecotti, imprenditrice per nulla pentita della scelta, tanto meno delusa per non aver centrato il seggio in piazza Oberdan. Sono gli esclusi noti, senza essere necessariamente big. Candi-

dati che potevano avere chance di farcela, ma che sapevano per primi che la partita era complicata. Nella lista del presidente, ma nel collegio di Trieste, c'era anche Sabrina De Carlo. L'ex deputata M5S si è lanciata con impegno totale in campagna elettorale, ha lavorato quotidianamente in piazze, rioni e mercati, portando avanti nel contempo

un'intensa attività social e, alla fine dei giochi (270 i voti), spiega di aver fatto bene a non dare retta a chi la avvertiva di una sfida impossibile. Mario Pittoni, ex senatore della Lega, non ce l'ha fatta né in Regione (189 preferenze) né a Udine (48), ma precisa: «Erano semplici candidature di servizio». A raccogliere voti a Trieste che non sono basta-

ti, tra gli altri, anche il settantatquattrenne Roberto De Gioia (230 preferenze per il Terzo Polo) e il diciottenne Giovanni Marchesich (76, il più votato di Ar a Trieste), l'ex segretaria regionale del Pd Antonella Grim (ora Italia Viva, per lei 247 preferenze per il Terzo Polo) e pure Bruno Marini, l'ex forzista che di consensi personali ne ha messi in fila 52 per Ar e non nasconde che l'1,07% della civica «è stato un disastro». Il rammarico più grande è però sicuramente quello di Fabrizio Oreti, out nonostante i 1.014 voti per Fi a Gorizia. L'assessore comunale alla Cultura dice di pagare le conseguenze «di un'aberrante legge elettorale che non ha dato soddisfazione al voto popolare». —

M.B.

Altri hobby?

«Non ci si crede, sono stata anche campionessa regionale di tennis, negli anni '80. Poi mi piace andare in montagna».

Tornando alla politica: si aspettava questo successo alle regionali?

«Un po' sì. Finché non è tutto ufficiale non mi sbilancio: ma quei 1.772 voti fanno ben sperare».

A Gorizia 3 seggi su 5 andranno al centrosinistra. Lei, eletta a Pordenone, è pur sempre goriziana: una nomina a assessora potrebbe bilanciare un po' le cose?

«Di certo porterò il mio essere goriziana in Consiglio: un punto di vista unico sulle diversità del territorio. La nomina? In politica è bene esser superstitiosi. Deciderà Fedriga, il partito, e si vedrà». —

Regionali 2023

STEFANO MAZZOLINI

«In montagna investiremo dove lo fa il privato»

Dalla Lega alla lista Fedriga i voti persi



Guido Surza / UDINE

La montagna che tanto piace al presidente “Massimiliano II” ha ripagato con un 71,77% inimmaginabile. Così ha sentenziato la circoscrizione di Tolmezzo per Fedriga, dove a regnare a livello di preferenze sono stati in due: Stefano Mazzolini e Barbara Zilli. Se per la bionda assessora il posto in giunta pare garantito, forse la vicepresidenza dell'aula potrebbe stare stretta al tarvisiano, leghista da quando 19enne si affacciò alla politica, passato in corsa elettorale alla lista Fedriga.

Mazzolini, è così?

«Sono il più votato del centrodestra. Comunque resto disponibile anche a scelte diverse. Squadra che vince non si cambia è anche un mio principio, quindi deciderà il presidente...».

Dalla Lega alla lista Fedriga, tanti voti persi.

«Finora ho contato 1.667 preferenze andate alla Lega con il voto a Mazzolini, quindi annullata la preferenza a me e data alla Lega. Sono contento perché comunque la gente ha votato Lega, ma è un sistema elettorale che vanifica la volontà del cittadino di votare il candidato».

Pochissime invece le preferenze nei poli di Promoturismo Fvg, a parte Tarvisio...

«È vero, ma per Forni di Sopra vale il discorso di prima: ho perso 70 preferenze con gli sbagli sul simbolo. A Paluzza addirittura un'ottantina. Lo Zoncolan? È deludente il risultato, ma a Paularo sono andato bene nonostante abbia perso 170 preferenze. Il vero vincitore sono io con 5 mila voti compresi quelli persi, ma li ringrazio».

I cambiamenti climatici non si possono ignorare. Le montagne non si possono “alzare”, quindi?

«Continueremo a investire nei poli invernali perché dan-

no da lavorare a 3 mila persone. È ovvio che saranno investimenti mirati anche per l'estate con bici e downhill con gancio sulle seggiovie e tanto trekking».

Spieghiamo che la pista dell'Angelo c'è già da lustri, passa vicino al suo ristorante e quindi non ne sarà realizzata un'altra.

«Vero, niente di nuovo lì. Morfologicamente è poi impossibile: la nuova pista Lazaro passerà a un chilometro e mezzo dal mio ristorante. Oppure bisogna spianare il colle di 80 metri... Forse la gente non è abituata ad avere un imprenditore in politica, le polemiche sono inevitabili».

Piancavallo non è nella circoscrizione di Tolmezzo, non è stato un bacino di voti: è comunque un polo.

«Ed è importante. I prossimi investimenti saranno esclusivamente fatti dove verranno realizzate nuove strutture alberghiere. Se nessuno si muoverà, in quel polo non metteremo più soldi. Il denaro pubblico si spende dove i privati rispondono».

Ma la montagna non è solo neve.

«Completeremo le ciclabili Moggio-Venzone sull'Alpe Adria, la Carnia-Tolmezzo e tutti i percorsi di strade sterrate diventeranno di trekking e mountain bike».

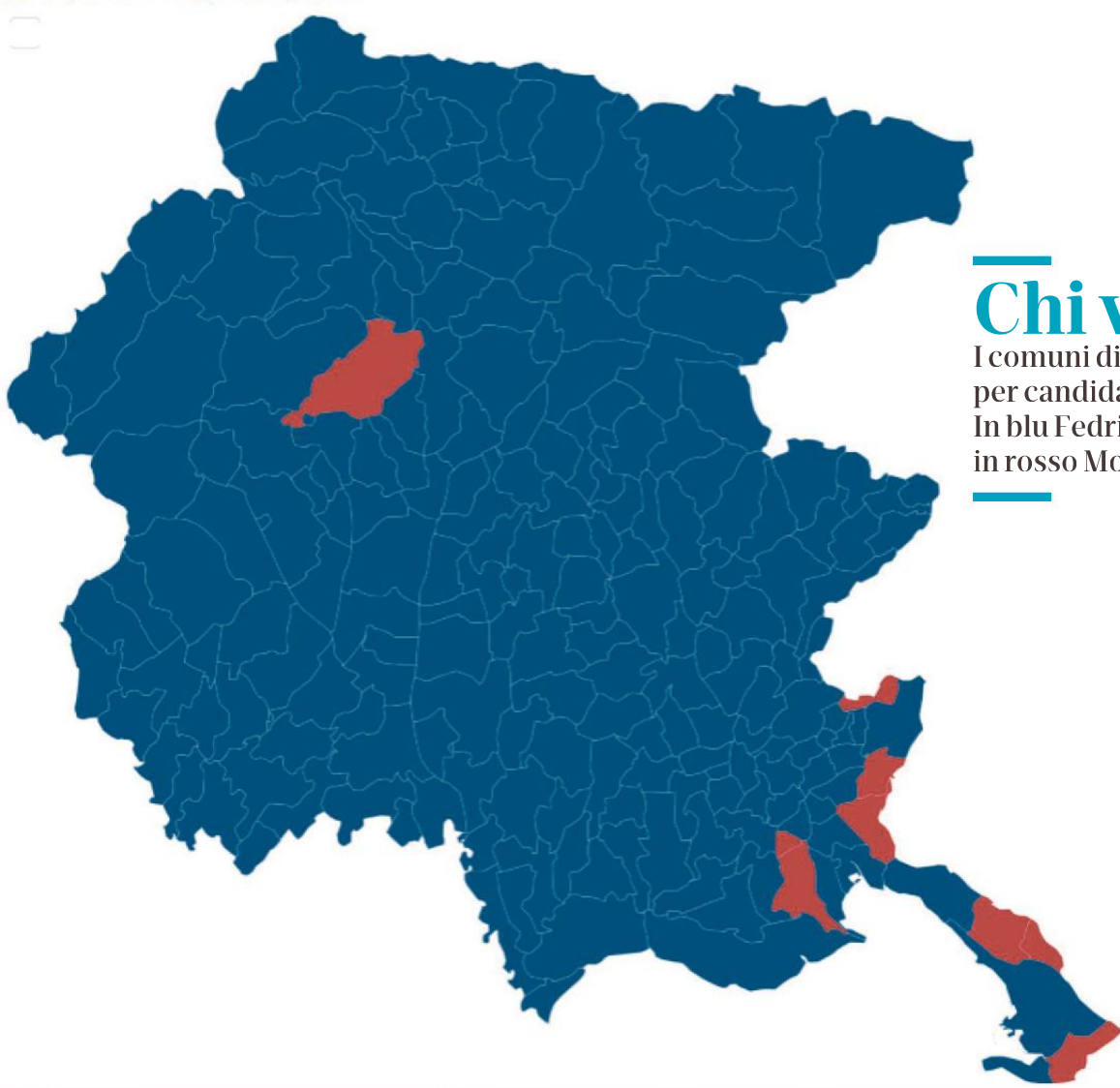
La montagna si spopola, le scuole chiudono...

«In montagna nascono pochi bambini, ma tutti gli investimenti saranno per attrarre le persone in montagna. Un sogno nel cassetto per tutto il Friuli montano è trovare un sistema di defiscalizzazione: non pagare immondizie, Imu».

E la telecabina a Trieste?

«È giusto a che a Trieste decidano i triestini. A me piace molto rivedere ripartire il tram di Opicina, che secondo me è il vero emblema di Trieste come lo è il tram di San Francisco».

■ MASSIMILIANO FEDRIGA ■ MASSIMO MORETUZZO



Chi vince

I comuni divisi per candidato
In blu Fedriga, in rosso Moretuzzo

Il voto nei comuni nella mappa con tutti i colori

Lega e Lista Fedriga dominano la scena, il Pd si impone a Udine e a Gorizia
Terzo Polo vince solo a Sesto al Reghena, Pordenone è il feudo di Fratelli d'Italia

DANIELA LAROCCA

Se dovessimo spiegare in poche parole cosa è successo alle ultime elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia, per amore di sintesi potremmo usare un colore e un numero. Il blu del centrodestra, visto dall'alto, tinge quasi per intero la regione, ad eccezione di pochissime e circoscritte isole rosse. Quanto al numero, è quello dei voti che **Massimiliano Fedriga** ha ottenuto in questa tornata elettorale: 314.824, oltre settemila in più rispetto al 2018 e quasi il doppio rispetto a quelli del suo principale avversario, il candidato di centrosinistra **Massimo Moretuzzo**. Nella prima mappa, quella che trovate qui in alto, a sinistra (consultabile anche sul nostro sito inquadrando con il cellulare il QrCode che trova-

te in basso, a destra), il colpo d'occhio è netto: la coalizione non ha retto l'onda del centrodestra. In Friuli resta solida la leadership solo nel comune di Tramonti di Sotto (55,95%). Ma basta spostare lo sguardo più a est per individuare le altre roccaforti, quelle dell'Isontino, dove già alle Politiche dello scorso settembre il centrosinistra aveva raggiunto buoni risultati e si era imposto sugli avversari. Nel dettaglio, Moretuzzo ha battuto Fedriga a **San Floriano del Collio** (54,73%) con 185 voti, **Savogna d'Isonzo** (55,15%), **San Canzian** (47%), **Turriaco** (54%) e **San Dorligo della Valle** (1.166 voti). La coalizione di centrosinistra raccoglie oltre il 60 per cento anche a **Doberdò del Lago** (62,54%), **Sgonico** (64,81%) e **Monrupino**, dove sfiora addirittura il

70 per cento (69,9%).

IL PRIMO PARTITO

È fuori dubbio che in montagna la lista Fedriga abbia dominato la scena, grazie anche alle preferenze raccolte dai candidati Mazzolini e Fauner. I leader di **Tarvisio** e **Sappada** hanno fatto incetta di voti “in quota”: Mazzolini ha raccolto 3.319 preferenze, tutto ciò che aveva seminato in Carnia, mentre Fauner, a Sappada, con 380 preferenze ha trascinato la lista del governatore fino al 71,29 per cento. Lo stesso ha fatto Mauro Di Bert a **Pavia di Udine**, dove il consigliere regionale ha ricevuto 3.089 preferenze. L'unica macchia rossa, in questo caso, è quella del comune di **Paluzza** dove si impone come primo partito il Pd con il 29,88% e 268 voti: a trainare è stato il nome del sindaco, Massimo

Mentil, che entrerà in consiglio regionale.

LA LEGA

Troviamo scenari più eterogenei se si guarda ai numeri della Lega. Il Carroccio si muove su tutte e quattro le ex province, soprattutto in quella udinese, lungo la montagna pordenonese, nel Medio Friuli e nella Bassa. La dinamica è sempre la stessa: che sia centrodestra o centrosinistra, molto spesso i picchi nei centri sono legati ai candidati e al loro legame con il territorio. Ne è un esempio la leghista Barbara Zilli, eletta sia nella circoscrizione di **Tolmezzo** sia in quella di **Udine**. In uno dei collegi l'assessore uscente dovrà passare la mano e questa, a suo dire, sarà una decisione che prenderà con il presidente Fedriga.

La Lega supera il 40 per cento dei voti a **Cervineto**



MANUELA CELOTTI

«L'opposizione va costruita sul confronto»

Da sindaca di Treppo Grande all'Aula



Maura Delle Case / UDINE

Giovane, sindaco, donna. È l'identikit di Manuela Celotti, classe 1981, prima cittadina di Treppo Grande che gli elettori hanno promosso in consiglio regionale. Una novità sui banchi dell'assemblea di piazza Oberdan a Trieste e nel gruppo del Pd, anche se a lei nuova ci si sente poco... «Sono diventata capogruppo di maggioranza a Treppo Grande che avevo 23 anni e da 9 sono sindaco».

Celotti, cosa porta con sé di questa lunga esperienza in Comune?

«Mi porto dietro il contatto quotidiano con le persone, con i loro bisogni, con il territorio e con la comunità e le questioni che riguardano più direttamente l'ente locale, il continuo problem solving, la necessità di venire costantemente a capo di questioni che spesso non possono attendere, che bisogna prendere in mano e risolvere».

In una parola: concretezza...

«In municipio ti allenai a stare su un piano che è quello della realtà, quella vera, e della rappresentanza, di rappresentanza di cui, in questo periodo, abbiamo assai bisogno».

Arriva in consiglio regionale sull'onda di 1.748 voti. Se li aspettava?

«Francamente non sapevo cosa aspettarmi. È la prima volta che mi misuro in una cosa così. Va detto però che abbiamo fatto un grande lavoro di squadra, insieme agli amministratori locali, ai circoli del Pd e a tanti cittadini che insieme hanno portato un grande risultato».

Un grande risultato per lei, meno per il Pd e la coalizione di centrosinistra...

«Sono i numeri di questo momento storico. Noi abbiamo tenuto le posizioni e da qui ora dobbiamo ripartire, iniziando dal contatto con la

gente e dallo stare sulle questioni vere. Dobbiamo ricostruire un centrosinistra che ridia speranza alle persone, che riconosca i bisogni dei cittadini e delle cittadine, che sappia affrontare i tempi di questo presente con proposte concrete. Chi fa politica oggi ha il compito di guardare in modo prospettico, a cosa accadrà tra 10 anni, e deve avere il coraggio di fare delle scelte».

Il coraggio i vostri elettori se l'aspettano in particolare dalle "nuove" leve del Pd in consiglio, vale a dire da lei, ma anche da Massimiliano Pozzo e Massimo Mentil. Sente il peso dell'aspettativa?

«Nuova come ho detto mi sento molto relativamente. Sento però l'onere di rispondere alla fiducia che mi è stata accordata con le preferenze che ho ottenuto e come parte politica sento la necessità di rappresentare una prospettiva».

Che opposizione farete all'amministrazione Fedriga?

«Un'opposizione senza sconti che guardi anche a dove vogliamo andare, costruita nel confronto con le parti sociali, con i cittadini e le cittadine, nell'ottica della rappresentanza, un lavoro che dobbiamo riprendere a fare».

Temì?

«Quelli che impattano di più sulla vita delle persone: la sanità e il welfare, che dobbiamo rinnovare per rispondere ai bisogni delle famiglie che non sono più quelli di 20 anni fa; l'ambiente, che non può limitarsi ai contributi ma che va affrontato anche dal punto di vista progettuale e della sostenibilità; il grande tema del lavoro, che si accompagna alla questione della povertà, tralasciata in questi anni, e non ultimo il terzo settore, fondamentale perché il nostro sistema regionale regga».

Le liste

Chi si è imposto come primo partito in tutti i comuni del Friuli Venezia Giulia

(48%), **Morsano al Tagliamento** (45,91%), a **Gemonna** (oltre il 44%). Il picco più alto si registra a **Forni Avoltri** dove il Carroccio totalizza il 64,58% e **Palazzo dello Stella** dove è primo partito con il 56,41%.

FRATELLI D'ITALIA

Anche Fratelli d'Italia si presenta a "macchie" sulla cartina del voto in Friuli Venezia Giulia, soprattutto nella Destra Tagliamento dove si respira l'effetto della leadership dei fratelli Ciriani. Proprio a **Pordenone**, il partito di Giorgia Meloni è il primo con il 23,61% di preferenze. Fa meglio a **Valvasone Arzene** dove con 934 voti ottiene il 52,68% e a **Rivignano Teor** dove c'è il primo eletto per numero di voti, l'ex sindaco Mario Anzil, che traina la lista al 52,19%. I meloniani vanno oltre il 50 per cento anche ad **Arta Terme**. Una curiosità: a **Grado**, il comune del candidato presidente del Terzo polo, Alessandro Maran, la lista più votata è stata quella di Fratelli d'Italia (24,7%).

LA LISTA FEDRIGA

Ma i risultati più eclatanti arrivano dalla lista Fedriga che, forte del brand del presidente, ha conquistato tutta la montagna, l'Alto Friuli e la zona del Mobile, piazzando alcune bandierine anche nell'Isontino (da **Cormons** a **Dolegna** fino a **Mariano** e **Mossa**). Menzione speciale, come detto, per Mazzolini che porta in dote il tesoretto di 3.319 voti e per Fauner che, a Sappada, con 380 preferenze, spinge la lista del governatore fino al 71,29 per cento. Lo stesso ha fatto Mauro Di Bert a **Pavia di Udine**, dove il consigliere regionale

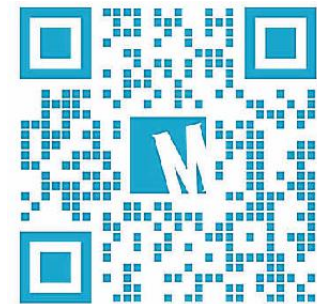
IRISULTATI

ECCO LA MAPPA
CON TUTTI I COMUNI DELLA REGIONE

Pesa sul territorio il nome del candidato Zilli: deve scegliere tra Udine e Tolmezzo Anzil traina Fdi a Rivignano Teor

Patto per l'autonomia è l'unico che cresce e raccoglie consensi nell'Isontino In Val Tramontina buoni risultati

I dem mantengono le storiche roccaforti della Bassa friulana La minoranza slovena conquista il 52% a Monrupino



INQUADRA CON IL CELLULARE
SCOPRI TUTTI I DATI NELLE MAPPE
PUBBLICATE SUL NOSTRO SITO

ha ricevuto 3.089 preferenze e ha portato il partito al 47,56%. A **Dolegna del Collio**, la lista del presidente ha raccolto il 54% di preferenze, poco più che a **Taipana** dove il marchio Fedriga si è imposto con il 48%.

FORZA ITALIA

Pochi sono i comuni dove Forza Italia si è imposta sugli alleati di coalizione. Succede ad **Ampezzo** (35%), **Talmassons** (41,83%) e **Forgaria** (40,9%) – entrambe al voto per le comunali – **Fanna** e **Remanzacco**.

IL PARTITO DEMOCRATICO

Il Pd sparisce da alcune storiche roccaforti (Prato Carnico, ad esempio) e resiste in altre. È in testa a **Palmanova** (42,62%), dove Martines è il più votato in assoluto, a **Terzo d'Aquileia** (33,48%) e ad **Aquileia** (25,69%), a **Sagrado** (23,33%), **Staranzano** (23,54%), **Medea** (29,79%), **Ronchi dei Legionari** (23,92%), **San Dorligo** (21,85%), **Sgonico** (35,79%) e pure a **Trieste**, dove ha ottenuto il 20,7 per cento dei voti. Unica macchia rossa tra la pennellata "blu" del centrodestra è **Paluzza**: qui il Pd è al primo posto (29,88%) con il già sindaco Massimo Mentil eletto in consiglio regionale. Asorprendente il centrosinistra ha superato gli avversari anche a **Gorizia**, dove si è imposto come primo partito.

I dem spariscono le carte anche a **Udine** e nell'hinterland. In città il Pd è sullo scialino più alto con il 21,63% di voti, trainato dal recordman di preferenze Alessandro Venanzi. Bene anche a **Buttrio** (oltre il 25 per cento) e a **Pradamano** (23,79%). A **Treppo Grande** e **Savogna** i de-

mocratici si impongono rispettivamente con il 36,96% e 18,42%.

Effetto Schlein anche in provincia di Pordenone dove il Pd vince a **Maniago**, **Andreis**, **Montereale Valcellina** e **Frisanco**.

PATTO PER L'AUTONOMIA, M5S E SLOVENSKA SKUPNOST

E se l'unico partito della coalizione a crescere è stato il Patto per l'Autonomia – che ha guadagnato 7 mila 488 voti – la vera debacle è stata quella del M5s che non si impone in alcun comune della regione. Il Patto fa buoni risultati in provincia di Pordenone a **Tramonti di Sotto** e **Tramonti Sopra**, dove ottiene rispettivamente con il 42% e 25% di voti. Bene anche a **San Vito al Tagliamento** e **Azzano Decimo**. È primo partito anche a **Turriaco**, **San Pier d'Isonzo** e **San Canzian d'Isonzo**.

Quanto al partito della minoranza slovena, il tetto dell'1% è stato raggiunto e superato per appena 66 voti dopo aver raccolto, in questa tornata elettorale, 879 preferenze in meno del 2018. Non sorprende vederlo in testa nei comuni di confine come **Monrupino** (52,13%) e **San Floriano del Collio** (49,34%).

E IL TERZO POLO?

Maran perde la sua Grado che va a Fratelli d'Italia. E non va molto meglio nel resto della regione. C'è un solo comune dove il candidato del Terzo Polo è salito sul gradino più alto: **Sesto al Reghena**. Qui la coalizione, formata da Azione, Italia Viva e + Europa, raccimola 378 voti ed è primo partito con il 17,76%. —

Le sfide dell'economia

Carrelli svuotati

Crolla il potere d'acquisto delle famiglie. Per fare la spesa si intaccano i risparmi e si rinuncia a dolci, frutta e verdura. Volano i profitti delle imprese europee. La Bce: «Gli aumenti sono ingiustificati. Rischi da monitorare»

IL CASO

Giuliano Balestreri

Le pile di colombe pasquali scontate fino al 60% che desolano si guardano con i bancali di uova al cioccolato sotto costo, spiegano meglio di qualunque numero quanto l'inflazione stia erodendo il potere d'acquisto delle famiglie. E come, a cascata, stiano cambiando le abitudini di spesa. Anche a ridosso delle feste. Un fenomeno alimentato dal caro energia e dalla guerra in Ucraina, ma che secondo i banchieri centrali è soprattutto dovuto alla speculazione dei produttori. D'altra parte non si spiegherebbe altrimenti come le grandi multinazionali, da Unilever a L'Oreal, abbiano chiuso il 2022 con una crescita record di margini e profitti (+24,9% la prima, +24,1%

Caro energia e guerra ma la responsabile vera è la speculazione dei produttori

la seconda), mentre la grande distribuzione a fronte di un aumento di ricavi - spinti dall'inflazione - abbia registrato una contrazione degli utili.

Secondo l'ultima rilevazione Istat, a febbraio, le vendite al dettaglio sono aumentate, rispetto allo stesso periodo del 2022, del 5,8% in valore e sono calate del 3,5% a volume, con gli alimentari che accentuano il divario: +7,9% in valore e -4,9% in volume. E mentre continuano a soffrire i negozi di piccole dimensioni, prosegue la corsa dei discount che a colpi di offerte e vendite sotto costo hanno visto crescere le vendite del 9,9% consolidando un trend

LA FOTOGRAFIA

Nel quarto trimestre

Il calo del potere d'acquisto delle famiglie

-3,7%

La propensione al risparmio delle famiglie

-5,3%

Nel 2022

Consumi alimentari a valore

+5,8%

Consumi alimentari a volume

-6,6%

Febbraio 2023

Consumi alimentari a valore (su feb 2022)

+7,9%

Consumi alimentari a volume (su feb 2022)

-4,9%

Var. vendite a valore piccoli negozi alimentari (su feb 2023)

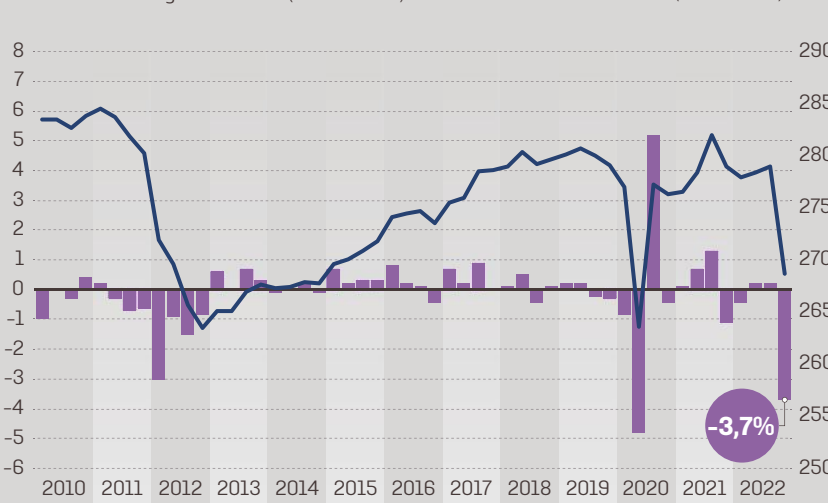
+3,7%

Var. vendite a valore discount alimentari (su feb 2023)

+9,9%

CALA IL POTERE D'ACQUISTO DELLE FAMIGLIE

Variazioni congiunturali in % (scala sinistra) Livello - miliardi di euro (scala destra)



Un mercato romano

avviato lo scorso anno. E sempre l'Istat osserva come la «crescita dei prezzi al consumo particolarmente forte» nell'ultimo trimestre dell'anno scorso «ha comportato una significativa diminuzione del potere d'acquisto» calato del 3,7%. Con il risultato che la «tenuta della spesa per consumi finali (+3% in termini nominali)» è stata finanziata dai

risparmi delle famiglie che sono calati di due punti nel quarto trimestre dell'anno scorso e del 5,1% nell'intero 2022 rispetto al 2021.

«La perdita del potere d'acquisto, il caro bollette e il costo della vita in rialzo avranno ripercussione sulla crescita della nostra economia. Il governo Meloni deve intervenire sui prezzi come gli alimen-

tari o il carrello della spesa. Ma, soprattutto deve intervenire sui salari e sulle pensioni» dice il senatore Tino Magli di Alleanza Verdi e Sinistra. E il presidente dell'Unione nazionale consumatori, Massimiliano Dona rilancia: «Gli italiani sono affamati dal caro vita, non hanno mai stretto così tanto la cinghia. Rispetto a gennaio scendono dello

0,3% persino le vendite alimentari, che in volume precipitano dell'1,8%». A farne le spese, accusa Coldiretti, sono soprattutto frutta e verdura i cui acquisti sono calate dell'8% sull'anno scorso.

Una situazione che stride soprattutto se paragonata a quella delle imprese. Secondo Eurostat, nel quarto trimestre dell'anno scorso, i prodot-

ti delle imprese europee sono aumentati dal 40,4% al 42%, il valore più alto dal 2007. «L'alto livello dei profitti, oltre che incoraggiante per l'economia, crea spazi per recuperare potere d'acquisto senza eccessive spinte inflazionistiche», ha commentato il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni. Di tutt'altro avviso è invece Fabio Panetta, ex direttore generale di Banca d'Italia e membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea: in un intervento pubblico dello scorso 22 marzo ha fatto intendere come alla base della caduta del potere d'acquisto ci sia la speculazione. «I comportamenti opportunistici delle imprese potrebbero ritardare il calo dell'inflazione core. In effetti - ha detto - gli utili hanno contribuito a più della metà dell'aumento dei prezzi nell'ultimo trimestre del 2022», Panetta ha poi sottoli-

«Gli italiani affamati dal caro vita, non hanno mai stretto così tanto la cinghia»

neato come «in alcuni settori, i profitti sono in forte aumento e i prezzi al dettaglio stanno aumentando rapidamente, nonostante i prezzi all'ingrosso siano in calo da tempo.

Ciò suggerisce che alcuni produttori hanno sfruttato l'incertezza creata dall'inflazione elevata e i disallineamenti tra domanda e offerta per aumentare i propri margini, aumentando i prezzi oltre quanto necessario per assorbire l'aumento dei costi». Motivo per cui la Bce dovrebbe «monitorare il rischio che una spirale profitto-prezzo possa rendere più vischiosa l'inflazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



€ 8,90 in più

ROMANO DE MARCO
IL CACCIATORE DI ANIME

Un inarrestabile viaggio alla scoperta dei segreti più inconfessabili della provincia profonda, attraversata da una voglia inesauribile di denaro e potere che porta a sovvertire tutti i sentimenti.

ESSENZANOIR

DALL' 8 APRILE

Corriere Alpi la Nuova il mattino la tribuna
GAZZETTA DI MANTOVA la Provincia la Sentinella IL PICCOLO Messaggero Veneto

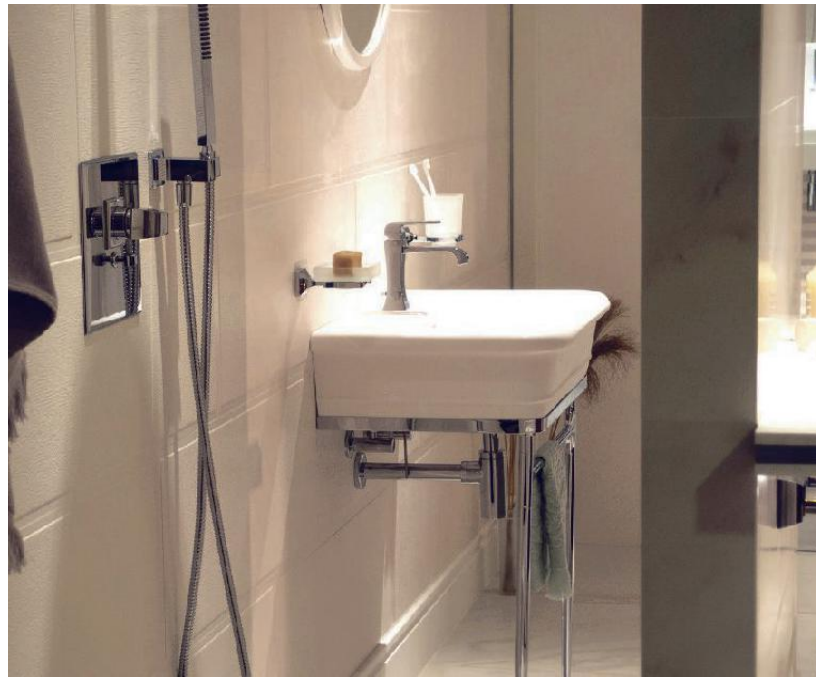
VALORIZZARE GLI AMBIENTI > DAL PUNTO DI VISTA ARCHITETTONICO, SONO SUFFICIENTI NON PIÙ DI 4-5 METRI QUADRATI. IL LATO PIÙ CORTO DEVE ESSERE ALMENO DI 1,20 METRI

Ecco come ricavare un secondo bagno

Gli standard abitativi sono cambiati in modo molto evidente negli ultimi 40 anni e non è raro che appartamenti costruiti tra gli anni '50, '60 e '70, anche a fronte di dimensioni generose, siano provvisti di un solo bagno. Ora però, anche in appartamenti piccoli, avere due bagni "vivibili" è considerato essenziale per poter rispondere agevolmente ai bisogni di tutti i membri della famiglia. Quindi, realizzare un secondo bagno in casa, è una richiesta del tutto legittima e comune per chi ristruttura. Tuttavia, si tratta di un'operazione da non sottovalutare, perché le problematiche in cui ci si imbatte, sia di ordine tecnico-impiantistico che normativo, sono tutt'altro che banali e, se ignorarle è assolutamente impossibile, anche sottovalutarle è un errore da non commettere, perché potrebbe davvero costare caro.

SPAZIO MINIMO

Ma non occorre disperare, perché, da un punto di vista strettamente logistico, la costruzione di un secondo bagno può anche richiedere uno spazio minimo (non più di 4-5 mq). Insomma, per compiere l'opera, possono davvero bastare pochi metri quadri. Anche in questo caso occorrerà solo adottare la strategia giusta per essere sicuri di realizzare un lavoro coi fiocchi. In genere lo spazio viene sottratto a una stanza da letto, piuttosto che a due camere adiacenti, che sacrificheranno solo qualche metro quadro a testa. Nelle case antiche, a volte è



possibile anche ridurre l'ingresso, che di solito è molto spazioso e a sé stante rispetto agli altri ambienti. I più fortunati potrebbero già disporre di un piccolo locale da adibire a bagno, che prima risultava essere uno spazio morto o non sfruttato, come un sottoscala, oppure veniva utiliz-

In genere, si può sottrarre una porzione di spazio alla camera da letto o a due stanze adiacenti

zato per altri scopi, ad esempio come un ripostiglio, una piccola lavanderia o ancora una cabina armadio.

COSA DICE LA NORMA

Da un punto di vista prettamente normativo, per poter creare un secondo bagno, è necessario che questo rispetti determinati requisiti specifici: innanzitutto, la superficie calpestabile dovrà essere come minimo pari 2 mq e l'altezza media interna pari a 2,40 m. Ma non solo: dovrà anche avere una configurazione spaziale tale per cui, in pianta, il lato più corto misuri almeno 1,20 m.



> FILIERA DEL MOBILE

Per un risparmio "supercircolare"

Ogni anno, in Italia, la filiera del mobile recupera 4 milioni di tonnellate di legno post consumo, grazie all'utilizzo di pannello truciolare prodotto nel nostro Paese realizzato con il 100% di legno proveniente dalla filiera del recupero. Un circolo virtuoso che evita il taglio di 8 milioni di alberi all'anno e riduce le emissioni di anidride carbonica.



I nostri Servizi:

- consulenza
- realtà virtuale per ambienti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi su misura
- pagamenti rateali
- oltre 35 anni di attività
- installazione arredi tramite personale esperto

Scopri alcune proposte su:
www.gallomobili.it



Arredamenti **gallomobili**

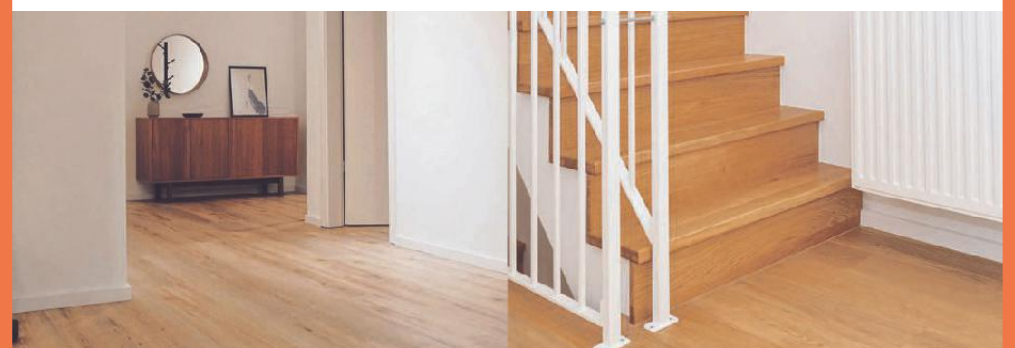
Dal 1983 il tuo negozio di fiducia.

Orari al pubblico: Mar - Sab 9.00 - 12.00 15.00 e 19.00 (raccomandato appuntamento)
Zona Ind. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD) 0432 918179 info@gallomobili.it www.gallomobili.it

FORNITURA E POSA IN OPERA



*Pavimenti in legno
Pavimenti laminato
Pavimenti spc lvt
Portoncini blindati
Porte interne
Scale in legno
Serramenti*



pavimenti

scale



porte

serramenti pvc

GIOMA S.r.l. Via Remis, 50 - 33050 S. Vito al Torre (Udine)
Tel. +39 0432 997154 / 932836
info@giomapavimenti.it - www.giomapavimenti.it

I nodi del governo

La premier incontra il leader spagnolo e confessa i timori sui fondi Ue
Tra Roma e Madrid sintonia anche sui migranti: più soldi al Nord Africa

Asse Meloni-Sanchez sui tempi del Pnrr Scadenza oltre il 2026

LA GIORNATA

Ilario Lombardo
Francesco Olivo / ROMA

Niente domande, alla fine. Come previsto, e come preteso da Palazzo Chigi. Giorgia Meloni e Pedro Sánchez si presentano davanti alle telecamere dopo un bilaterale che conferma una buona sintonia tra due leader che non potrebbero essere politicamente più lontani. Il premier socialista e la presidente del Consiglio conservatrice condividono, sul fronte europeo, molto di più di quanto le loro appartenenze potrebbero far immaginare.

In poco più di un'ora e mezza di confronto, Meloni e Sánchez affrontano i principali nodi nei rapporti con Bruxelles. Sostegno incondizionato all'Ucraina contro la Russia, migranti, nuove regole del Patto di Stabilità, energia, utilizzo flessibile dei fondi europei, e soprattutto: la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. A Sánchez non

Il Nord Europa non vuole lasciare margini a Roma e ai partner del Mediterraneo

sfuggono tutte le preoccupazioni della leader italiana sul Pnrr. A partire dalla frustrazione di dover gestire un lavoro lasciato da altri, un piano - si sfoga la presidente di Fratelli d'Italia - che è un'eredità di Giuseppe Conte e Mario Draghi, la cui fattibilità lei ha messo in discussione sin dal principio.

Meloni aggiorna Sánchez sulle trattative con l'Europa, e sulla strategia del governo italiano che punta a cambiare traguardi e progetti, rispetto alle decisioni prese negli ultimi tre anni dai suoi due predecessori a Palazzo Chigi. Il premier spagnolo si trova, invece, in una situazione più favorevole. Rispetto agli impegni presi, ha un'agenda più chiara di riforme, senza le torsioni a cui è costretta la destra italiana - per esempio sulla concorrenza e sulle concessioni balneari - che la rendono l'osservata speciale di Bruxelles.

L'Italia è in affanno, la Spagna meno. Ma nonostante i diversi risultati raggiunti finora, Meloni e Sánchez coltivano lo stesso obiettivo e si promettono collaborazione: «Dobbiamo convincere la Commissione europea ad andare oltre il 2026», anno entro il quale, secondo gli accor-

IL DUELLO TRA MOLteni E LA SENATRICE PIROVANO

Decreto Cutro: 21 emendamenti della Lega, maggioranza all'angolo

Sul decreto Cutro la maggioranza non riesce ad uscire dall'impasse in cui l'ha cacciata la Lega. E così il governo rinvia le decisioni. È la quarta volta che succede. I leghisti vogliono resuscitare a forza i famosi decreti Salvini, quelli che avevano reso insostenibile la protezione sussidiaria e cacciato decine di migliaia di migranti nella clandestinità. Stavolta ci tentano con

21 emendamenti ad opera della senatrice Daisy Pirovano, ma il tema spacca la maggioranza stessa e così il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni s'è presentato alla commissione Affari costituzionali del Senato e ha ammesso: «Il governo è pronto a discutere solo dei primi 3 articoli». Lontano dagli emendamenti della discordia. —

FRA. GRI.

“

Giorgia Meloni
presidente del Consiglio

Tra noi molte convergenze, tra cui la necessità di un cambio di passo dell'Ue sui migranti. Servono risposte efficaci e immediate

Pedro Sanchez
primo ministro spagnolo

Siamo allineati anche sul dovere di ridefinire regole fiscali in Europa oltre la governance economica. È da fare entro l'anno

di siglati durante la pandemia, i lavori del Pnrr devono essere completati o perlomeno in fase avanzata di attuazione. Una richiesta che è stata formalizzata anche dal Portogallo ma che continua a essere contrastata dai Paesi del Nord Europa, contrari a lasciare ulteriori margini all'Italia e ai partner del Mediterraneo.

I due leader condividono lo stesso approccio anche sull'immigrazione. D'altronde, i problemi sono simili: l'Italia è alle prese con i flussi disordinati di profughi dovuti all'instabilità di Libia e Tunisia, mentre la Spagna deve controllare le partenze da Marocco e Algeria. Certo, esistono sfumature nell'approccio. Sánchez non carica mai l'attenzione sulle frontiere, ma apprezza che Meloni abbia cambiato vocabolario e registro da quando è diventata premier. Il contrasto

La presidente si rivolge all'ospite dandogli del lei, lui la chiama «Querida Giorgia»

all'immigrazione clandestina non si fa con blocchi navali e respingimenti ma, sostengono, «attraverso una risposta europea di tipo politico». E cioè, innanzitutto, attraverso l'aumento delle risorse economiche, e l'attenzione alla «dimensione esterna». Dunque: più soldi dell'Ue per la stabilizzazione dei Paesi Nordafricani e per tutti i territori di partenza e di transito.

Anche a tavola, durante il pranzo, di fronte alla carbonara stellata del ristorante Piperio, Meloni e Sánchez restano concentrati sui dossier interna-



Stretta di mano ieri a Palazzo Chigi tra la premier Giorgia Meloni e il primo ministro spagnolo Pedro Sanchez

zionali. La politica interna e di partito viene lasciata volutamente fuori. Lo spagnolo appare più sereno, e già durante l'esecuzione degli inni nazionali sorride molto più di Meloni.

Sánchez sembra gestire meglio l'imbarazzo reciproco per un incontro nel quale, almeno sulla carta, entrambi hanno qualcosa da perdere. Anche durante gli interventi, senza domande, Meloni si rivolge all'ospite dandogli del lei, ricambiata con un tono più confidenziale, culminato con un «Querida Giorgia». Dettagli persino pericolosi per il raccon-

to che se ne farà in Spagna. Agli inviati al seguito, lo staff del premier consegna un messaggio: questa non è una vera e propria visita in Italia, ma l'ultima tappa di un tour che solo negli ultimi giorni ha portato Sánchez a Cipro e poi a Malta, nell'ottica di preparare il semestre di presidenza europea che il Paese iberico assumerà a partire dal primo luglio. Il capo del governo spagnolo ha un problema con la sua opinione pubblica: a fine anno si vota e Meloni nel suo Paese è conosciuta soprattutto per il legame stretto con Vox, l'estrema

destra contro la quale Sánchez sta dedicando una parte importante della sua campagna elettorale. Quel comizio gridato a Marbella nel giugno scorso, con gli anatemi contro la «lobby Lgbt» è rimasto scolpito nell'immaginario collettivo. E, quindi, troppa confidenza alla sovranista italiana può risultare dannosa.

Non è un caso, infatti, che il vertice interministeriale tra i due Paesi, come confessato da Sánchez, dovrà attendere la fine «del nostro anno elettorale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PREMIER ALL' AQUILA

«Settanta milioni per ricostruire»

«Abbiamo messo nella legge di bilancio 70 milioni di euro perché c'è bisogno di fare di più sulla ricostruzione pubblica, che avrà gli stessi iter semplificativi del Pnrr». Così è intervenuta ieri all'Aquila la premier Giorgia Meloni pri-

ma di partecipare alla messa in ricordo delle 309 vittime del terremoto del 6 aprile 2009. «La città la trovo sempre molto orgogliosa e resiliente, una città che offre l'esempio prima di lamentarsi» ha aggiunto Meloni. —

America nella bufera

Un processo
troppi dubbi

FRANCESCO SEMPRINI

Dai documenti finanziari falsificati alla cospirazione per alterare il voto, il castello accusatorio messo in piedi contro l'ex presidente presenta molti punti deboli

IL CASO

NEW YORK

Stabilire una solida relazione causale tra l'aver falsificato documenti finanziari e la cospirazione al fine di influenzare le elezioni presidenziali, e la potenziale incompetenza (o incompatibilità) della procura statale su questioni di rilevanza federale. Sono questi i due principali punti deboli del castello accusatorio messo in piedi dal procuratore Alvin Bragg in merito all'incriminazione di Donald Trump sul presunto pagamento di diverse somme di denaro con soldi della campagna elettorale per "comprare" il silenzio di testimoni scomodi tra chi la porno attrice Stormy

L'avvocato Kelner: per incriminarlo serve un quadro nitido e chiaro del crimine

Daniels e l'ex modella di Paly-boy Karen McDougal.

Il giorno dopo l'apparizione al tribunale di Manhattan dell'ex presidente degli Stati Uniti, il primo nella storia del Paese ad essere incriminato, media ed esperti (di ogni orientamento) sembrano convenire sulle difficoltà dell'impianto accusatorio. «Per oltre un anno, si pensava che l'inchiesta fosse morta e sepolta. I pubblici ministeri di New York avevano esaminato il caso e si erano rifiutati di portarlo avanti, tanto che era stato definito un 'caso zombie'», spiega il *Financial Times*. A rianimare la vicenda è stato Bragg (democratico), diventato procuratore distrettuale di Manhattan nel 2022 con i 34 capi di imputazione per Trump tutti riconducibili alla falsificazione di documenti finanziari e di cui il più grave è la cospirazione). Non senza sollevare scetticismo. «E' tutto molto fumoso per un'accusa ad un ex presidente da parte di un pubblico ministero distrettuale», afferma Robert Kelner, avvocato esperto di questioni elettorali di Covington & Burling.

Anche chi è favorevole all'incriminazione di Trump per altri reati ha espresso forti dubbi. Il professore della Ucla School of Law Richard Hasen, che in precedenza aveva chiesto che Trump fosse incriminato per i fatti di Capitol Hill del 6 gennaio 2021, ha affermato che considerazioni politiche e legali avrebbero dovuto impedire a Bragg di andare avanti. «La documentazione è piuttosto



Donald Trump in tribunale a New York dove gli sono stati contestati 34 capi di imputazione

sto scarsa», afferma Hasen al *FT*, spiegando come il rischio è che «se questo caso si rivela debole, l'opinione pubblica potrebbero supporre che lo siano tutti i casi a carico di Trump», comprese le indagini in Georgia e altrove sulla presunta interferenza di Trump nelle elezioni presidenziali del 2020.

C'è poi un altro aspetto, spiega il quotidiano britannico, «falsificare i documenti aziendali è un reato nello Stato di New York e può essere elevato a reato più grave solo se fatto con l'intento di frodare o nascondere un altro crimine». Per Bragg, il tycoon, un repubblicano, ha falsificato i documen-

ti aziendali per coprire un più ampio piano elettorale, che secondo lui era illegale ai sensi della legge elettorale dello Stato di New York e che al tempo superava i limiti ai contributi elettorali fissati dalle leggi federali. «Lo scetticismo deriva dalla mancanza di identificazione puntuale del secondo

reato», spiega Tanisha Palvia, ex assistente del procuratore distrettuale di Manhattan.

Secondo il *New York Times*, l'anello debole dell'accusa è proprio la legge. «Per la dottrina giurisprudenziale, la legge federale prevale su quella statale quando queste sono in conflitto. Pertanto, gli statuti delle elezioni statali che costituiscono gli altri crimini su cui si affida Bragg nel suo impianto accusatorio potrebbero non essere applicabili a Trump». Un altro elemento di fragilità, prosegue il quotidiano della Grande Mela, è che «la dichiarazione di colpevolezza di Cohen non fornisce ai pubblici ministeri un vero precedente per affermare che la questione debba essere perseguita in un certo modo». Un'altra riflessione critica arriva dalle colonne del *Washington Post* che ha raccolto il parere di diversi esperti. Secondo il quotidiano della capitale, «il divario tra l'ampiezza dell'ingerenza elettorale che i pubblici ministeri hanno contestato a Trump e i dettagli delle accuse che hanno mosso contro di lui costituiscono il punto cruciale e la sfida del

procedimento penale». «Il pubblico ministero deve avere una storia e una teoria che la giuria troverà convincente. Violazioni tecniche e documenti falsi non lo sono», dichiara al *Post* Cheryl Bader, professore associato presso la Fordham University School of Law. «Quindi il pubblico ministero dovrà dimostrare la vera storia di fondo, ovvero come Trump ha ingannato il popolo per essere eletto». È perentorio Robert Kelner, avvocato repubblicano da sempre critico nei confronti di Trump: «Se hai intenzione di incriminare un ex presidente, specialmente questo ex presidente, dovresti avere un quadro nitido e chiaro del crimine. Questo non è certamente il caso. Questa è un affresco più abbozzato di quanto mi aspettassi». Ad assestare un ulteriore colpo all'impianto accusatorio è John Coffee Jr., professore della Columbia Law School, che definisce «vaghi» i documenti su come il tycoon abbia violato le leggi elettorali. E con questi incartamenti sarà arduo convincere i giurati a far valere le accuse di reato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il discorso post-incriminazione dell'ex presidente è stato rancoroso e colmo di risentimento

Da Mar-a-Lago Donald attacca Biden
«Ci porta alla Terza guerra mondiale»

IL RETROSCENA

Alberto Simoni

INVIATO A MAR-A-LAGO

Il commento più schietto lo recapita uno ex stratega repubblicano che chiede di non essere identificato: «Trump si sta distruggendo da solo, vediamo le prossime mosse». Il discorso con cui nella ballroom del resort di Mar-A-Lago a Palm Beach martedì sera ha arringato amici, famigliari, attivisti e donatori è stato rancoroso, colmo di risentimento e giocato tutto all'attacco, in sprezzo anche all'invito del giudice Juan Merchan che lo aveva invitato alla sobrietà e a non soffiare – visti i recenti post su Truth – sulle violenze.

Trump ha denunciato la politicizzazione della giustizia, evocato il complotto della sinistra globale tirando in ballo il finanziere Soros come «sponsore» del procuratore Alvin

Bragg, dileggiato i procuratori che hanno in mano le altre inchieste, come Fani T. Willis che fra poche settimane potrebbe procedere anch'ella a incriminare «The Donald» per le interferenze elettorali nel 2020 in Georgia. Jack Smith, il procuratore speciale che indaga sul 6 gennaio e sui documenti classificati trovati a Mar-a-Lago, «proprio qui, in questa casa», è stato bollato come «pazzo e lunatico».

La Casa Bianca mantiene il silenzio, «no comment», ma ha condannato gli «attacchi contro qualunque giudice». Da qui al 4 dicembre – prossima udienza del caso Stormy Daniels – arriveranno altre notizie dai procedimenti aperti, potenzialmente più dirompenti. Ma a Mar-a-Lago sembra si celebri una sorta di «festa post incriminazione», mescolando accuse a Biden, «ci sta portando alla Terza Guerra Mondiale» e proclami di vittoria, «la mia unica colpa è aver difeso l'America».



Donald Trump tra i supporter

Trump però appare stanco, provato, lungo il tragitto da New York a Palm Beach i suoi gli mostravano tweet anti-Bragg per strapparne una risposta e una buona notizia gli è arrivata dal fund-raising: 8 milioni di dollari in 5 giorni. I sondaggi sono in chiaroscuro, il 51% degli americani – dice la Reuters/Ipsos – giudica

motivata politicamente le accuse; l'80% dei repubblicani la pensa così.

Martedì sera Trump ha riavvolto i nastri della storia per rileggerla con le sue lenti: la Cnn e altri media Usa hanno fatto un fact checking smentendo praticamente ogni passaggio dei 25 minuti di discorso che Donald ha tenuto. Un comizio senza la verve e le lunghezze solite, in una sala a Mar-a-Lago infarcita più dai suoi accoliti che del suo popolo, che sparuto attendeva fuori, meno di 100 persone, bandiere cappellini cartelli e nulla più. C'erano il magnate di materassi e cuscini, il miliardario Mike Lindell, soprannominato «My pillow guy», cospirazionista per hobby; i deputati Matthew Rosendale, Ronny Jackson e Matt Gaetz; il consigliere di una vita Roger Stone; la famiglia con i figli Eric e Donald e signore, veri arieti sui sociale. A loro – per una condivisione di una storia sui social – si deve l'accenno di Trump al «giudice che mi odia,

alla di lui moglie che mi odia e alla loro figlia che mi odia».

Ci sono le vestali come Kari Lake, candidata sconfitta a governatrice dell'Arizona, che il pubblico ha salutato al grido «Ha vinto Kari» in una sorta di perdurante vita in una realtà elettorale parallela; Marjorie Taylor Greene, la biondissima complottista deputata della Georgia sprizzava sorrisi, gesticolava trionfante. E' stata con Donald a New York, l'ha seguito a Palm Beach. Da oggi magari toccherà a lei tradurre in pratica l'ultima uscita di Donald lasciata ieri ai social e indirizzata ai repubblicani del Congresso: «Togliete i fondi all'Fbi e al Dipartimento di Giustizia, fino a quando non si rinsaviranno». Segnale anche questo di come Trump sia a corto di idee e di come stia trasformando la sua terza scalata alla Casa Bianca in una cosa puramente personale. Infatti mentre era presidente, Trump ha sostenuto un aumento delle spese per il Dipartimento di Giustizia e dal 2017 al 2021 il budget è aumentato del 4% sino a 38,7 miliardi di dollari. E oggi gli stessi repubblicani stanno chiedendo un aumento del budget. Ma a Mar-a-Lago, dinanzi ai fedelissimi della bolla, evidentemente nessuno ha osato ricordarlo al leone ferito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Putin e la guerra calda

Lo Zar torna a minacciare gli Usa e lancia esercitazioni nel Baltico
Zelensky a Varsavia per rafforzare il patto difensivo e fermare Mosca

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Diplomazia in tempo di guerra. Volodymyr Zelensky è volato a Varsavia, e dalla Polonia ha incassato la promessa di altri caccia Mig-29 e pieno sostegno alla richiesta ucraina di entrare nella Nato. Nelle stesse ore, Vladimir Putin ha accolto a Mosca il dittatore bielorusso Aleksandr Lukashenko e – senza fornire alcuna prova – ha puntato il dito contro i servizi di intelligence occidentali sostenendo che siano coinvolti nella preparazione di «atti di sabotaggio e terroristici» di cui accusa l'Ucraina. Non è chiaro a cosa si riferis-

Il capo del Cremlino ha anche accusato l'Occidente di organizzare attentati

se, ma le sue parole arrivano pochi giorni dopo che un'esplosione in un bar di San Pietroburgo ha ucciso un noto blogger ultranazionalista che sosteneva strenuamente la guerra in Ucraina.

A conferma delle tensioni internazionali, nella stessa giornata il presidente russo ha riservato una gelida accoglienza alla nuova ambasciatrice americana Lynne Tracy e al suo collega europeo Roland Galharague. Putin ha aperto la cerimonia di consegna delle credenziali a 17 nuovi ambasciatori assicurando che Mosca «non si vuole isolare» e che rimane aperta alla «cooperazione».

Il tono di Putin è però presto cambiato. Nonostante siano state le truppe di Mosca a invadere l'Ucraina, quando è stato il turno dell'ambasciatrice americana il leader del Cremlino ha accusato gli Usa di aver sostenuto la rivolta di Maidan del 2014 e di aver quindi provocato l'attuale situazione. Al capo della delegazione europea ha invece detto che è stata l'Ue che «ha cominciato lo scontro geopolitico» con Mosca. I già difficili rapporti tra la Russia e l'Occidente si sono ulteriormente deteriorati con l'invasione dell'Ucraina ordinata da Putin: una guerra che ha ucciso decine di migliaia di persone. Non tutto però è fermo. Il ministro degli Esteri russo Lavrov è atteso in Turchia, do-



Il presidente Zelensky posa fiori sulla tomba del milite ignoto a Varsavia. A destra test di lancio di un missile intercontinentale russo Yars



ve Erdogan vuole presentarsi come un potenziale mediatore nel conflitto che sta martoriando l'Ucraina. Macron è invece in Cina. Il piano di pace di Pechino è stato accolto con scetticismo dagli Usa. Alla vigilia dell'incontro con Xi Jinping, Macron ha però affermato che la Cina, con i suoi buoni rapporti col Cremlino, potrebbe svolgere «un ruolo importante» nella ricerca di una strada per la pace.

La Polonia in questi 13 mesi ha accolto oltre un milione di persone costrette dalla guerra a lasciare le proprie case. «L'Ucraina non dimenticherà mai il vostro atteg-

giamento benevolo nei confronti degli ucraini», ha detto Zelensky a Varsavia augurandosi che la Polonia possa essere in prima fila anche nella fase di ricostruzione dopo la fine della guerra. Ma al centro della visita di ieri erano le armi.

La Polonia è tra i Paesi che hanno fornito più armamenti all'esercito ucraino, che secondo diversi osservatori nel prossimo futuro potrebbe lanciare una controffensiva per cercare di riconquistare i territori occupati dalle truppe russe. E ieri – dopo che gli Usa hanno annunciato altre forniture militari a Kiev per

2,6 miliardi di dollari – il presidente polacco Duda ha dichiarato che in totale Kiev riceverà da Varsavia almeno altri 10 caccia Mig-29 oltre ai quattro già avuti. La Polonia ha 28 di questi vecchi jet di progettazione sovietica e Duda si è poi detto pronto a inviarli anche tutti a Kiev «se ce ne sarà ancora bisogno». Zelensky preme però per avere più armamenti e più moderni e punta apertamente agli F16 americani, che al momento però gli sono negati. Zelensky ha ringraziato Varsavia per essere stata al fianco di Kiev. Poi ha parlato anche dei combattimenti dicen-

do che i soldati ucraini sono «a Bakhmut e il nemico non controlla» questa cittadina dilaniata dalla guerra e che le truppe russe tentano da mesi di conquistare. Il presidente ucraino ha però dichiarato che la situazione è difficile e che un ritiro potrebbe essere deciso «in caso di minaccia di ingenti perdite di soldati». Kiev comunque continua a dichiarare di voler riprendere possesso di tutti i territori annessi illegalmente dalla Russia, compresa la Crimea, di fatto controllata da Mosca dal 2014.

E mentre il vice ministro russo Ryabkov afferma che Mosca e Washington siano in una fase di «conflitto caldo», una decina di equipaggi dell'aviazione russa ha svolto «esercitazioni di bombardamento» in un campo di addestramento vicino Kaliningrad, nell'area del Baltico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Vladimir Putin
presidente Federazione Russa

Gli Usa sono impegnati in una guerra ibrida contro di noi, ora siamo nella fase di un conflitto caldo

Volodymyr Zelensky
presidente dell'Ucraina

Le armi polacche muteranno il quadro a Bakhmut. Più aiuti arrivano, più veloce sarà il cambiamento

Paesi dell'Est spingono per obiettivi più ambiziosi. Tajani: «Non abbiamo bacchette magiche»

L'appello del segretario Stoltenberg alla nuova Nato «Il 2 per cento del Pil per la Difesa non basta più»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Il 2% delle spese militari (in rapporto al Pil) «non è più un obiettivo verso cui procedere, ma diventerà un livello minimo richiesto agli alleati». Da mesi Jens Stoltenberg lancia appelli in questo senso, anche perché la Nato ha intenzione di fornire all'Ucraina «un sostegno a lungo termine». Ma quella che al momento è una richiesta del segretario generale da

luglio potrebbe diventare un impegno vincolante per tutti i Paesi della Nato. A sancirlo sarà il vertice dei leader di Vilnius: «Useremo un linguaggio più forte» ha anticipato Stoltenberg al termine della riunione dei ministri degli Esteri – e il fatto che non sia più soltanto io a dirlo, ma tutti gli alleati, farà la differenza».

Dal governo italiano, però, arrivano già i primi distinguo. «Il percorso è quello di andare verso il 2%» ha premesso il ministro Tajani – e ho ribadito che siamo favorevoli a procedere in quella direzione. Ma bisogna vedere



Jens Stoltenberg

con i bilanci» perché «non è un adeguamento che si può fare con la bacchetta magica». L'Italia ha bisogno di più tempo per raggiungere l'obiettivo e molto dipenderà anche dai margini che verranno concessi dall'Ue sulle spese militari nell'ambito della riforma del Patto di Stabilità. Per Tajani, inoltre, è fondamentale che l'Europa lavori «per razionalizzare le spese: il sistema di difesa europeo deve essere parte del sistema Nato».

Il ministro degli Esteri ha colto l'occasione dell'appuntamento di Bruxelles per richiamare nuovamente l'at-

tenzione sulla situazione in Tunisia, della quale ha parlato anche con il segretario di Stato americano Antony Blinken. «Occorre un rapido sostegno finanziario» ha sottolineato l'esponente di Forza Italia – perché la sicurezza e la stabilità di tutto il Mediterraneo allargato sono una priorità».

Secondo Tajani, all'interno della Nato «ci sono preoccupazioni per la presenza della Wagner, per un'instabilità dell'area e noi vogliamo lavorare, aiutando anche la Tunisia, affinché ci sia stabilità». Sulla questione è intervenuto anche Stoltenberg: «Abbiamo intenzione di rafforzare la cooperazione con la Tunisia e la Mauritania per affrontare le cause della migrazione, irrobustendo le istituzioni di questi Paesi per garantire la stabilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

I media del partito lo corteggiano: «Vero interlocutore». Freddezza verso Von der Leyen. Oggi pranzo tra i leader

E ora Xi prova ad arruolare Macron

«Con lui l'Europa è più vicina»

IL RETROSCENA

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Cina ed Europa restano in piedi davanti a una porta che nessuno dei due vuole chiudere. E anche se non sono d'accordo su quanto deve restare aperta, cercano in tutti i modi di intravedere segnali utili come scusa per non sbatterla. Emmanuel Macron e Ursula von der Leyen sono arrivati a Pechino con uno scopo dichiarato: creare distanza tra Xi Jinping e Vladimir Putin. Trovano una Cina che vuole creare distanza tra Unione europea e Stati Uniti. Sono tutti consapevoli che le distanze resteranno, ma nessuno vuole renderle incolmabili.

Macron sostiene da tempo la necessità di rafforzare il dialogo con Pechino per impedirne il completo alli-

neamento con Mosca. Non a caso i media di Stato cinesi lo corteggiano. Nei mesi scorsi è stato più volte definito «il vero interlocutore della Cina in Europa». Ieri, il *Global Times* ha definito il suo viaggio «un importante motore per il riavvio delle relazioni bilaterali». Da quando non c'è più Angela Merkel, Macron è considerato da parte cinese il leader europeo di maggiore statura internazionale. Forse l'unico in grado di favorire il raggiungimento di un'autonomia strategica dell'Ue, che nella visione cinese significa emancipazione dagli Usa.

«Tra Cina e Francia, Cina ed Europa, non c'è alcun conflitto di interessi o contraddizione fondamentale tra le due parti», sostiene il *Quotidiano del Popolo*. Come a dire: «Non vi conviene seguire Washington», con cui il rapporto può subire un ulteriore scossone dall'incontro in



Il presidente francese Emmanuel Macron ieri a Pechino

California tra la presidente taiwanese Tsai Ing-wen e lo speaker del Congresso Kevin McCarthy.

Alla vigilia del trilaterale tra i presidenti di Cina, Francia e Commissione europea sono arrivate reciproche manifestazioni di buona volon-

tà. «Non è nell'interesse della Cina fornire armi alla Russia, né una guerra lunga», ha detto Macron appena atterrato a Pechino. «Amicizia senza limiti tra Cina e Russia? Solo una formula retorica», ha dichiarato invece al *New York Times* l'ambasciatore

re cinese presso l'Ue, Fu Cong. L'etichetta era stata apposta da Xi e Putin poco prima dell'invasione. Da allora il leader russo ha continuato a utilizzarla, quello cinese no. Negli ultimi due incontri di Samarcanda e Mosca, Xi ha parlato prima di «tandem» e poi «amicizia duratura». Stavolta la presa di distanza è più esplicita, anche se resta solo sul fronte lessicale.

Le opinioni sulla «soluzione politica» del conflitto restano infatti molto lontane: per l'Ue la pace è quella di Volodymyr Zelensky, per la Cina bisogna sì tutelare l'integrità territoriale, ma anche rispettare le «legittime preoccupazioni di sicurezza» di tutti i paesi. Traduzione: la Russia non potrà vincere ma non deve neanche perdere.

Macron e Von der Leyen sperano di convincere Xi a parlare con Zelensky, mentre il leader cinese vuole

che si metta fine alle sanzioni. Interessante vedere se uscirà qualcosa di più concreto rispetto al prevedibile comune rifiuto del nucleare. Di certo Xi vuole slegare i rapporti bilaterali dalla guerra. I media cinesi definiscono «irragionevole» da parte dell'Ue collegare la questione del conflitto alle relazioni bilaterali e chiedere alla Cina di «scegliere da che parte stare».

Se Von der Leyen viene individuato come il «poliziotto cattivo» che parla di geopolitica e «riduzione del rischio» (ma non decoupling) nei rapporti, Macron è il «poliziotto buono». D'altronde, dopo il trilaterale di oggi il presidente francese incontra Xi anche da solo. Così come l'Italia, la Francia cerca un maggiore accesso al mercato cinese.

Insieme a Macron ci sono anche una sessantina di imprenditori, tra cui l'amministratore delegato di Airbus Guillaume Faury. Il colosso dell'aviazione sta trattando con Pechino un nuovo ordine. Insomma, si punta anche agli affari. «Le nostre relazioni non sono bianche e nere», ha detto la scorsa settimana Von der Leyen. Un passaggio del suo discorso che è piaciuto a Pechino, che nel grigio sa muoversi meglio degli altri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST & ECONOMIA



in collaborazione con



20 APRILE 2023 ORE 17:30

SEDE MESSAGGERO VENETO - UDINE

LE STRATEGIE DI
INTERNAZIONALIZZAZIONE
DELLE IMPRESE

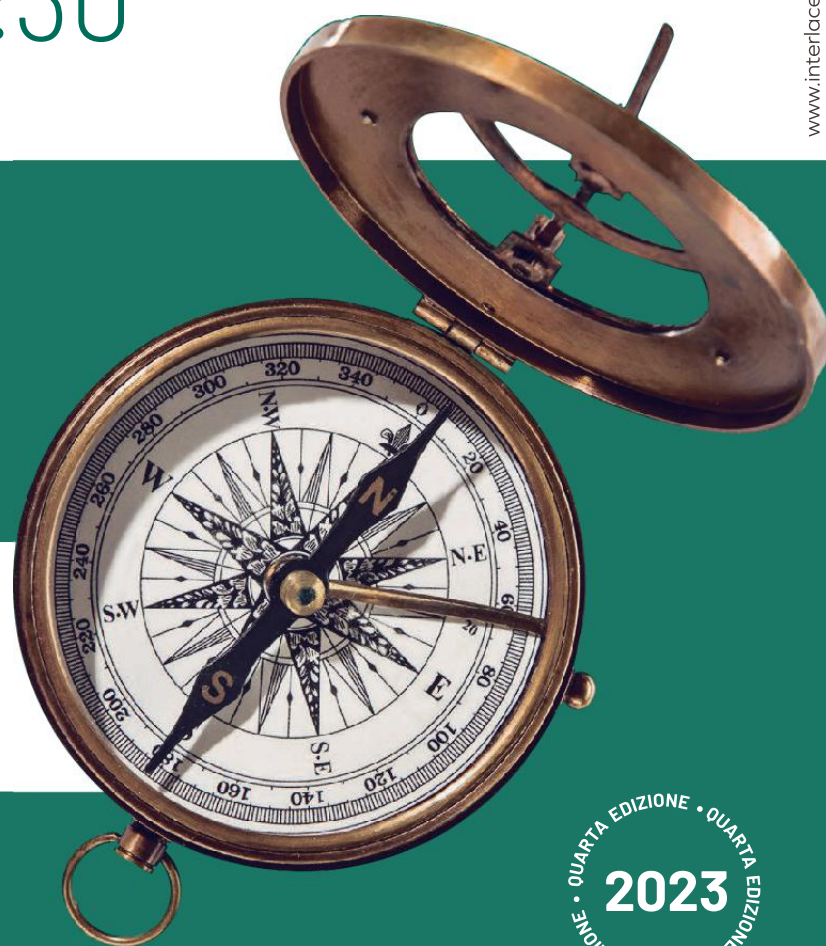
SAVE
THE
DATE

» TOP 100



Registrati ora!

eventi-live.gedidigital.it
ISCRIZIONI: La partecipazione è libera e gratuita
fino ad esaurimento posti, previa registrazione.



QUARTA EDIZIONE • QUARTA EDIZIONE
2023

www.interfaced.it

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

il mattino

la Nuova

la tribuna

Corriere Alpi

LE IDEE

COME CAMBIA IL REDDITO DI CITTADINANZA

MASSIMO BALDINI

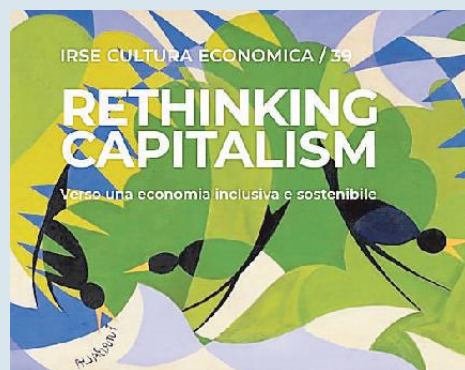
Nei giorni scorsi ha circolato una bozza del decreto della Presidenza del consiglio sulla riforma del Reddito di cittadinanza (Rdc) annunciata nella legge di bilancio per il 2023. La nuova misura dovrebbe chiamarsi Mia, Misura di inclusione attiva. Le famiglie che la richiedono verrebbero divise in due gruppi: quelle composte solo da persone "occupabili", cioè tra 18 e 59 anni senza disabilità, e le famiglie in cui vi è almeno un minore, un anziano o un disabile. Per le prime l'importo del sussidio sarà minore e dovranno rispettare pause più lunghe tra una domanda e l'altra. Mentre il Rdc è disponibile fino a quando rimane la condizione di bisogno, con un mese di interruzione ogni 18, la Mia per gli occupabili dovrebbe durare 12 mesi, poi dopo un mese di pausa altri 6, quindi bisognerà aspettare un anno e mezzo per rifare domanda (per i non occupabili cambia poco rispetto al Rdc). Dovrebbe inoltre scendere la soglia Isee per accedere alla misura, ora di 9.360 euro per una persona sola.

Molto probabilmente la versione finale sarà diversa da questo testo, però può essere utile per capire se e in quale misura il governo stia tenendo conto dei problemi che sono emersi con l'esperienza del Rdc.

Gli anni di residenza per ottenere il sussidio dovrebbero passare da 10 a 5, anche per rispondere alla procedura di infrazione che la Commissione Europea ha aperto per violazione della parità di trattamento tra cittadini

L'economista oggi a Pordenone

L'economista Massimo Baldini (foto), Presidente del corso di laurea in Economia e Finanza presso il Dipartimento di Economia "Marco Biagi", Università di Modena e Reggio Emilia, inaugura oggi, alle 15.30, a Pordenone (Casa dello Studente, Auditorium Zanussi) il ciclo "Ripensare il capitalismo. Verso un'economia inclusiva e sostenibile" promosso dall'IRSE Istituto Regionale di Studi Europei. Ingresso libero, info www.centroculturapordenone.it/irse



Ue. Si tratta di una correzione positiva perché 10 anni sono un caso quasi unico tra le misure simili in Europa e discriminano a danno degli stranieri, uno dei gruppi sociali con maggiore rischio di povertà.

Il Rdc è relativamente più generoso con le persone sole rispetto alle famiglie numerose. È probabile che ciò sarà in parte corretto, anche per reagire al calo demografico in corso.

Sembra che la Mia non faccia invece passi avanti su un altro punto debole del Rdc: le re-

gole su soglie e importi sono le stesse per tutto il paese e non considerano le differenze nel costo della vita tra Nord e Sud. A parità di tenore di vita, un povero al Nord deve avere un reddito superiore a quello dei poveri residenti altrove per acquistare la stessa quantità di beni e servizi. Data questa differenza media di reddito e quindi di Isee, che non riflette però migliori condizioni, i poveri del Nord sono penalizzati sia nell'accesso che nell'importo del sussidio. In alternativa si potrebbero fissare criteri uniformi su base na-

zionale, integrati da componenti che dipendono da differenze oggettive tra aree e grandi e piccoli centri, ad esempio per i costi per l'affitto o per il riscaldamento.

Anche a causa delle restrizioni indotte dalla pandemia, il Rdc per tanti beneficiari è stato solo un trasferimento monetario senza essere accompagnato da efficaci percorsi di inclusione. Si potrà certo migliorare sul fronte dei servizi, ma la vera novità sta nella riduzione della durata e dell'importo della Mia per gli "occupabili". In questo modo il governo vuole aumentare la pressione su di loro affinché trovino un lavoro.

È probabile, in sintesi, che per le famiglie povere con almeno una persona "non occupabile" (minore, disabile o anziano) cambi poco o nulla rispetto ad oggi. Effetti significativi vi potrebbero essere invece per la fascia 18-59 anni senza minori, soprattutto se sarà confermata la lunga pausa di 18 mesi tra la fine della fruizione della Mia e la possibilità di rifare domanda per il sussidio. Visto che gran parte dei beneficiari del Reddito di cittadinanza è concentrata in regioni con scarse opportunità lavorative, queste nuove regole potrebbero lasciare senza copertura per molto tempo diverse centinaia di migliaia di persone. In alternativa, e sempre con l'obiettivo di incentivare al lavoro, si potrebbe aggiungere la possibilità di cumulare, per lavori poco pagati, il reddito da lavoro con una parte del sussidio. —

UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA

FINO AL 10 APRILE 2023

UNA PASQUA DI
SUPER PREZZIfamila
supermercati & superstoreLAVAZZA
caffè macinato
Qualità Oro
pz 3xg 250

8,99

MELEGATTI
colomba classica
g 750

2,90

VIGNA NUOVA
Prosecco extra dry DOC
cl 75

3,49

GRANA PADANO DOP
all'etto

0,98

SCOPRI
IL NOSTRO
VOLANTINO
DIGITALEROTOLO SCELTO DI VITELLO
al kg

11,90



ECONOMIA

AUTOTRASPORTO

Trasporto in crisi Masotti, Confindustria «Senza conducenti si fermano le merci»

«Gli incentivi per le patenti professionali diventino strutturali»
Il nodo infrastrutture: ferrovie, A4 e Sequals-Gemona

Elena Del Giudice / UDINE

Le merci viaggiano – per lo più – su gomma, ma il rischio concreto è che per arrivare a destinazione impieghino molto più tempo del necessario, causa carenza di conducenti. Merce rara e preziosa gli autisti di camion, tir e furgoni, la cui indisponibilità mette in crisi le imprese di trasporto (sia di merci che di persone) del Friuli Venezia Giulia, che vivono un periodo di trend inverso rispetto al quello del recente passato che ha visto ridursi drasticamente il numero delle imprese, schiacciate dalla concorrenza – sleale – dei vettori stranieri, oltre che dalle croniche difficoltà del fare impresa in Italia. Da qui l'apprezzamento di Massimo Masotti, capogruppo Trasporti e logistica di Confindustria Udine, per la scelta della Regione Fvg di «concedere contributi a chi voglia conseguire la carta di qualificazione del conducente, anche congiuntamente per l'ottenimento delle patenti C e superiori», opportunità confermata anche per il 2023. «Ora questo provvedimento – è la richiesta – deve diventare strutturale». E questo perché «l'attuale carenza di autisti è destinata a peggiorare in futuro, con il pensionamento di molti dipendenti che oggi hanno già una età media superiore ai 50 anni



Massimo Masotti

e come tutti sanno – prosegue Masotti – le merci da sole non si spostano e se non c'è chi guida gli autocarri, tutta l'economia è destinata ad andare in sofferenza».

Un'opportunità i giovani o per chi ha perso il lavoro quella di conseguire una patente abilitante che dà accesso «ad una professione – rimarca Masotti – che forse non ha un brandig bellissimo, ma che è pro-

fondamente cambiata rispetto al passato, e che offre una retribuzione sicuramente interessante e sicure occasioni di impiego».

Dicevamo che il settore è in controtendenza. Conferma?

«Nel '21 e nel '22 abbiamo certamente beneficiato dell'ottimo trend dell'economia globale, in questi primi mesi l'andamento è meno effervescente

ma non possiamo certamente definirlo negativo. Diciamo che dopo anni in cui abbiamo scontato la concorrenza dell'Est Europa oggi, anche grazie alle nuove regole Ue che hanno imposto limiti ai vettori di quei Paesi, dalle trasferte per un massimo di 8 settimane al cabotaggio, la situazione si è un po' riequilibrata».

La pandemia e i nuovi trend di consumo hanno impattato anche sulla logistica?

«Abbiamo assistito ad un'esplosione dell'e-commerce che credo nessuno riuscirà a fermare. E la digitalizzazione è entrata di prepotenza anche nel nostro settore».

Molto si sta investendo anche nei magazzini in regione, anche questo effetto del corto circuito della supply chain?

«La carenza di componenti e materie prime esplosa con il Covid è poi proseguita, anche causa il conflitto in Ucraina, e abbiamo assistito ad alcune operazioni di reshoring, di ricerca di fornitori diversi, e più vicini, e alla riattivazione dei magazzini per lo stoccaggio. Questo ha fatto sì che alcune imprese si attrezzassero per offrire ai clienti un servizio in più. Diciamo che il Fvg ha riacquisito una vocazione logistica che in passato aveva un po' perso».

Tema dolente: le infrastrutture. Priorità?

«Il complemento della terza corsia sulla A4, che vede ancora oggi un cantiere sempre aperto e un tratto pericolosissimo. E resta il nodo dolente dei collegamenti ferroviari, inadeguati».

Se le dico Pedemontana Friulana?

«Con tutte le attenzioni necessarie alla salvaguardia dell'ambiente, è un'opera che e andrebbe realizzata».

Chiudiamo con il Brennero.

«I limiti austriaci sono una discriminazione commerciale inaccettabile. Stabilire dei limiti di attraversamento senza una reale alternativa ferroviaria è davvero una cosa vergognosa che penalizza le imprese italiane e tedesche e avvantaggia quelle austriache». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEGNO-ARREDO

Mobidea cala tre assi artigianato, design e materiali ecologici



L'imprenditrice Nadia Visentin

Paola Dalle Molle / PORDENONE

Qualità del lavoro artigianale e utilizzo dei migliori materiali ecologici. Mobidea, mobilificio di design italiano con sede a Nave di Fontanafredda (Pordenone), attraverso la "Falegnameria d'arredo" crea prodotti unici, modelli depositati e basati sul valore della creatività e dell'innovazione. L'azienda porta un valore aggiunto legato a 35 anni di competenza concentrati nel settore casa, arredamenti e contract. «Mobidea - spiega la titolare Nadia Visentin - unisce artigianalità e sviluppo industriale al fine di creare un prodotto in cui si unisce qualità unica e design futuristico». Dopo due anni di rallentamento legato al periodo post pandemia, si attende una forte crescita del fatturato. Tra i prodotti più richiesti, alcuni modelli depositati contraddistinti da nuovi concetti di arredamento e design, così i mobili apprezzati dal contract internazionale.

L'azienda lavora con i mercati esteri, anche quelli adiacenti al confine italiano, destinatari di una quota della produzione: «Non potrebbe essere differente in un mondo globalizzato - prosegue Visentin - bisogna essere consapevoli che non si può anda-

re nel mondo solo con l'industria 4.0, serve un prodotto che porti un valore aggiunto, il valore del saper fare tramandato negli anni che ci contraddistingue. Siamo una piccola realtà, vorremmo partire dal nostro territorio e avviare una serie di collaborazioni. Questo non è sempre semplice perché spesso, proprio queste realtà vengono schiacciate davanti ai grandi problemi economici globali. Ad esempio, dobbiamo affrontare l'ostacolo legato all'aumento dei prezzi di alcune materie. Lavoriamo principalmente con il legno di conifera che, dallo scorso anno, ha subito un forte rialzo dei prezzi a causa delle politiche di acquisto del Canada, arrivando a una crescita del 100%. Dovrei chiedere una quotazione ogni volta che faccio un preventivo e non nascondo la preoccupazione. Inoltre, difficilmente quando ci sono aumenti simili, si torna indietro». Più fiducia invece, nelle prospettive aperte del lavoro di "prototipazione" per l'industria che, di recente, Mobidea ha sviluppato. Mobidea questa settimana sarà al centro la seconda edizione di Vetrina Pordenone With Love, iniziativa di ConCentro - l'azienda speciale della Cciaa Pordenone-Udine. —

L'ASSEMBLEA

Sparkasse, utili record 21 milioni di dividendi

UDINE

Utile netto consolidato a 175,4 milioni di euro, 74,7 milioni a livello banca, e dividendo di 21 milioni (0,35 euro per azione). L'assemblea dei soci di Sparkasse ha approvato ieri il bilancio 2022 dell'istituto altoatesino che controlla Civibank. Ai soci è stata anche offerta l'opportunità di "incassare" il dividendo sotto forma di azioni anzi-

ché in contanti. Sparkasse ha realizzato nel '22 «il miglior risultato nella storia della banca», in progresso del +4,7% rispetto all'esercizio precedente. «Da anni cresciamo in redditività, efficienza, qualità dei servizi. Oggi il territorio può vantare un'azienda, un'infrastruttura finanziaria, che è ai vertici nei valori nazionali e mitteleuropei» è il commento del presidente Gerhard Brandstätter. —

IL PARTNER ENERGETICO PER IL TUO BUSINESS

SKY ENERGY

PURA ENERGIA

WWW.SKY-ENERGY.IT - T. 0432 1437783

MICHELE ZANOLLA

SENIOR PRIVATE BANKER

CONSULENZA FINANZIARIA
EVOLUTA E PERSONALIZZATA

+39 335 5949046

L'ESPOSIZIONE

Al Vinitaly 93 mila presenze Usa e Germania i primi mercati

Per quattro giorni Verona è stata la capitale del business del vino e della politica. L'Asia raddoppia la presenza trainata dal rientro dei cinesi e dal Giappone

Giorgio Barbieri / VERONA

Oltre 93.000 presenze complessive di cui 29.600 straniere. Ma i numeri non bastano a spiegare la centralità che Vinitaly ha acquisito da domenica soprattutto dal punto di vista politico. Perché in Fiera a Verona, territorio solitamente occupato dalla Lega, è arrivato tutto lo stato maggiore di Fratelli d'Italia, a partire dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, a caccia di consensi in vista delle prossime elezioni

Europee. «È giunto il momento che il governo esprima chiaramente l'indicazione che Vinitaly diventi l'unica manifestazione internazionale italiana del vino», ha detto ieri il presidente della Regione Luca Zaia, congratulandosi con gli organizzatori.

I NUMERI

La crescita rispetto all'ultima edizione è stata quasi totalmente determinata dagli ingressi di buyer esteri (+20% circa) provenienti da 143 Pae-



Record di presenze all'edizione di Vinitaly appena conclusa

si. Vinitaly and the City, il «fuorisalone» veronese da quest'anno ritornato totalmente nella sfera organizzativa della fiera di Verona, ha inoltre registrato oltre 45 mila degustazioni (+50% sul 2022) da parte dei winelover nel centro storico di Verona. «Chiudiamo oggi un Vinitaly finalmente a pieno regime, che ha visto una partecipazione corale di operatori, stampa e istituzioni. Siamo particolarmente soddisfatti per il riscontro che stiamo riscuotendo dalle aziende e dai territori, che rappresentano la vera forza di questa manifestazione», ha detto il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo.

IL MERCATO STRANIERO

Nella top five delle provenienze, fa sapere Veronafiere, gli Stati Uniti staccano nettamente la Germania. Terzo rimane il Regno Unito mentre la Cina torna in quarta posizione, scavalcando il Canada. Ferma restando la crescita generale del mercato europeo, si segnala il grande ritorno degli operatori da tutti i mercati extra-Ue: l'A-

sia, più che raddoppiata (+116 per cento) trainata dal rientro dei cinesi che superano le 1000 presenze, e il Giappone (+143 per cento). Le Americhe segnano un +38% con exploit degli USA (+45%) e del Brasile (+46%), oltre a un ulteriore consolidamento del Canada (+19%). Anche l'Australia in tripla cifra, a +130 per cento.

GLI AGRICOLTORI

Trentatré aziende in mostra, 50 degustazioni e wine tasting, 5 grandi incoming per buyer esteri da Asia, America ed Europa e oltre 8 mila visitatori al giorno tra i due stand dell'organizzazione. Sono invece i numeri di Cia-Agricoltori Italiani. «Un successo di presenze e di partecipazione che premia la qualità e la varietà del vino Made in Italy portato in fiera dalle aziende associate» commenta il presidente Cristiano Fini, «Vinitaly torna a essere la vetrina per eccellenza dell'immenso patrimonio vitivinicolo nazionale con gli agricoltori protagonisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mio business merita il giusto POS.

NUOVA PROMO POS

Promozione **valida fino al 30/06/2023** dedicata a chi vuole usufruire del vantaggio di **commissioni diversificate** in base alla tipologia di carta/circuito utilizzati.

CANONE MENSILE

4,90€

fino al 30/06/2024

COMMISSIONE SUL TRANSATO

0,39% 0,89%

PagoBANCOMAT®
e BANCOMAT Pay®Acquiring Diretto
Carte Consumer EU

Costo di installazione: 34,90€.

Iniziativa riservata alle imprese che non abbiano ancora sottoscritto il servizio POS/Acquiring UniCredit.

0%

Inoltre, fino al 30/06/2023, per le imprese con fatturato inferiore a 5 milioni di euro, **zero commissioni per pagamenti inferiori a 15€ eseguiti su POS fisico**. L'azzeramento delle commissioni si riferisce a quelle previste dai servizi POS/Acquiring UniCredit: PagoBANCOMAT®, BANCOMAT Pay®, Circuiti Internazionali e pagamenti Alipay.

Scopri di più su unicredit.it/pos o in Filiale.

800.88.11.77



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per poter aderire al servizio POS/Acquiring è necessario essere correntisti UniCredit (conto corrente per Non Consumatore/Microimprese). Per le condizioni contrattuali, per gli ulteriori costi dei servizi non menzionati è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi a disposizione dei clienti presso tutte le Filiali della Banca e sul sito unicredit.it. La Banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari per l'attivazione del servizio.

LA PUBBLICAZIONE

Dal Friulano al Refosco in una guida il top del vitivinicolo Fvg



Paolo Valdesolo, Nicolò Gambarotto, Tiziana Pittia, Matteo Lovo

UDINE

Ben 160 pagine dedicate alle cantine - e ai vini - della regione, uno speciale dedicato agli autoctoni Friulano e Refosco dal Peduncolo Rosso a cura di Claudio Fabbro vini, descrizione delle aziende e informazioni sul metodo di coltivazione dei vigneti, il metodo di raccolta, la vinificazione e l'affinamento in cantina, e, argomento sempre più interessante, la sostenibilità ambientale. Questo e molto altro ancora è la guida Top vini Friuli Venezia Giulia 2023 presentata ieri a Vinitaly, nello stand dell'Ersa. La guida, alla sua terza edizione, è nata per orientare la scelta tra i tanti vini prodotti da eccellenti aziende vitivinicole grandi e piccole del Friuli Venezia Giulia, per gli appassionati e i turisti nazionali e internazionali che visitano la regione. Contiene la valutazione di oltre 200 vini degustati da una commissione di assaggio costituita da 100 esperti tra enologi, enotecnici e periti agrari e agronomi, (lo scorso anno erano 78) capitanata dal presidente Matteo Lovo, presidente di Assoenologi Friuli Venezia Giulia e coordinata da Paolo Valdesolo, esperto e notissimo enolo-

go di lungo corso e con una forte visione per il futuro del settore.

Lo scopo è mettere a disposizione dei consumatori un confronto obiettivo e ricco di spunti per una scelta sempre più consapevole del consumo e della degustazione di vini del ricco patrimonio del Friuli Venezia Giulia, oltre che creare un movimento di crescita e di sviluppo del mercato dei vini Fvg, con nuove consapevolezze e il bagaglio di una tradizione che deve guardare alle nuove generazioni, con modalità e scelte di consumo nuove, considerazioni che guideranno la produzione dei vini di domani.

Oltre alla collaborazione consolidata con Promoturismo Fvg, questa edizione della Guida ha continuato l'accordo di promozione con AgrifoodFvg e il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia". Alla presentazione si sono alternati Nicolò Gambarotto, editore della Guida con Editoriale Top, Tiziana Pittia di Espressione, Paolo Valdesolo, coordinatore delle commissioni di degustazione, Matteo Lovo presidente Assoenologi del Fvg, Michele Bonelli responsabile delle degustazioni di Assoenologi. —

L'Autorità obbliga la società di Zuckerberg a riattivare le trattative. «La musica torni sui social»

Abusi sulla Siae, l'Antitrust indaga Meta

IL CASO

Bruno Ruffilli

L'Antitrust dà, l'Antitrust toglie. Cinque anni fa il Garante della concorrenza aveva imputato a Siae l'abuso di posizione dominante nella raccolta dei diritti d'autore, confermato lo scorso febbraio dal Consiglio di Stato. Ieri, con un singolare rovescio del destino, ha ipotizzato che la Società italiana Autori ed Editori potesse essere vittima di abuso di dipendenza economica da parte di Meta.

«Siamo grati all'Agcm per questa decisione che ci consentirà di tornare a sedercial tavolo

lo negoziale per confrontarci ad armi pari con il colosso americano, acquisendo, finalmente, le informazioni necessarie per poter assicurare un'equa remunerazione nell'interesse degli autori rappresentati da Siae e, più in generale, dell'industria creativa italiana», dice il presidente Salvatore Nastasi. Il tavolo, già previsto, si terrà al Ministero della Cultura convocato dalla sottosegretaria Lucia Borgonzoni; parteciperà anche un rappresentante di Meta arrivato apposta da Menlo Park. «Siamo pronti a collaborare per rispondere alle richieste dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato. Tutelare i diritti d'autore di compositori e artisti è per noi una priorità assoluta,

per questo rimaniamo impegnati nel raggiungere un accordo con Siae che soddisfi tutte le parti», dice un portavoce dell'azienda.

L'accordo precedente, in vigore dal 2020, consentiva l'utilizzo di brani tutelati da Siae su Facebook e Instagram in cambio di una cifra mai svelata. Scaduto il 15 dicembre 2022, era stato congelato durante le trattative. Dopo tre mesi di trattative, il 16 marzo Meta interrompe la discussione sul rinnovo e decide di rimuovere la musica di Siae dai due social. Un primo incontro di fronte alle commissioni riunite Cultura e Trasporti della Camera, si è concluso senza risultati ma con molti scambi di accuse tra le parti. Ora però

qualcosa potrebbe cambiare. Siae ha il sostegno dei suoi oltre centomila iscritti, l'appoggio della politica, che vede nel braccio di ferro con Meta un'occasione per ribadire la difesa del Made in Italy, e pure la solidarietà dell'Agcom, arrivata lunedì. «Non abbiamo ricevuto alcuna sollecitazione o investitura formale né da Siae né da Meta», ha dichiarato Giacomo Lasorella, presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, spiegando però che «l'Agcom si riserva di azionare gli eventuali strumenti di diffida e di mancato rispetto dell'ordine di diffida».

Il Garante della concorrenza insiste su un concetto fondamentale, quello della differenza di peso e rilevanza tra le due

aziende, per cui una sia in stato di «dipendenza economica» rispetto all'altra. Nelle 13 pagine del provvedimento è riportato il fatturato di Meta (116 miliardi di dollari nel 2022), ma non quello di Siae (quasi 600 milioni di euro nel 2021, quasi 800 milioni previsti nel 2023) e citata la legge n. 118/2022, per cui «si presume la dipendenza economica nel caso in cui un'impresa utilizzi i

«Dati nascosti e troppa differenza di peso tra aziende, c'è dipendenza economica»

servizi di intermediazione forniti da una piattaforma digitale che ha un ruolo determinante per raggiungere utenti finali o fornitori, anche in termini di effetti di rete o di disponibilità dei dati».

Sui dati lo scontro è ancora

più duro: per Siae sarebbero fondamentali per determinare l'entità delle royalties dovute, Meta però non li fornisce. Quanto vale la musica per Facebook e Instagram? Difficile da stabilire, perché nei contenuti molto raramente ha un ruolo primario, e perché non viene monetizzata se serve da sfondo per i video sotto i 30 secondi, che non hanno pubblicità. Non si va sui social per ascoltare una canzone, ma i social possono fare il successo di una canzone, così a perdersi sono gli artisti, i creatori di contenuti, più ancora che Siae e Meta.

Così l'Agcm ha avviato un'istruttoria e stabilito un procedimento cautelare per riattivare le trattative, imponendo il «ripristino della disponibilità dei contenuti musicali tutelati da Siae sulle proprietà di Meta per tutto il periodo necessario alla conclusione delle negoziazioni». Si vedrà nei prossimi giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-4-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	4,9	-1,21	4,78	6,12	-14,63	130,3
Acqa	12,72	1,03	12,28	14,42	-1,55	2708,9
Acinqye	1,99	-	1,985	2,2	-3,4	392,7
Adidas ag	163,2	0,08	127,74	184,62	27	34141,1
Adv Micro Devices	84,4	-3,83	57,32	93,21	40,67	79908,2
Aedies	0,2915	-	0,289	0,2925	0,34	76,8
Aeffe	1,206	-0,33	1,116	1,42	-2,58	129,5
Aegon	4,04	1,03	3,785	5,292	-15,8	637,8
Aeroporto Marconi Bo.	8,06	0,75	7,68	8,52	3,33	291,2
Ageas	39,5	-0,38	38,31	45,12	-4,57	92890,8
Ahold Del	32	1,7	26,8	32	17,76	3814
Air France Klm	1,594	-2,89	1,257,5	1,856	29,59	683,2
Airbus	125,14	-0,03	112,4	125,38	12,23	96983
Alerion	29,25	0,52	28,25	33,1	-9,16	1586,2
Alkermat	0,622	-1,27	0,48	0,698	23,9	27,6
Alkermat	12,92	-1,22	10,72	14,78	17,24	73,5
Alliant	213,3	-0,19	200,55	223,3	5,62	96816,9
Alphabet cl A	95,37	-0,28	81,47	99,15	16,8	28424,5
Alphabet Classe C	95,75	-0,26	82,44	98,83	16,8	33482,6
Amazon	92,9	-0,74	79,3	102,18	19,92	44765,9
Amgen	230	3,14	211,35	254,4	-5,85	167825,3
Amplicon	32,5	0,71	25,27	32,5	16,82	7357,6
Anheuser-Busch	61,17	0,31	53,9	61,47	8,8	98376,2
Anima Holding	3,712	-0,96	3,562	4,22	-0,8	1286,3
Antares V	6,15	-	6,15	8,89	-23,41	425,1
Apple	149,52	-1,48	118,66	151,76	24,79	772304,9
Aquafil	5,05	-0,39	4,945	6,3	-17,75	216,3
Ariston Holding	10,08	0,6	8,89	10,4	4,78	1265,1
Ascopiave	2,73	0,92	2,43	2,825	13,99	639,9
ASML Holding	804	-2,75	515,7	636,5	19,44	261733,4
Autogrill	6,5	-0,61	6,458	6,9	0,59	2502,7
Autos Meridionali	17,25	-	11,35	17,25	50	75,5
Avio	9,2	-0,54	9,04	10,68	-3,87	242,5
Axa	28,18	-1,66	25,955	30,2	7,13	58972,5
Azimut	19,38	-1,25	18,99	23,65	-7,41	2776,3
A2a	1,5035	2,14	1,2865	1,5035	20,76	4710,3

B						
B Desio e Brianza	3,31	-0,9	3,07	3,65	8,52	444,7
B Ifis	13,8	-0,43	13,44	16,4	3,68	742,6
B M Paschi Siena	1,8135	-1,08	1,8142	2,85	-0,58	2410,4
B P di Sondrio	3,882	-0,46	3,804	4,892	2,7	1760
B Profilo	0,214	-	0,1978	0,22	8,08	145,1
B Sistema	1,322	-1,05	1,322	1,85	-13,59	106,3
Banca Generali	28,77	-1,41	27,99	34,59	-10,26	3361,8
Banco Bpm	3,596	-0,85	3,403	4,295	7,86	5448,6
Banco Santander	3,397	-2,47	2,843	3,95	21,11	54814,5
Basif	48,51	-1,23	44,5	53,82	4,32	4478,1
Basinet	5,67	0,35	5,38	5,8	6,78	306,2
Bastogi	0,598	-0,99	0,574	0,636	-5,08	73,9
Bayer	59,58	1,17	49,385	61,97	20,42	45539,5
BB Biotech	49,2	-	49,2	60,6	-12,92	2725,7
BBVA	6,334	-	5,772	7,435	11,95	42234,4
B&C Speakers	14,6	0,34	12,5	14,8	15,87	160,8
Bca Mediolanum	8,316	-1,09	7,856	9,384	6,64	6178,7
Beehive	0,696	-0,65	0,696	0,806	-4,4	78
Beghelli	0,2745	0,82	0,271	0,3285	-3	54,8
Beiersdorf AG	121,8	4,64	107,05	121,8	13,09	30893,6
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-9,11	15297,8
B.F.	3,87	1,04	3,75	3,95	0,52	723,9
Bff Banca	8,93	-0,67	7,455	9,72	20,51	1657,8
Bialetti Industrie	0,272	0,74	0,27	0,301	0,55	42,1
Biesse	14,12	-3,29	13	17,43	11,36	386,9
Bloera	0,119	-7,03	0,119	0,3082	-62,16	0,4
Bmw	99,25	1,4	85,64	102,5	17,68	58748
Bnp Paribas	56,05	-0,74	50,63	66,37	5,16	51123
Borgosesia	0,768	-2,78	0,71	0,838	8,47	36,6
Bper Banca	2,328	-0,04	1,8595	2,827	21,34	3236,1
Brenho	13,4	-3,39	10,49	14,92	28,23	4474,6
Brischi	0,074	-	0,0724	0,0836	-0	58,3
Brunello Cucinelli	91	2,3	67,2	91,45	31,69	6188
Buzzi Unicem	22,08	-2,56	18,295	22,84	22,67	4253,2

C						
Cairo Communication	1,814	-0,87	1,494	1,87	21,91	243,8
Caleffi	1,09	-	1,04	1,285	6,86	17
Callagione	3,97	-0,5	3,11	4,1	26,84	476,8
Callagione Editore	0,984	-0,4	0,94	1,075	1,86	123
Campari	11,395	1,11	9,558	11,395	20,15	13236,4
Carel Industries	24,55	-2,19	22,55	27,2	4,47	2455
Celularine	3,07	-0,85	2,92	3,25	3,37	67,1
Cembre	30,1	-0,33	28,2	31,2	-1,95	511,7
Cementir Holding	7,82	-0,76	6,2	8,25	27,36	1244,3
Centrale del Latte d'Italia	2,76	-	2,56	2,91	-6,12	38,6
Chi	0,0045	-	0,0045	-2,17	67	
Cia	0,055	1,85	0,052	0,066	-10,71	5,1
Cir	0,3825	-1,82	0,3825	0,4535	-11,97	423,5
Citranavi S	3,76	1,62	3,37	3,76	8,67	115,7
Class Editori	0,083	3,49	0,0796	0,088	-1,19	22,9
Cnh Industrial	12,81	-5,04	12,81	16,27	-14,4	1747,8
Coimbase Global	55,21	-2,06	31,13	76,51	67,51	9565

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Commerzbank	9,5	-3,71	8,83	11,895	8,08	11897,4
Conafi	0,398	-0,5	0,388	0,43	-6,35	14,7
Continental AG	64,8	-7,24	59	78,2	16,16	12960,4
Covivio	52,45	-2,87	50,4	66,6	-8	4971,5
Dredem	6,65	-0,45	6,52	8,23	0,3	2269,8
Credit Agricole	10,448	-0,5	9,859	11,788	6,2	23260,8
Csp International	0,4	2,56	0,359	0,409	12,99	16
D						
D'Amico	0,443	0,69	0,3605	0,4995	18,77	549,8
Danieli & C	24,1	-1,03	21,2	25,85	15,87	985,2
Danieli & C Rsp	18,04	-2,17	14,54	19,26	25,98	729,3
Datalagic	7,59	-1,56	7,385	9,84	-8,83	443,6
De Longhi	21,28	0,09	20,58	23,8	1,43	3214,6
Deutsche Bank	9,26	-0,87	8,7	12,312	-12,84	5286,2
Deutsche Borse AG	179,25	-0,08	156,4	179,4	10,31	34595,3
Deutsche Lufthansa AG	101,3	-1,84	7,877	10,97	30,32	4722,1
Deutsche Post AG	42,12	-1,3	35,93	43,01	18,63	51081,2
Deutsche Telekom	22,99	2,16	18,928	22,99	27,72	100268,7
Diasirin	98	0,97	97	130,4	-24,85	5482,9
Digital Bros	20,16	-1,08	19,33	23,56	-10,08	287,5
doValue	6,28	0,16	5,78	7,88	-12,29	502,4
E						
Edison Rsp	1,428	-	1,36	1,58	5	156,5
Eems	0,0427	8,1	0,0382	0,058	-19,74	20,5
El En	12,18	-0,49	11,69	16,09	-14,53	973,2
Elica	2,84	0,71	2,82	3,2	-4,38	178,8
Emak	1,18	1,03	1,05	1,322	1,2	193,4
Enav	3,85	-0,82	3,746	4,37	-2,78	2085,7
Enel	5,662	1,38	5,171	5,808	12,56	57563,7
Enervit	3,12	-1,89	3,12	3,52	-4,29	55,5
Engie	14,858	0,72	12,474	14,858	10,44	32593,2
Eni	13,434	0,93	12,162	14,826	1,11	47973,4
E.ON	11,62	1,31	9,444	11,62	24,65	23251,6
Eprice	0,0108	-0,92	0,0081	0,0155	20	42
Equita Group	3,8	-0,78	3,65	3,95	4,4	193,5
Erg	28,74	0,21	26,12	29,22	-0,76	4320,2
Espinet	8,855	-2,89	6,59	9,24	31,48	446,4
Essilorluxottica	166,72	1,93	157,35	178,6	-1,35	36354,4
Eukedos	1,175	0,43	1,17	1,315	-5,62	26,7
Eurogroup L	4,75	-1,25	4,56	5,67	-0	446,6
Eurotech	3,07	-0,81	2,908	3,796	7,19	109
Evonik Industries AG	19,5	-	18,01	21,36	8,27	8097
Exorvia	1,4	-	1,37	1,572	1,89	72,6

F						
Faurecia	18,8	-7,66	15,44	23,35	32,82	2595,1
Ferrari	248,9	0,24	202,5	256,4	24,33	48267,6
Fidia	1,4	-	1,385	1,535	-6,98	9,7
Fiera Milano	2,71	0,37	2,685	3,17	-6,55	194,9
Fila	6,91	0,14	6,79	7,59	-0,72	297
Fincantieri	0,564	-1,4	0,521	0,6535	6,31	958,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,87	-	6,795	8,45	0,36	184,6
FinecoBank	13,655	-1,59	12,755	16,99	-12,02	8338,2
Firm	0,439	-0,23	0,429	0,465	3,42	190,9
Fresenius M Care AG	39,37	-	30,26	40,46	30,49	12058,6
Fresenius SE & Co. KGaA	25,01	1,09	23,44	29,57	-5,23	13648,9

Gabetti	1,096	-2,49	1,02	1,318	4,58	66,1
Garofalo Health Care	3,76	1,35	3,64	3,895	2,17	339,2
Gas Plus	2,525	-1,17	2,2	2,58	5,21	113,4
Gefran	10,3	0,98	9,15	10,5	18,25	148,3
Generalliance	7,95	-3,05	6,98	8,44	10,42	100,4
Generali	18,41	0,66	16,775	18,81	10,18	29213,6
Geox	1,08	0,19	0,81	1,182	34,5	279,9
Gequity	0,0132	-12	0,011	0,015	10	1,4
Giglio group	0,828	-0,24	0,828	1,206	-25,41	10,2
Gilead Sciences	74,82	-1,16	71,99	82,38	-6,11	97709,4
Gipi	12,86	-2,87	12,7	14,66	-11,07	371,7
Greenthesis	0,9	-0,86	0,878	0,993	-3,74	139,7
Gres	6,195	2,82	4,142	6,195	52,96	1084,1

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.36
e tramonta alle 19.43
La Luna Sorge alle 20.10
e tramonta alle 7.10
Il Santo San Pietro da Verona - Giovedì Santo
Il Proverbio
Se nòl plòf su l'ulif, al plòf su l'òf
Se nòl piove sull'ulivo, piove sull'uovo

OFFICINA DEL BIANCO
SERVIZIO A 360° PER IL VOSTRO MEZZO

VIA LIGURIA, 96/16 33100 UDINE
0432/565442 - 24h 320.3516222
WWW.OFFICINADELBIANCO.IT

Comunali 2023 / Le trattative

De Toni e Marchiol
verso l'accordo
Fontanini e Salmè
intesa in salitaIeri il primo incontro e oggi si replica. Apparentamento difficile
Il centrodestra apre al dialogo ma i primi segnali non sono positivi

CRISTIAN RIGO

Di ufficiale non c'è ancora nulla e molto probabilmente non ci sarà nemmeno entro le 12 di venerdì quando scade il tempo utile per formalizzare un apparentamento. Ma quello tra il candidato del centrosinistra Alberto Felice De Toni e Ivano Marchiol sembra essere un matrimonio (politico) annunciato. Ieri i due si sono visti a casa di Marchiol con una piccola rappresentanza delle rispettive coalizioni. Un incontro informale ed esplorativo lo hanno definito, ma l'impressione è che a ore potrebbe essere raggiunta un'intesa. Anche se oggi Marchiol incontrerà pure il candidato del centrodestra Pietro Fontanini. Ma immaginare che i rappresentanti di Rifondazione comunista presenti nella lista Udine città futura possano sostenere Fontanini e con lui la Lega e Fratelli d'Italia è probabilmente troppo anche in tempi in cui la realpolitik è diventato un valore condiviso che spesso fa accantonare ideologie e principi. Più facile che i rappresentanti del M5S dimentichi-

no le frizioni con il Terzo polo pur di entrare in consiglio. In caso di apparentamento infatti Domenico Liano che è stato il più votato dei cinque stelle con 63 preferenze entrerebbe a far parte dell'assemblea di Palazzo D'Aronco. Ma il Pd, che probabilmente vedrebbe ridurre di una unità la sua squadra (da 8 a 7) non sembra essere d'accordo e l'intera coalizione ha parecchi dubbi sull'operazione considerato che i consiglieri di maggioranza vincolati dalla sottoscrizione dello stesso programma scenderebbero da 24 a 21.

In caso di accordo senza apparentamento invece in consiglio entrerebbero solo Marchiol e la più votata di Spazio Udine, ossia Chiara Dazzan che ha conquistato 166 preferenze, ma chiaramente De Toni dovrà fare posto in giunta ad almeno un (la richiesta iniziale è di due considerato che l'incarico di vicesindaco sembra avere già un nome e cognome, quello di "mister preferenza" Alessandro Venanzi il più gettonato in assoluto dall'alto dei suoi 1.073 voti personali) rappresentanti della coalizione di Mar-

chiol. E a quel punto, ipotizzando che sia lo stesso Marchiol a entrare in giunta, dimettendosi dal consiglio farebbe posto al primo dei non eletti della coalizione, cioè Liano. Un incastro che potrebbe mettere tutti d'accordo o quasi.

Appare invece più complicato trovare un'intesa tra Stefano Salmè e Fontanini. I rappresentanti del centrodestra hanno affidato al sindaco il mandato per aprire un dialogo sia con Salmè, che ha conquistato il 4,81%, che con Ivano Marchiol (9,24%). Oggi Fontanini incontrerà entrambi, ma se con la coalizione di Marchiol la distanza politica sembra incolmabile a frenare un'intesa bis con Salmè sembrano essere le richieste programmatiche di quest'ultimo, accompagnate da un'altra riflessione. A torto o a ragione, gli esponenti della coalizione di Fontanini sono convinti del fatto che la maggior parte delle 2.029 persone che hanno votato Salmè sia comunque più vicina al centrodestra e che, a prescindere dall'accordo, potrebbe comunque sostenerlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RETROSCENA

Telefonate
e incontri
per tutta
la giornata

Cellulari roventi ieri per i candidati sindaci e anche per i rappresentanti di partiti e movimenti coinvolti nelle trattative per completare possibili alleanze in vista del ballottaggio.



LA TELEFONATA

Liva (Pd): è una partita
di enorme importanza

«Ho telefonato al candidato sindaco del centrosinistra De Toni e gli ho confermato il totale appoggio del Partito democratico anche nell'ultimo miglio che ci separa dal ballottaggio».

Così il segretario regionale del Partito democratico, Renzo Liva che spiega: «L'importanza di questa partita è enorme, perché vincere Udine non è una piccola rivincita delle regionali ma significa mette-



Renzo Liva, segretario del Pd

re un punto a capo e cominciare su basi nuove il lavoro dell'intero centrosinistra in dialogo con le forze civiche e moderate, come con quelle più progressiste e alternative. De Toni ha il profilo migliore essere sintesi di novità e per rappresentare Udine con l'autorevolezza che merita e lo slancio di cui ha bisogno. Ho trasmesso al nostro candidato queste convinzioni e mi sono messo a disposizione con la segreteria regionale per ogni utile supporto».

Liva ha voluto rendere nota una sua conversazione telefonica intercorsa con il candidato sindaco Alberto Felice De Toni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NATISA®

Showroom con vendita diretta, 700 mq di esposizione
da lunedì a sabato su appuntamento

20% di sconto sui prodotti esposti

Trasporto e montaggio incluso a cura del personale Natisa

via della Stazione, SN, Moimacco
+39 0432 732019
arredamento@natisa.it / www.natisa.it

LA TUA CASA, IL NOSTRO DESIGN.



Stop alle grandi opere

Per appoggiare un candidato al ballottaggio Salmè chiederà di rinunciare alle grandi opere come per esempio il Carnera 4.0 e l'ascensore al castello.



I vigili di quartiere

Sul fronte della sicurezza Salmè porrà come condizioni l'istituzione di un agente di quartiere per presidiare meglio il territorio.

Bonus natalità da 10 mila euro no a Carnera 4.0 e all'ascensore

Salmè: cinque condizioni per ottenere il nostro appoggio
«Porte aperte sia al centrodestra che al centrosinistra»

CRISTIAN RIGO

Sono cinque i punti programmatici sui quali la lista Liberi elettori - Io amo Udine a sostegno di Stefano Salmè non intende scendere a compromessi. «Per noi - dice il candidato sindaco che ha raccolto il 4,81% dei consensi - l'obiettivo resta quello di veder realizzato almeno il nucleo principale del nostro programma e in particolare cinque punti». Che nelle trattative per un eventuale sostegno o apparenamento in vista del ballottaggio sono diventate condizioni. «Ci siamo riuniti martedì per analizzare il voto e l'assemblea mi ha dato mandato di trattare sia con l'esponente del centrodestra Pietro Fontanini che con quello del centrosinistra Alberto Felice De Toni - spiega Salmè - e quindi incontrerò entrambi. Prima però voglio capire la disponibilità a lavorare sui nostri punti programmatici».

Per questo motivo Salmè invierà a entrambi le sue «richieste». Nessuna richiesta di posti in giunta, almeno



STEFANO SALMÈ
CON LA LISTA LIBERI ELETTORI - IO AMO UDINE HA RACCOLTO IL 4,81%

per il momento. «Non ha senso parlarne adesso, ma - spiega - è chiaro che, se verranno accettate, i due candidati dovranno darci la garanzia che poi saranno tradotte in realtà e ritengo che la presenza di un nostro rappresentante nella giunta vada in questa direzione».

1 Per quanto riguarda i cinque punti il primo è la

modifica dello statuto comunale. «Vogliamo inserire tra i suoi principi ispiratori che "Il Comune s'impegna a garantire la massima espressione di libertà di scelta individuale e collettiva, valorizzando l'autodeterminazione del cittadino anche nelle scelte connesse a salute e educazione"», illustra Salmè.

2 Al secondo punto c'è l'autonomia comunale. «Riteniamo necessario aprire una vertenza con la Regione Fvg al fine di ottenere la devoluzione di importanti competenze e delle conseguenti compartecipazioni erariali necessarie al loro svolgimento: pubblico impiego cittadino; edilizia popolare; ordinamento di enti aventi carattere locale per i finanziamenti di attività economiche nella città e di circoscrizioni amministrative; istituzioni culturali, ricreative e sportive, musei e biblioteche; urbanistica; turismo e industria alberghiera; mercati e fiere; commercio», continua Salmè.



Il punto in cui dovrebbe arrivare l'ascensore al castello che il sindaco Pietro Fontanini vuole realizzare

«Chiederemo la modifica dello statuto comunale per garantire più libertà sui temi della salute e dell'educazione»

Chiesta anche maggiore autonomia su edilizia, urbanistica, turismo, commercio, mercati e fiere, musei e biblioteche

3 La terza richiesta prevede lo stop alle grandi opere: «Vogliamo dire no al Carnera 4.0 fatto con i soldi pubblici e al secondo ascensore al castello per finanziare, con i soldi risparmiati, la spesa sociale».

4 Tre in particolare le iniziative da finanziare: «Abbiamo pensato a un premio natalità di 10 mila euro una tantum a favore dei genitori residenti nel comune

di Udine in occasione della nascita di un figlio. Il premio - dice Salmè - sarà erogato in buoni di acquisto locali per finanziare le attività locali. Per vogliamo una mutua comunale veterinaria e un aiuto alle famiglie che hanno genitori non autosufficienti nelle case di riposo».

5 Sul fronte della sicurezza invece le richieste sono due: «L'agente di quartiere e i controlli sulle residenze», conclude Salmè. —

PER TUTTO APRILE

-30%

• PENSILINE • GAZEBI • TENDE TECNICHE
DA ESTERNO • TENDE A VELA • TENDAGGI
DA INTERNO • PERGOLE SOLARI

Viale Vat, 48 - 33100 Udine • Tel. 380 15 63 217



Comunali 2023 / La mappa



Pietro Fontanini



Ivano Marchiol



Stefano Salmè



Alberto Felice De Toni

Il voto nei quartieri seggio per seggio

Fontanini più forte a Udine Sud e in particolare a Cussignacco
Ai Rizzi e a San Domenico De Toni ha accorciato le distanze

CRISTIAN RIGO

In dieci seggi su 95 (non prendiamo in considerazione i due allestiti all'ospedale e quello a La Quiete visti i pochi voti espressi) Pietro Fontanini sarebbe diventato sindaco al primo turno. La percentuale più alta in assoluto, il 58,36%, è stata registrata al seggio 69 quello della scuola primaria Arturo Zardini di via Padova a Cussignacco, feudo del vicesindaco Loris Michelini che non a caso è stato il più votato di tutta la maggioranza mettendo insieme 564 preferenze personali. In tutti i quattro seggi allestiti alla Zardini, dal 66 al 69, il centrodestra ha superato abbondantemente la soglia del 50% più uno raggiungendo rispettivamente il 56,01, il 56,41, il 54,89 e, appunto, il 58,36%. Che sia stato Michelini a trascinare il centrodestra è evidente anche dall'analisi dei voti visto che Identità civica ha fatto il piano raggiungendo, dal 66 al 69 rispettivamente il 34,32, il 19,85, il 20,04

L'ANALISI DEL VOTO
IN VISTA DEL BALLOTTAGGIO
DEL 16 E 17 APRILE

La sezione dove il sindaco ha raccolto il maggior numero di consensi è il 90 della primaria Mazzini di via Bariglaria: 396

Il candidato del centrosinistra ha superato il 50% delle preferenze (50,12) al 6 della secondaria Valussi di via Petrarca

e il 24,94 più del doppio del 9,3% ottenuto in tutta la città. Ottimo per Fontanini anche il risultato al seggio 65 della primaria Maria Boschetti Alberti di via Baldasseria Media con il 53,19 e al 57 col 52,8 mentre nell'ultimo seggio, il 56, il sindaco uscente si è fermato al 49,45%. A conferma del fatto che nella zona di Udine Sud, il centrodestra è andato molto forte c'è il risultato di seggio 71 alla prima Silvio Pellico di via San Pietro. Stesso discorso anche per i due seggi, il 90 e il 91 allestiti alla primaria Giuseppe Mazzini di via Bariglaria che hanno visto il sindaco uscente raggiungere rispettivamente il 55,08 e il 50,42%. Fontanini sarebbe passato al primo turno anche in tre dei cinque seggi della primaria Antonio Friz di viale XXV aprile a Udine est, in particolare al 45 col 54,36, al 47 col 50,42, al 49 col 54,05 e al 50 col 50,91%. Di poco sopra il 50% anche il voto espresso nel seggio 29 della primaria Edmondo

De Amicis di via Birago nella zona del Cormor a nord di viale Venezia. Anche in due dei 4 seggi al liceo classico Stellini di piazza Primo maggio Fontanini ha di poco superato la soglia del 50, ma negli altri due, il 3 e il 4 è invece andato sotto il dato medio cittadino del 46,25%. Guardando al numero assoluto di voti espressi, il seggio dove Fontanini ne ha presi di più è il 90 della primaria Mazzini di via Bariglaria dove sono stati 396. Per quanto riguarda il candidato del centrosinistra, Alberto Felice De Toni, solo in un seggio avrebbe chiuso al primo turno, il numero 6 della secondaria Pacifico Valussi di via Petrarca, laterale di viale Trieste dove anche ai seggi 8 e 9 è andato oltre il 39,7 conclusivo. Per raggiungere nel seggio 6 il 50,12% De Toni ha raccolto 209 voti. Sopra la media anche le percentuali registrate nel seggio 30 della primaria Fruch di via delle Scuole ai Rizzi con il 48,55 per cento e al seggio 25 della primaria San

Domenico di via Derna con il 47,84 nel quartiere di San Domenico, a poca distanza da dove è in programma la riqualificazione dei palazzi Ater da 25 milioni di euro. Anche alla scuola Marconi di via Torino, a pochi passi dal campo di atletica Dal Dan a Udine nord, De Toni ha ottenuto quasi gli stessi voti di Fontanini. Stesso discorso anche alla primaria Carducci di via Tricesimo nei seggi dal 92 al 95 dove De Toni è riuscito a stare appena sopra il 40, ma il centrodestra ha comunque retto bene. Il miglior risultato di Ivano Marchiol, con il 15,09%, è invece arrivato al seggio 50 della primaria Deledda di via Laipacco dove il candidato aveva espresso molti dubbi sulla nuova ciclabile. I voti a suo favore sono stati 75. L'exploit di Stefano Salmè è arrivato al seggio 47 con l'11,39% della primaria Friz di viale XXV aprile a Udine est, nella zona deve risiede il candidato che ha ottenuto 54 voti. —

ELEZIONI FRIULI
VENEZIA GIULIA

Luogo riunionone	Totale
Scuola primaria "4 novembre"	478
Scuola primaria "4 novembre"	421
Liceo ginnasio "J. Stellini"	377
Liceo ginnasio "J. Stellini"	376
Scuola media statale "P. Valussi"	381
Scuola primaria "Garzoni"	431
Scuola primaria "Garzoni"	491
Scuola media statale "P. Valussi"	422
Scuola media statale "P. Valussi"	384
Scuola primaria "Dante Alighieri"	517
Scuola primaria "Dante Alighieri"	522
Scuola primaria "Dante Alighieri"	433
Scuola media statale "A. Manzoni"	380
Scuola media statale "A. Manzoni"	456
Scuola media statale "A. Manzoni"	482
Scuola media statale "A. Manzoni"	320
Liceo ginnasio "J. Stellini"	477
Liceo ginnasio "J. Stellini"	422
Scuola primaria "G. Pascoli"	392
Scuola primaria "G. Pascoli"	386
Istituto tecnico comm. "A. Zanon"	505
Istituto tecnico comm. "A. Zanon"	519
Istituto tecnico comm. "A. Zanon"	450
Scuola primaria "S. Domenico"	316
Scuola primaria "S. Domenico"	258
Scuola primaria "4 Novembre"	463
Scuola primaria "4 Novembre"	449
Scuola primaria "E. De amicis"	514
Scuola primaria "E. De amicis"	483
Scuola primaria "E. Fruch"	502
Scuola primaria "E. Fruch"	482
Scuola media statale "G.B. Tiepolo"	361
Scuola media statale "G.B. Tiepolo"	338
Scuola media statale "G.B. Tiepolo"	385
Scuola media statale "G.B. Tiepolo"	360
Scuola media statale "G.B. Tiepolo"	331
Scuola media statale "G.B. Tiepolo"	358
Scuola primaria "L. D'orlandi"	510
Scuola primaria "L. D'orlandi"	441
Scuola primaria "L. D'orlandi"	509
Scuola primaria "L. D'orlandi"	500
Scuola media statale "A. Manzoni"	292
Scuola primaria "E. Girardini"	434
Scuola primaria "A. Friz"	536
Scuola primaria "A. Friz"	299
Scuola primaria "A. Friz"	559
Scuola primaria "A. Friz"	488
Scuola primaria "A. Friz"	334
Scuola primaria "A. Friz"	378
Scuola primaria "G. Deledda"	511
Scuola primaria "G. Deledda"	517
Scuola primaria "L. Garzoni"	395
Scuola primaria "L. Garzoni"	476
Scuola primaria "L. Garzoni"	531
Scuola primaria "E. Girardini"	531
Scuola primaria "M. Boschetti alberti"	474
Scuola primaria "M. Boschetti alberti"	456
Scuola secondaria statale "E. Fermi"	434
Scuola secondaria statale "E. Fermi"	355
Scuola secondaria statale "E. Fermi"	272
Scuola primaria "A. Negri"	402
Scuola primaria "A. Negri"	415
Scuola primaria "A. Negri"	392
Scuola primaria "A. Negri"	496
Scuola primaria "M. Boschetti Alberti"	461
Scuola primaria "A. Zardini"	454
Scuola primaria "A. Zardini"	521
Scuola primaria "A. Zardini"	563
Scuola primaria "A. Zardini"	555
Scuola primaria "S. Pellico"	555
Scuola primaria "S. Pellico"	528
Scuola primaria "S. Pellico"	544
Scuola primaria "S. Pellico"	581
Scuola primaria "div. Alpina julia"	554
Scuola primaria "div. Alpina julia"	511
Scuola primaria "div. Alpina julia"	528
Scuola primaria "div. Alpina julia"	566
Scuola primaria "G. Pascoli"	415
Scuola primaria "G. Pascoli"	402
Scuola primaria "G. Pascoli"	455
Scuola primaria "G. Pascoli"	392
Scuola primaria "I. Nievo"	452
Scuola primaria "I. Nievo"	523
Scuola primaria "I. Nievo"	450
Scuola primaria "I. Nievo"	459
Scuola primaria "I. Nievo"	409
Scuola media statale "G. Marconi"	556
Scuola media statale "G. Marconi"	514
Scuola media statale "G. Marconi"	510
Scuola primaria "G. Mazzini"	746
Scuola primaria "G. Mazzini"	605
Scuola primaria "G. Carducci"	517
Scuola primaria "G. Carducci"	537
Scuola primaria "G. Carducci"	538
Scuola primaria "G. Carducci"	489
Ospedale	21
Ospedale	12
La Quiete	17
TOTALE	43.499

		PIETRO FONTANINI										ALBERTO FELICE DE TONI										STEFANO SALME'				IVANO MARCHIOL											
		SEZIONI		IDENTITÀ CIVICA		LEGA FVG		CIVICA FONTANINI		UDC		FDI		FORZA ITALIA		ALL. VERDI E SIN		AZIONE		DE TONI SIND		PD		IO AMO UD			M5S			UD CITTÀ FUT			SPAZIO UD				
% finale alle 15		VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%				
53%	1	217	46,37	37	10,22	38	10,50	27	7,46	5	1,38	44	12,15	24	6,63	191	40,81	12	3,31	22	6,08	41	11,33	71	19,61	22	4,70	17	4,70	38	8,12	8	2,21	0	0,00	16	4,42
52%	2	187	45,72	35	10,70	21	6,42	15	4,59	12	3,67	53	16,21	14	4,28	173	42,30	7	2,14	25	7,65	46	14,07	65	19,88	10	2,44	8	2,45	39	9,54	5	1,53	4	1,22	17	5,20
55%	3	155	41,78	21	7,42	25	8,83	17	6,01	3	1,06	45	15,90	15	5,30	159	42,86	9	3,18	15	5,30	45	15,90	57	20,14	14	3,77	5	1,77	43	11,59	10	3,53	5	1,77	11	3,89
53%	4	167	45,63	32	11,23	33	11,58	22	7,72	5	1,75	34	11,93	14	4,91	151	41,26	5	1,75	20	7,02	38	13,33	49	17,19	17	4,64	13	4,56	31	8,47	4	1,40	2	0,70	14	4,91
50%	5	167	44,53	18	6,32	30	10,53	23	8,07	7	2,46	34	11,93	26	9,12	152	40,53	14	4,91	13	4,56	42	14,74	40	14,04	16	4,27	16	5,61	40	10,67	8	2,81	3	1,05	11	3,86
55%	6	154	36,93	27	7,83	28	8,12	11	3,19	9	2,61	44	12,75	7	2,03	209	50,12	11	3,19	29	8,41	61	17,68	73	21,16	10	2,40	11	3,19	44	10,55	8	2,32	8	2,32	18	5,22
54%	7	229	47,61	25	6,74	34	9,16	44	11,86	6	1,62	59	15,90	18	4,85	182	37,84	12	3,23	17	4,58	35	9,43	70	18,87	16	3,33	16	4,31	54	11,23	5	1,35	6	1,62	24	6,47
56%	8	180	43,27	24	6,43	37	9,92	22	5,90	2	0,54	45	12,06	24	6,43	180	43,27	11	2,95	23	6,17	83	22,25	59	15,82	20	4,81	17	4,56	36	8,65	4	1,07	4	1,07	18	4,83
50%	9	132	35,20	12	4,21	22	7,72	22	7,72	0	0,00	29	10,18	15	5,26	174	46,40	9	3,16	13	4,56	41	14,39	69	24,21	18	4,80	18	6,32	51	13,60	6	2,11	1	0,35	28	9,82
54%	10	242	48,40	38	9,62	41	10,38	28	7,09	8	2,03	61	15,44	25	6,33	198	39,60	15	3,80	32	8,10	48	12,15	58	14,68	15	3,00	14	3,54	45	9,00	1	0,25	8	2,03	18	4,56
55%	11	210	41,67	32	8,25	51	13,14	25	6,44	7	1,80	41	10,57	15	3,87	220	43,65	16	4,12	29	7,47	52	13,40	70	18,04	17	3,37	15	3,87	57	11,31	2	0,52	4	1,03	29	7,47
52%	12	164	38,77	20	5,42	48	13,01	17	4,61	7	1,90	42	11,38	13	3,52	181	42,79	18	4,88	18	4,88	51	13,82	69	18,70	30	7,09	29	7,86	48	11,35	10	2,71	4	1,08	23	6,23
52%	13	177	47,07	37	12,25	16	5,30	22	7,28	29	9,60	30	9,93	10	3,31	157	41,76	15	4,97	17	5,63	36	11,92	60	19,87	16	4,26	12	3,97	26	6,91	2	0,66	1	0,33	15	4,97
61%	14	211	47,10	43	11,68	38	10,33	23	6,25	5	1,36	52	14,13	22	5,98	184	41,07	8	2,17	18	4,89	51	13,86	70	19,02	13	2,90	13	3,53	40	8,93	7	1,90	3	0,82	15	4,08
61%	15	209	44,47	39	10,24	29	7,61	29	7,61	8	2,10	46	12,07	23	6,04	204	43,40	7	1,84	22	5,77	53	13,91	90	23,62	22	4,68	18	4,72	35	7,45	5	1,31	5	1,31	7	1,84
49%	16	155	48,90	16	6,02	30	11,28	14	5,26	7	2,63	46	17,29	15	5,64	130	41,01	3	1,13	31	11,65	36	13,53	48	18,05	12	3,79	8	3,01	20	6,31	1	0,38	4	1,50	7	2,63
53%	17	234	50,32	41	11,08	40	10,81	44	11,89	7	1,89	53	14,32	20	5,41	183	39,35	15	4,05	17	4,59	43	11,62	68	18,38	17	3,66	11	2,97	31	6,67	2	0,54	2	0,54	7	1,89
56%	18	210	50,85	29	8,73	26	7,83	21	6,33	9	2,71	53	15,96	25	7,53	167	40,44	13	3,92	17	5,12	37	11,14	77	23,19	16	3,87	13	3,92	20	4,84	4	1,20	0	0,00	8	2,41
48%	19	157	40,89	30	10,03	21	7,02	16	5,35	3	1,00	46	15,38	12	4,01	185	48,18	16	5,35	17	5,69	31	10,37	72	24,08	14	3,65	12	4,01	28	7,29	4	1,34	1	0,33	18	6,02
55%	20	159	41,95	31	10,54	17	5,78	21	7,14	4	1,36	48	16,33	9	3,06	162	42,74	10	3,40	16	5,44	40	13,61	56	19,05	17	4,49	16	5,44	41	10,82	5	1,70	7	2,38	14	4,76
58%	21	197	40,45	32	8,49	43	11,41	26	6,90	5	1,33	45	11,94	10	2,65	215	44,15	11	2,92	27	7,16	43	11,41	87	23,08	17	3,49	13	3,45	58	11,91	10	2,65	5	1,33	20	5,31
57%	22	211	42,12	40	10,64	36	9,57	23	6,12	2	0,53	47	12,50	17	4,52	221	44,11	10	2,66	21	5,59	54	14,36	79	21,01	21	4,19	17	4,52	48	9,58	6	1,60	5	1,33	19	5,05
58%	23	192	44,04	31	9,60	34	10,53	23	7,12	4	1,24	43	13,31	17	5,26	185	42,43	8	2,48	9	2,79	52	16,10	69	21,36	16	3,67	10	3,10	43	9,86	7	2,17	2	0,62	14	4,33
55%	24	137	44,19																																		

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

**La qualità
al tuo servizio**

Questa rubrica
esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 246611

**FARMACIA
SANTA MARIA**
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569

**Amaro
Tónico**
del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

Lo puoi trovare
da Ristorante
"Al Ponte"
Gradisca d'Isonzo

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

**SONO APERTE
LE ISCRIZIONI:**

**Conseguimento CQC
Merci - persone
fino al 20/04/2023**

**Rinnovo CQC
Merci - persone
fino al 27/04/2023**

Tel. **348 2260312**

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

**Centro revisioni auto e moto IVECO
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00 SERVICE**

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

**PRODIZIONI IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE**

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**COSA ASPETTI? VIENI IN OFFICINA
ABBIAMO RISERVATO PER TE LA NUOVA
"PROMO PRIMAVERA"
30% SCONTO SU OLIO E FILTRO**

Promo valida fino al 30/04/23 solo su appuntamento telefonico al n. 0432 907770

Multiservice

CODROIPO
Via Lino Zanussi, 9
+39 0432 907770

Mitri
Garden & Forest Solutions

VENDITA E RIPARAZIONE
ATTREZZATURA
DA GIARDINAGGIO, FORESTALE
E PICCOLA AGRICOLTURA
VENDITA E INSTALLAZIONE ROBOT

Cub Cadet **GRIN**
CAMBIA LA TUA PROSPETTIVA

**Orario: dal Martedì al Venerdì 8:00-12:30 / 14:30-19:00
Sabato 14:30-18:00**

Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD) info@mitrigarden.it
direzione Castelmonte www.mitrigarden.it
Tel. 0432 731040 f seguici su Facebook!

MATTIUSSI

**CORSO RINNOVO CQC:
INIZIO SABATO 15 APRILE**

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI
AL NUOVO CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
MERCİ/PERSONE
INIZIO 30 MAGGIO**

⚠⚠⚠ATTENZIONE!!!
• CONTRIBUTO REGIONALE LEGGE 2020-BANDO 23.03.2023
• AUTOSCUOLA ACCREDITATA PER BONUS PATENTE NAZIONALE

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 19 ANNI AL TUO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

**NUOVE
PROMOZIONI
2023**

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

BORTOLOTTI dal 1934
www.bortolotti.org - info@bortolotti.org

**CLIO PRONTA
CONSEGNA**
Techno Full Hybrid 145cv
**KM
ZERO**

**AUTOSALONE OFFICINA v.le Venezia 120
0432 900777 0432 901036 CODROIPO**

30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

DRAG CENTER
Since 1987

VOGE FANTIC

€ 6.590 Winter promo € 360

SFIDA SR 4
BMW 400 Engine
IN PRONTA CONSEGNA

MOTARD 50 / 125
ENDURO 50 / 125
IN PRONTA CONSEGNA

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
f | info@suzukiudine.com

PITTOLO
AUTOSCUOLA

CORSI CONTINUATIVI PATENTI A B C D E
PRESSO LE NOSTRE SEDI: FAGAGNA - MAIANO - MARTIGNACCO - S. DANIELE - NIMIS

Presso la sede di Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso CQC INIZIALE
Merci e Persone
sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6

Patente CQC
vieni a informarti come ottenerla
con il nuovo bando regionale

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 info@autoscuolapittolo.it

**CORSI RINNOVO
CQC CONTINUATIVI** **INIZIO CORSI
PATENTI NAUTICHE**

www.autoscuolapittolo.it

Comunali 2023 / Le conferme mancate

MARIO PITTONI (LEGA)

Candidatura di servizio



L'ex senatore e consigliere comunale uscente, Mario Pittoni, è passato dai 161 voti del 2018 agli appena 48 del 2023. Lo spiega così: «La mia è stata una candidatura di servizio. Come responsabile nazionale del Dipartimento Istruzione della Lega, in questa fase, sono concentrato principalmente sulle problematiche di settore collegate allo sviluppo del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)». (a.c.)

PAOLO PIZZOCARO (FI)

Non bastano 149 voti



Le 149 preferenze nella lista di Forza Italia non sono bastate a Paolo Pizzocaro per essere riconfermato. Eletto tra le file di Autonomia Responsabile nel 2018 con 203 voti, è diventato assessore, prima di essere rimosso, alla fine del 2019, dopo la rottura con il movimento di Renzo Tondo. Entrato nel Gruppo Misto, è stato più volte vicino all'ingresso in Fratelli d'Italia e nella Lista Fontanini. (a.c.)

DOMENICO LIANO (M5S)

«Buon lavoro»



È stato il più votato nella lista del Movimento 5 Stelle con 63 preferenze. Eppure, al consigliere uscente Domenico Liano, non sono bastate per tornare a palazzo D'Aronco. Nel 2018 le preferenze ottenute furono 68. A pesare è stato lo scarso risultato ottenuto dai grillini in città: il 2,32% dei voti (cinque anni fa raccolsero l'8,89%). «Speriamo che il nuovo consiglio possa lavorare con serenità per il bene di Udine». (a.c.)



Elisabetta Marioni



Silvana Olivotto



Lorenza Ioan



Claudia Basaldella



Enrico Andreucci Florio



Carlo Pavan



Paolo Foramitti



Enrico Berti

Assessori e consiglieri alla finestra

Sono dodici gli uscenti non riconfermati

Alessandro Cesare

Accanto a chi festeggia per i risultati delle elezioni, c'è una schiera di esclusi che invece, nelle ultime ore, rimugina, preferisce chiudersi nel silenzio, mastica amaro o semplicemente la prende con filosofia. In tutto una dozzina tra assessori e consiglieri uscenti che non riusciranno a tornare a palazzo D'Aronco (o a entrarci dalla porta principale dopo essere stati nominati nell'esecutivo) né se al ballottaggio dovesse vincere Pietro Fontanini, né il suo sfidante Alberto Felice De Toni. Per la gran parte si tratta di esponenti del centrodestra, e della Lega in particolare. Dalla parte opposta, nel centrosinistra, in molti hanno preferito fare un passo indietro prima del voto, evitando così l'amarezza dell'esclusione. Tra gli scontenti ci sono pure un parlamentare e sei presidenti di quartiere. Anche in questo caso, gli udinesi non li hanno ritenuti meritevoli di diventare consiglieri comunali.

I DUE ASSESSORI

Sono due i componenti della giunta Fontanini che non hanno raccolto abbastanza preferenze. Si tratta di Elisabetta Marioni (89 voti nella lista della Lega) e Silvana Olivotto (69 preferenze nella lista di Fratelli d'Italia). La prima ha presieduto la commissione Cultura

prima di assumere le deleghe all'Istruzione dimettendosi da consigliere. La seconda, invece, si è occupata, da assessore esterno, di Ambiente. «Sono molto soddisfatta del lavoro svolto – ha commentato Marioni –. Ho messo al servizio delle famiglie e dei cittadini le mie competenze, maturate durante una carriera da insegnante». Chi pare aver già voltato pagina è Olivotto: «Ho fatto ciò che potevo, probabilmente altri si sono dati più da fare di me. Prendo atto del risultato».

IL CASO LEGA

Tra le file del Carroccio, a fare rumore, sono due esclusioni eccellenti: quella dell'ex senatore Mario Pittoni (48 preferenze) e quella dell'attuale deputato Graziano Pizzimenti (fermatosi a 83). Fuori dal consiglio anche la capogruppo uscente, Lorenza Ioan (74 voti per lei) e consiglieri Claudia Basaldella (63), Paolo Foramitti (46), Enrico Andreucci Florio (25) e Carlo Pavan (5). «L'esperienza di questi cinque anni in consiglio mi ha dato tanto e mi ha arricchita a livello personale e a livello di competenze – ha detto Ioan –. Mi mancherà il mio posto da capogruppo. Non è la mia prima campagna elettorale, ho vinto e ho perso, come succede in politica. Mi sono impegnata con passione. Nessun rimpianto». Se Andreucci Flo-



Marco Valentini

Due di Forza Italia e di Fratelli d'Italia; sette leghisti e un pentastellato. Chi l'ha presa con ironia e chi preferisce il silenzio

Elisabetta Marioni: «Ho messo al servizio delle famiglie e dei cittadini le mie competenze da insegnante»

rio ha ammesso di aver fatto «ciò che era nelle mie possibilità per aiutare la lista e supportare il sindaco», Pittoni ha definito la sua doppia candidatura in Comune e in Regione «di servizio», messa in atto «per dare il giusto contributo alla forza politica con cui ho un debito di riconoscenza, avendomi portato la scorsa legislatura fino alla presidenza della commissione Cultura in Senato». Queste le parole di Pavan: «È stata un'esperienza positiva, che mi ha insegnato molte cose. Spero di aver dato il contributo che i cittadini si attendevano». Infine Foramitti: «Far parte del Consiglio è stata una bellissima esperienza. Continuerò a servire la mia città con impegno e in base alle mie competenze, da semplice cittadino».

UN BIS MANCATO

Chi si è risvegliato con una doppia delusione è stato Marco Valentini, candidato con FdI sia in Comune (ha raccolto 58 voti), sia in Regione (non è andato oltre le 123 preferenze). «Il risultato elettorale è stato al di sotto delle aspettative personali. C'è molta delusione. Ho preteso troppo e ho pagato a caro prezzo». Fuori anche due ex consiglieri di Forza Italia: Paolo Pizzocaro (149 voti) ed Enrico Berti (86 preferenze), quest'ultimo presidente del consiglio uscente. «Ho corso per dare una mano – ha ammesso Berti –. Si è lavorato fino all'ultimo. Mi auguro che il nuovo consiglio possa essere produttivo». Nessun commento da Pizzocaro, che probabilmente ha pagato la collocazione dell'ultimo minuto in Fi. Infine, c'è Domenico Liano, che con le 63 preferenze ottenute non rientra in consiglio, lasciando il M5S senza seggi. Anche in questo caso, nessun commento.

I QUARTIERI

Un'ultima annotazione la meritano i consigli di quartiere. Dei sei presidenti in corsa, nessuno ha ottenuto i voti necessari per entrare a palazzo: Chiara Mattellig (91 preferenze), Gary Di Qual (70), Claudio Cattarossi (63), Miriam Di Vico (44), Marco Bernardis (35) ed Elena Viero (2). —

Silvana Olivotto: «Ho fatto ciò che potevo, probabilmente altri si sono dati più da fare di me. Prendo atto del risultato»

Nell'edizione di ieri, sotto il logo della lista «Udine città Futura» abbiamo pubblicato i nomi e i risultati dei candidati consiglieri dell'Udc. Ci scusiamo per l'errore. Qui sotto i nomi con i rispettivi voti raccolti dai candidati di «Udine città Futura»



UDINE CITTÀ FUTURA

ANNA MANFREDI	47
ANDREINA BARUFFINI GARDINI	31
GAIA BARACETTI	15
CARLO LONDERO	12
LUCA FANTONI	10
LUISA GASTALDO	7
CHRISTIAN TOMADINI	7
RODOLFO ZUCCO	7
LORELLA AGOSTO - detta Luce	6
MAURIZIO LUBRANO	4
FABIO DEL BIANCO	4
GAIA TOMADINI	4
TIZIANA PASIAN	3
GIUSEPPINA TRIFILETTI	3
SELENE ANTONUCCI	3
CHIARA ZANETTI	3
PEPPINO CHIAVAROLI	3
JACOPO FERRARA	3
ALBERTO FANTONI	2
MATTEO POLO	2
MASSIMO NAZZI	2
PAOLA BOCIN	2
GABRIELLA NADALET	1
TULLIO COMUZZI	1
PAOLA PEGORARO	1
BIANCA DEL BUONO	1
ELISA D'ANDREA	0
ALMAZ WELDESILASSIE KAHSAY	0
LAURA COSCO	0
VALERIO RAINERO	0
LAURA BRESSANELLO	0

Comunali 2023 / I controlli

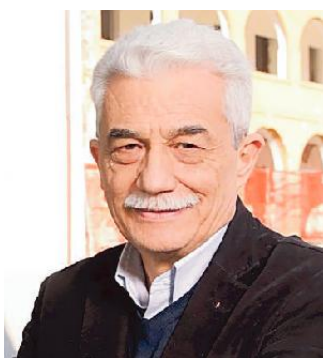
Riconteggiati i voti: in Identità Civica Maglioni scalza la presidente Mattelig

La rappresentante della 3ª circoscrizione scende da 98 a 91 voti
Il titolare di Metropolis con 95 preferenze potrebbe entrare in consiglio

Alessandro Cesare

Cambia la composizione del nuovo consiglio comunale. Ieri, in seguito a un riconteggio dei voti, la novità più significativa ha riguardato la lista di Identità Civica. Se al ballottaggio dovesse vincere il sindaco uscente Pietro Fontanini, a fare il suo esordio in aula non sarà Chiara Mattelig, ma Luciano Maglioni. I 98 voti assegnati alla presidente del quartiere numero 3 Udine Est-Di Giusto, ieri sono diventati 91. Ad "approfittarne" è stato appunto Maglioni, titolare di due locali in città, il Metropolis Urban Bistrò e il Caffè dei Libri, che con le sue 95 preferenze ha scalato un posto in classifica, riuscendo così a entrare in consiglio.

«Sono molto contento – afferma Maglioni –. All'inizio, quando mi hanno chiamato, pensavo fosse una burla. Faticavo a crederci, essendo questa la mia prima candidatura. Diciamo che sono rimasto piacevolmente spiazzato». Maglioni dedica un pensiero a Mattelig: «Mi spiace per lei, perché è una persona valida. Però sarei ipocrita se negassi la mia felicità. Ora avanti tutta con il ballottaggio per sostenere il sindaco Fontanini».



Stefano Gasparin (Pd)

Soramel raggiunge Pittioni a quota 117 ma nel caso dovesse vincere De Toni ci sarà il patriota tra i banchi dell'opposizione

Il riconteggio delle schede ha portato anche ad altre variazioni in quasi tutte le liste, ad esempio in Fratelli d'Italia. Qui Ester Soramel guadagna un voto, passando da 116 a 117, e affianca Antonio Pittioni. Nel caso a vincere fosse Fontanini entrerebbero entrambi in consiglio. Se il nuovo sindaco diventasse Alberto Felice De Toni, invece, le porte di palazzo D'Aronco si

aprirebbero solo per Pittioni (in base all'ordine di lista). «Finalmente entro in consiglio dalla porta principale e non grazie a ricorsi come successo nel 2018», commenta Pittioni, che cinque anni fa vinse un ricorso al Tar grazie al quale ottenne il riconteggio dei voti e l'ingresso in consiglio. All'epoca salì da 42 a 57 preferenze, scalzando l'allora consigliere Elisa Asia Battaglia (che restò assessore). Da parte sua, Soramel, confida nelle vittorie di Fontanini per poter entrare in consiglio: «Il regolamento parla chiaro. Il voto in più ottenuto non cambia le cose. Ora bisogna fare il tifo per Fontanini».

Una posizione, la sua, che in campagna elettorale è stata più volte criticata, per la sua appartenenza, nel 2018, alla lista Bertossi: «Sono sempre stata di centrodestra – spiega – e quando si è trattato di scegliere se appoggiare una coalizione come quella di De Toni, o Fontanini, non ho avuto dubbi. Ho accettato la candidatura con FdI perché è una lista che vuole essere determinante nella prossima amministrazione, apportando forze ed entusiasmo nuovi. Giusto "non fermare il cambiamento", ma nel mio slo-



Luciano Maglioni (Identità Civica)



Chiara Mattelig (Identità Civica)



Ester Soramel (Fratelli d'Italia)



Antonio Pittioni (Fratelli d'Italia)

gan ho aggiunto "dandogli un'accelerata", conclude Soramel.

Tornando al riconteggio, in Identità Civica Loris Micheli passa da 564 a 563 voti, Michele Zanolà da 284 a 282. Nella Lega, Andrea Cunta scende da 166 preferenze a 158, mantenendo comunque il primo posto. Maurizio Franz recupera due voti, da 116 a 118, mentre Giulia Fer-

ramosca Agostinelli ne perde tredici, da 110 a 97. Un voto in più per Elisabetta Marion, da 88 passa a 89.

In Fratelli d'Italia Silvana Olivotto scende da 70 a 69 voti, mentre Stefano Gos ne recupera uno, da 60 a 61. In Forza Italia, Giovanni Barillari da 404 preferenze scende a 401, Fabrizio Cigolot da 196 a 194. Nell'Udc, Marco Piva passa da 48 a 50.

Nella lista De Toni sindaco, Paolo Ermano da 177 voti sale a 180, nel Pd Stefano Gasparin da 330 sale a 333, mentre Salvatore Spitaleri da 96 scende a 95. Nel Terzo Polo, Andrea Zini da 139 scende a 136, mentre Augusto Burtolo sale da 89 a 90. In Spazio Udine, Antonella Fiore da 147 passa a 151, Mathieu Scialino da 128 scende a 127. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sede Via Nazionale 19 Moimacco • Udine 0432 722161 • usato@autocarfvig.it

Trovaci su • www.autocarfvig.it

Per vendere la tua auto scrivici su 380 6334126

BMW 530D X DRIVE TOURING 265CV

02/2019 KM 42.750 **38.900 €**

ASSETTO ADATTIVO PELLE SEDILI SPORTIVI

BMW X2 XDRIVE 25D M SPORT X

06/2018 KM 61.500 **33.750 €**

DYNAMIC DAMPER CONTROL VETRI PRIVACY

MASERATI Ghibli 3.0 D 250CV

07/2015 KM 108.360 **32.900 €**

JAGUAR F-PACE 2.0 250 CV AUT. R-SPORT

10/2018 KM 44.175 **37.500 €**

HIFI MERIDIAN KEEP LANE PARK ASSIST

JAGUAR I-PACE EV400 SE 90KW

09/2020 KM 46.550 **54.500 €**

SOSPENSIONI PNEUMATICHE SEDILI SPORTIVI PELLE

FORD KUGA 2.5 PLUG-IN 225CV ST LINE X

08/2021 KM 16.100 **34.500 €**

PEUGEOT 5008 HDI 120 CROSSWAY AUTOMATICA

01/2018 KM 66.080 **25.800 €**

7 POSTI

VOLVO XC 60 D4 190CV 4 MOTRICI INSCRIPTION

04/2018 KM 72.500 **36.750 €**

VISION PACK TELECAMERE 360 PELLE FARI FULL LED

SALUTE & BENESSERE

UMORE > ORMONI E NEUROTRASMETTITORI REGOLANO IL PROCESSO FISILOGICO ALLA BASE DI MOMENTI INDIMENTICABILI. ECCO COME FUNZIONANO

Emozioni, socialità e fiducia: dove si nasconde la felicità

Un film di qualche anno fa con Valerio Mastandrea e Giuseppe Battiston si intitolava "La felicità è un sistema complesso". Prendendo spunto da questo titolo, sarebbe forse più giusto dire che la felicità è un sistema di chimica; quella che alberga nel nostro corpo, per essere più precisi. Ormoni e neurotrasmettitori sono la chiave della nostra felicità, regolatori di emozioni e processo fisiologico alla base di momenti indimenticabili.

SEROTONINA ED ENDORFINE

Ma li conosciamo davvero? Partiamo da uno dei più celebri, la serotonina, neurotrasmettitore che svolge un ruolo chiave nella regolazione dell'umore al punto che quando i livelli sono alti nel cervello, sono associati a stati di benessere, felicità e soddisfazione. È coinvolta in molti processi fisiologici come la regolazione del sonno, dell'appetito e della temperatura

Il rilascio delle endorfine porta a una diminuzione dello stress e dell'ansia con effetti positivi

corporea. Poi c'è l'ossitocina, comunemente conosciuta come "l'ormone dell'amore", in quanto rilasciata in grandi quantità durante i legami sociali, il sesso, il parto e l'allattamento. È anche coinvolta nei processi legati alla fiducia e nella regolazione delle risposte allo stress. Inoltre, ha dimostrato di avere effetti positivi sulla salute mentale, compresa la riduzione dell'ansia e della depressione. E poi ci sono le endorfine, un gruppo di neurotrasmettitori prodotti dal corpo che agiscono come antidolorifici naturali. Il rilascio di endorfine può anche portare a una diminuzione dello stress e dell'ansia e a un aumento del legame sociale.



SONDAGGIO

Un popolo parsimonioso, non sulla salute



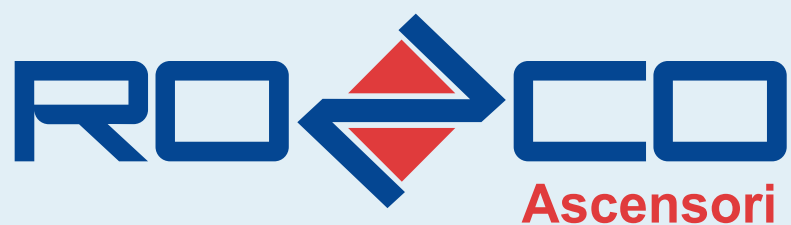
Il 28% degli italiani ha ammesso che qualche rinuncia delle spese riguardanti la salute l'ha fatta. Il dato opposto, però, sottolinea come il 72% o non intende modificare questa spesa (57%), o ha intenzione di aumentarla (15%). Il 66% delle persone afferma poi di aver compreso l'importanza di controllare in maniera continuativa la salute.

L'IDENTIKIT

I nuovi contadini consultano il web per coltivare



Chi sono gli hobby farmer, coloro che coltivano da soli i prodotti che consumano? Secondo un sondaggio realizzato dalla rivista Vita in Campagna hanno in media più di 55 anni, risparmiano tra i 600 e i 300 euro all'anno e abbinano il web all'aria aperta: Internet infatti è diventato una risorsa per cercare informazioni sulla coltivazione.



- Ascensori
- Montacarichi
- Piattaforme Elevatrici
- Servoscala
- Assistenza tecnica 24h



AMMODERNAMENTI IMPIANTI ESISTENTI

PRIMA



DOPO

SALUTE MENTALE ► BREVI RISVEGLI, NELL'ARCO DI 30 GIORNI, COMPROMETTONO IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA GLINFATICO INCIDENDO NEGATIVAMENTE SULLE CAPACITÀ COGNITIVE

Disturbi del sonno, pericolo Alzheimer

Esiste un rapporto tra il morbo di Alzheimer e il sonno? La risposta è sì e arriva direttamente dalle pagine della rivista "Acta Neuropathologica Communications" con la ricerca del Centro di Medicina del sonno dell'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino e il Neuroscience Institute of Cavalieri Ottolenghi.

IL RUOLO DEL SONNO

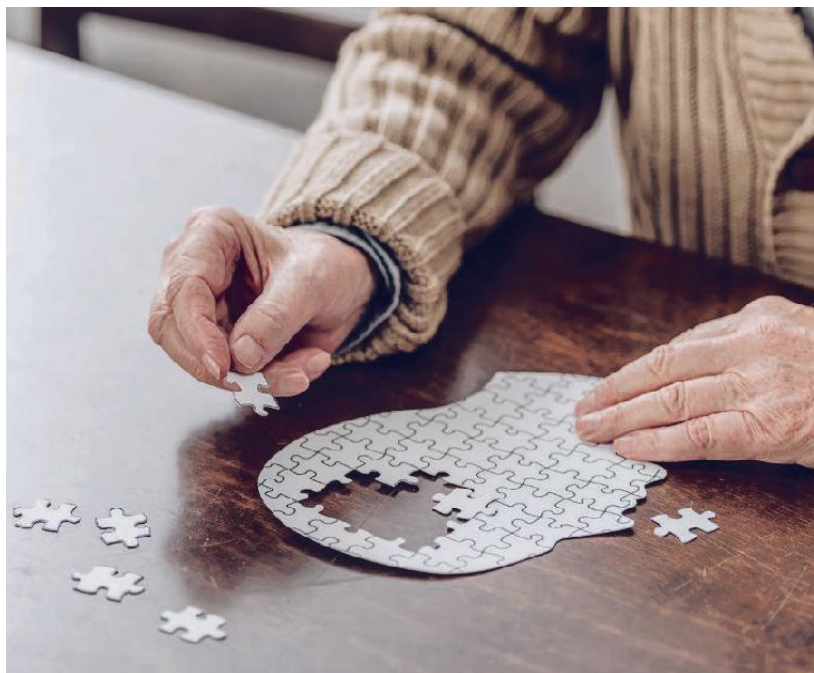
Secondo lo studio, infatti, un sonno interrotto da brevi risvegli, nell'arco di 30 giorni, compromette il funzionamento del sistema glinfatico, fa aumentare il deposito della proteina beta-amiloide e compromette irreversibilmente le funzioni cognitive. E se si considera che il sonno dei pazienti con Alzheimer è spesso disturbato, si comprende come ciò rappresenti un volano, in negativo, per il decorso della malattia.

UN CIRCOLO VIZIOSO

La ricerca, però, ha compiuto anche un interessante passo in avanti, mettendo in mostra come persone di per sé predisposte all'Alzheimer, fin da giovani, se presentano un sonno disturbato possono favorire l'avvio di processi neurodegenerativi. Per non parlare poi del fatto che, questi ultimi, hanno la capacità di compromettere la regolazione del sonno, instaurando un vero e proprio circolo vizioso che accelera irrimediabilmente la progressione della malattia.

DORMIRE BENE

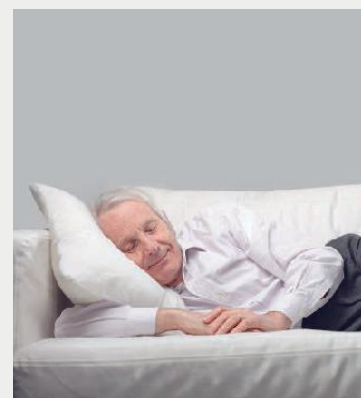
Questo studio, se considerato nella sua interezza, fa comprendere anche



un altro aspetto piuttosto interessante. Ovvero che il sonno non è solo riposo, ma un fenomeno fisico attivo, capace di influire sul metabolismo, sul sistema immunitario e quindi su quello circolatorio. In altre parole, tanto per l'Alzheimer, quanto per altre patologie (si pensi ad esempio ai fattori che conducono a obesità, ipertensione, ictus tanto per fare qualche esempio), i disturbi del sonno possono rappresentare un punto particolarmente rischioso. Vale quindi la pena prestare particolare attenzione a quella che viene definita "igiene del sonno", ponendo in atto tutti gli accorgimenti per un riposo sano: fare attività

fisica durante il giorno in primis, poi sostituire l'uso dello smartphone prima di dormire con la lettura di un libro, cercare di andare a dormire sempre alla stessa ora, evitare alcolici e caffeina la sera e, importantissimo, trovarsi un letto e un cuscino su cui si riesca a stare comodi.

Dallo studio emerge anche come il mancato riposo sia associato spesso a obesità e ipertensione



► LAVORO

Le aziende puntano sul benessere psicofisico

C'è un legame molto importante tra la qualità del sonno e la produttività nelle proprie attività e, che ci si creda o meno, è in crescita il numero delle aziende che guarda con attenzione a questo aspetto, coscienti che concentrarsi sul benessere psicofisico dei dipendenti sia in realtà un guadagno.

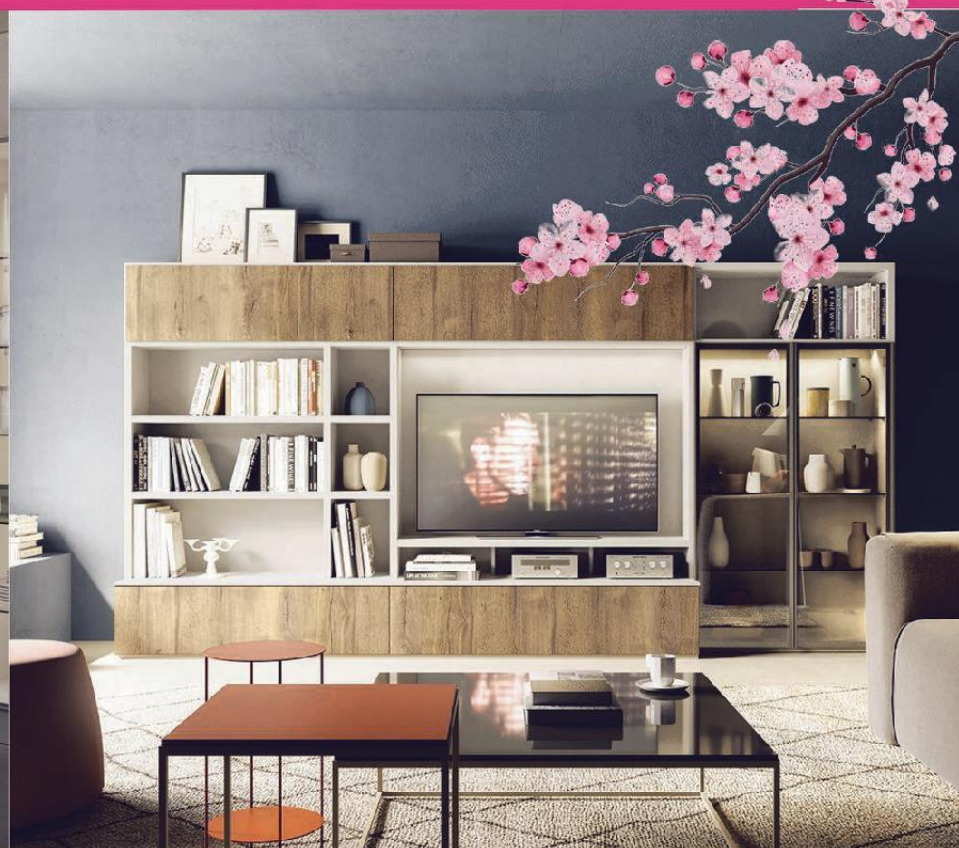
 **ARREDAMENTI
NEZIOSI**
a **POLCENIGO**

PROMO DI PRIMAVERA
3000 METRI DI OCCASIONI

@ **INFO@NEZIOSI.COM**

📞 **0434 627838**

*... da oltre 40 anni
arrediamo le vostre
case!*



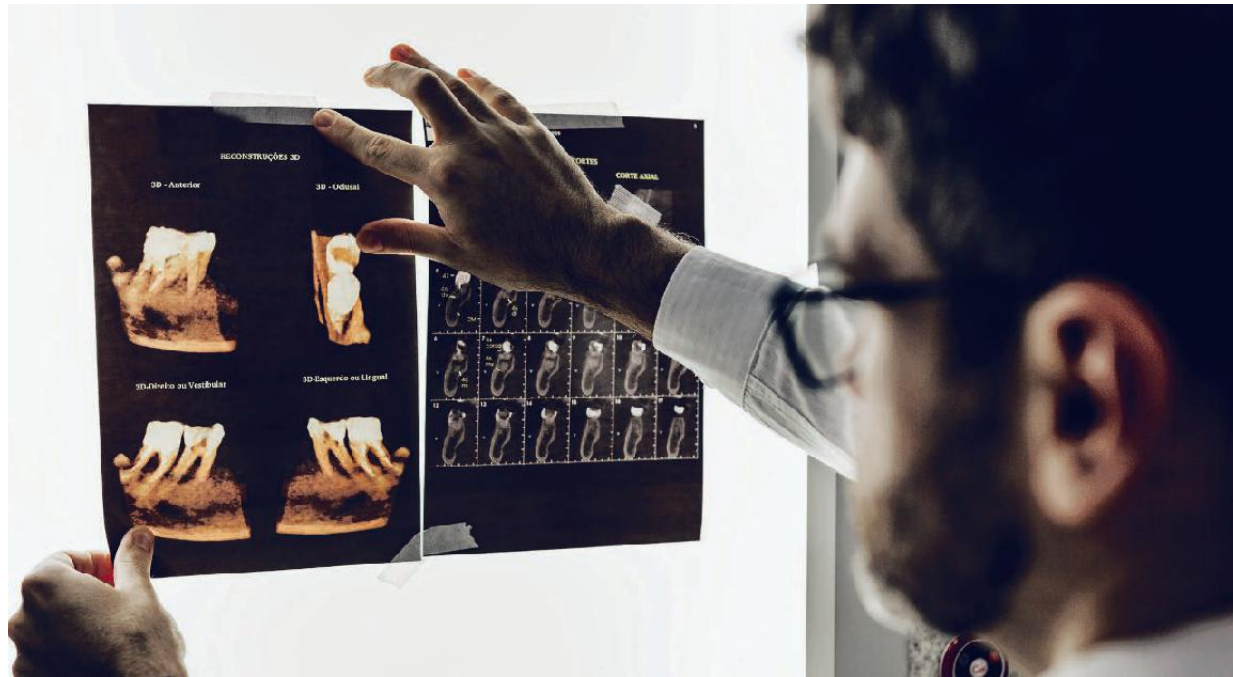
QUALITÀ DEL SONNO ► IN ITALIA SONO 7,5 MILIONI LE PERSONE CHE SOFFRONO DI DENTAL SLEEP DISORDERS, DISTURBI ORIGINATI DALLA BOCCA

Quando il dente non ci fa dormire

Dormire 8 ore a notte è un'abitudine che incide positivamente sulla salute: molti, però, lottano con difficoltà di addormentamento e risvegli notturni e precoci. Non tutti sanno che, a volte, la qualità del sonno può essere legata alla salute orale: in Italia sono 7,5 milioni le persone che soffrono di dental sleep disorders, disturbi del sonno che si originano dalla bocca.

IL "COLPEVOLE"

Innanzitutto, bisogna sottolineare che è nei tessuti molli e nell'ostruzione delle vie aeree l'origine di tutto: un fattore che determina i diversi disagi del sonno. Tra i più comuni, vi sono le apnee ostruttive del sonno, ovvero momenti di pausa nella respirazione dovuti ad una chiusura delle vie aeree. Un ulteriore sintomo è il bruxismo notturno, che consiste nel digrignamento involontario dei denti e può portare alla loro scheggiatura e frattura, con danni perfino dal punto di vista articolare. Anche la macroglossia, ovvero l'ingrossamento eccessivo della lingua, fa la sua parte nel disturbare i nostri momenti di riposo: una lingua voluminosa, infatti, può ostruire le vie aeree e interrompere il sonno. Ci sono alcuni sintomi, infine, che possono essere indicatori di una qualità del sonno non ottimale derivata da problemi alla bocca, come ipersalivazione e xerostomia, ovvero secchezza del cavo orale. Gestire e combattere i dental sleep disorders è possibile. Nel caso di apnee ostruttive esistono, per esempio, dispositivi terapeutici in grado di lavora-



Fra i problemi più comuni ci sono le apnee ostruttive che possono essere risolte con dispositivi terapeutici

re sull'avanzamento mandibolare, così come allineatori trasparenti che lavorano sulla funzione dei denti riposizionandoli nel modo corretto. In casi estremi si può anche intervenire chirurgicamente sui tessuti molli, modificando la conformazione del palato o della lingua.



► ATLETI

Una dentatura curata migliora le performance

Avere una dentatura curata e sana aumenta, o meglio ancora migliora, le performance nelle attività sportive? La risposta è sì. Una dentatura non curata influisce infatti su postura ed equilibrio, andando quindi ad influenzare, secondo quanto rilevato da diversi studi, le performance degli atleti.

VADEMECUM

Igiene e abitudini l'importanza della smile care



Prendersi cura dei propri denti è qualcosa di tanto fondamentale quanto semplice; bisogna però sapere come fare. I consigli arrivano dall'odontoiatra e "Influencer del sorriso" Clotilde Austoni. In primo luogo, bisogna ricordarsi di lavare i denti almeno due volte al giorno per tre minuti alla volta (la famosa regola del due per tre) e di utilizzare il filo interdentale. Lo spazzolino, poi, deve essere un alleato quotidiano ma, in fatto di igiene, è necessario ricordarsi di cambiarlo ogni tre mesi. Capitolo controllo dal dentista: la seduta di igiene professionale e il controllo da un professionista dovrebbero diventare un appuntamento fisso, da ripetere una volta ogni sei mesi. Molto importante, infine, è non abusare di soft drink e di bevande acide e non fidarsi dei prodotti miracolosi che promettono sorrisi di un bianco accecante.


DENTAL CLINIC

Dott. COSTA Dott.ssa VILLANI

Vieni a scoprire il PROGRAMMA

DENTI FISSI IN GIORNATA

GRAZIE AL CARICO IMMEDIATO in pazienti clinicamente idonei

Con l'implantologia a carico immediato riusciamo a ridare il sorriso in giornata anche a chi ha poco osso*.

Con 4 o 6 impianti è possibile riabilitare un'intera arcata con denti fissi.



• Programma denti fissi in giornata *

• Garanzia a vita sulla struttura implantare e di 5 anni sul successo implantare**

• Programmi personalizzati di mantenimento a prezzi vantaggiosi

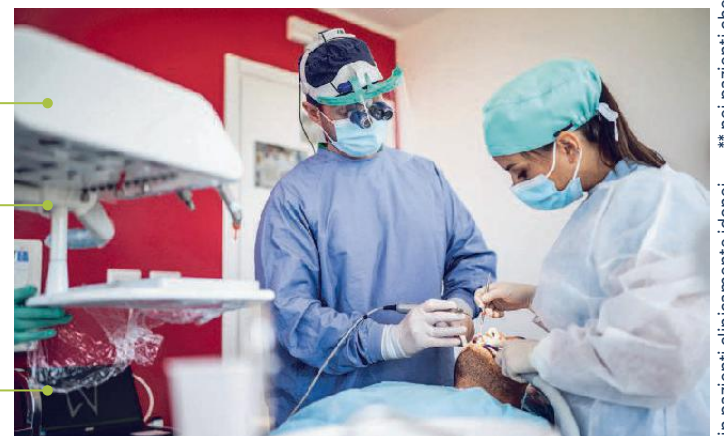
• Impronte digitali e rilevazione digitale dei movimenti della bocca

• Scansioni digitali facciali per realizzare un sorriso in armonia con il volto

• Attrezzature per lo studio dei volumi ossei direttamente in struttura

• Impianti italiani e denti definitivi progettati e realizzati digitalmente in Italia

• Possibilità di pagamenti dilazionati e personalizzati


CV DENTAL CLINIC | Via dei Caduti, 27/2 | Tricesimo (UD) | T. 0432.1636851 | www.cvdental.it

 Informazione sanitaria ai sensi della legge 248/2006 e 145/2018. Direttore Sanitario Dott. Tommaso Costa, Specialista in Chirurgia Odontostomatologica
 N° iscrizione all'Albo degli Odontoiatri di Udine n. 720 - CV Dental Clinic SRL - P.IVA 03011960303 - Aut. n. 0163975 del 22/12/2020

*in pazienti clinicamente idonei ** nei pazienti che rispettano il programma di mantenimento e followup

ALIMENTAZIONE > QUALI SONO I SEGNALI CHE DEVONO FAR INSOSPETTIRE SULLA PRESENZA DEL DISTURBO

Aiutiamo mamma e papà a riconoscere la celiachia

Parlamo di celiachia, un problema che in Italia riguarda l'1% della popolazione, e che sorge soprattutto in età pediatrica, tra 1 e 18 anni. Come noto, si tratta di quella intolleranza permanente al glutine, definita da criteri diagnostici rigorosi, che la differenziano da altre forme di cattiva tolleranza, come l'allergia al glutine e al grano, e come l'intolleranza al glutine non celiaca e non allergica.

I SINTOMI

Ma come è possibile riconoscerla, in particolar modo nei pazienti più piccoli? La celiachia nei bambini e nelle bambine si presenta sostanzialmente in due modi: o con manifestazioni gastrointestinali che comportano scarsa crescita, addome disteso, diarrea, vomito o con manifestazioni assenti o riconducibili ad altri organi diversi dall'intestino con bambini che presentano anemia da ferro o acido folico non giustificata e non responsiva alla terapia con ferro. Quel che è più

importante sottolineare è che la diagnosi di celiachia va eseguita con rigore seguendo protocolli internazionali attraverso esami del sangue specifici ed eventualmente mediante gastroscopia con prelievi biotici quando necessario; anche se ad un primo aspetto possono sembrare test invasivi ed alimentare la comprensibile an-

Bisogna evitare sempre che il glutine finisca nel piatto per non vanificare gli sforzi compiuti

sia di una mamma o di un papà, si tratta di esami solitamente ben tollerati ed accettati dai bambini e garantiscono un'estrema rigosità, sostanzialmente pari al 100%. In altre parole, fondamentali per capire l'entità del problema del proprio figlio. C'è poi l'aspetto nutrizionale. Nel dettaglio, la dieta priva di glutine deve essere iniziata so-

lo dopo una conferma della diagnosi. In questo caso, anche confrontandosi con il pediatra, è buona cosa rivolgersi a un dietista, poiché a tutti gli effetti bisogna evitare in modo rigoroso che il glutine arrivi nel piatto del bimbo celiaco per non vanificare gli sforzi compiuti per il suo benessere. In altre parole, è bene togliere pasta e pane, ma bisogna tener conto che il rischio può provenire anche da altri alimenti; inoltre, bisogna bilanciare queste privazioni per evitare altri problemi al bambino.

INTOLLERANZA NON CELIACA

L'intolleranza al glutine non celiaca si manifesta con sintomi molto simili a quelli della celiachia. La differenza sta nell'accertamento: i test sierologici risultano negativi e la biopsia intestinale non rileva anomalie, come invece accade per la celiachia. Anche in questo caso, però, i pazienti lamentano sintomi intestinali ed extra-intestinali, che possono essere tenuti sotto controllo con una dieta priva di glutine.

**DIETA** > GLI STILI DI VITA CORRETTI, ANCHE A TAVOLA, PORTANO BENEFICI PER TUTTO L'ORGANISMO

Gravidanza, il mix di ingredienti che aiuta la salute riproduttiva

Quello che mangiamo influisce sulla nostra fertilità? La risposta è sì. Ad affermarlo è la Siru, la Società Italiana Riproduzione Umana e lo stesso viene ribadito da Veronica Corsetti, ricercatrice del Cnr: "Sebbene sia ormai noto, grazie a una vasta ricerca scientifica, che stili di vita corretti e una dieta salutare possano portare importanti benefici alla nostra salute, a partire da quella riproduttiva, pochi hanno una 'consapevolezza alimentare' tale da riuscire a costruire piatti sani, che favoriscano il nostro benessere". La stessa ricercatrice sottolinea poi quanto sia davvero importante ricordare che non esiste un'unica 'alimentazione salutare' adatta a tutti, bensì il fatto che questa va costruita sulla singola persona, prendendo in considerazione le sue caratteristiche.

L'ALIMENTAZIONE ADATTA

Sono sostanzialmente otto i consigli da seguire che arrivano dagli esperti per quanto riguarda l'abbinamento tra alimentazione e fertilità. In primis, attenzione a quantità e qualità di carboidra-



ti, proteine, grassi e fibre con cui viene composto il pasto, fondamentale rispettare la stagionalità di frutta e verdura, soprattutto in fatto di benefici dei micronutrienti. E poi ancora il fatto che una fonte proteica (non dimenticando l'importanza di variare con quelle vegetali) dovrebbe essere presente ad ogni pasto; basilari anche i vari grassi dell'olio d'oliva, soprattutto extravergine, un corretto equilibrio glicemico e insulinemico e dare ampio spazio a prodotti che contengono omega 3, vi-

amina A, vitamine del gruppo B, zinco, ferro, magnesio, selenio, antiossidanti e vitamina D. E sulla provenienza dei prodotti, Luigi Montano, presidente della Siru, non ha dubbi: "Gli alimenti bio, privi di pesticidi e più ricchi di sostanze fitochimiche, oltre ad essere più salutari, possono anche contro-bilanciare gli effetti negativi dell'inquinamento interagendo con i contaminanti attraverso diversi meccanismi, riducendone le concentrazioni tissutali e favorendone l'eliminazione".



> FALSI MITI

COME "NUTRIRE" LA FERTILITÀ ATTENZIONE ALLE FAKE NEWS

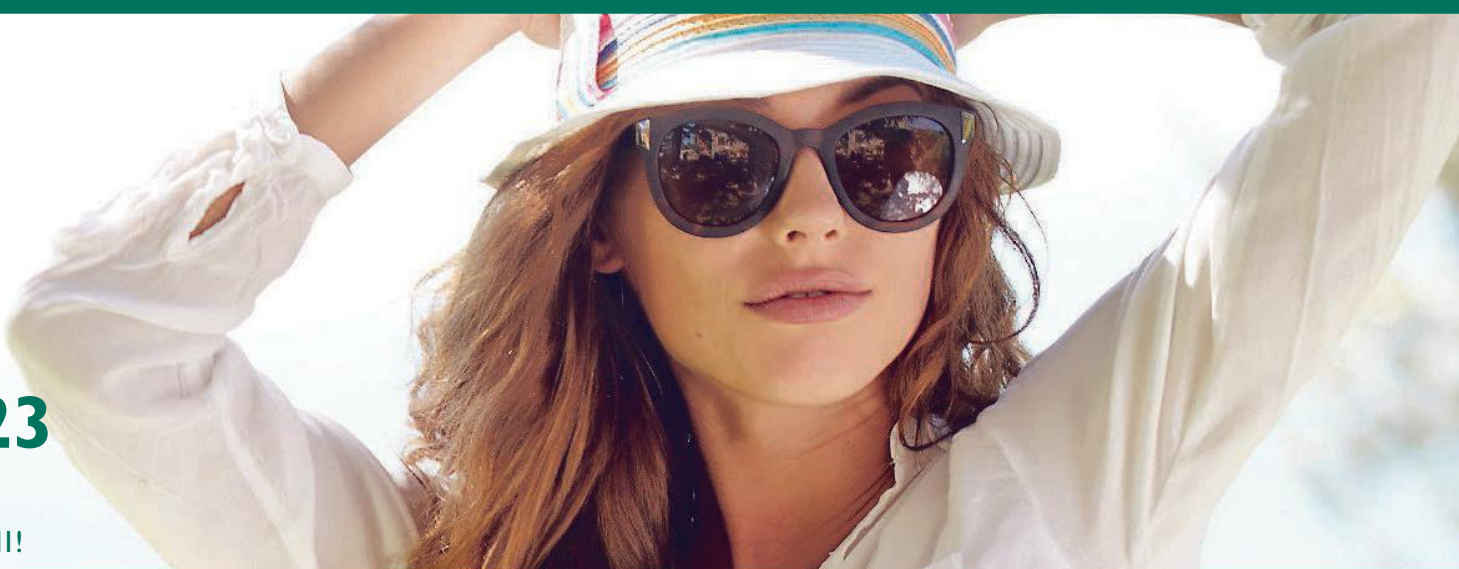
Quando si parla di fertilità abbinata all'alimentazione, cadere nella trappola delle fake news o dei falsi miti è un rischio tutt'altro che circoscritto. Un falso mito clamoroso, in questo senso, riguarda l'erronea credenza secondo cui non si devono consumare più di due uova a settimana. Ebbene, ovviamente non è così. Certo, questo non significa che si possano mangiare in scioltezza uova in quantità tutti i giorni, ma alcuni studi recenti hanno dimostrato che il colesterolo assunto direttamente

dagli alimenti, e in particolare dalle uova, non va ad influenzare in modo significativo i livelli di colesterolo nel sangue. Per non parlare di quello che si dice riguardo ai formaggi vegetali, spesso erroneamente associati a prodotti artificiali, quindi lontani dal concetto di 'salutare', ma che in realtà rappresentano una buona fonte di acidi grassi polinsaturi, dei preziosi omega 3, e contengono un alto contenuto proteico, perché ottenuti da legumi, cereali, semi di canapa e frutta secca.

Optex
L'ottica dei giovani
e sai cosa scegli...

1968 55° 2023

CON VOI E PER VOI DA 55 ANNI!



UDINE - via del Gelso, 7 / Tel. 0432 504910 / optex@optex.it / www.optex.it

STILI DI VITA ► SENSO DI AFFATICAMENTO, DIFFICOLTÀ DI CONCENTRAZIONE E PROBLEMI DI DIGESTIONE HANNO SPESSO ORIGINE NELLE CATTIVE ABITUDINI ALIMENTARI

Quanti benefici lungo il percorso detox

Si fa un gran parlare, soprattutto dopo le “abbuffate comandate” o dopo grandi mangiate in compagnia, di darsi completamente a diete e alimentazione detox. Spesso, mettendo il tutto tra il serio e il faceto, quasi consapevoli che, alla prima occasione utile, ci si concederà il famigerato sgarro.

DIETE DA EVITARE

Ma il detox è una cosa seria, come spiega il dottor Felice Cosentino, gastroenterologo e specialista in Chirurgia dell'apparato digerente ed Endoscopia Digestiva della Casa di Cura La Madonna: “Si tratta di un termine utilizzato a volte impropriamente per indicare diete drastiche, e spesso ‘fai da te’, che promettono di perdere gonfiore e chili, mentre dovrebbe essere un percorso che riguarda il benessere psico-fisico di tutto il corpo e che dovrebbe partire da protocolli certificati”.

I SEGNALE DEL CORPO

Perché sentiamo il bisogno di “disintossicarci”? Non sarà mica solo senso di colpa. No, lo facciamo per non sentire più una costante stanchezza e problematiche a livello gastro-intestinale, ma anche perché, come ribadisce il dottor Cosentino, “Ippocrate, più di duemila anni fa, affermava che tutte le malattie hanno origine dall'intestino. Senza spingerci così in là, possiamo dire, ad ogni modo, che l'intestino contiene al suo interno gran parte delle difese del sistema immunitario per cui mantenere quest'organo sano e disintossicato è sicuramente un elemento importante



per preservare uno stato di salute ottimale, mentre al contrario ciò può incidere negativamente sulla comparsa di patologie quali, per fare degli esempi, disturbi autoimmuni, reumatologici e allergie”.

I BENEFICI DEL DETOX

Ok, con la teoria ci siamo. Tuttavia, a livello pratico, che benefici porta, nel concreto, un percorso detox? E, soprattutto, quando c'è bisogno di fare un passaggio di questo tipo? Per rispondere a questa domanda, quando il corpo ha la completa necessità di eliminare quelle tossine che comportano affa-

ticamento, difficoltà di concentrazione, mal di testa, meteorismo, cattiva digestione e chili in eccesso. Insomma, se vi trovate in una o più di queste categorie, il consiglio è quello di darsi al detox, ovviamente abbinando la dieta, preparata da un esperto del settore, ad un'attività fisica adeguata al proprio corpo.

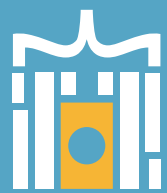
L'importante è affidarsi sempre a uno specialista ed evitare le diete drastiche basate sul sentito dire



► A TAVOLA

Sprechi, la “rivincita” del tonno in scatola

Il tonno in scatola, oltre a far risparmiare tempo e denaro ai consumatori, è l'alimento antispreco per eccellenza. Basti pensare che 8 italiani su 10 riciclano la scatola, di metallo e che si può quindi recuperare al 100%. Il 34% invece riutilizza o ricicla anche l'olio d'oliva presente all'interno.



La tua salute
al centro della
tua vita



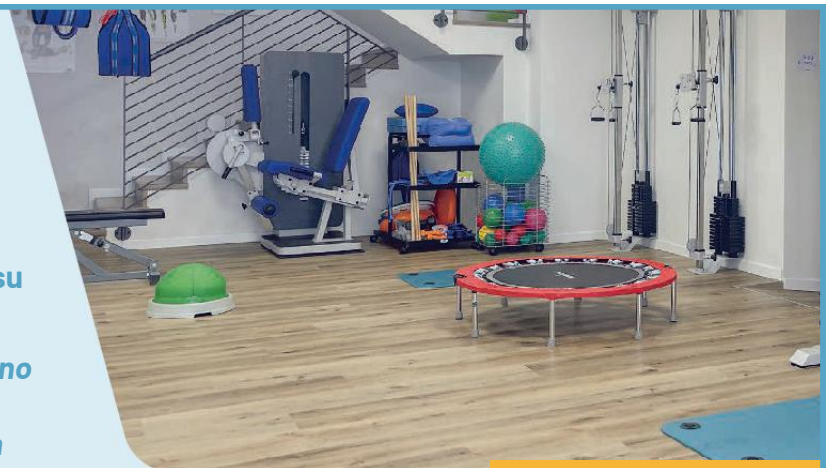
ergomnia

**NUOVO CENTRO TECNICO
DI FISIOTERAPIA A UDINE**

Il Centro

Presso il centro, sito a Udine, collaborano un gruppo di **Professionisti della riabilitazione, Fisioterapisti, Educatori del movimento, Osteopati, Kinesiterapisti, Operatori Kinesi-shiatsu e Psicomotricisti.**

Il responsabile del progetto è il **D.O. Luigino Bocolini** - Terapista della Riabilitazione, Educatore Fisico, Osteopata, Laureato in Pedagogia con indirizzo in Educazione Psicomotoria Speciale, Kinesiologo. Grazie alle Sue esperienze maturate nello studio dell'età evolutiva, dell'accrescimento, delle disfunzioni a qualsiasi età e del mondo atletico sportivo si vuole creare un'integrazione professionale mirata a dare un supporto educativo e rieducativo di sostegno alle esigenze della vita comune privilegiando la qualità della stessa.



Le Aree



4

Studi
privati

2

Aree
Kinesi

1

Aree
Kinesi Trazioni

I nostri servizi

- Riabilitazione e rieducazione
- Prevenzione disfunzioni
- Educazione neuro-motoria
- Facilitazione correttiva
- Ergonomia e postura
- Motilità del bambino
- Pedagogia e psicomotricità
- Allenamento pre-sportivo
- Terapia manuale e miofasciale
- Kinesi-shiatsu

■ **Dolori alla cervicale, dolori alle lombari, dolore alle spalle, alle ginocchia, all'anca, mal di schiena?**

NO GRAZIE!

La base della nostra filosofia è di compiere valutazioni analitiche e globali del soggetto per accompagnarlo e rigenerarlo nelle attività della vita quotidiana.

Via **Fabio di Maniago, 5/7** - 33100 UDINE • Tel. 0432 1697615 • Cell. 375 6967000 • info@ergomniaudine.com

www.ergomniaudine.com • **ORARI** Lunedì - Venerdì 8.30 - 12.30 - 14.30 - 18.30

**PRENOTA
UNA VISITA**

LO STUDIO ► LE MOLECOLE PRESENTI NELLE PROTEINE DELLA CARNE E DEL PESCE RISULTANO FONDAMENTALI ANCHE CONTRO LO SVILUPPO DI PATOLOGIE NEURODEGENERATIVE

Antiossidanti per prevenire la demenza

Gli antiossidanti naturali sono molecole letteralmente fondamentali per la nostra salute, in grado di neutralizzare i radicali liberi e, quindi, di proteggere le cellule. Ci sono infatti studi che confermano come un'alimentazione ricca di antiossidanti provenienti da frutta e ortaggi, ma anche dalla carne ed eventualmente dal pesce, abbia un ruolo determinante nella prevenzione di malattie cardiovascolari, neurodegenerative, metaboliche e tumori.

Manzo, pollo e maiale contengono sostanze specifiche per proteggere il corpo umano

IL RUOLO DEI DIPEPTIDI

Proprio in questo senso va la recente ricerca della Graduate School of Science della Osaka Metropolitan University, che ha scoperto dei dipeptidi contenenti 2-oxo-imidazolo (2-oxo-IDP), che hanno un atomo di ossigeno in più rispetto ai normali IDP. Per i non addetti ai lavori, questi ultimi abbondano nella carne e nel pesce, sono sostanze prodotte nel corpo di vari animali, compreso l'uomo, e sono considerati efficaci nell'alleviare l'affaticamento e prevenire la demenza. In-



GLI ANTIOSSIDANTI NON SONO PRESENTI SOLO NELLA FRUTTA E NELLE VERDURE, MA ANCHE NELLA CARNE

somma, un vero toccasana per il corpo e per la mente degli esseri umani.

LE PROPRIETÀ DELLA CARNE

Per capire meglio il risultato di questo studio vengono in soccorso le chiare parole della dottoressa Susanna Bramante, Agronomo PhD, Diet and Nutrition Adviser e apprezzata divulgatrice scientifica: "I dati che emergono da questa ricerca sono molto importanti perché finalmente confermano le proprietà benefiche della carne e aggiungono altre sostanze antiossidanti a quelle già note, come glutathione e acido lipoico. Prima si pensava che gli antiossidanti fossero presenti solo nella frutta e nei vegetali. Oggi sappiamo che la carne di manzo, pollo e maiale, contiene sostanze specifiche ad alta attività antiossidante già in piccole quantità (carnosina e anserina tanto per fare due nomi). I composti bioattivi della carne erano già noti e questo studio ha dato un'ulteriore conferma del ruolo funzionale e nutraceutico che può avere la carne grazie ai suoi effetti protettivi sulla salute. Gli stessi autori dello studio auspicano che i risultati possano essere utili per mettere a punto strategie terapeutiche e di prevenzione contro le malattie da stress ossidativo, come il diabete, le patologie cardiovascolari, le patologie neurodegenerative come la demenza, l'invecchiamento e i tumori".

RICERCA ► OCCORRE CHE IN CIRCOLAZIONE CE NE SIA A SUFFICIENZA PER LE CELLULE DI TUTTO L'ORGANISMO

Deficit funzionale di ferro: ecco quali sono i pericoli per il cuore

Il deficit funzionale di ferro? Un fattore fondamentale per comprendere l'evoluzione dello scompenso cardiaco e un punto di partenza basilare per la cura di questa patologia. A confermarlo è uno studio del Centro Cardiologico Monzino, pubblicato sulla rivista European Journal of Preventive Cardiology. Nei pazienti con scompenso cardiaco, il deficit funzionale di ferro si associa ad una prognosi peggiore. Sul tema è intervenuto il professor Piergiuseppe Agostoni, docente di malattie cardiovascolari all'Università degli Studi di Milano: "Il deficit di ferro se definito esclusivamente secondo i criteri delle Linee Guida Internazionali non sempre permette di identificare tra tutti i pazienti con scompenso cardiaco quelli a rischio più elevato e che quindi, più degli altri, giovano di supplementazione di ferro - spiega il docente - Grazie



Identificati i parametri per riconoscere i pazienti a rischio che necessitano di un'integrazione

ai nostri studi, abbiamo identificato quali sono i parametri in grado di individuare questo sottogruppo di pazienti a più alto rischio. Si tratta dei pazienti che presentano un deficit funzionale di ferro, vale a dire pazienti che presentano valori di ferritina (il ferro "in stock" in alcuni organi) fra 100 e 300 mcg/L e saturazione della transferrina (la proteina che trasporta il ferro nel sangue) inferiore al 20%. In queste persone la disponibilità di ferro è insufficiente per lo svolgimento delle funzioni cellulari, prima fra tutte la produzione di energia, anche se hanno globalmente adeguati depositi di ferro. Infatti, affinché la quantità di ferro non influisca negativamente sulla gravità della malattia occorre che ve ne sia abbastanza, sia fermo nei depositi che 'in circolazione', cioè a disposizione di tutte le cellule dell'organismo che ne hanno bisogno".

► PREVENZIONE

I disturbi urinari riguardano il 40% dei 40enni italiani

Sfatiato subito un mito: i disturbi urinari non riguardano solo gli anziani. Infatti, solo in Italia, si tratta di un problema con cui ha a che fare circa il 40% dei 40enni. Non solo, poiché esiste una grossa mole di casi "sommersi" prima dei 60 anni che può ammontare fino al 50%. I disturbi si contraddistinguono da alcuni sintomi ostruttivi ed irritativi: chi ne soffre ha serie difficoltà ad urinare o è obbligato a svegliarsi più volte di notte. Inoltre, un grosso problema è rappresentato dal fatto che i disturbi urinari maschili si scoprono spesso troppo tardi. Fortunatamente, però, esiste un ampio ventaglio di cure possibili, anche perché si tratta di problemi influenzati da vari fattori, portando con sé diverse esigenze dei malati. Le terapie disponibili rendono poi indispensabile una selezione ottimale, da parte dello specialista,

della cura. Nel frattempo, però, anche necessaria una rimodulazione della vita quotidiana: una dieta sana ed equilibrata, attività fisica e recarsi regolarmente dall'urologo per una visita di controllo.



📍 **BUJA** - STRADA PROVINCIALE OSOVANA, 47
☎ **0432 1500297**

📍 **TOLMEZZO** - VIA APOLLO PROMETEO CANDONI, 13
☎ **0433 778678**

SCANSIONA E PRENOTA IL TUO CONTROLLO DELLA VISTA GRATUITO!

FABBRICA PRODUZIONE OCCHIALI | CENTRO OTTICO | SERVIZIO POST VENDITA

IN MONTAGNA ► I COMPOSTI PROFUMATI EMESSI DALLE PIANTE DIMINUISCONO I SINTOMI A PRESCINDERE DA TUTTI GLI ALTRI PARAMETRI, SIA AMBIENTALI CHE INDIVIDUALI

Respirare nei boschi? Combatte l'ansia

Respirare in montagna fa bene alla mente e al corpo. Può sembrare un luogo comune, ma è la scienza a confermare l'importanza di questa abitudine. Una ricerca sperimentale condotta in quasi una quarantina di siti italiani tra montagna, collina e parchi urbani ha infatti permesso di svelare il ruolo dei monoterpeni, ovvero i componenti profumati degli oli essenziali emessi dalle piante.

I MONOTERPENI: UN TOCCASANA

Non solo, poiché la ricerca in questione, condotta da un team di ricercatori dell'Istituto per la bioeconomia del Consiglio nazionale delle ricerche di Firenze (Cnr-Ibe) e del Club Alpino Italiano, insieme alle Università di Parma e Firenze, all'Ausl di Reggio Emilia, e con il sostegno del Centro di riferimento regionale per la fitoterapia di Firenze e pubblicata sul prestigioso "Journal of Environmental Research and Public Health" ha permesso di isolare l'effetto specifico dei monoterpeni sulla riduzione significativa dei sintomi dell'ansia. Che cosa è emerso nel concreto lo spiega il ricercatore Francesco Meneguzzo: "I risultati mostrano che, oltre una data soglia di concentrazione di monoterpeni totali o anche del solo pinene, i sintomi di ansia diminuiscono a prescindere da tutti gli altri parametri, sia ambientali che individuali, e poiché questi composti sono emessi dalle piante, possiamo ora assegnare un valore terapeutico specifico a ogni sito verde, anche condizionato alla frequen-



tazione in momenti diversi dell'anno e del giorno. I monoterpeni sono molto più abbondanti nelle foreste remote che nei parchi urbani, sebbene con un notevole grado di variabilità: un prossimo passo sarà mappare e prevedere le relative concentrazioni".

MENS SANA IN CORPORE SANO

Insomma, l'aria che si respira nei boschi, in collina, in montagna, in tutti quei contesti dove la natura non è un concetto astratto ma pura concretezza, non solo fa bene al corpo, ma anche alla mente. E di tutto ciò bisogna ringraziare gli alberi. Una ricerca che,

inoltre, può rappresentare un volano anche per nuove scoperte. Infatti, essendo consolidata la connessione tra stati di ansia e rischio cardiovascolare, i risultati ottenuti assumono un valore importante anche in ambito patofisiologico, dando il la a nuovi importanti orizzonti di studio.

I monoterpeni abbondano nelle foreste remote e hanno un valore terapeutico sull'uomo



► INFILTRAZIONI

Le staminali anche contro l'artrosi

Le infiltrazioni con le cellule staminali consentono di rigenerare il tessuto cartilagineo, riparandolo dai danni dell'artrosi in fase iniziale o intermedia. Si tratta di un piccolo intervento chirurgico, in sedazione profonda e di breve durata, eventualmente ripetibile a distanza di almeno dodici mesi.



ACUSTICA UDINESE
l'arte del sentire

IL CENTRO ACUSTICO
ALLA PORTATA DI TUTTI

“La qualità di sentire al prezzo giusto,”

APPARECCHI RICARICABILI

**ADDIO
PILE!**



LISTINO

~~€ 5.000~~

€ 4.000

~~€ 4.000~~

€ 3.500

**CONTROLLO
GRATUTO
ANCHE A
DOMICILIO**

UDINE via Poscolle, 30 - tel. 0432 21183
TARCENTO (UD) via Dante, 2 - tel. 0432 785093

• Azienda convenzionata con ASL e INAIL •

Dott.ssa
Monica
Buttazzoni



OCULISTICA ► SECONDO UNO STUDIO CLINICO LA CITICOLINA IN SOLUZIONE ORALE MIGLIORA LA QUALITÀ DI VITA NEI PAZIENTI AFFETTI DALLA FORMA AD ANGOLO APERTO

Un nuovo trattamento contro il glaucoma

La conferma arriva da uno studio recentemente pubblicato sulla rivista Graefe's Archive for Clinical and Experimental Ophthalmology: il trattamento con citicolina in soluzione orale migliora la qualità di vita nei pazienti affetti da glaucoma ad angolo aperto, ovvero la forma di glaucoma più diffusa, peraltro considerata una delle principali cause di cecità.

UN AIUTO NELLA QUOTIDIANITÀ

Lo studio, coordinato dal professor Luca Rossetti, Ordinario di Malattie dell'Apparato Visivo dell'Università degli Studi di Milano e direttore della Clinica Oculistica dell'ASST Santi Paolo e Carlo di Milano, si è focalizzato su 155 pazienti, affetti da glaucoma ad angolo aperto, con danno bilaterale al campo visivo. Fra i sintomi del glaucoma ad angolo aperto, vi sono l'offuscamento della vista, la fotofobia, la percezione di aloni, la riduzione del campo visivo periferico e, in casi estremi, la perdita della visione centrale. Il trattamento con citicolina in soluzione orale ha dimostrato, a sei mesi dall'assunzione, un miglioramento significativo della qualità della vita dei pazienti.

UNO STUDIO UNICO

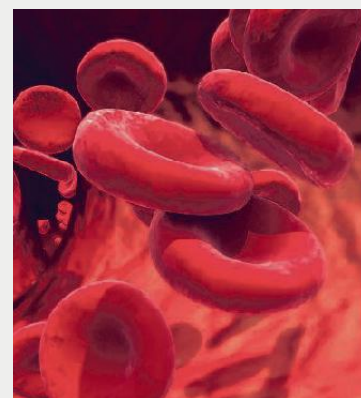
Guardando nel concreto, il trattamento ha permesso infatti un miglioramento delle attività quotidiane, come camminare, leggere, guidare e fare la spesa; in altre parole, una maggior autonomia per i pazienti affetti da questa patologia. Il professor Rossetti



stesso ha spiegato la portata rivoluzionaria di questo studio: "Il trial rappresenta una novità assoluta, in quanto si tratta del primo studio clinico finalizzato a valutare l'effetto di un trattamento medico volto a migliorare la qualità della vita correlata alla visione nei pazienti glaucomatosi, un indicatore importante nella gestione del paziente. L'esito dell'analisi ha raggiunto importanti risultati, con valori più significativi nei pazienti che, all'inizio della sperimentazione, dichiaravano una qualità della vita correlata alla vista più compromessa. Siamo molto soddisfatti, in occasione della Setti-

mana Mondiale del Glaucoma, di poter portare questo messaggio positivo alle persone affette da questa malattia, ma vorremmo rivolgere un invito a tutti a non sottovalutare l'importanza di una diagnosi precoce, fondamentale per individuare quanto prima il giusto percorso di cura".

Dopo sei mesi, attività come camminare, leggere e guidare sono migliorate in modo significativo



► GRASSI NEL SANGUE

Perché fare i conti con la dislipidemia

Esiste una malattia, la dislipidemia, che porta ad una alterazione nella quantità di grassi nel sangue, in particolare trigliceridi e colesterolo. Solo in Italia colpisce 10 milioni di persone, praticamente un sesto della popolazione nostrana. Eppure 4,6 milioni di questi non hanno idea di averla.

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

www.ilmaterasso.it

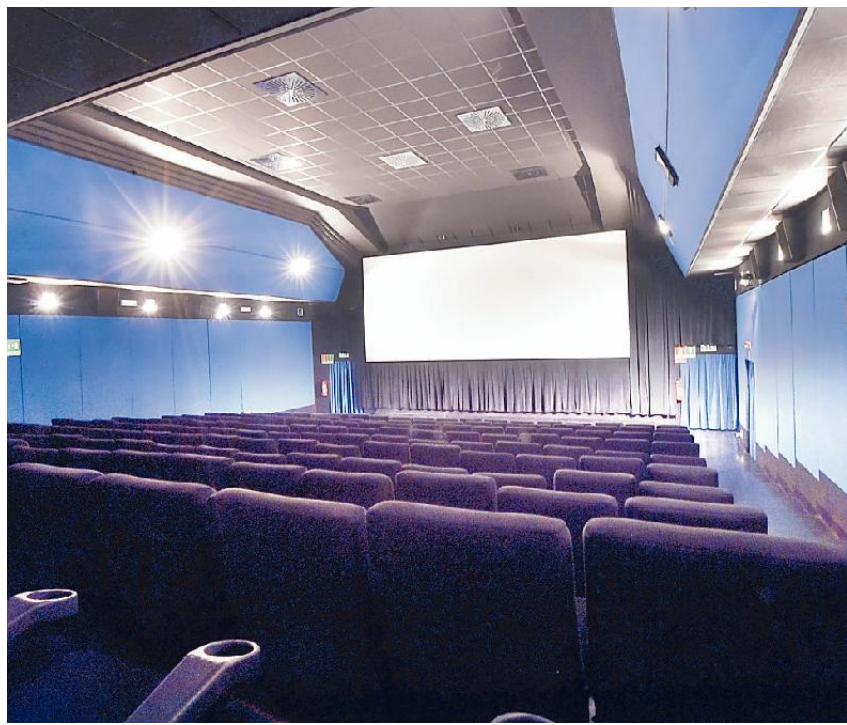
Orari di apertura:

dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00
chiuso lunedì mattina

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267



La facciata e una sala del cinema Centrale che una rete di enti pubblici potrebbe salvare. Ieri alcuni attori, assieme a sindaco e assessore alla cultura, hanno messo le basi su cui costruire un futuro diverso dalla chiusura

Agis, Anec, Cec con il Comune provano a salvare il cinema Centrale

Ieri il primo incontro per creare una rete di enti pubblici
Si punta all'acquisto delle sale anche grazie a fondi regionali

Lisa Zancaner

È un pezzo di storia della città, un patrimonio da salvare. Il destino del Cinema Centrale è ancora incerto, ma un primo passo, o almeno un segnale di interesse, è stato dato. Ieri, infatti, a margine della presentazione della 25ª edizione del Far East Film Festival, il sindaco Pietro Fontanini, assieme all'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot ha incontrato il presidente dell'Unione Interregionale Triven-

ta Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) Franco Oss Noser, accompagnato dal direttore, Marco Sartor, e i vertici del Cec, Thomas Bertacche e Sabrina Baracetti, che da quasi due decenni gestisce lo storico Centrale, il cui contratto d'affitto scadrà il 9 settembre.

«Per quella data sono fiducioso di trovare la soluzione che consentirà alla città di continuare a fruire di questo importante presidio culturale – ha dichiarato Fontanini

–. Siamo pronti a fare la nostra parte e di portare il progetto di costituzione di una fondazione di partecipazione all'attenzione della Regione e di altri soggetti istituzionali locali, con il coinvolgimento del Cec e di altri operatori privati, compresi Agis e Anec delle Tre Venezie (Associazione nazionale esercenti cinema)». Anche quest'ultima realtà ha reso parte all'incontro con la presenza del suo presidente Massimo Lazzeri, assieme alla presidente

della Federazione italiana cinema d'Essai, Giuliana Fantoni. «Non possiamo far mancare all'utenza cittadina, composta da numerose persone anziane, ma anche da giovani universitari, istituti scolastici e famiglie, che possono raggiungere agevolmente l'edificio di via Poscolle, questa storica sala di proiezione – ha concluso Fontanini –, tenuto conto anche della già sperimentata e funzionale gestione del Visionario e della collaborazione che potrà confermarsi tra le due strutture a tutto vantaggio dell'ampliamento e del rafforzamento dell'offerta artistica e di intrattenimento».

L'ipotesi al vaglio è quella di costituire anche a Udine una rete di enti pubblici e privati destinata ad acquisire il multisala cittadino sul modello dell'associazione «Palazzo del Cinema – Hiša filma» di Gorizia, il sodalizio nato per la salvaguardia dello storico cinema di piazza Vittoria, oggi Kinemax. Grazie all'intervento del Comune che si era fatto portavoce delle istanze del Palazzo del Cinema di piazza Vittoria, ottenendo dalla Regione un finanziamento di oltre 1 milione di euro, che ha permesso all'associazione Palazzo del Cinema-Hiša Filma di acquistare



Il sindaco Pietro Fontanini

«Non possiamo far mancare ai cittadini questa storica sala di proiezione»



Thomas Bertacche (Cec)

«Un incontro interlocutorio da cui comunque emerge un certo interesse»

l'immobile che ospita le tre realtà.

Dall'incontro di ieri è difficile capire se la strada che s'intende intraprendere sarà la stessa dell'amministrazione del capoluogo isontino, ma il destino del Centrale, almeno, non è lasciato in balia della sorte. «È stato un incontro interlocutorio – ha spiegato Bertacche – un primo incontro da cui comunque è emerso un interessamento». Da parte dell'Agis, che ha incontrato anche il candidato sindaco Alberto De Toni, è stato ribadito quanto fatto a Gorizia, cercando di spingere il Comune ad attivarsi, attraverso la regione, cercando i giusti strumenti per salvare il Cinema Centrale. «Ci sarà un impegno da parte di tutti per il salvataggio del Centrale – ha detto Baracetti – perché il rischio di chiusura sarebbe uno scenario drammatico».

Fondamentale sarà l'intervento delle istituzioni, considerando che il Centrale, ma anche le altre sale cinematografiche, si sta appena riprendendo dal duro colpo subito con la pandemia e la sua presenza, per gli udinesi e non solo, va al di là dello schermo e delle poltrone: è parte integrante di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NAS

Controlli nelle mense degli ospedali: sanzioni per circa 3 mila euro

I carabinieri del Nas di Udine hanno effettuato nove controlli nelle mense ospedaliere. E hanno rilevato tre irregolarità nell'ambito di due mense: una per carenze strutturali per le quali è stata inoltrata una segnalazione all'Azienda Sanitaria, mentre le altre due per violazione dell'igiene e per il mancato rispetto delle operazioni indicate nel manuale di autocontrollo, il tutto per circa tremila euro di sanzioni.

Le verifiche condotte in provincia di Udine si inquadrano nella campagna di controlli disposta dal Comando carabinieri per la tutela della salute, d'intesa con il Ministero della Salute, su tutto il territorio nazionale. I militari si so-



Uomini del Nas

no presentati all'interno delle strutture ospedaliere e sanitarie, per verificare le condizioni igieniche e strutturali nonché l'attuazione delle procedure di sicurezza alimentare e la corrispondenza ai vincoli contrattuali delle ditte assegnatarie. I controlli hanno

interessato 992 punti di cottura e preparazione pasti ubicati all'interno di altrettante strutture sanitarie, sia pubbliche che private: 340 di questi hanno evidenziato irregolarità, pari al 34%, con l'accertamento di 431 infrazioni penali e amministrative, per complessivi 230 mila euro di sanzioni pecuniarie, contestate a causa di violazioni nella gestione degli alimenti, nella mancata rispondenza in qualità e quantità ai requisiti prestabiliti dai capitolati d'appalto e dell'uso di ambienti privi di adeguata pulizia e funzionalità.

Nel corso delle verifiche sono stati eseguiti anche numerosi tamponi di superficie e campioni per la ricerca di agenti patogeni e contaminanti sulle aree di maggiore rischio, quali superfici di lavoro, vassoi e acqua utilizzata per la preparazione dei pasti. A seguito delle analisi di laboratorio, sono state individuate cinque risultanze di positività per la presenza di cariche batteriche superiori ai limiti ammessi. —

L'INTERVENTO

Plastica, vetro e passeggini la roggia come un discarica

Cinque sacchi pieni di rifiuti di ogni genere sono stati raccolti dal Consorzio di Bonifica Il periodo di "asciutta" reso necessario per la ricostruzione del canale principale



I rifiuti di ogni genere abbandonati e raccolti, nei giorni scorsi, dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana tra i Rizzi e via delle Ferriere

Cinque sacchi pieni di rifiuti, principalmente imballaggi in plastica e bottiglie di vetro, sono stati raccolti dal personale del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana lungo il canale principale, tra la zona dei Rizzi e via delle Ferriere, nei giorni

immediatamente precedenti il ripristino della portata ordinaria, avvenuta lo scorso 3 aprile. Oltre a vetro e plastica sono stati raccolti anche copertoni, camere d'aria e perfino un passeggino. Rogge e canali cittadini sono apparsi, in que-

sti mesi, prosciugati ma nei giorni scorsi è stato già avviato il graduale ripristino delle portate, che proseguirà fino a dopo Pasqua. Il periodo delle "asciutte" dei canali gestiti dal Consorzio si è reso necessario per realizzare i lavori di rico-

struzione del canale principale (tra il nodo idraulico di Rivotta e la derivazione del canale secondario di San Gottardo: è il nono lotto dell'intervento): un piano da 14 milioni di euro, finanziato dal Ministero che permetterà di ottenere un

importante risparmio idrico. Durante l'asciutta sono stati realizzati ulteriori lavori sia dal Consorzio che da terzi: tra tutti, le lavorazioni nel complesso dell'ex birrificio Dormisch, che richiedevano assenza di acqua in alveo, come la demolizione del vecchio edificio e le opere di fondazione nei pressi del canale. Per la realizzazione dei lavori è stato necessario prosciugare il canale principale e i canali secondari derivati da Faugnacco a valle: in particolare sono state coinvolte anche la tratta del canale principale nel centro di Udine, i canali di valle e il canale secondario "di San Gottardo". Questa settimana si sta procedendo con il graduale ripristino delle portate ed è stato interessato anche il canale principale nella tratta cittadina, ossia lungo via Cotonificio, via Martignacco, viale Bassi, viale Ledra, via Marangoni, viale delle Ferriere. La prossima settimana, a partire da martedì, è previsto il ripristino della portata anche lungo il canale di San Gottardo, sempre che la situazione di deficit idrico del fiume Tagliamento lo consenta. L'intervento di pulizia degli alvei ha interessato anche il tratto del canale principale che corre lungo via del Cotonificio, nel tratto che scorre a ridosso della sede di Hera-Amga: sono stati anche disboscati gli argini. L'intervento è stato eseguito in doppia battuta: sulla sponda destra dal Consorzio di Bonifica e sulla sinistra dal Comune.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI PASQUALI

Oggi la messa del Crisma presieduta dall'arcivescovo

L'Arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, oggi, alle 9.30, in Cattedrale, presiederà la santa messa del Crisma nel corso della quale saranno ricordati i giubilei sacerdotali. Il giorno di Pasqua, alle 9, invece, l'Arcivescovo sarà nella Casa circondariale di via Spalato, dove presiederà la messa per i detenuti, personale e volontari. Sintonizzandosi su Radio Spazio sarà possibile seguire in diretta la santa messa «In Coena Domini», la «Passione del Signore» del Venerdì Santo, la Ve-

glia e il Pontificale di Pasqua. «I Vangeli – il messaggio dell'Arcivescovo – narrano che quando Gesù fece l'ultimo ingresso a Gerusalemme, dove lo aspettavano la Passione, la morte in croce e la Risurrezione, fu accolto da due acclamazioni della folla contrapposte: «Osanna!» e «Crucifige!» («sia crocifisso!»). Questi due schieramenti che si formano di fronte a Gesù possiamo riconoscerli anche oggi nella nostra società europea e friulana. Mi capita di incontrare persone che hanno il cuore profon-



L'arcivescovo Mazzocato

damente toccato dall'amore per Gesù. Penso ai bambini che avvertono una particolare sintonia con Gesù se c'è chi glielo fa conoscere. Come spesso ho la grazia di parlare con uomini e donne che, dopo sbagli gravi, sono stati trasformati dalla parola del Vangelo. Ci sono giovani che consacrano tutta la vita in una vocazione di amore indissolubile nel matrimonio cristiano o nel sacerdozio e nella professione religiosa. Sono gli "osanna" inneggiati nella vita e con la vita. Eppure non possiamo, d'altra parte, nasconderci che ci sono persone e movimenti che con rabbia e perfidia vogliono cancellare Gesù e il suo Vangelo dalla società. In certi paesi i cristiani, a causa della loro fede in Gesù, sono perseguitati e martirizzati e si ripete contro di loro lo stesso grido di morte: «Crocifiggili!». In Europa continua

un'azione che mira a sradicare gli insegnamenti di Gesù sulla vera dignità della persona, della sessualità umana, dell'amore tra uomo e donna, dei più deboli e indifesi. Nei giorni della settimana santa, la chiesa mette al centro Gesù innalzato in croce e risorto il terzo giorno e ci invita a rinnovare la nostra scelta. Ci riconosciamo tra i suoi discepoli che gli cantano "osanna" e "benedetto" avendo scoperto che solo le sue parole sono "verità e vita"? Oppure ci mettiamo tra coloro che per indifferenza lo rifiutano immaginando, anche in Friuli, una società che sradica le proprie radici cristiane? Mi auguro, cari fratelli e sorelle, che anche noi possiamo cantare con gioia l'alleluia pasquale perché con Gesù ha vinto l'amore e noi possiamo partecipare alla sua vittoria. Buona Pasqua. Cristo è risorto! Alleluia!». —

IN VIA FORNI DI SOTTO

Investito da un'auto: un uomo all'ospedale

Un uomo è stato soccorso dai sanitari, nel pomeriggio di ieri, per le ferite riportate a seguito di un incidente accaduto in via Forni di Sotto, all'altezza dell'hotel Ramandolo. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, l'uomo, mentre stava camminando, è stato urtato da un mezzo in transito. Dopo la chiamata al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori della

sala operativa di primo livello hanno trasferito la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza da Udine. Il ferito è stato preso in carico dal personale sanitario ed è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Avrebbe riportato ferite non gravi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA I MAGGIO

Tenta di truffare una donna con la scusa dell'auto rovinata

Finita la giornata di lavoro in un negozio del centro, una commessa, raggiunge l'auto parcheggiata in piazza Primo Maggio. Appena salita, sente battere forte sul finestrino: un uomo di mezz'età, con fare aggressivo, la accusa di avergli rovinato la macchina. «Sorpresa e spaventata dal modo di fare – racconta la donna – ho cercato di capire meglio che cosa volesse, perché sapevo di non aver fatto nulla. Quando ho intuito le sue cattive intenzioni, ho detto che avrei chiamato il 112. E, solo a sentir pronunciare la parola polizia, l'uomo, si è immediatamente allontanato».

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il ritorno di Casanova	18.00-20.00
Quando	15.45-18.15
Mia	16.00-20.30

VISIONARIO

Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Terra e Polvere	15.30-18.00
Terra e Polvere V.O.S.	20.30
L'uomo senza colpa	20.30

Presenza del Regista in sala

Super Mario Bros	15.40-18.00-20.00
AIR - La storia del grande salto	16.00-18.15-20.30
I Tre Moschettieri: D'Artagnan	15.40-20.15

I Tre Moschettieri: D'Artagnan V.O.S.

20.15

L'Appuntamento	18.00
Stranizza d'amuri	15.25-17.40

CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

AIR - La storia del grande salto	17.30-20.45
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri	16.30-21.00

John Wick 4

17.00-20.45

Mia

17.00-20.30

Super Mario Bros

16.30-17.30-18.45-20.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

Per info: www.thespacecinema.it

Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Super Mario Bros	17.00-17.30-18.00-18.30-19.30-20.00-20.30-21.00-22.00-23.00
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri	18.10-20.50-22.30

LE FARMACIE



+Servizio notturno

Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato

(8.30-19.30)

Colutta Antonio

piazza Giuseppe Garibaldi 10

0432 501191

San Marco Benessere

viale Volontari della Libertà 42/A

0432 470304

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Comunale

viale Monfalcone 7

0431 34914

Latisana Mario

fraz. Pertegada

viale Lignano Sabbiadoro 82

0431 558025

Palmanova D'Ambrosio

viale Aquileia 22

0432 928293

Rivignano Teor Braidotti

piazza IV novembre 26

0432 775013

Torviscosa Grigolini

piazza del Popolo 2

0431 92044

ASU FC EX AAS3

Artegna Zappetti

viale Luigi Menis 2

0432 987233

Cavazzo Carnico Cavazzo

viale Pietro Zorutti 2/1

0433 93218

Codroipo Forgari

viale del Carpini 23

0432 900741

Colloredo di Monte Albano Zanolini

viale Ippolito Nievo 49

0432 889170

Gemona del Friuli Bissaldi

piazza Garibaldi 3

0432 981053

Malborghetto Valbruna Guarasci

fraz. Ugovizza

viale Pontebana 14

0428 60404

Mereto di Tomba All'Immacolata

viale Trento e Trieste 23

0432 865041

Rigolato San Giacomo

piazza Durigon 23

0433 618823

Socchieve Danelon

fraz. Medis

viale Roma 22/A

0433 80137

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fornasaro

corso Giuseppe Mazzini 24

0432 731264

Pasian di Prato Passons

fraz. Passons

viale Principale 4-6

0432 400113

Povoletto San Michele

fraz. Savorgnano del Torre

viale Principale 37

379 2758903

Pozzuolo del Friuli Tosolini

viale della Cavalleria 32

0432 669017

in turno 339 2089135

Pradamano Favero

viale Giovanni Marinelli 2

0432 671008

Tarcento Di Lenarda

piazza Libertà 17

0432 785155

Tavagnacco Satti - fraz. Cavallico

viale Molin Nuovo 19

0432 688081

GEMONA

SOCIALE

Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373

Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Super Mario Bros

15.00

TOLMEZZO

Falsi certificati professionali: 13 denunce

La polizia locale ha chiuso per due mesi il salone di un acconciatore nel capoluogo carnico, che poi si è messo in regola

Anna Rosso / TOLMEZZO

Scoperto un giro di falsi certificati di abilitazione professionale. Tredici le denunce. Tutto è partito dai controlli su un acconciatore di Tolmezzo (dove era presente una persona diversa da quella indicata nel certificato di abilitazione professionale consegnato alla polizia locale) che è rimasto chiuso per due mesi e che ha potuto riaprire solo dopo essersi messo in regola.

Oltre sei mesi d'indagine, anche oltre i confini regionali, hanno condotto l'Ufficio di Polizia giudiziaria della Polizia locale della Comunità di montagna della Carnia – guidato dal comandante Alessandro Tomat – non solo a sequestrare cinque certificati di qualificazione professionale falsi, ma anche ad individuare una vera e propria rete specializzata nel fornire false certificazioni professionali.

L'indagine è scaturita da una segnalazione del Suap, lo Sportello unico delle attività produttive di Tolmezzo in merito ad alcune anomalie nella documentazione, apparentemente rilasciata dalla Regione Puglia, presentata per l'apertura

di un negozio di acconciatore nel capoluogo carnico. Dopo i controlli, è emerso che gli attestati e gli altri allegati necessari per lo svolgimento della professione non erano mai stati emessi a favore del soggetto richiedente, che li avrebbe illecitamente acquistati per oltre tremila euro.

Sotto la direzione della Procura di Udine, le attività d'indagine sono state estese in Piemonte, Emilia Romagna e

A produrre i documenti con pc e stampante era un 35enne cinese residente a Milano

Lombardia, portando alla luce l'esistenza di una rete specializzata nel fornire false certificazioni professionali, solitamente rilasciate dalle Regioni o da enti accreditati al termine di un idoneo percorso formativo teorico-pratico. Al termine dell'indagine sono scattate numerose perquisizioni domiciliari e sono stati sequestrati oltre 20 mila euro in contanti, tre cellulari, tablet e personal computer. Inoltre, è stata di-

sposta la chiusura del negozio di acconciatore per due mesi e tredici persone straniere sono state denunciate per aver commesso reati quali falsificazione in atto pubblico, contraffazione di pubblici sigilli e falsa dichiarazione dei requisiti di legge per l'esercizio dell'attività professionale. In particolare un 35enne di origini cinesi residente a Milano è stato individuato come colui che materialmente avrebbe realizzato con pc e stampante i certificati falsi, usando anche i simboli di enti pubblici. Non solo: l'uomo aveva anche diverse caselle di posta elettronica certificata apparentemente riferibili a enti locali, per cui era lui stesso, spesso, a rispondere alle richieste di verifiche delle forze dell'ordine.

L'indagine, come sottolinea in una nota la Polizia locale della Comunità della Carnia «è il frutto della collaborazione fra gli uffici comunali e la Polizia locale e si inserisce nella quotidiana attività svolta dagli agenti per garantire il massimo rispetto delle leggi, la garanzia di una leale concorrenza e, prima di ogni altra cosa, la tutela e la sicurezza del cliente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La polizia locale della Comunità della Carnia impegnata nel controllo di alcuni documenti

I risultati del voto

Treppo Ligosullo, Lauco e Sauris Sindaci al lavoro per gli esecutivi

Il Consiglio di insediamento per tutti si svolgerà dopo le festività pasquali, ancora da decidere le date

Tanja Ariis / TREPPLO LIGOSULLO

Primi giorni alle prese con gli adempimenti burocratici di rito per i neo eletti sindaci di Lauco, Sauris e Treppo Ligosullo, i tre Comuni carnici che domenica scorsa sono andati al voto. In tutti e tre i casi il primo Consiglio comunale di insediamento della nuova Amministrazione comunale non si svolgerà certamente prima della prossima settimana, se non quella successiva.

LAUCO

A Lauco pesa parecchio la carenza di personale, sempre più importante specie nei piccoli comuni. Il sindaco, Stefano Adami, ha una bella grana da risolvere a inizio mandato: la mancanza nel suo Comune di un segretario comunale. Essa va influire anche sui primi passi della nuova amministrazione comunale: senza un segretario non si può fare neppure il Consiglio comunale o gli atti formali di indicazione della giunta. Per questo una delle sue premissi-

me azioni che Adami ha compiuto martedì da primo cittadino è stata, dopo un confronto con gli uffici comunali, un incontro con la Comunità di montagna della Carnia, alla quale ha chiesto aiuto per cercare di risolvere il problema il prima possibile. «Domani (oggi per chi legge) – afferma – dovrei avere forse una risposta». Adami individuerà con la sua squadra i componenti della nuova giunta comunale nei prossimi giorni. Ha già anticipato che la scelta non si baserà sulle preferenze, ma sulle competenze e sul tempo che le persone hanno a disposizione.

SAURIS

Si è dato tempo due settimane il nuovo sindaco di Sauris, Alessandro Colle, per formare il suo esecutivo. Intende prima confrontarsi con tutta la sua squadra in un primo incontro post voto dedicato. «Dopodiché – indica – sceglieremo in queste due settimane la giunta anche in base alle disponibilità». Per quanto riguarda la prima seduta



STEFANO ADAMI
SINDACO DI LAUCO
SCELTO DA 244 ELETTORI

«Come primo passo c'è la ricerca del segretario comunale»



ALESSANDRO COLLE
ELETTO A SAURIS
ERA L'UNICO CANDIDATO

«Sceghieremo la giunta sulla base delle disponibilità»



MARCO PLAZZOTTA
SINDACO DI TREPPLO LIGOSULLO
CON 259 VOTI

«Entro la fine della settimana i primi nomi della squadra»

del Consiglio comunale invece la data non è ancora stata fissata. «Decideremo – afferma Colle – questo venerdì». A Sauris c'è un segretario a scavalco. Colle intende porre grande attenzione alla stabilizzazione della macchina amministrativa del Comune con particolare riferimento ai dipendenti comunali e alle figure strategiche che servono per portare avanti le attività e gli importanti progetti in cantiere. Ha spiegato che quest'anno l'obiettivo è stabilizzare la figura del segretario comunale e anche delle posizioni organizzative sulla ragioneria e sull'ufficio tecnico finora ricoperte dagli amministratori.

TREPPLO LIGOSULLO

Il nuovo sindaco di Treppo Ligosullo, Marco Plazzotta, ipotizza una data di Consiglio comunale di insediamento il 22 aprile: «Non riusciamo, per motivi tecnici di tempo, a fare Consiglio comunale per questo sabato. Al 90% potrebbe essere il 22 aprile la data della prima seduta, ma ci stiamo organizzando. Io vorrei fare i consigli comunali sabato mattina, per coinvolgere di più la popolazione». Plazzotta osserva infatti che le sedute consiliari fissate in giorni in cui tutti lavorano non la favorisce la partecipazione. Sulla composizione della sua nuova giunta Plazzotta sta meditando coi suoi. Non è escluso che per il fine settimana si possano avere i primi nomi del nuovo esecutivo di Treppo Ligosullo. —

Il contenzioso sul porta a porta

Raccolta dei rifiuti in Carnia

Il Tar: «Illegittima, serve una gara»

Accolto il ricorso di Impresa Sangalli contro A&T 2000 che affidò il servizio ad altre aziende

Luana de Francisco / TOLMEZZO

Non avrebbe potuto farlo. Non, almeno, con quella finalità. A&T 2000 spa, la società a totale capitale pubblico che gestisce la raccolta di rifiuti urbani e che, dal 2021, opera anche in Carnia, non avrebbe dovuto ricorrere all'estensione di alcuni contratti già in corso con altre imprese, per colmare, a dicembre di quello stesso anno, la mancata proroga del rapporto di affidamento del servizio che nove mesi prima aveva avviato con l'Impresa Sangalli Giancarlo & C. srl. A stabilirlo è stato il Tribunale amministrativo regionale per il Fvg, con la sentenza con cui, l'altro giorno, ha accolto il ricorso che la stessa Sangalli aveva proposto, per chiedere l'annullamento dei provvedimenti. Ossia delle deliberazioni che, di fatto, le avevano precluso la possibilità di vedersi nuovamente assegnare l'incarico.

«Illegittima» l'estensione, dunque, e «illegittima» anche la modifica contrattuale con cui il servizio di raccolta e trasporto della frazione organica umida nei 28 comuni della Carnia era stato affidato al Raggruppamento temporaneo d'impresa guidato da Snua. E questo, spiega il giudice estensore Luca Emanuele Ricci, perché la decisione di A&T non fu ispirata a una logica di gestione delle sopravvenienze, come prevede la norma (l'articolo 106 del Codice dei contratti pubblici), ma rispose piuttosto a «logiche imprenditoriali di maggiore convenienza economica».

Nel ritenere fondati i motivi del ricorso, il Tar ha descritto l'operazione nei termini di una «frammentazione» del servizio in una serie di prestazioni che, dopo essere state svolte in forma integrata dalla Sangalli, avevano finito per essere affidate, senza alcuna gara, a più operatori attraverso



I bidoni utilizzati in Carnia

l'estensione di contratti in appalto già avviati. A tutto disappunto del principio di concorrenza, quindi, e non certo «quale inevitabile sacrificio, necessario per impreviste esigenze pubbliche» recita la sentenza, ma sul presupposto che alla società pubblica non convenisse economicamente fare ricorso al mercato con un procedi-

mento competitivo».

Considerata la materia del contendere - la stessa che, negli ultimi mesi, ha alimentato un vivace dibattito tra i sindaci della Carnia e la A&T proprio per le problematiche che hanno accompagnato l'avvio della nuova gestione della raccolta porta a porta da parte delle imprese investite della prestazione «supplementare», il Tar ha deciso di garantire la «continuità del servizio». Invece di dichiarare l'inefficacia dei contratti, seppure «stipulati in esecuzione di determinazioni illegittime», quindi, la sentenza pone in capo alla A&T l'onere di «provvedere nel minor tempo possibile a un affidamento delle prestazioni con modalità conformi alla legge».

Nell'affidare a una nota la propria soddisfazione, il presidente di Impresa Sangalli, Giancarlo Alfredo Robledo, ha definito in tal modo «sanata una decisione arbitraria e in

palese violazione delle regole assunta dalla precedente gestione di A&T 2000, quando - ha evidenziato - a presiederla era Luciano Aita», confidando altresì «che venga presto pubblicata la gara, per puntare a continuare a fornire i nostri servizi in Carnia». Chiamato in causa, Aita, che ora è vicepresidente della spa, ha tenuto a precisare come all'epoca il Cda avesse agito «sulla base dei pareri formali espressi da legali, che, in precedenza, avevano già affrontato problematiche analoghe nel Gemonese e nell'area di San Dorligo della Valle, e rispetto ai quali nessuno aveva avuto motivo di eccepire. Forti del favore dei nostri professionisti - ha aggiunto -, anche questa volta avevamo deliberato un'estensione provvisoria dei contratti, in attesa della gara, per la quale gli uffici avevano già avviato l'iter. Ora, preso atto della sentenza, accelereremo ulteriormente le procedure».

MALBORGHETTO

Mostra realizzata dalla primaria assieme al museo

Tutti per uno, uno per tutti. Un tuffo nel passato è una mostra frutto di un progetto sinergico tra la classe quinta della primaria di Pontebba e il museo Palazzo Veneziano. Un percorso iniziato a scuola e completato nel museo, dove gli alunni hanno ricoperto il ruolo di «operatore museale» realizzando l'apparato didascalico e allestendo materialmente l'esposizione. L'idea, condivisa tra l'insegnante Laura Contessi e Lara Magri del Museo etnografico della Comunità di Montagna, è nata nel tentativo di dare una risposta alla domanda «in che modo gli oggetti ci consentono di misurare il tempo che passa?». «La risposta - spiega Magri - si è concretizzata in un percorso di oltre 80 oggetti, inglobati in due allestimenti, nei quali viene rappresentata la moltitudine di cose di epoche diverse le cui funzioni sono confluite in un unico oggetto, lo smartphone. Ciò consente ai visitatori di riflettere su come l'evoluzione tecnologica abbia determinato grandi cambiamenti nello stile di vita». La mostra sarà visitabile fino al 28 maggio.

A.C.

GEMONA

Primo Consiglio dopo Pasqua

Virilli probabile vicesindaco

Piero Cargnelutti / GEMONA

La nuova giunta Revelant si conoscerà dopo Pasqua. All'indomani dell'ottimo risultato elettorale che lo ha riconfermato alla guida di Gemona con il 77 per cento del consenso, il sindaco Roberto Revelant lascia passare le festività pasquali e si riserva di comunicare dopo queste il nome e le deleghe dei futuri componenti l'esecutivo comunale.

«Il lavoro che ci aspetta - dice Revelant - è molto e ol-

tre ai membri della giunta anche i consiglieri avranno deleghe specifiche. Inoltre, anche tutte le opere e i finanziamenti Pnrr dovranno avere un'attenzione particolare. Subito dopo Pasqua convocheremo il consiglio e verranno definiti gli assessori».

Cinque anni fa, Revelant si avvalse della nomina di assessori esterni, che, dimettendosi da consiglieri, permisero a altre persone della lista di far parte del consiglio. Anche stavolta il

primo cittadino sembra essere intenzionato a perseguire quelle direttive: «Senz'altro - dice - come la volta precedente estenderemo la partecipazione e il coinvolgimento del maggior numero di persone. Il buon esito di quella scelta ha fatto sì che 3 su 4 persone ripescate oggi sono state ricandidate». In base ai voti ottenuti dai candidati di «Gemona Attiva», sempre che il sindaco tenga in esame solo i numeri nella sua scelta, la futura giunta Re-



Il sindaco Roberto Revelant



Flavia Virilli



Loris Cargnelutti

velant vedrà la riconferma di buona parte degli assessori, con alcune novità: l'assessore Flavia Virilli, la più votata con 555 preferenze, potrebbe facilmente diventare vice sindaco. Con i loro rispettivi 448 e 422 voti, in esecutivo torneranno Loris

Cargnelutti e Giovanni Venturini, assessori con diversi mandati di esperienza alle spalle. La novità in giunta sarà Raffaella Zilli, la seconda «quota rosa» più votata con 303 preferenze. Dopo Zilli ci sono i 285 voti di Davis Goi che potrebbero ri-

confermarlo in giunta. Se il sindaco Revelant riconfermerà la presenza delle quote «rosa» per metà giunta, il sesto assessore potrebbe diventare Valentina Contessi, new entry anche in consiglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

Prese a sassate dai vandali le strutture dell'Asd Castello

GEMONA

Atti vandalici ai danni delle strutture dell'Asd Castello: la società sportiva sporge denuncia. I vandalismi sono stati compiuti nella notte fra martedì e ieri.

La scoperta, infatti, risale a ieri mattina, quando un referente della società sportiva si è recato nell'area del Laser in Gleseute per effettuare gli ordinari interventi di pulizia e rior-

dino per gli allenamenti e si è trovato di fronte a grossi danni che hanno interessato la piccola struttura a lato del campo utilizzata come deposito e l'ha trovata colpita ripetutamente da sassate che hanno rotto i vetri della struttura. Sul posto sono in seguito giunti i vertici della società sportiva: «Il valore dei danni - dice il presidente dell'Asd Castello Giorgio Lessanutti - non è molto alto, si aggira intorno ad alcune centina-

ia di euro, ma stavolta abbiamo deciso di sporgere denuncia ai carabinieri di Gemona. Un fatto analogo era capitato 4 anni fa e decidemmo di non sporgere denuncia ma ora basta, perché non è possibile che la società sportiva debba rimetterci per questo tipo di comportamenti». I vandali non sono comunque riusciti a entrare all'interno della struttura, dove solitamente vengono poste in fresco bibite e cibarie quan-



Parte della vetrata della struttura dell'Asd Castello presa a sassate

do la squadra e i suoi sostenitori si ritrovano per un momento conviviale in occasione di certi momenti come il dopo partita in casa: «Non ne possiamo più - lamenta Lessanutti -: anche 4 anni fa è stato così. In quell'occasione erano anche riusciti a entrare nella struttura. In ogni caso, se qualcuno volesse rubare dentro non ci troverebbe nulla di che perché siamo soliti riordinare e porre al sicuro possibili cose di valore. Però non è possibile che una società sportiva debba sopportare questo solo per i comportamenti incivili finiti a se stessi. Valuteremo anche la possibilità di posizionare delle telecamere nascoste perché questi vandali vanno individuati». —

P.C.

Il risultato del voto

Delendi ragiona sulla sua squadra Ipotesi a quattro o cinque assessori

A Martignacco vice Stella, entrano Bordet, Zuliani e Pinzan. In gioco anche la non eletta Stromidlo

Alessandro Cesare
/ MARTIGNACCO

Archiviata la vittoria, il nuovo sindaco di Martignacco, Mauro Delendi, ha cominciato a ragionare, insieme alle forze che l'hanno sostenuto, sulla composizione della nuova giunta. Lui, il diretto interessato, per ora preferisce non dare indicazioni e mantenere un basso profilo: «Le decisioni arriveranno dopo Pasqua – ha affermato il primo cittadino –. Ci stiamo lavorando, siamo ancora in una fase iniziale».

Il suo predecessore, Gianluca Casali, guidava un esecutivo formato da cinque assessori. Uno schema che non necessariamente dovrà restare lo stesso: «Potremmo scendere a quattro ma anche salire a sei», ha aggiunto Delendi. Gli scenari all'orizzonte, valutando anche l'esito delle urne, paiono essere due: una giunta a quattro con l'inserimento di

una donna, o a cinque con due figure femminili. In questo caso la quota rosa dovrebbe essere presa all'esterno del consiglio, tra una delle candidate non elette.

«Quante donne saranno inserite in giunta? Sarà rispettata la norma sulla base del numero di assessori», ha chiarito Delendi restando piuttosto criptico. Una norma, quella a cui ha fatto riferimento, che per un comune sopra i 3 mila abitanti come Martignacco, prevede una presenza femminile nell'esecutivo pari almeno al 40% dei componenti totali.

Per ora l'unica certezza è il nome del vicesindaco, già annunciato in avvio di campagna elettorale. Sarà Michele Stella della civica «Insieme per la Comunità», che ha ricevuto 93 preferenze. Insieme a lui, nella nuova giunta Delendi, entrerà sicuramente l'unica donna eletta in maggioranza, Valentina Bordet («L'Arca



Il sindaco Mauro Delendi



Alessandro Zuliani



Michele Stella



Alex Pinzan



Valentina Bordet



Dorota Stromidlo

di Delendi»), capace di conquistare 174 voti. Un successo personale, il suo, non scontato, con i cittadini di Martignacco che hanno riconosciuto i suoi meriti in ambito professionale (è funzionario giudiziario al tribunale di Udine) e personale.

Il terzo neo assessore sarà Alessandro Zuliani, il più votato della lista dei giovani «Tocca a noi» con i suoi 96 voti. Per la quarta casella, in vantaggio, pare esserci l'unico degli assessori uscenti rieletti, Alex Pinzan («Comunità e Futuro»), forte delle 90 preferenze ottenute. Se Delendi la chiuderà qui, questo sarà il nuovo esecutivo di Martignacco.

Se invece vorrà riproporre i cinque assessori, la più probabile per un posto, che dovrà essere dato a una donna, è Dorota Stromidlo, la prima dei non eletti con «L'Arca di Delendi» (ha ottenuto 72 preferenze). Per lei si tratterebbe di un assessorato esterno, ipotesi che inizialmente Delendi aveva scartato, ma che potrebbe tornare utile per far quadrare gli equilibri tra le diverse forze in campo. Stromidlo, infatti, rappresenta quella componente di centro-destra nella squadra di Delendi (insieme al consigliere eletto Stefano Buongiorno) che fa capo al consigliere uscente Massimiliano Venuti e alla lista Fedriga. —

RAGOGNA

Stava per gettarsi da un ponte Salvata dagli automobilisti

RAGOGNA

L'ha afferrata appena in tempo mentre lei, una donna residente in un comune del Friuli Collinare, dopo aver scavalcato il parapetto del ponte di Pinzano, era bloccata sul ballatoio. Così facendo ha evitato di farla cadere nel vuoto, un salto di 25 metri che non le avrebbe lasciato scampo.

È successo ieri mattina, verso le 13, a Pinzano al Tagliamento. È stata un'impiegata che risiede nel Porde-

nonese ma che lavora in provincia di Udine, con la collaborazione di alcuni automobilisti, a salvare la vita a una donna che voleva gettarsi nel vuoto. L'impiegata stava attraversando in auto il ponte di Pinzano, che collega il comune di Pinzano al Tagliamento, in provincia di Pordenone, a Ragogna, in provincia di Udine, quando ha notato la donna in difficoltà. Ha immediatamente bloccato la macchina e, mantenendo sempre la calma e il sangue freddo, si è

avvicinata e ha afferrato la friulana per le braccia. Nel frattempo, per prestare soccorso, si sono fermati altri automobilisti e anche una squadra di operai edili. Sono stati proprio gli operai, con l'aiuto degli altri automobilisti e utilizzando alcuni materiali che avevano a bordo del furgone, a creare una sorta di imbracatura artigianale per aiutare la donna fino all'arrivo dei carabinieri della stazione di San Daniele, accorsi per primi, e dei vigili del fuoco di Spi-

limbergo.

La signora è stata trattata a braccia e poi vincolata alla ringhiera per evitare che cadesse nel vuoto. I pompieri l'hanno imbragata e issata oltre la ringhiera e affidata alla cure dei sanitari del 118, giunti con un'ambulanza da Sequals. Sul posto, oltre ai carabinieri di San Daniele, anche i colleghi delle stazioni di Majano e Spilimbergo. La donna è stata trasportata all'ospedale.

Il sindaco di Pinzano al Tagliamento, Emiliano De Biasio, ha allertato subito la Protezione civile comunale per la gestione dei flussi di traffico sul ponte, ma quando i volontari sono arrivati sul posto la situazione fortunatamente si era già risolta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

Contributi per gli affitti: domande fino a maggio

SAN DANIELE

Il Comune di San Daniele ha emesso il bando 2023 per l'assegnazione di contributi a sostegno delle locazioni, in relazione ai canoni pagati nel 2022 per alloggi destinati a prima casa di proprietà privata e pubblica (ad eccezione degli immobili di edilizia sovvenzionata). La domanda potrà essere presentata fino al 5 maggio e va compilata sull'apposito modulo, reperibile presso l'Ufficio Caf & Servizi Fvg di piazza IV Novembre, al civico 5, o scaricabile —

così come il bando – dal sito www.comune.sandaniele-delfriuli.ud.it.

La richiesta dovrà essere consegnata, pena l'inammissibilità, al Caf, previo appuntamento (contattando il numero 0432-955172 o inviando una mail all'indirizzo sandaniele@cafcsifvg.it). L'istanza di contributo a sostegno dei canoni di locazione va avanzata nel Comune di attuale residenza del richiedente, anche per canoni pagati per contratti di alloggiati in altri centri del Fvg. —

L.A.

VENERDÌ SANTO

Via Crucis a Fagagna e a Lauco In scena centinaia di figuranti

Tra gli appuntamenti della settimana santa uno dei più suggestivi è sicuramente quello della Via Crucis, venerdì, rappresentata, per esempio, a Ciconicco di Fagagna e a Lauco.

FAGAGNA

Il venerdì santo a Fagagna si distingue per due appuntamenti ormai storici nella frazione di Ciconicco. La distribuzione del pane benedetto, simbolo di un'antica tradizione del pae-

se fissata per domani alle 16.30 sul sagrato della chiesa dei Santissimi Apostoli Cosma e Damiano. Alle 21, sulle colline della località, si svolgerà la sacra rappresentazione vivente della via Crucis «Vox Populi Vox Dei» giunta alla sua 45ª edizione. Da oltre quattro secoli si rinnova l'usanza dell'antico rito della consegna della pagnotta benedetta a tutti i capifamiglia del paese al termine della funzione delle 15 cele-

brata dal parroco don Daniele Calligaris. Dal 1866 tale compito è affidato all'associazione Congrua familiare di Ciconicco presieduta da Fausto Saro. Il pane sarà preparato dal panificio dalla cooperativa di comunità del Friuli di Miec da anni impegnato in un progetto di filiera corta. In serata la Sacra Rappresentazione. «Assisteremo a un rito unico nel suo genere, denso di contenuti e messo in scena da cittadini e cittadi-

ne della nostra comunità – afferma il sindaco di Fagagna Daniele Chiarvesio – che si sono impegnate per mesi con prove e allestimenti per offrire una Rappresentazione dall'alto significato». La manifestazione ideata e realizzata dall'associazione ciconicchesa «Un Grup di Amis» è patrocinata dal Ministero dei beni e delle attività culturali, Regione, Comunità collinare e Comune. «Un impegno – rileva il presidente del sodalizio Andrea Schiffo – che si rinnova nell'ottica di tramandare le nostre tradizioni alle nuove generazioni grazie alla collaborazione con le scuole del territorio». La regia è affidata a Fabiano Fantini e a Claudio Moretti protagonisti di una serie di monologhi e dialoghi. Oltre 100 i figuranti e gli

attori impegnati nell'evento che sarà ripetuto domenica 16 sempre a Ciconicco alle 21. La manifestazione si terrà anche in condizioni meteo incerte.

LAUO

Vinaio, 800 abitanti alcuni de-

A Ciconicco si svolgerà anche la storica distribuzione del pane benedetto

cenni fa, oggi ne conta 20. Come molti paesi della Carnia si anima nei fine settimana. La Pro Vinaio, sorta nel 2001, ha deciso di avviare una serie di iniziative per rivitalizzare il paese ridestando l'interesse

per la sua storia, per le sue tradizioni e la sua bellezza. Il «Progetto Via Crucis» è nato dopo ricerche negli archivi parrocchiali e soprattutto dopo aver consultato gli anziani. Un percorso di fede antico, come i canti che il coro, istruito con capacità ed entusiasmo da Enza Petris e allargato ai paesi vicini, ha riportato alla luce. Il Comune ha anche riorganizzato la viabilità e pensato ai bus navetta. L'appuntamento è per le 21 e la rievocazione, in marionette, illuminata dalle fiaccolle, prenderà inizio dalla cattura di Gesù, per proseguire con il processo davanti a Pilato, con il percorso del Calvario e la crocifissione davanti alla chiesa parrocchiale. I figuranti sono una trentina. —

M.C.

TAVAGNACCO

Cucci non ha fretta di chiudere: «Sarà una giunta qualificata»

Il neosindaco conferma: nessun assessore esterno. Del Fabbro probabile vice
I risultati delle liste definiscono i rapporti di forza: Intesa indicherà quattro nomi



Il sindaco Giovanni Cucci



Giulia Del Fabbro



Marcello Caravaggi



Ornella Comuzzo



Alessandro Barbiero



Giovanna Mauro



Federico Fabris



Paolo Morandini



Andrea Martini

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Servirà ancora qualche settimana per veder nascere la nuova giunta di Giovanni Cucci. Ma le indicazioni arrivate dal voto fanno già capire quali potranno essere i rapporti di forza all'interno dell'esecutivo, che sarà formato da sette assessori. La maggior parte sarà di Intesa per Tavagnacco grazie al 30,67 per cento delle preferenze ottenute. A seguire ci saranno Autonomia e Identi-

tà (23,56 per cento) e Vivere Tavagnacco (14,38). Rispetto a quattro anni fa (a Tavagnacco si è votato nel 2019), Intesa ha mantenuto la leadership, mentre Vivere è stata scavalcata da Autonomia. Questo porterà a un cambio negli equilibri interni all'esecutivo, con Intesa che passerà da tre a quattro assessori, Vivere da due a un assessore, Autonomia e Identità da uno a due.

Partiamo da Intesa. Qui l'assessore uscente Giulia Del Fabbro si è confermata

record-woman di preferenze, ottenendone 305. Oltre al posto in giunta, a lei spetterà il ruolo di vicesindaco. Ovviamente, per la scelta, tutto dipenderà dal tempo che Del Fabbro avrà da dedicare al Comune.

Gli altri tre nomi di Intesa in pole position per far parte dell'esecutivo sono quelli del consigliere uscente Marcello Caravaggi, capace di ottenere 236 voti, e di un altro assessore uscente, e cioè Ornella Comuzzo, fermata a 214 preferenze. L'ulti-

mo posto disponibile (poiché Cucci, rispetto al suo predecessore Moreno Lirutti, non pare intenzionato far ricorso ad assessori esterni) sarà occupato da Alessandro Barbiero, consigliere uscente, che nell'ultimo mandato, ha dato dimostrazione di crescita, occupandosi in prima persona di questioni delicate come la stesura del Peb, il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Per quanto riguarda Autonomia e Identità, non dovrebbe avere problemi a essere riconfermato in giunta l'assessore uscente Paolo Morandini. Insieme a lui, con tutta probabilità, ci sarà il collega di lista Andrea Martini, new entry per il Comune.

Infine Vivere Tavagnacco. Per questa lista ci sarà un unico posto a disposizione. Agiocarselo saranno due assessori uscenti: Federico Fabris, che dopo le dimissioni di Lirutti ha anche svolto il ruolo di vicesindaco reggente, e Giovanna Mauro. Quest'ultimo pare il nodo più ingarbugliato da sciogliere per la maggioranza, visto che entrambi i contendenti ambiscono a tornare nell'esecutivo per proseguire il lavoro cominciato negli ultimi anni.

Questo può essere lo schema generale, che andrà dettagliato con la distribuzione delle deleghe. Come già detto, il sindaco Cucci si è preso qualche settimana per far combaciare tutti i pezzi del puzzle. «Ci prendiamo il tempo necessario per creare un esecutivo qualificato. Le competenze non mancano, visto che nella squadra ci sono assessori uscenti cui gli elettori hanno confermato la fiducia e alcune nuove leve che intendiamo formare», si è limitato a ribadire Cucci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAEDIS

In Consiglio dal 1995 Marino Perabò lascia dopo quasi tre decenni

Lucia Aviani / FAEDIS

Con la chiusura della tornata amministrativa 2018/23 uno storico componente dell'assemblea civica di Faedis, Marino Perabò - consigliere e assessore per la bellezza di 28 anni, senza alcuna interruzione - ha messo la parola fine alla sua lunghissima presenza in assemblea civica. Dopo aver partecipato, con successo appunto, a una sfilza di campagne elettorali, stavolta ha infatti deciso di non ripresentarsi. Era il 1995 quando fu eletto per la prima volta. Assessore per tre mandati, con i sindaci Franco Beccari, Cristiano Shaurli e Claudio Zani, Perabò si è sempre impegnato per la crescita del territorio, con dedizione e spirito di servizio, mettendo il suo tempo a disposizione della comunità - soprattutto nei momenti di difficoltà - senza timore di sottrarlo all'attività professionale di imprenditore agricolo.

Il senso civico e il desiderio di dare un personale contributo alla vita di paese rappresentano una sorta di impronta di famiglia: il padre di Marino, infatti, fu prima combattente della Resistenza e in seguito, a democrazia conquistata, consigliere comunale. Un'attenzione particolare Perabò l'ha riservata alla frazione di Raschiacco e ai temi della manutenzione del territorio e della salvaguardia e vicinanza al mondo agricolo, che a Faedis ha ancora solide radici. Il consiglio neo-eletto (che sta aspettando la convocazione per l'insediamento ufficiale, ostacolata peraltro dall'assenza della figura del segretario comunale, come spiegato martedì dal primo cittadino) registra 9 voti nuovi su 16, rispetto a quello del secondo mandato del sindaco Claudio Zani.

Tornano a sedere in aula - oltre alla candidata Carla Fioritto, assessore uscente e leader di Lista Intesa e Lista Civica Faedis Futura - gli ex consiglieri di maggioranza Luca Leone e Marco Londero e, dall'opposizione precedenti, Tiziana Visentin, Luciano



MARINO PERABÒ
ERA STATO ELETTO IN CONSIGLIO
ININTERROTTAMENTE DAL 1995



LUCA LEONE
ELETTO IN CONSIGLIO COMUNALE
CON LA LISTA INTESA



TIZIANA VISENTIN
ELETTA IN CONSIGLIO COMUNALE
CON LA LISTA BALLOCH

Palmieri e Dario Petri, schieratisi con Balloch, che si è presentato alla guida di Lista Balloch Sindaco - Cambiamo Insieme e Lista Balloch Sindaco - Fedriga Presidente. Per la giunta bisognerà attendere: il sindaco Luca Balloch non scioglierà le riserve prima di Pasqua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASIAN DI PRATO

L'Ilia sostituirà la vecchia Imu Eva Stanig nuovo segretario

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

Approvato all'unanimità martedì, in Consiglio Comunale, previa relazione dell'assessore al bilancio Juli Peressini, il regolamento per l'imposta locale immobiliare autonoma (Ilia) che sostituisce l'Imu (che a sua volta superava l'Ici). Si tratta del recepimento della normativa nazionale, emanata al seguito del conse-

guimento, da parte del Friuli Venezia Giulia, della potestà legislativa primaria in tema di tributi locali. Il Comune tratterà tutte le entrate, fermo restando che la Regione poi "sconterà" la propria parte detraendola dai finanziamenti verso l'ente locale. Non ci saranno nuovi adempimenti per i cittadini già interessati dall'Imu.

L'impianto generale rimane pressoché lo stesso, e resterà

in vigore il sistema che, per esempio, prevede la riduzione del 50 per cento sull'imponibile per chi cede il proprio immobile, in comodato gratuito, a parenti di primo grado, fermi restando ulteriori requisiti in termini di proprietà immobiliari.

Due (entrambi illustrati da Peressini) i punti relativi alle politiche di consolidamento del Cafc (Consorzio acquedotto Friuli centrale) mediante la



L'assessore Juli Peressini

futura fusione per incorporazione dell'acquedotto Poiana (entro il 2034, stanti gli investimenti già attivati dai comuni serviti, ma con la possibile anticipazione della data) e della



Il segretario comunale Eva Stanig

Friulab, società per l'analisi delle acque che opera per entrambi i gestori. La strategia è quella di rendere le multiutility più grandi e strutturate per poter far fronte ai massicci inve-

stimenti previsti per ottimizzare la risorsa acqua, in modo da rendere più efficiente il sistema (e limitare il più possibile gli sprechi). Sui due punti il consiglio si è espresso all'unanimità.

Approvata all'unanimità anche la convenzione che assegna il 60 per cento del tempo del nuovo segretario comunale, Eva Stanig, al Comune di Pasian di Prato ed il restante 40 a quello di Pavia di Udine.

Astenuta la minoranza di centrosinistra, invece, sulla ratifica della variazione di bilancio con la quale il Comune si è dotato in urgenza, al costo di circa 33 mila euro, della piattaforma digitale necessaria a gestire le procedure di aggiudicazione nell'ambito del Pnrr (circa 33 mila euro). —

Incidente sul lavoro a Codroipo



Nel comprensorio di via Pordenone alcune aziende sono impegnate nella realizzazione di tre impianti fotovoltaici

La struttura andata distrutta è tra quelle che il Comune voleva salvaguardare: sopra infatti c'era la storica insegna



Da sinistra la cabina del camion deformata dalla trave in cemento e dall'intervento dei pompieri che, con pinze idrauliche e martinetti, hanno liberato i due operai che erano rimasti incastrati nel veicolo. L'elicottero del 118 (FOTOPETRUSSI)

ALL'EX POLVERIERA MANGIAROTTI

Trave sfonda la cabina del camion: due feriti

Gli operai stavano manovrando l'autogru che è andata a sbattere contro il manufatto in cemento all'ingresso dell'area

Anna Rosso / CODROIPO

Un camion ieri verso mezzogiorno era in fase di manovra nell'ex polveriera Mangiarotti e, ad un certo punto, la gru del mezzo ha urtato il manufatto in cemento posto all'ingresso dell'area industriale. L'architrave della struttura è piombata sulla cabina. Dentro c'erano due operai padovani che sono rimasti incastrati tra le lamiere e seriamente feriti. Si tratta di L.P., 58 anni, residente a Cittadella e del collega 55enne I.G.T. che abita a Gazzo. Quest'ultimo, che appariva in condizioni più gravi, è stato accompagnato in elicottero all'ospedale di Udine. Mentre l'altro paziente è stato portato al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia in ambulanza.

Nell'ex polveriera, che si trova a lato della strada stata-

le 13 Pontebbana, all'altezza del civico 92 di via Pordenone, sono in corso i lavori di realizzazione di tre impianti fotovoltaici. Nel comprensorio stava operando, insieme ad altre ditte, la "Espe Energy Expertise" che ha sede in via dell'Artigianato a Grantorto (Padova) e che si occupa della realizzazione di impianti elettrici industriali. L'autogru schiacciata dall'architrave portava la sua insegna.

L'intervento di soccorso è stato particolarmente complesso e vi hanno preso parte, oltre alle equipe medica e infermieristica inviate dalla Sorres (la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria) anche due pattuglie di carabinieri del paese (con il comandante Luca Cupin) e due squadre di vigili del fuoco volontari di Codroipo. Successivamente è stato richiesto anche l'intervento degli ispetto-



L'ingresso dell'ex Mangiarotti è stato distrutto dalla gru del camion

ri dell'Azienda sanitaria esperti in sicurezza nei luoghi di lavoro. La richiesta di aiuto è arrivata dagli operai che, in quel momento, erano presenti all'ex Mangiarotti. Sono stati loro a chiamare il 112 e a cercare di intervenire

per primi in soccorso dei due colleghi che, all'interno della cabina, erano rimasti coscienti e riuscivano a comunicare. Ma, per i presenti fare qualcosa senza le necessarie attrezzature era praticamente impossibile. E allora alcuni

sono corsi sulla statale per intercettare e indirizzare i mezzi di soccorso che sono arrivati celermente e con le sirene accese. Poco dopo nel campo adiacente è atterrato anche l'elicottero del 118. La cabina del camion era così deformata che i vigili del fuoco - coordinati dal capo distaccamento Luigi Pezone - hanno dovuto lavorare alacremente per più di mezz'ora, con pinze idrauliche e martinetti, prima di riuscire a liberare i due operai dalle lamiere.

«Abbiamo saputo che cosa era successo - spiega Giovanni Soramel, consigliere del Comune di Codroipo con delega alla comunicazione - e così io e l'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado ci siamo recati sul posto. Abbiamo parlato brevemente con i carabinieri e abbiamo saputo del ferimento di due operai che lavoravano nell'a-

rea. Tutti i pensieri e le preoccupazioni si sono quindi concentrati su di loro, con l'auspicio che possano riprendersi quanto prima». Alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale e, in particolare, della Commissione urbanistica lo scorso 27 marzo, come riferisce lo stesso Soramel, avevano fatto un sopralluogo all'ex Mangiarotti per verificare il rispetto delle prescrizioni date già nel 2021 dal Consiglio comunale. Tra queste c'era anche il mantenimento di alcune strutture, compresa quella in cemento posta all'ingresso e con l'insegna della storica polveriera che è andata distrutta nell'incidente. Ieri sera la Commissione comunale per la pianificazione territoriale si è riunita proprio per fare il punto su quanto emerso durante il sopralluogo di fine marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RICETTARI DELLE COSE BUONE

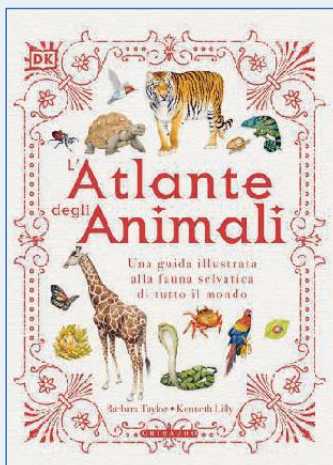


Il meglio di frutta, verdura e aromi da conservare nella dispensa



DAL 5 APRILE
a soli 5,9€*

L'ATLANTE DEGLI ANIMALI



Una enorme varietà di animali da osservare nelle spettacolari e dettagliatissime illustrazioni, accompagnate da rigorose informazioni scientifiche e curiosità

DAL 7 APRILE
a soli 12,9€*

IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

L'indagine della Guardia di finanza

DA RIVIGNANO A LATISANA

Scoperti 69 braccianti in nero nella Bassa

Trentotto ispezioni in aziende operative dall'agricoltura all'edilizia, fino al turismo. Emersi ricavi non dichiarati per due milioni

Anna Rosso / LATISANA

Sessantanove lavoratori in nero e irregolari sono stati scoperti dalla Guardia di Finanza della Compagnia di Latisana nell'ambito di 38 controlli effettuati negli ultimi 15 mesi (in tutto il 2022 e nei primi tre mesi di quest'anno) in aziende agricole, ditte di fornitura di manodopera e in imprese attive nell'edilizia, nella ristorazione e nel settore alberghiero.

UNDICI ATTIVITÀ SOSPESE

Le verifiche delle Fiamme gialle, che hanno lavorato sotto la guida del comandante, capitano Paolo Sini, hanno portato alla contestazione di sanzioni amministrative per circa 700 mila euro nei confronti dei datori di lavoro. Durante i controlli sono state temporaneamente sospese undici attività imprenditoriali sulla base di provvedimenti adottati dall'Ispettorato del lavoro. Ciò accade quando il numero di lavoratori assunti in modo non regolare supera il dieci per cento dei presenti. In tale circostanza, è prevista anche una sanzione aggiuntiva che, nel minimo, è di 2.500 euro. Le aziende interessate hanno poi regolarizzato la loro posizione.

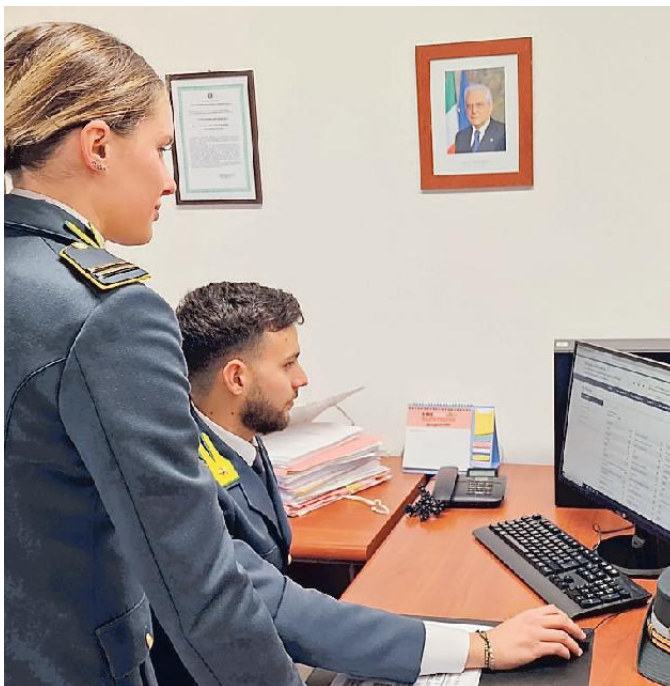
I CONTROLLI

I finanzieri hanno operato nei

dodici Comuni di competenza della Compagnia latisanese: oltre a Latisana, anche Bertio, Carlino, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenico, Rivignano Teor, Ronchis, Varmo e Talmassons. L'azione ispettiva degli investigatori è poi proseguita sul piano fiscale, poiché l'utilizzo di manodopera non regolare ha consentito – come si legge in una nota diffusa ieri dal Comando provinciale

Le Fiamme Gialle hanno inflitto sanzioni per oltre 700 mila euro ai titolari ritenuti responsabili

della Guardia di finanza – di occultare ricavi per un importo superiore a 2 milioni di euro. In pratica, i militari hanno effettuato servizi di accesso diretto ai luoghi di lavoro, intervistando i lavoratori presenti e poi verificando se la loro posizione era stata regolarmente comunicata agli enti preposti. In alcuni casi, come detto, i lavoratori sono risultati completamente "in nero". Tra le violazioni accertate più di frequente, infatti, c'è la mancata comunicazione, da parte del datore di lavoro, dell'instaura-



Le indagini sono state coordinate dalla Compagnia di Latisana

zione del rapporto d'impiego con una sanzione amministrativa che, nel minimo, è pari a mille e ottocento euro per ciascun lavoratore in nero. Mentre altre volte le irregolarità erano dovute al fatto che, per esempio, il rapporto dichiarato non è risultato coerente con quello prestato, per tipologia di contratto oppure per il numero di ore/giornate lavorative.

PAGAMENTI IN CONTANTI

Tra i lavoratori irregolari o in nero impiegati nei campi, 36

sono risultati stranieri, principalmente provenienti da Pakistan, India, Albania e Romania, tutti retribuiti in contanti e, dunque, con modalità non tracciabili. Alle irregolarità in materia di lavoro, come sottolineano ancora le Fiamme gialle, si affiancano quasi sempre ulteriori violazioni di carattere fiscale. Infatti, «la mancata formalizzazione dei contratti di lavoro è indicativa di una gestione imprenditoriale non trasparente, dove al pagamento in nero dei dipendenti corrisponde quasi sempre il

conseguimento di ricavi non dichiarati». Per questo, dopo i controlli ai lavoratori, la Compagnia di Latisana ha anche eseguito sedici verifiche fiscali alle imprese responsabili di aver utilizzato manodopera irregolare, constatando maggiori elementi positivi di reddito non dichiarati per due milioni di euro, un'Iva dovuta per 319 mila euro e ritenute non versate per 70 mila euro.

IL COMANDANTE

«I controlli svolti nella pro-

Stranieri 36 lavoratori Venivano pagati in contanti per evitare il tracciamento delle operazioni

vincia di Udine in materia di lavoro nero e irregolare, con oltre 260 lavoratori in nero o irregolari individuati nel solo 2022 – ha commentato il comandante provinciale della Guardia di finanza, colonnello Enrico Spanò –, sono orientati a garantire un presidio di legalità nei diversi contesti agricoli, produttivi, commerciali e dei servizi presenti nel territorio. Le attività proseguiranno anche nei prossimi mesi, poiché il contrasto al lavoro sommerso rappresenta uno

degli obiettivi prioritari assegnati ai Reparti della Guardia di Finanza per il 2023. Gli interventi sono condotti sulla base di preventive analisi di rischio ovvero di informazioni acquisite nel corso del controllo economico del territorio e di indagini di polizia giudiziaria. La regolarità delle assunzioni e dei contratti di impiego – conclude – mira prima di tutto a tutelare i diritti dei lavoratori e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Il lavoro nero rappresenta un danno per l'Esercizio e consente agli operatori economici di competere in modo sleale con le imprese in regola».

IL PRECEDENTE

Poche settimane fa, a fine febbraio, la Guardia di finanza di Gorizia, nell'ambito di un'ampia indagine sul fenomeno del caporalato, ha arrestato quattro persone (tre rumeni e un moldavo) per il reato di intermediazione illecita e sfruttamento della manodopera. I militari avevano perquisito tre dormitori (presenti anche in provincia di Udine) nei quali era stata riscontrata la presenza di 30 lavoratori rumeni irregolari, tra cui due minorenni, tutti alloggiati in condizioni igienico-sanitarie precarie e ammassati in spazi non idonei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati chiedono azioni incisive: «Informare e integrare i lavoratori»

Gobbo (Fai Cisl): «Superare la barriera della lingua». Uila e Flai: vanno rafforzati i servizi ispettivi

Francesca Artico

Sui casi di caporalato nella Bassa Friulana i sindacati decisi a mettere in campo tutte le azioni volte a contrastare il fenomeno e chiedono la creazione della Rete del Lavoro del Friuli Venezia Giulia e il potenziamento degli enti bilaterali agricoli per contrastare il lavoro in nero e lo sfruttamento dei braccianti agricoli.

«Plaudiamo l'impegno nel contrasto al lavoro nero dei finanzieri del comando provinciale, della compagnia di Latisana e dell'Ispettorato del lavoro, che svolgono attente indagini rispetto alle segnalazioni». È l'unanime commento di Pier Paolo Guerra segretario Uila Uil Fvg, di Maurizio Comand della Flai Cgil di Udine e di Stefano Gobbo segretario Fai Cisl del Fvg, nell'apprendere la notizia della scoperta di

69 lavoratori irregolari nella Bassa Friulana. Il segretario Gobbo sottolinea preoccupato di come «in questi ultimi tempi il fenomeno stia modificando la provenienza dei lavoratori coinvolti: c'è un cambio di nazionalità dei braccianti agricoli irregolari, con i pakistani che stanno soppiantando romeni e indiani, cioè di persone che per questioni legate ai contesti nazionali, sono in fuga dai loro Paesi, andando a trovare occupazione in questi settori. Dobbiamo fare uno sforzo comune per intercettare questi lavoratori e integrarli in un ambiente dove la mancanza di conoscenza della lingua e delle normative gli permetta di non essere oggetto di sfruttamento».

Per Guerra e Comand, sconcertati dall'ennesimo caso di lavoro in nero emerso in regione, «la lotta allo sfruttamento

**STEFANO GOBBO**
SEGRETARIO REGIONALE DELLA FAI CISL

«Sta cambiando la provenienza dei braccianti In aumento i pakistani»

**PIER PAOLO GUERRA**
SEGRETARIO REGIONALE DELLA UILA UIL

«Necessario un vero coordinamento delle autorità di vigilanza»

**MAURIZIO COMAND**
SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA FLAI CGIL

«Utilizzare gli enti bilaterali agricoli e creare la Rete del lavoro per il Fvg»

della manodopera in agricoltura passa anche attraverso il controllo e il rafforzamento dei servizi ispettivi ordinari e non solo purtroppo attraverso sporadici blitz che non determinano alcun effetto positivo per i lavoratori sfruttati. Le posizioni portate avanti dal sindacato in tutte le occasioni di confronto istituzionale – ribadiscono i due sindacalisti – sono chiare: si deve passare attraverso il rafforzamento e la creazione di nuove strutture ispettive territoriali. Per queste ultime riteniamo importante realizzare un vero coordinamento tra tutti gli enti di vigilanza che fino ad ora hanno agito totalmente s coordinati tra loro». Guerra e Comand rimarcano inoltre che «un altro pilastro contro il caporalato e il lavoro nero resta la bilateralità territoriale, il suo ruolo e le sue potenzialità. Vanno utilizzati al meglio gli enti bilaterali agricoli – concludono –, il cui ruolo è riconosciuto anche nella legge 199 del 2016 e rappresenta un importante tassello per costruire un mercato del lavoro agricolo efficiente e trasparente in grado di contrastare il lavoro nero gestito dai caporali, oltre a garantire migliori prestazioni in materia di stato sociale e maggiori tutele sul versante della sicurezza dei braccianti agricoli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine della Guardia di finanza

IL CASO

Il prefetto: «Pugno duro contro le irregolarità» Mancano gli ispettori

Marchesiello: «Il settore agricolo è il più vulnerabile»
La carenza di funzionari rende difficili i controlli capillari

CHRISTIAN SEU

Servirebbero più controlli. Eppure, in un cortocircuito istituzionale che appare difficile sanare nel breve, mancano i controllori, con gli uffici dell'Ispettorato ridotti all'osso. Ma di fronte allo sfruttamento e al ricorso sistematico al lavoro in nero è necessario «avere il polso molto fermo», come indica il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, commentando l'operazione della Guardia di finanza che ha permesso di scoprire 69 lavoratori irregolarmente impegnati in aziende agricole, edili, ma anche nei settori della ristorazione

e alberghiero. Dopo che un'operazione delle Fiamme gialle di Gorizia aveva lambito la Bassa Friulana (e in particolare i territori di Bicinico e Torviscosa), il prefetto aveva deciso di alzare il livello di guardia in provincia, convocando un tavolo tecnico nel frattempo diventato permanente attorno al quale si sono accomodati il questore, il comandante provinciale dei carabinieri, il comandante provinciale della Guardia di finanza, i referenti degli uffici regionali competenti in materia di immigrazione, risorse agroalimentari, forestali, ittiche, montagna e politiche economiche patrimoniali comuni-

In tempi non sospetti è stato istituito un tavolo permanente dedicato al contrasto di quel tipo di reati in provincia di Udine

«Il monitoraggio sarà aumentato con l'approssimarsi delle stagioni determinanti per le colture»



Il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello

tarie e i rappresentanti di Inail, Inps, Ispettorato territoriale del lavoro, Camera di Commercio, Acli e le sigle sindacali Cisl, Cgil, Uil, Ugl.

«È quantomai necessario accentuare gli alert, le prese di contatto, in particolare da parte dei sindacati che peraltro già svolgono un ottimo lavoro in questo senso, nelle aziende, rilanciando tali segnalazioni alle forze di poli-

zia – indica Marchesiello –. Nel settore agricolo, in particolare, si registra una certa difficoltà ad arrivare ai braccianti, quasi sempre stranieri, spesso richiedenti asilo, con i quali è difficile anche soltanto superare la barriera della lingua». Le prese di contatto, le interviste, il confronto con questi lavoratori è fondamentale per tentare di capire a quale regime con-

trattuale siano sottoposti, ammesso che il fatidico pezzo di carta firmato dalle parti esista. Si tratta spesso di soggetti facilmente ricattabili, che altrettanto spesso accettano i pagamenti in nero (anche in contanti, come certificato dalle Fiamme Gialle) per evitare di superare i limiti reddituali che consentono l'accesso alle forme di sostegno legate all'accoglienza. «Il settore agricolo è quello più vulnerabile, per molti motivi – aggiunge il prefetto –. Mentre nella ristorazione, nella ricettività e persino nell'edilizia esiste un contatto con il cliente e il committente, così non accade per il lavoro nei campi. Con l'approssimarsi delle stagioni determinanti per l'agricoltura diventa fondamentale avere il polso molto fermo, intensificare i controlli anche se questi non sono sempre agevoli, anche per le risorse ridotte a disposizione dell'Ispettorato del lavoro». Una sofferenza – che è peraltro quella di molti uffici periferici – rispetto alla quale la politica locale potrebbe dire la propria, andando a bussare a Roma.

Già nei prossimi giorni il tavolo sul lavoro nero si riunirà nuovamente in Prefettura, a distanza di appena una settimana dal precedente confronto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Possiamo far vedere
il tuo prodotto
38 milioni di volte.
Molto più di una semplice vetrina.
Ecco perché
potresti vendere di più.

**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



Lo storico stabilimento a Marano

L'edificio Maruzzella si può demolire Il Tar mette fine al vincolo di tutela

Il proprietario ha chiesto e ottenuto di annullare lo status di immobile di interesse culturale

Luana de Francisco
/ MARANO LAGUNARE

Chi rimpiange ancora la chiusura della fabbrica e, con essa, il forzato addio alla produzione di tonno, il 31 luglio del 2009, considera lo "Stabilimento Maruzzella" uno dei testimoni più gloriosi della storia economica e sociale di Marano Lagunare. Tanto più dopo che, nel settembre del 2018, il ministero per i Beni e le attività culturali ha deciso di dichiararlo immobile «di interesse culturale». Eppure, anche dietro i migliori riconoscimenti può nascondersi l'insidia di una beffa. Ne sa qualcosa il proprietario di quei muri, costretto a rivolgersi al Tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia Giulia pur di tornare a disporre a proprio piacimento. E cioè per dare corso al progetto di riconversione con finalità abitative e commerciali immaginato per l'area.



Lo stabilimento Maruzzella di Marano Lagunare dove fino al 2009 si produceva tonno e che nel 2018 è stato sottoposto a vincolo di tutela

La sentenza depositata a Trieste l'altro giorno gli ha dato ragione. Tutta colpa della fretta con cui la commissione regionale incaricata di valutare l'immobile ha istruito il procedimento e posto il vincolo sullo stabilimento. Un «defi-

cit istruttorio e motivazionale» – così lo definisce il collegio presieduto dal giudice Oria Settesoldi –, che ha finito per costarle l'annullamento del provvedimento. Promosso dalla Iginio Mazzola spa di Genova, che aveva lamentato

il mancato coinvolgimento nella procedura, il ricorso è stato ritenuto fondato in tutti i suoi motivi.

«La tutela del privato, sicuramente compressa "a valle" dai ridotti margini del sindacato giudiziale sul provvedi-

mento, deve dunque essere pienamente garantita "a monte", nel corso dell'istruttoria», scrive il Tar. Che, nell'esaminare il caso, ha rilevato la carenza di contraddittorio e di interlocuzione sugli aspetti tecnici considerati ai fini del

vincolo. Una sorta di senso unico, insomma, che il collegio ha rilevato tanto nella mancata condivisione della relazione storica e artistica della Soprintendenza, che aveva ritenuto il Maruzzella «di particolare interesse e, dunque, degno di tutela», quanto nella non meno trascurata considerazione delle controdeduzioni formulate dal proprietario, che aveva proposto di limitare il vincolo alla sola fortezza medievale o, al più, anche alle porzioni ottocentesche dell'immobile.

Obiezioni, quelle della Mazzola, che il Tar ha ritenuto «non irragionevoli», avendo chiesto di escludere la parte di più recente edificazione, in quanto priva di pregio architettonico e da anni in stato di abbandono. Nel chiedere il rigetto del ricorso, «l'amministrazione – evidenzia la sentenza – si era limitata a ribadire "le motivazioni contenute nel testo delle conclusioni della relazione storico artistica già trasmessa", di cui il privato non aveva avuto modo di prendere visione». Da qui, la conferma di una decisione assunta sulla base di «valutazioni certamente non prive di margini di opinabilità». Ma rispetto alle quali la Mazzola non aveva potuto, appunto, ribattere alcunché. Con il risultato di uscire ora dalla vertenza a testa alta e, soprattutto, senza più vincoli di sorta. —

L'amministrazione di Fiumicello Villa Vicentina



ALESSANDRO DIJUST
È IL NUOVO SINDACO
DI FIUMICELLO VILLA VICENTINA



ENRICO MAREGA
HA OTTENUTO 179 PREFERENZE
E POTREBBE ESSERE IL VICESINDACO



FABIO LUONGO
È STATO IL SECONDO PIÙ VOTATO
DELLA LISTA "NOI SIAMO"



LUCIANO PLETTI
MANAGER NELLA SANITÀ
È IN LIZZA PER UN POSTO IN GIUNTA



MARTINA TENTOR
POTREBBE ENTRARE IN AULA
AL POSTO DI MAREGA



GLENDIA FURLAN
È LA PRIMA DEI NON ELETTI
DELLA LISTA "VIVI"

Francesca Artico
/ FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Con l'insediamento del neosindaco Alessandro Dijust, avvenuto nella mattinata di martedì, ora si attende la nomina della nuova giunta con la quale la nuova compagine andrà a governare nei prossimi cinque anni il Comune di Fiumicello Villa Vicentina. Ogni decisione viene però rimandata al fine settimana in quanto alcuni dei componenti della maggioranza si sono presi una pausa dopo la campagna elettorale: solo allora il gruppo si riunirà per decidere.

Intanto scatta il toto-assessori, che vede in pole position Enrico Marega della lista Vivi Fiumicello Villa Vicentina e Fabio Luongo della lista Noi Siamo Fiumicello Villa Vicentina, che hanno fatto il pieno di preferen-

Contatti nel vivo entro Pasqua Marega favorito come vice

Il sindaco Dijust riunirà i suoi prima del fine settimana per definire la giunta
«Gli assessori eletti in consiglio comunale lasceranno il loro posto in aula»

ze e da coordinatori delle due liste hanno fornito un contributo determinante alla vittoria. Uno di loro potrebbe essere il vicesindaco.

Come evidenzia il sindaco «la nomina degli assessori porterebbe alle dimissioni da consiglieri degli stessi, in maniera tale da garantire l'ingresso in aula al loro posto delle prime tra le non

elette, ovvero Glenda Furlan e Martina Tentor». Si parla anche di assessorati esterni come quello alla Sanità e Politiche sociali, che potrebbe andare a Luciano Pletti, già direttore del Distretto sanitario Est e per un periodo anche Ovest, le cui capacità sono ben note a Dijust, che ha già dimostrato di stimare il manager. Pletti, seppur non elet-

to, supporterà con la sua esperienza la compagine governativa.

Ma come spiega il sindaco Dijust, «nel conferire le deleghe, dovrò tener conto delle liste di provenienza per avere una parità di componenti, dei risultati ottenuti in termini di preferenze, della parità di genere, e anche del comune di appartenenza: ho dei paletti che

vanno rispettati per una questione di etica e di trasparenza. Dovrò comunque ascoltare tutti perché – spiega – ci potrebbe essere anche chi rinuncia al ruolo di assessore. Voglio fare delle scelte che siano condivise, per questo appena tutti saranno disponibili, faremo un incontro decisivo, in modo da avere già a fine settimana la nuova giunta».

Nonostante la giovane età (ha solo 39 anni) Alessandro Dijust ha già maturato una significativa esperienza amministrativa essendo presente da quattordici anni prima nell'amministrazione comunale di Villa Vicentina e poi come assessore e infine come vicesindaco del Comune nato dalla fusione tra Fiumicello e Villa Vicentina, guidato dalla sindaca Laura Sgubin.

Dijust si è imposto nettamente su Franco Mattiussi, ottenendo il 43,88 per cento dei suffragi. L'ex consigliere regionale di Forza Italia si è invece fermato al 33,07, superando Gianni Rizzatti, fermo al 23,05 per cento. Rizzatti, che ha lasciato non senza polemiche il gruppo della sindaca uscente Laura Sgubin, aveva deciso per la corsa solitaria. —

LIGNANO

Apri il Punto di primo intervento Operativo anche a Pasquetta

In via Tarvisio gestione delle emergenze nei week-end e dal 26 maggio ogni giorno Caporale: «Cri e Sogit fondamentali». Giorgi: «Ripartiamo con due mesi d'anticipo»

LIGNANO

Con due mesi d'anticipo rispetto agli ultimi due anni, riaprirà domani il Punto di primo intervento di Lignano Sabbiadoro, in via Tarvisio. Il centro per la gestione delle emergenze, aperto grazie alla collaborazione fra Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale (Asufc), Croce Rossa e Sogit, sarà operativa nei fine settimana (in questi giorni anche a Pasquetta), mentre dal 26 maggio sarà aperta sette giorni su sette, 24 ore su 24, fino alla notte del 10 settembre. E se Denis Caporale, direttore generale dell'Asufc, sottolinea l'importanza dei protagonisti del terzo settore, il sindaco di Lignano, Laura Giorgi, ringrazia chi si è impegnato per raggiungere il traguardo.

«Prosegue il dialogo fra i settori del turismo e della sanità. Superato il periodo difficilissimo della pandemia – afferma Caporale –, una volta organizzato il servizio lo scorso anno,



Denis Caporale

quest'anno riusciamo a garantire addirittura una partenza anticipata e che va a beneficio del turismo. Questo è un altro risultato in coprogettazione con Sogit e Croce rossa, a dimostrazione di come il terzo settore sia fondamentale nell'erogazione di questi servizi in un momento in cui la carenza di personale resta importante», conclude Caporale. «Siamo davvero soddisfatti



Il sindaco Laura Giorgi

per questa apertura anticipata, resa possibile dalla convenzione siglata anche quest'anno con la Cri e Sogit e dalla collaborazione e disponibilità di Regione e Azienda sanitaria – commenta Giorgi –, perché si tratta di un fondamentale servizio di assistenza sanitaria fornito alla nostra città e ai suoi ospiti, disponibile già dal fine settimana di Pasqua, con l'arrivo dei primi turisti. Un ri-

sultato di grande importanza, non scontato in una situazione di difficoltà e carenza di personale sanitario».

Anche quest'anno l'operatività della struttura, collegata al pronto soccorso di Latisana, è garantita dalle risorse per affrontare le emergenze-urgenze, per la stabilizzazione e per l'eventuale trasporto in ambulanza o elicottero, negli ospedali di riferimento, oltre alla presenza degli operatori Cri e Sogit. Da domani il Punto di primo intervento sarà aperto dalle 15 di venerdì alle 7 del lunedì. C'è anche una data di inizio per il servizio di guardia medica turistica che sarà presente nella struttura sanitaria di via Tarvisio dal primo giugno, ogni giorno dalle 8 alle 20. Il servizio dedicato alle persone in temporaneo soggiorno nel Comune di Lignano Sabbiadoro e località turistiche limitrofe, sostituisce le funzioni proprie del medico di base. —

S.D.S.

LATISANA

Nuovi appartamenti per persone disabili «Maggiore autonomia»

LATISANA

Due nuovi appartamenti per il Consorzio per l'assistenza medico-psicopedagogica (Camp) in centro a Latisana. Il Camp (costituito da 29 Comuni della Bassa friulana) all'interno del proprio sistema di interventi e servizi per le persone con disabilità ha promosso dal 2022 anche il progetto "Campus Abit-attivo", una proposta metodologica per organizzare dei luoghi nel territorio dove le persone con disabilità seguite dal Consorzio possono sviluppare autonomie ed abilità utili per possibili e successivi esperienze di vita indipendente, anche secondo le indicazioni della legge 112/16, detta anche "del dopo di noi".

Dopo una prima soluzione messa a punto a San Nicolò di Ruda (con la collaborazione del Comune e l'Ambito sociale "Agro Aquileiese") per l'area del cervignanes, sono stati inaugurati a Latisana due appartamenti, comunicanti tra loro, al piano terra della Residenza Anna in via Giovanni XXII, 4, anche qui in stretto raccor-

do con l'amministrazione comunale di Latisana ed il Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito "Riviera Bassa Friulana".

Nei locali, di recente ristrutturati e completamente arredati anche tenuto conto caratteristiche degli ospiti, avrà sede la nuova Unità educativa territoriale del Camp denominata "Ad Maiora" che vedrà la presenza nel corso della settimana di circa otto persone con disabilità assieme a educatori.

«Il percorso Campus – spiega l'avvocato Michele Tibald, presidente del Consorzio – si concentra, a differenza dei tradizionali centri diurni per le persone con disabilità, in spazi di esperienza, vere e proprie palestre abitative intese come sistemi di sviluppo di abilità e competenze». Grazie al lavoro della Uet, le persone con disabilità coinvolte nel progetto, oltre ad avviare percorsi di conoscenza e collaborazione con soggetti vari del comune di Latisana, si dedicheranno alla cura dei locali, pulizie ed igiene, preparazione dei pasti, acquisti di generi alimentari. —

S.D.S.

LIGNANO

Riceve il reddito di cittadinanza ma ha due società: condannato

LIGNANO

Si era dichiarato disoccupato e privo di patrimonio mobiliare e immobiliare. E, sulla base di tali requisiti, aveva chiesto e ottenuto l'accesso al reddito di cittadinanza: 433 euro al mese, diventati poi 500 e infine 777, per un totale di 11.129 euro. Già, perché a un certo punto le erogazioni si erano interrotte e lui, che nel frattempo si era scoperto godere non soltanto della nuda proprietà della casa in cui abitava e di raccogliere gli affitti degli altri im-

mobili a lui intestati, ma anche di essere amministratore di due società di diritto sloveno, era finito sotto inchiesta con l'accusa di avere percepito quelle somme indebitamente.

Ieri, Francesco Puicher Soravia, 43 anni, residente a Lignano Sabbiadoro, è stato condannato a 1 anno e 5 mesi di reclusione, sospesi con la condizionale. La sentenza, che tiene conto della concessione delle attenuanti generiche, è stata emessa dal giudice monocratico del tribunale di Udine, Rossella Miele, a fronte della ri-

chiesta di 2 anni e 4 mesi formulata dal pm onorario Luca Spinazzè. Il difensore, avvocato Emanuele Iuri, aveva concluso per l'assoluzione, escludendo qualsiasi volontà di aggirare l'Inps e sostenendo invece la «buona fede» del proprio assistito, che avrebbe peccato semmai di «leggerezza» nella compilazione delle dichiarazioni e che dalle due società, peraltro con bilanci perennemente in rosso, non avrebbe ricavato mai alcunché.

A metterlo nei guai erano state alcune dichiarazioni fat-

te conversando con un'amica al telefono e intercettate dagli investigatori, nell'ambito di una precedente inchiesta in materia di prostituzione a Cervignano. Gli accertamenti condotti a suo carico dalla Guardia di finanza avevano poi confermato le parole colte dagli inquirenti. Oltre ad amministrare la Itarus Avto soo e la Jdf Nativne Storitve doo di Nova Gorica, operanti rispettivamente nel settore del commercio di veicoli e nella compravendita di barche, era risultato intestatario di diversi conti correnti e carte di credito. Conti – ha spiegato la difesa – in parte riferibili ai suoi familiari. «Si trovava in difficoltà economica – ha aggiunto l'avvocato Iuri – e furono i servizi sociali a consigliargli di presentare domanda di reddito di cittadinanza». Letta la motivazione, si valuterà l'eventuale appello. —



LIGNANO

A Pineta inaugurato il Perbacco

È stato inaugurato ieri il Perbacco a Lignano Pineta. Al taglio del nastro, oltre al presidente di Società Lignano Pineta Giorgio Ardito (secondo da sinistra) e la sorella Lucia, c'erano anche i gestori Paolo Bartolini (secondo da destra) e Federico Bornacin (primo a sinistra).



Le fiabe di Hans Christian Andersen ci trasportano in un mondo fantastico, ma parlano di coraggio, generosità, egoismo, determinazione, insicurezza... rivelandosi uno specchio della vita stessa. Mantenendo intatto tutto il loro fascino, queste storie intramontabili, magnificamente illustrate, continuano ad accompagnare generazioni di lettori.

C'erano una volta...

IL BRUTTO ANATROCCOLO, LA SIRENETTA, LA PICCOLA FIAMMIFERAIA, I CIGNI SELVATICI, IL SOLDATINO DI STAGNO, L'USIGNOLO, LA REGINA DELLE NEVI, LA PRINCIPESSA SUL PISELLO, IL VESTITO NUOVO DELL'IMPERATORE, POLLICINA.



DAL 25 MARZO AL 15 APRILE
IN EDICOLA A 9,90 € IN PIÙ

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

la Provincia PAVESE

Curato dai suoi familiari e circondato dalle sue cose, ci ha lasciati il



Prof. GIOVANNI PAOLO FANZUTTI
(docente universitario)
di 75 anni

Lo piangono la moglie Gianna, i figli Magda, Lorenzo con Tiziana, la nipote Lucia, il fratello, la sorella e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 8 aprile alle ore 10.30 nel Duomo di San Daniele partendo dall' ospedale locale.

San Daniele del Friuli, 6 aprile 2023

Rugo tel. 0432/957029

Partecipano al lutto:
- Laura, Emilio e Pietro
- Ezio, Manuela e Carlotta
- zia Nini

Ci ha lasciati



PAOLO ROMANELLO

Lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, gli amati nipoti Francesco, Viola e Adele, le sorelle e parenti tutti.
Ci ritroveremo per ricordarlo sabato 8 aprile alle ore 15.00 presso la Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 6 aprile 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per l'affettuosa e grande testimonianza di affetto e cordoglio, con animo grato, ringraziano i tanti amici e parenti che, in presenza e in ogni forma hanno voluto ricordare e salutare



BRUNO FABBRO

Pavia di Udine, 6 aprile 2023

Of. Mucelli & Camponi, Manzano-Palmanova-Mortegliano-Manzano
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

I ANNIVERSARIO



MARIO PALMINO

Nel primo anniversario dalla tua scomparsa i tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

Codroipo, 6 aprile 2023

O.F. Fabello

E' mancato all'affetto dei suoi cari



LODOVICO VALUSSI
di 88 anni

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi, la nipote e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 6 aprile alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Talmassons partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Talmassons, 6 aprile 2023

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame,
Udine - Talmassons. www.paxeterna.it

É mancato all'affetto dei suoi cari



ADRIANO ANGELI
di 84 anni

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie Gabriella, il figlio Claudio, l'amato nipote Marco, Monica e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 7 aprile, alle ore 10.30, nella chiesa di San Gottardo, ove la salma giungerà dall'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che parteciperanno alla cerimonia.

Udine-Cesclans, 6 aprile 2023
of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzengel.it

E' mancato



PIETRO NASCIMBENE
di 84 anni

Lo annunciano la moglie Arduina, figlia e genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14.30 a Paularo partendo dall'ospedale di Tolmezzo.

Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Paularo, 6 aprile 2023

OF PIAZZA

E' mancato all'affetto dei suoi cari



FRANCO CAMEROTTO
di 87 anni

Ne danno l'annuncio la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 7 aprile, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.

Manzano, 6 aprile 2023
O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

E' mancato all'affetto dei suoi cari



BENITO CASTENETTO
di 99 anni

Ne danno l'annuncio i figli Alvaro e Gioia, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 7 aprile, alle ore 11, nella chiesa di Bolzano, arrivando dall'abitazione dell'estinto.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

San Giovanni al Natisone,
6 aprile 2023

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Ha raggiunto i suoi cari



EDIA CANTARUTTI
ved. PASTORI
di 97 anni

Ne danno l'annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 7 aprile, alle ore 10.30, nella chiesa del Carmine in Udine.

Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Udine, 6 aprile 2023
of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Serenamente è mancata ai suoi cari



ELENA PERINA
ved. TOSO
di 93 anni

Lo annunciano i figli Giuseppe, Anna Maria con Sergio, Alice, Matteo e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 7 aprile alle 10 nel Duomo di Cividale.

Cividale, 6 aprile 2023
La Ducale - tel.0432/732569

LE IDEE

LA PRESSIONE SULLA CINA PER FAVORIRE LA PACE

MARCO ORIOLES



L'arrivo a Pechino, ieri, del leader francese Emmanuel Macron

Da quando la Cina ha presentato di propria iniziativa un piano di pace sull'Ucraina, nel mondo si sono moltiplicati i segnali di attenzione nei confronti delle possibili mosse di Pechino. Una indicazione di questo interesse è data dalle visite preannunciate da vari leader alla corte del presidente Xi Jinping. Ha cominciato il presidente brasiliano Lula, rimasto finora ai margini del dibattito sulla crisi ucraina: dopo il rinvio di fine marzo, dovrebbe recarsi in Cina la prossima settimana; il premier spagnolo Pedro Sanchez ha invece già fatto visita a Xi Jinping; il presidente francese Emmanuel Macron e la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen sono a Pechino proprio in queste ore.

La ragione di questi contatti è legata anche alla plateale decisione del capo della Repubblica popolare di fare visita nei giorni scorsi a Vladimir Putin in quello che è stato il suo primo viaggio in Russia dall'inizio del conflitto. Lo scenografico abbraccio tra i due leader ha seminato dubbi circa le effettive intenzioni di Pechino, sospettata, più che di svolgere un ruolo da mediatrice, di voler spalleggiare una Russia messa sempre più in difficoltà dal protrarsi delle ostilità. Non sono passati inosservati la sigla di nuovi accordi economici tra Russia e Cina e il rinnovo del partenariato strategico tra i due Paesi che hanno lasciato nell'ombra le discussioni sul piano di pace cinese. Che gioco sta facendo dunque Xi Jinping? Vi sono ottime ragioni per dubitare delle sue effettive intenzioni di voler fare da paciere, non ultima l'assenza di ogni contatto con la parte ucraina.

Sebbene al momento non risultino aiuti militari cinesi diretti, Pechino regi-

stra una convergenza di interessi con Mosca di ampio raggio: nei documenti strategici Usa non a caso Russia e Cina vengono definite "potenze revisioniste", interessate cioè a scardinare gli attuali assetti di un ordine mondiale ancora incentrato sulle istituzioni create da Washington e sull'egemonia americana.

La guerra in Ucraina in questo senso rappresenta solo uno dei tasselli di questo smarcamento che mira, in ultima analisi, a spostare il baricentro del mondo a Est. Sotto questa prospettiva una vittoria militare russa rientrerebbe nell'interesse di entrambe le potenze in quanto sferebbe un colpo letale a quell'asse Washington - Bruxelles che proprio nella difesa dell'Ucraina ha trovato l'occasione per rinsaldarsi. Eppure non tutti gli analisti concordano su questa visione dei fatti. Al contrario c'è chi sostiene che la Cina voglia prendere gradualmente le distanze da Mosca in quanto ritiene il protrarsi del conflitto indesiderabile dal punto di vista dei suoi interessi economici. Non si può dimenticare che Pechino detiene ancora un enorme surplus commerciale con l'estero generato primariamente dai suoi scambi con l'Occidente. Pechino considererebbe dunque, in base a questa analisi, come disfunzionale l'instabilità mondiale venutasi a creare dopo l'invasione dell'Ucraina.

Ecco dunque che, in quest'ottica, il piano di pace cinese si configurerebbe come una onorevole via d'uscita per Putin ancor più perché propiziata da una potenza amica. C'è dunque da augurarsi che questi ultimi osservatori abbiano ragione e che Xi Jinping rompa senza indugi il muro di silenzio che lo separa da Kiev. —

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

La vite no je cuistion di vê buinis cjartis ma di zuiâ ben chês che si àn

Ce cumbinazions strambis aes voltis: îr l'altri di sere Marc al veve let un articul che al fevelave di un ciert Robert Louis Balfour Stevenson, scritôr, poete e dramaturc scozês vivût tal decim novesim secul e dal mot che chel artist al veve scrit; chel sproc che al fevelave des cuistions de vite e des cjartis scartinis che, dut câs, a puedin fâ la difference se zuiadis miôr che si po, i veve fat vignî iniment il so copari, grant zuiadôr di brisculas. Nancje a fâlu a pueste, la zornade dopo il so amî e copari di anel lu veve clamât par dîi che il prossim Istât i sarès plasût lâ insieme cun lui e lis fameis in Sco-

zie. Par dî, il so amî cuant che al zuiê di brisculas al è un campion e, soredut cuant che al à in man dome scartins, si da cetant di fâ, si impegne tant che un mat e nol mole fintremai che al viôt, o dome al nase, une pussibilitât di metisi la partide inte sachete e, dispès, al fâs miracui, lassant di clap sedi chei che i zuin cuintri, che Marc istès che al zuiê cun lui. Cul so mût di sei furlan la cuistion no cambie: ai 3 di Avrîl Fieste de Patrie dal Friûl l'amî di Marc al è il prin a svinulâ e a tignî drete la sô bandiere cu la acuile, che al sedi un di di scjafioiâ di no crodi, o impen une zornadate di burlaç e aiaron che



Ve ca lis cjartis di brisculas furlanis

al mene vie; po dopo il so confenon al è simpri l'ultin a sei metût vie. L'amî di Marc al dîs simpri che te vite al capite di râr che a ledin dutis dretis e che lis stradis a sedin simpri di rive jù; cussì come tal zûc al è une vore difilcil che ti sucedi di vê dîs brisculis in man ma, lis feminis e i oms, chei cu la "F" e la "O" grandis, si viodin cuant che, cuintri des traversiis, a fasin dut câs dal lôr miôr par puartâse fûr e rivâ dulà che a vuelin rivâ. Chel so copari di anel là, ancje se pal sigûr nol è un grant poete e filosof, in dôs peraulis al è stât bon di fâ un dissen precîs di ce che al intint sei un om, un furlan e, parcè no, ancje

un grant zuiadôr di brisculas; nancje che si fos metût da cuardi cul autôr di chel sproc che Marc al veve let. Par Marc il siôr Stevenson al po stâ dome plui che content parcè che il so mot al è diventât vanzeli pal so copari: te vite, tal so sei furlan e, parcè no, tal zûc de briscula. Pensantjî miôr però chê massime là e va a pinel ancje par piturâ no dome il so amî ma l'estri di tancj furlans che, propite tal lôr viaç plen di contraris che al va in dilunc zaromai di 946 agns, a àn savût tirâ fûr la lôr sgrimie par cressi e diventâ Popul e Patrie. La storie dal Friûl e de sô int, scomençade juste apont milante agns indaûr, e à cjapade fuarce e identitât ancje in graciis a chel viaç che, come tancj popui e tieris lontanis, a àn scugnût frontâ par diventâ Patrie e Furlans. —

LE LETTERE

La riflessione
Il vero silenzio
si contempla

Gentile direttore, faccio mia una frase pronunciata da Papa Bergoglio, estrapolata dalla lunga intervista che lo stesso ha rilasciato alla TV La 7, andata in onda la scorsa sera, per dare l'avvio a questa riflessione: "L'incontro con il mistero di Dio, in particolare della sua incarnazione, avviene solo in un'esperienza di silenzio. Dio si manifesta a colui che ascolta, «Dio si manifesta nel silenzio» (Mc 9, 2-10). Allora è molto importante trovare il tempo di «tacere» per «vivere» e «ascoltare» il silenzio radicale". Il cammino della nostra vita spirituale, per forza di cose esige l'incontro con Dio. Questo incontro è possibile solo se siamo capaci di silenzio e di interiorità. Un incontro che deve cominciare dal "di dentro" perché, come disse Sant'Agostino, non possiamo cercare fuori di noi quello che è dentro di noi. Dobbiamo però fare molta attenzione, perché l'interiorità cristiana non è un pietismo intimistico, ma è un'occasione per entrare in noi stessi per conoscerci, per conoscere i nostri sentimenti più intimi, per conoscere la verità, perché: "la verità abita nell'uomo interiore" (S. Agostino). Una volta Mozart ebbe a dire che in musica i silenzi sono più importanti dei suoni. Oggi purtroppo sembra che il silenzio faccia paura, sembra sia stato abolito, bandito, cancellato. Abituati a vivere in un mondo di rumore, di chiasso, in un mondo pieno di parole vuote, banali e senza senso, con un ritmo frenetico, agitato, convulso, il solo pensiero di interrompere questo ritmo ci inquieta e ci angoscia. Non sappiamo trovare mezz'ora di tempo per "fare silenzio", mentre ne abbiamo a sufficienza per chiacchierare, oziare, divertirci... Le nostre giornate, oltre che dal normale lavoro, spesso sono dominate dalla televisione, dalla palestra, dallo

shopping o da quant'altro che possa distrarci dal dedicare un po' di tempo alla meditazione "silenziosa" sui tanti e grandi misteri della nostra esistenza. In primis sul senso da dare alla nostra vita. "Il deserto mi riesce profondamente dolce; è bello e salutare porsi nella solitudine di fronte alle cose eterne" (C. De Foucauld). Aiutato dalla mia (seppur piccola) esperienza giornaliera di silenzio, vorrei ora tentare di far capire cos'è quel silenzio. Non è solo assenza di chiasso, di confusione, di chiacchiericcio sterile e inutile, non solo la rinuncia o la negazione di parole: il vero silenzio, diceva Moratìel, "è fare un passo verso l'essenziale". Chi come me, per motivi di lavoro, si è trovato tante volte nel profondo di un crepaccio dei ghiacciai della Valle d'Aosta, o in solitaria contemplazione dopo aver raggiunto la cima di un'alta montagna, oppure a salire oltre i tremila metri con la funivia del Monte Bianco durante un'abbondante nevicata... chi ha provato queste emozioni avrà senz'altro percepito una sensazione di fascino particolare, si è trovato all'interno di un silenzio irreale, a volte accompagnato anche da qualche brivido di paura. Questa sensazione, più di silenzio in cui, piano piano, le parole diminuiscono e progressivamente aumenta in noi l'intensità dell'ascolto. È in quel silenzio che trovi il coraggio di essere te stesso davanti a te e davanti a Dio, e trovi anche il coraggio di analizzare il comportamento nei confronti degli altri. Il vero silenzio allora è uno spazio che Dio ci dona perché possiamo percepire la sua dolce presenza, che non ha parole ma ha la forza e la possibilità di creare in noi turbamento ed imbarazzo perché mette a nudo tutta la nostra vita sconquassata, piena di passionalità, di disordini, di presunzioni.

Egidio Marin. Cassacco

LA FOTO DEI LETTORI



La festa
per il Friuli
con il Fogolar
di Lione

Siamo a pochi chilometri da Lione, a Vienna Urbs Senatoria, città francese di Vienne gemellata con Udine, era la capitale della provincia romana Narbonense, più o meno coetanea con Aquileia. Nella foto, amici del Fogolar di Lione: «Ci hanno fatto la sorpresa di festeggiare anche loro la Patria del Friuli. Hanno visto quanto amiamo la nostra terra ed ora condividono la nostra passione con un bel "Joyeux anniversaire Frioul"».

Antifascismo
Due date simbolo
per La Russa

Gentile direttore, per commentare da uomini della strada la bizzarra visione storica dell'antifascismo, durante la Resistenza in Italia, da parte del presidente del Senato Ignazio La Russa, bisogna partire da alcune opzioni di fondo. La prima è ammettere che chi ha perso, le dittature, stava dalla parte sbagliata. Se n'è scusato con coraggiosa umiltà De Gasperi (vedi il "Discorso alla conferenza di pace di Parigi", 10 agosto 1946). In secondo luogo, che chi stava dalla parte sbagliata è stato "graziato" dai partiti repubblicani, anche il Pci di Togliatti, con la sua amnistia (M. Franzinelli, "L'amnistia di Togliatti. 22 giugno 1946: un colpo di spugna sui crimini fascisti", Feltrinelli, 2006); con la mancata epurazione dell'alta e media burocrazia fascista (prefetti, questori, generali dell'esercito), che ha segnato la "continuità dello Stato fascista nel Dopoguerra" (M. De Nicolò, E. Fimiani, "Dal fascismo alla Repubblica: quanta continui-

tà? Numeri, questioni, biografie", Viella, Roma 2019). In terzo luogo, che si è reso costituzionale un partito fascista, il Msi di Almirante e del generale Graziani, una spina nel fianco nell'arco dei partiti costituzionali, dagli anni 50, al governo Tambroni, fino alle stragi degli anni 70 (in generale, cfr. Franco Ferraresi, "Minacce alla democrazia. La Destra radicale e la strategia della tensione in Italia nel dopoguerra", Feltrinelli, 1995; per il Friuli, cfr. Gian Pietro Testa, "La strage di Peteano", Einaudi, 1976; cfr. "Legami tra MSI e terrorismo neofascista", "il segretario della Fiamma Almirante favorì la latitanza di Carlo Ciccuttini, di San Giovanni al Natisone, estremista e segretario di sezione del Msi, condannato all'ergastolo per la mattanza dei carabinieri del maggio 1972", Ancora un'opzione: ammettere che un fanatismo di estrema Destra sia legato a Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, consegnato ai giovani da padri e bisnonni attaccati al "credo" del Ventennio. Diciamo "credo", poiché è evidente che gli italiani, per convinzione, effetto di propaganda, adattamento passivo al regime, negli anni 30 attribuirono un'aura mitico-re-

giosa a Mussolini (cfr. A. Aquarone, "L'organizzazione dello Stato totalitario", Einaudi, 2003), al pari della Germania nazista con Hitler. La premessa sembra necessaria per comprendere la condotta di Ignazio La Russa, presidente del Senato, seconda carica dello Stato, figura storica della destra post-fascista, che non finisce mai di stupire con le sue esternazioni sui totalitarismi. Ovvero: si premura di esprimere un sincero spirito di solidarietà, meditando al Muro del Piano di Gerusalemme (come già fece Gianfranco Fini). E tuttavia non fa lo stesso per gli ostaggi ebrei fucilati alle Fosse Ardeatine. Non vi è forse una contraddizione? A Gerusalemme sì, a Roma, no? Ora, andando oltre l'equilibrio che il suo ruolo istituzionale gli impone, si fa prendere dalla sanguigna (e simpatica) emotività siciliana, disertando sulle Fosse Ardeatine, il 24 marzo 1944, a Roma, strage a suo dire frutto di provocazione di partigiani gappisti, contro una innocua "banda musicale di soldati altoatesini italiani in divisa tedesca". Solleva il tema di una inutile strage contro inermi, con evi-

dente allusione a un patriottismo tradito contro altoatesini. È vero. Conveniamo che restano discutibili tali azioni, se più simili ad atti dimostrativi, che attinenti a obiettivi militari (cfr. T. Todorov, "Una tragedia vissuta", Garzanti, 1995; cfr. Alda Costantini, mia madre, testimonianza orale, sulla rappresaglia di 26 impiccati a Premariacco e San Giovanni al Natisone, il 29 maggio 1944: "Delle teste calde avevano ucciso a sangue freddo una ronda anziana a S. Giovanni, ormai familiare come un vigile urbano, e due soldati tedeschi a Premariacco..."). Ma, attenzione, La Russa, come i viceministri della Meloni in camicia nazista "per goliardia" (sic), forse si scordano, che chi scatenò la Seconda guerra mondiale e chi la perse, furono invece i nazifascisti. Due dati simbolo da ricordare a La Russa. Italia: militari morti 313 mila; civili morti 130 mila. Jugoslavia: militari morti 300 mila; civili morti 800 mila (si possono trovare informazioni sul sito www.documentazione.info/numero-delle-vittime-della-ii-guerra-mondiale).

Livio Braidà. Manzano

CULTURE

Verso il Premio Terzani

MARIO BRANDOLIN

La guerra in Ucraina che tiene desta l'attenzione preoccupata del mondo ormai da un anno per i suoi possibili imprevedibili sviluppi che al momento non sono certamente quelli di una pace imminente, ha trovato molto spazio, oltre che sui media, anche nella pubblicistica con numerosi volumi dedicati. Uno di questi, quello che al di là di sofisticate analisi e azzardate ipotesi, meglio entra nel vivo della storia e nelle origini di questo conflitto, è sicuramente il bel libro di un giovane giornalista freelance, il francese Pierre Sautreuil, *Le guerre perdute di Jurij Beljaev* (Einaudi) che è entrato a pieno titolo, nella cinquina dei finalisti al Premio Terzani 2023.

Il libro racconta di Jurij Beljaev, un ex poliziotto nella Russia degli anni '90, la Russia della Perestrojka e del confuso periodo di quella sorta di anarcoidi liberi tutti che seguì alla dissoluzione dell'Unione Sovietica, che si dà alla politica fondando un partito ultranazionalista di estrema destra razzista (uno dei tanti nella Russia dell'epoca), diventa milionario con traffici mafiosi, in particolare spedendo in Serbia giovani mercenari, si fa lui stesso

LA STORIA

Le guerre perse di Jurij Beljaev per capire la tragedia ucraina

Pierre Sautreuil racconta le origini del conflitto con il ritratto di un combattente

combattente nella guerra della ex-Jugoslavia a fianco dei serbi, sarà accusato di aver ucciso più di sessanta bosniaci, in sospetto di aver partecipato alla strage di Srebrenica e di aver architettato un complotto per far fuori Boris El'cin, quindi latitante e ricercato in patria, transfuga e signore della guerra durante il conflitto nel Donbass del 2014-2015.

E qui lo conosce l'autore, allora appena ventunenne, in-

viato nella zona martoriata dalla contrapposizione bellica tra Ucraina e separatisti filo russi. La narrazione si snoda attraverso una serie di incontri tra i due nei teatri del conflitto.

Beljaev milita nel Battaglione Batman di Aleksander Bednov, una delle diverse milizie filorusse, spietata nell'accaparrarsi parte del bottino ucraino, indifferente a qualsiasi regola, meno che mai alla legge internazionale. A metà strada tra fe-

roce bandito e fanatico patriota, nostalgico di quella grandezza imperiale che fu prima la Russia degli zar e poi l'Urss, Beljaev riesce ad affascinare il giovane giornalista, "il ragazzino" come lo chiama, e a stabilire con lui uno strano rapporto "fatto di intimità, diffidenza e fascinazione".

Al punto che, così Sautreuil, "ho deciso di dedicargli un libro" perché "è stato proprio a Lugansk, in quella lugubre cit-

tà dell'Est ucraino, che Jurij ha iniziato a raccontarmi il suo percorso fuori dal comune, aprendomi le porte di un universo, quello del crollo dell'Urss e dei tumultuosi anni novanta che non conoscevo." Ed forse questo l'aspetto che rende così prezioso e interessante questo libro (oltre a una sapienza narrativa di grande efficacia e coinvolgimento): farci partecipi delle ragioni di una guerra, come quella nell'E-

st dell'Ucraina di nove anni fa attraverso le motivazioni di chi l'ha fatta e vissuta: perché, come scrive ancora Sautreuil, "la guerra nel Donbass del 2014 e 2015, alimentata e manipolata dalla Russia, ha visto consolidarsi quegli stessi aspetti che vedremo riapparire durante l'invasione dell'Ucraina del 2022.

Ritroviamo la tendenza a mentire, il relativismo morale, il revisionismo storico e le strumentalizzazioni della memoria, il tutto orchestrato dai media di Stato soggetti agli ordini del Cremlino: più semplicemente la guerra del Donbass e l'invasione dell'Ucraina si fondano sulla stessa logica imperialista, la stessa infatuazione identitaria, lo stesso eccezionalismo tossico e lo stesso autoritarismo".

Ed ecco che la figura di Jurij Beljaev, scomparso nel più assoluto anonimato nel marzo del 2022, e la sua parabola vengono a configurarsi come il "fil rouge che attraversa tutti quei traumi e quelle angosce identitarie che Vladimir Putin ha saputo strumentalizzare e militarizzare nel corso del suo lungo regno. Un fil rouge nella cui tragica continuità viene a inserirsi l'odierna invasione dell'Ucraina." —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, Paolo Giordano, che ha pubblicato "Tasmania" e il francese Pierre Sautreuil, autore di "Le guerre perdute di Jurij Beljaev"



Tasmania isola mitica, forse l'unico posto dove pensare di poter vivere lontani dalle preoccupazioni e dai pericoli che corriamo sul nostro pianeta devastato da un antropocentrismo ormai fuori controllo. Isola mitica.

E come tale resta, forse come un vagheggiamento neanche tanto concreto, neanche tanto preso in considerazione. Perché i protagonisti del nuovo romanzo di Paolo Giordano, *Tasmania* appunto (Einaudi), sono troppo presi dalle loro esistenze irrisolte e perciò incapaci di rompere completamente con il presente, con le domande i dubbi le delusioni le relazioni problematiche e insoddisfacenti che lo caratterizzano. A cominciare dell'io narrante, una sorta di alter ego neanche tanto camuffato dell'autore.

Quarantenne, borghese, senza soverchi problemi economici, collaboratore di un grande quotidiano del nord, esperto e professore di fisica a contratto presso la Sissa di Trieste e insieme scrittore dalla vena creativa un po' inaridita anche perché si ostina a voler scrivere un li-

bro sulla bomba atomica lanciata su Hiroshima e Nagasaki dove finirà per cercare le testimonianze di sopravvissuti a quell'evento catastrofico.

È, la sua, una crisi profonda, dominata dall'indecisione e dall'insoddisfazione per il rapporto con Lorenza, la donna più grande di lui con cui vive da anni e che ha un figlio adolescente, un rapporto in bilico tra rottura e abbandono temporaneo, perché "dopo tanti anni, Lorenza e io non eravamo solo una storia d'amore in crisi, eravamo anche un'infinità

di altri aspetti inestricabili: un sistema di abitudine consolidate, una rete di relazioni sociali, un apparato burocratico..." Una crisi esistenziale apparentemente resa anche più acuta dai tanti gravi problemi che caratterizzano il nostro mondo: da quelli dei cambiamenti climatici, agli atti insensati del terrorismo islamico, dalle guerre e dalla pandemia.

A fargli da controcanto le vicende dell'amico Gianni, già compagno d'università insegnante in quel di Parigi con il fallimento di un matrimonio alle spalle e le tensio-

ni con la ex per la gestione del figlio. E poi quelle di Novelli, un climatologo, esperto di nuvole, anche lui operante nella capitale francese che però non contribuisce ad allentare le paure che angosciano il nostro circa il mondo che verrà. Ha uno sguardo distaccato quando non banalizzante, Novelli, a questo proposito, infatti liquida la domanda su a quale mondo dovremo abituarci con un laconico "è uno dove da una parte si muore di sete e dall'altra si annega". E di fronte a questa forma di disinteresse o superficialità da-

vanti ai grandi mutamenti che attendono noi e il pianeta, e che entrano nella narrazione quasi come semplice oggetto di conversazione senza peraltro trovare attenzione o particolare riscontro nei protagonisti, l'autore sembra suggerire una sorta di rassegnazione introducendo il concetto di gradualismo: dovremo, cioè, cominciare ad accettare l'idea che stiamo vivendo un'epoca in cui si annunciano grandi e drastici cambiamenti, dovremo abituarci ad accettare che, volenti o nolenti, le cose non saranno più le stesse e

prima la si accetta questa idea, meglio sarà per tutti. Ma questo nel romanzo rimane sullo sfondo, avanzando invece un autobiografismo al limite dell'autoreferenzialità.

Seppur trattato con quel pudore e delicatezza nel tratteggiare gli smottamenti del cuore, la mutevolezza degli stati d'animo, la fragilità e precarietà dei sentimenti, il bisogno d'amore, la sua inesplicabilità e complessità cui Giordano ci ha abituati sin dal suo folgorante esordio letterario nel 2008, appena ventiquatrenne, con *La solitudine dei numeri primi*, a tutt'oggi forse il suo libro migliore, che lo vide vincitore di numerosi premi tra cui lo Strega.

Anche in *Tasmania*, infatti, la scrittura di Giordano è come sempre cristallina, scevra di compiacimenti o manierismi di sorta. E il suo protagonista, pur concentrato sulle proprie intime e controverse pulsioni, risulta ben risolto nella ricca trama di sfaccettature che compongono la sua tormentata personalità e il suo sofferto aprirsi al mondo. —

M. B.

IL ROMANZO

Con Paolo Giordano alla scoperta di Tasmania l'isola mitica dove vivere lontani dai pensieri

IL FESTIVAL
A UDINE

Far East Film 25 Specchio d'Oriente

Dalla nascita nel 1998 come Hong Kong Film all'edizione 2023 con il record di 78 titoli per raccontare l'Asia contemporanea: una lunga storia di battaglie, sogni, viaggi

SABRINA BARACETTI
THOMAS BERTACCHE

Primavera 1998. Il Cec abbandona le monografie italiane per scommettere su una monografia orientale, Hong Kong Film. Un salto acrobatico! L'amore, a volte, rende spericolati, e il colpo di fulmine per "Hong Kong Express" di Wong Kar Wai aveva reso il Cec molto spericolato. Com'è andata? È andata così bene che Hong Kong Film, nell'arco di dodici mesi, ha cambiato nome, ha moltiplicato le coordinate geografiche e ha saltato ancora più in alto. La lunga storia del Feff è una lunga storia di salti acrobatici, sì, ma è anche una lunga storia di battaglie, di sogni, di viaggi. Tanti, troppi, per

condensarli in poche righe.

Possiamo solo provare a condensarne lo spirito. La vocazione (assolutamente pop) e lo stile (geneticamente informale). Oltre due decenni d'impegno quotidiano e, va detto, di gioia. Prima di essere un festival, d'altronde, il Feff è sempre stato una festa. Una festa del cinema che non ha mai smesso di traghettare in terra friulana dive, divi, registi, produttori, senza dimenticare l'incredibile comunità di spettatori che ha progressivamente diffuso il nome del Feff nel mondo. Ben prima che il mondo si trovasse a portata di social network...

Il 9 febbraio 2020 "Parasite" vince 4 Oscar, tra cui quello come miglior film, prima volta per un film non

in lingua inglese. È il momento più alto raggiunto dal cinema coreano, il coronamento di un percorso raccontato fin dalla prima edizione del Feff. Nel marzo del 2022 comincia a circolare la notizia che la CJ CGV, catena coreana dello stesso gruppo che ha prodotto "Parasite", ha deciso di trasformare alcune sale dei suoi multiplex in palestre per arrampicata e campi di golf coperti. Il box office non è ripartito dopo il Covid, i film non escono perché le case di distribuzione hanno paura di non recuperare i costi di promozione e la gente non torna in sala.

A Hong Kong, invece, nel 2022 il produttore Bill Kong convoca i produttori locali chiedendo progetti per film da produrre e girare a Hong Kong. Quando sembrava che Pechino dovesse diventare il nuovo centro del cinema cinese, rinasce il cinema di HK. I film escono in sala e ottengono risultati incredibili: "Table for Six" (anteprima mondiale dello scorso

Feff) incassa quasi 9 milioni di euro, "A Guilty Romance", che presentiamo quest'anno in anteprima europea, supera gli 11 milioni. Il campione d'incassi italiano di questa stagione, "La stranezza", ha incassato 5,5 milioni di euro. Con 59 milioni di abitanti in Italia contro i 7,4 di Hong Kong. Sia in Giappone che a Taiwan i cinema non sono mai stati chiusi e il recupero che stanno avendo i rispettivi box office sembra indicare che quella fosse la scelta giusta.

Nel 2023 il Far East Film Festival festeggia il suo venticinquesimo anniversario con una line-up record di 78 film. La selezione del Feff 25 è conseguenza e ritratto della dinamicità delle politiche cinematografiche asiatiche. E ci porta a una domanda: può esistere un cinema nazionale senza le sale cinematografiche? Può esistere il cinema senza le sale? —

Fondatori
del Far East Film Festival

LE NOVITÀ

LE ANTEPRIME MONDIALI
LASTAR BAISHO CHIEKO
E TRE REGISTI CULT

A PAGINA II

GLI EVENTI

OLTRE 100 APPUNTAMENTI
ANIMERANNO
LE PIAZZE DELLA CITTÀ

A PAGINA III

1973_2023

Cinquant'Anni di Monovitigno® Nonino La Rivoluzione della Grappa

"...from Cinderella to Queen..."

by London School of Economics Business Review 12 Gennaio 2017

1° DICEMBRE 1973

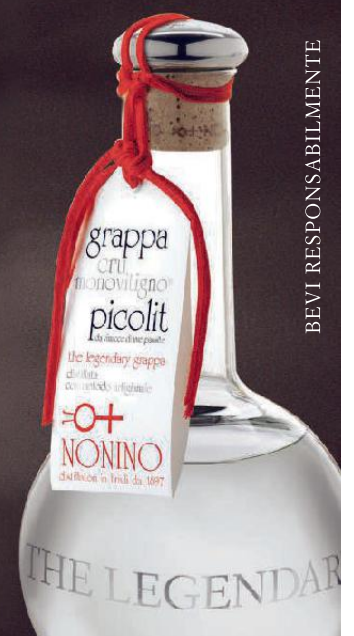
Benito e Giannola creano
la grappa di singolo vitigno,
il Monovitigno® Grappa Nonino
che rivoluzionerà per sempre
il mondo della distillazione.
Il successo è tale da indurre i distillatori
italiani e stranieri a seguire
il modello Nonino.

‘Migliore Distilleria del Mondo’

NONINO

SPIRIT BRAND / DISTILLER OF THE YEAR 2019
by Wine Enthusiast

www.grappanonino.it



BEVI RESPONSABILMENTE

Il programma

Un calendario di 78 film con 9 anteprime mondiali E arrivano tre registi cult

OSCAR D'AGOSTINO

Un calendario di 78 film (42 in concorso) provenienti da 14 Paesi, 9 anteprime mondiali e tanti ospiti, da Johnnie To a Watanabe Hirobumi e Jang Sun-woo, oltre alla celebre attrice Baisho Chieko che riceverà il Gelso d'oro alla carriera: Far East Film Festival di Udine festeggia così i primi 25 anni di vita.

Conto alla rovescia per l'appuntamento dal 21 al 29 aprile al Teatro Giovanni da Udine e al Visionario. Proiezioni, incontri con registi e attori ma anche masterclass e soprattutto tantissimi eventi in città, oltre cento, che animeranno il cuore di Udine.

«C'è un termine inglese, "diverse", che potremmo utilizzare per definire l'edizione 25 del Feff – ha detto Sabrina Baracetti nel presentare, ieri mattina al Visionario, la nuova edizione del festival – una parola che sta anche a significare molteplicità e ricchezza, perché il Feff è un coacervo di storie, di personaggi e personalità diverse».

Lo testimonia la selezione, come sempre ricchissima, delle opere che saranno presentate quest'anno e che arrivano anche da Paesi profondamente segnati dalla pandemia e da altre tragedie: «Il cinema è anche un baluardo di libertà», ha detto Baracetti, evidenziando che ben sei film provengono da Hong Kong.

Sul red carpet udinese tre

registi cult: l'hongkonghese Johnnie To (star già nota agli estimatori del festival), il giapponese Watanabe Hirobumi e il coreano Jang Sun-woo. Riceverà invece il Gelso d'Oro alla Carriera la leggendaria attrice giapponese Baisho Chieko, con un'esperienza anche di doppiatrice (era il viso e la voce di un personaggio del "Castello errante" di Miyazaki), protagonista al Feff 25 di "Plan 25", una storia dispettica che arriva dal Giappone.

Una curiosità. Parla un po' friulano "Way Of Life" di Watanabe Hirobumi, che sarà al Feff per presentare due anteprime mondiali. Nel film il protagonista afferma infatti: «Mi piacerebbe andare a Udine».

Non solo cinema, come sempre. Il Feff 25 esplorerà l'Asia contemporanea anche attraverso il giornalismo d'attualità (tornano a Udine Giulia Pompili e Francesco Radicioni con la rassegna stampa internazionale del mattino, le 4 puntate del podcast Bambù e un percorso di incontri), le connessioni "Industry" tra Oriente e Occidente (sotto il segno di Focus Asia) e, ovviamente, i Far East Film Events che animeranno il cuore di Udine, oltre cento eventi a rafforzare il legame già solido tra il festival e il Friuli. Un appuntamento su tutti, il tradizionale Far East Cosplay Contest, in programma lunedì 24 aprile.

Alla conferenza stampa hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco di Udine Pietro Fontanini (che ha sottolineato l'importanza dell'evento), l'assessore alla Cultura del Comune di Udine Fabrizio Cigolot, il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini e, in rappresentanza dei main sponsor del Feff, Albino Belli e Massimiliano Cecotto. Presenti anche Gianni Nistri, presidente della Fondazione Teatro Nuovo "Giovanni da Udine", Franco Noser e Massimo Lazzeri dell'Agis Triveneto e, per Confartigianato Udine, Eva Semina. Ha fatto pervenire i suoi saluti l'assessore uscente alla Cultura della Regione, Tiziana Gibelli. —



L'occhiale perfetto è diventato realtà

9 Fotocamere integrate

45 Milioni di punti

SCOPRI
L'ESCLUSIVA
TECNOLOGIA
ZEISS

Scansione del volto a **180°**

OTTICA
TULIS

Piazza Chiavris, 1 Udine

ZEISS VISUFIT 1000

Un'esperienza memorabile.
A Udine solo da OtticaTulis



Vision Center



In alto, l'attrice Baisho Chieko e una scena di The Sales Girl, qui, un evento del passato

Nove giorni di eventi

Cosplay, Feffnic e Casa Ramen: la città si tinge tutta di Asia

ELISA PELLEGRINO

In occasione del Far East Film Festival, anche quest'anno la città di Udine ospiterà numerosi eventi per nove giorni, dal 21 al 29 aprile. Il programma è ricco, sempre più variegato. Si alterneranno giochi e spettacoli dal vivo, degustazioni e feste, ma anche attività dedicate ai bambini e incontri di approfondimento culturale.

Per tutta la durata del festival via Mercatovecchio si trasformerà in una strada dalle atmosfere orientali accogliendo il Far East Market, un mercatino con bancarelle ricche di sapori tipici e prodotti di artigianato. Ad aprire le danze ci sarà l'ormai consolidata Pink night, con performance e dj set ispirati al genere pinku eiga. L'appuntamento è previsto per il 22 dalle ore 19 alla

Casa della Contadinanza, che ospiterà anche la festa di chiusura il 29.

Ritorna poi uno degli eventi più seguiti in questi anni: il Cosplay contest. Le vie del centro verranno invase da costumi di ogni tipo, ispirati per esempio al mondo degli anime. La gara, guidata da Giorgia Cosplay, si svolgerà il 24 dalle 16 alla Loggia del Lionello e i partecipanti potranno vincere un viaggio in Giappone.

Per entrare ancora più in contatto con la cultura orientale, gli spazi della galleria Tina Modotti e alcune librerie saranno al servizio di conferenze e presentazioni. Ad integrare gli incontri teorici sarà affiancata una proposta di workshops creativi, tra cui la riparazione con l'oro del kintsugi e la pittura su ombrelli. E, a proposito di attività più pratiche, si potranno sperimentare

delle tecniche per il benessere psico-fisico ai Giardini del Torso e i giardini Loris Fortuna. Qui, infatti, verranno organizzati bagni di gong, lezioni di yoga, di tai chi e molto altro.

Il 25 i Giardini del Torso saranno anche la sede del Feffnic, un picnic all'ora di pranzo con il classico bento (preparato dal ristorante SHI'S) avvolto dalla musica del collettivo UdinElettronica.

Oltre al Feffnic, l'esperienza culinaria sarà protagonista in altri luoghi della città. Da Casa Ramen al Visionario alla Gastronomia Yamamoto al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dalla vigna La botte in via Manin al Metropolis in via Mercatovecchio. Qui si potranno gustare piatti tipici, assistere a dimostrazioni di show cooking. Inoltre, a questo si aggiungerà la cocktail week,

con degustazioni di mix originali e un vero e proprio contest tra i barman della città.

Infine, non mancheranno le attività dedicate ai bambini. I più piccoli potranno conoscere il Kamishibai, tipico teatrino giapponese, e seguire i suoi spostamenti in bicicletta; mentre per i più grandi è previsto un pomeriggio immersivo nel mondo dei disegni Manga.

Tra gli altri eventi, si segnalano il concerto di Tim Hecker il 24 all'Auditorium Zanon e l'esperienza Cinemaescape il 26, una escape room allestita all'interno del cinema Centrale e ispirata agli enigmi del saggio cinese Liu Ming.

Per scoprire la programmazione giornaliera e le modalità di accesso è possibile consultare il sito events.fareastfilm.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capatect ETICS | Carbon Edition

L'isolamento a cappotto resistente alla grandine e agli urti



**COLORIFICIO
UDINESE**

Colorificio Udinese sas di Marcuzzi Marco & C.
Viale Palmanova, 464/10 - 33100 Udine
Tel. 0432 600512 - info@colorificioudinese.com
amministrazione@colorificioudinese.com
www.colorificioudinese.com



I magnifici sette

Spy, musical e risate: gli imperdibili

GIAN PAOLO POLESINI

E necessario una specie di satellitare per capire cosa vedere. I fareastiani accolgono benevolmente qualche indicazione. Come sempre la filmografia è ampia e, soprattutto, nuova di zecca. Scegliere è davvero un'impresa. Per questo numero venticinque del Feff abbiamo un lotto di sette pellicole imperdibili da consigliarvi.

Egoist, 2023, Giappone, di Matsunaga Daishi.

La zona è quella delicata LGBTQ e bisogna fare attenzione. Il

genere si è avvicinato gradatamente alla cinematografia nipponica, anche se "raramente in qualità di esempi morali", scrive il noto critico Mark Schilling. La storia è semplice: il redattore gay di una rivista di moda si fa un amante, ovvero il suo personal trainer.

Hachiko, 2023, Cina, di Xu Ang.

Il nome del cane Akita del titolo è una garanzia di estrema commozione, visto che di un remake si tratta dell'originale giapponese del 1987, replicato poi dagli americani nel 2009. Quello più famoso per noi con Richard Gere.

Phantom, 2023, Sud Corea, di Lee Hae-young.

Siamo "dentro" l'occupazione giapponese in Corea ed è il 1933. C'è un gruppo di resistenza che la polizia cerca di smascherare, sperando di acciuffare una spia che viene definita Fantasma.

Ajoomma, 2022, Singapore Sud Corea, di He Shuming.

Di scena c'è una zia, ajoomma, appunto, nell'inglese colloquiale di Singapore. Lim Beh Hwa è vedova e vive da sola. L'unico momento gioioso della giornata è la telefonata con suo figlio Sam. La zia è pure appassionata di serial drammatici in tv.

Marry my dead Body, 2023, Taiwan, di Cheng Wei-hao.

Un'idea esilarante, le superstizioni locali, e un cast decisamente brillante hanno trascinato il film nella top ten di sempre a Taiwan. Da quando il matrimonio gay è stato legalizzato il sogno di nonna Mao è sempre stato quello di vedere sposato il suo nipote Mao-mao. Ma non filerà tutto liscio.

Techno Brothers, 2023, Giappone, di Watanabe Hirobumi.

Il genere è una commedia musicale, giusto per inquadrare questo nipponico fresco di uscita. Il

luogo scelto è l'autostrada per Tokyo e alcuni amici che la percorrono in cerca di fama. Ci sono un paio di rimandi cinematografici piuttosto famosi. Be' i Brothers, intanto, indossano occhiali scuri come nel ben più celebre film e un richiamo al Diavolo veste Prada per le fattezze assai simili della manager dei ragazzi ad Anna Wintour.

The Sales Girl, 2023, Mongolia, di Sangedorj Janchivdorj.

Eccentrico e spassoso, il film mongolo sul quale il Feff 25 scommette. Tutto gira, all'inizio, attorno a un destino già scritto, ovvero una gamba rotta a causa di una buccia di banana. A sostituire l'infortunata sarà Saruul, una ragazza che si offre per il lavoro part time dove è richiesta la massima discrezione: un sexy shop. Come è scritto nella scheda "fingendo di voler raccontare i vizi privati di Ulan Bator, la pellicola evidenzierà l'emancipazione di Saruul". —



Egoist, di Matsunaga Daishi



Hachiko, di Xu Ang



Phantom, di Lee Hae-young



Ajoomma, 2022, di He Shuming



Marry my dead Body, di Cheng Wei-hao



Techno Brothers, di Watanabe Hirobumi



The Sales Girl, di Sangedorj Janchivdorj

21-29 APRILE 2023 / TEATRO NUOVO, VISIONARIO / UDINE

FAR EAST

FILM

FESTIVAL

25

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

GO! 2025
NOVA GORIZIA-GORIZIA

CON IL CONTRIBUTO DI / WITH THE SUPPORT OF



MAIN SPONSORS



OFFICIAL SPONSORS



CINEMA

Le morti d'amianto raccontate in un film «Vittima e colpevole nella stessa stanza»

Ivan Gergolet presenta oggi la sua prima fiction al Visionario
«Un labirinto emotivo che separa la vendetta dal perdono»

FABIANA DALLAVALLE

Cosa succede quando la vittima e il carnefice si incontrano, quando la giustizia umana non riesce a dare una risposta? Dopo "Dancing with Maria", Ivan Gergolet torna al Visionario, questa sera (giovedì 6, alle 20.30 per presentare "L'uomo senza colpa", il suo primo lungometraggio di finzione. Il film, una coproduzione tra Slovenia e Italia, con il sostegno di Fvg Film Commissione e Fondo regionale per l'audiovisivo, si è appena aggiudicato il Premio Ettore Scola per la Miglior Regia al Bif&st 2023. Con Gergolet, sul palco del Visionario, ci sarà l'attrice



IL FILM
L'UOMO SENZA OMBRA
DI IVAN GERGOLET

Valentina Carnelutti nel cast con Branko Zavrzan, Enrico In-serra, Rossana Mortara, Livia Rossi, Alessandro Bandini, Giusi Merli, Paolo Rossi. «Il film – afferma il regista – è un'indagine umana prima che sociale e una storia di vendetta. La protagonista è Angela, vedova dell'amianto che incontra l'uomo responsabile della morte del marito. Deciderà di diventare la sua badante per punirlo. In questo modo cade in un labirinto emotivo che separa la vendetta dal perdono».

L'amianto e le sue conseguenze fanno da detonatore all'intera vicenda. Come mai questo tema?

«La ricerca per questo film parte da lontano, nasce da un



Una scena del film L'uomo senza ombra, che sarà presentato questa sera al Visionario di Udine

percorso lungo, iniziato quasi quindici anni fa con un cortometraggio intitolato "Polvere". Sono nato a Monfalcone, in un'area dove le conseguenze dell'esposizione all'amianto sono molto presenti. Quasi ogni famiglia ha amici o parenti che si sono ammalati e molti sono morti. Volevo raccontare la storia di persone che appartengono a una comunità che è stata avvelenata "dentro" a causa di quello che gli è accaduto e raccontarne le vicende personali spostando l'indagine dal conflitto sociale a quello familiare e individuale, per-

sonale e intimo. Il film indaga cosa accade quando qualcuno subisce un'ingiustizia e viene lasciato solo, quando la giustizia fallisce il suo compito e vittima e colpevole si ritrovano nella stessa stanza».

L'incipit del film è molto potente e di grande tensione emotiva. Uomini e donne con volti e abiti impolverati, un'aula di tribunale con un imputato e un canto che ricorda una liturgia del primo Rinascimento e con una parola, ripetuta molte volte.

«E la parola "polvere" in sloveno. Viene cantata alla ma-

niera di un canone ecclesiastico. Avevo in mente qualcosa come un Requiem, un processo-funerale. La frase che dicono è "respiriamo polvere"».

L'uomo senza colpa ha molti dialoghi in triestino e monfalconese. Come è stato accolto il film nei vari Festival in giro per il mondo?

«L'amianto è una questione globale, che riguarda tutti, tutti capiscono. Ad ogni festival il film è stato accolto con grande emozione e tensione. Andremo a breve al Festival internazionale di Pechino. In Cina l'amianto è legale». —

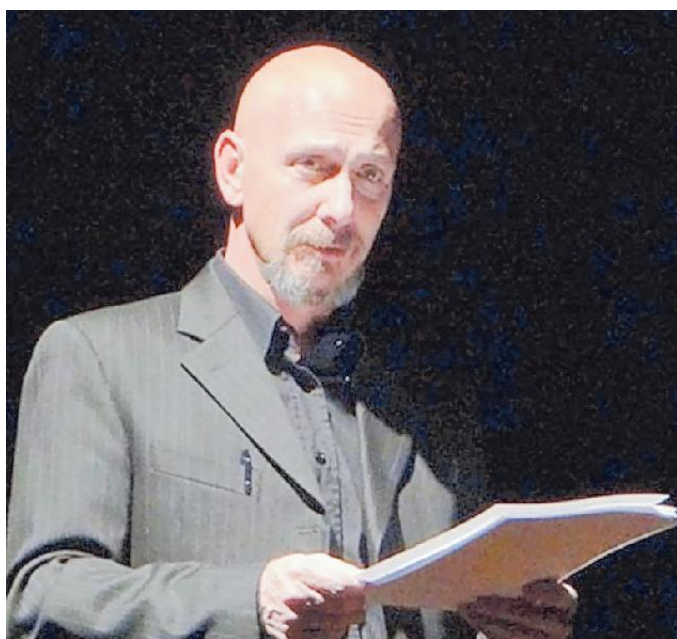
L'EVENTO

Lo stato dell'arte del teatro friulano Se ne parlerà alla Fieste dal Friûl

Nell'ambito della 46esima edizione della Fieste de Patrie dal Friûl il Teatri Stabile Furlan e l'Associazione Teatrale Friulana hanno deciso di organizzare, per il 15 aprile alla sala Civica di piazza della Vittoria a Capriva, un convegno sugli stati generali del teatro friulano: "Teatri furlan: il stât dal art".

Fino a qualche decennio fa, era infatti consuetudine un confronto corale e costante da parte di tutte le componenti del teatro. Il risultato di questo scambio consentiva di formulare strategie culturali via via più importanti per una comunità e una lingua di minoranza. Una pratica utile e necessaria ma che pian piano è venuta a sparire, soffocata (anche) dalle procedure e dai percorsi burocratici. Da allora il contesto è mutato radicalmente e anche in Friuli-Venezia Giulia sono intervenuti nuovi fattori tecnici, culturali e sociali.

Partendo da queste considerazioni, a 35 anni dalla nascita dell'Associazione Teatrale Friulana - Atf e a quattro dalla fondazione del Teatri Stabile Furlan - Tsf è emersa forte l'esigenza di tornare un passo indietro. Di ritornare a una pratica (quella dell'incontro e del confronto) sempre più necessaria, oggi più che ieri: «Capire chi si è e da dove si viene, per immaginare dove si vuole andare è oggi fondamentale. Ci



Massimo Somaglini, direttore artistico del Teatri Stabile Furlan

troviamo infatti in una fase storica diversa dalla precedente, caratterizzata da un cambiamento molto rapido e per questo è doveroso analizzarla e comprenderla; incontrarci e capire assieme qual è la direzione migliore da intraprendere», hanno ricordato Massimo Somaglini, direttore Tsf e Anna Pia Bernardis, presidente Atf.

In occasione del convegno (aperto a tutti e in programma dalle 10 alle 13) saranno moltissime le domande condivise e per le quali si cercherà altrettante risposte costruttive grazie al contributo fornito dai re-

latori: Anna Pia Bernardis (attrice e presidente ATF), William Cisilino (traduttore e direttore ARLeF), Anna Gubiani (drammaturga, associazione Matearium), Rita Maffei (attrice e regista, presidente Cts), Claudio Moretti (attore, autore e regista), Gianni Nistri (attore e presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine), Paolo Patui (drammaturgo e storico del teatro), Massimo Somaglini (attore, regista e direttore artistico Teatri Stabile Furlan). L'incontro sarà moderati da Alessio Screm, una tavola rotonda chiuderà l'incontro. —

ARTE

Un'opera di Harry Bertoia dalla mostra di Pordenone alla Triennale di Milano

“Il sogno delle cose. Quadri e sculture moderne dalle collezioni civiche di Pordenone”, la mostra realizzata dal Comune di Pordenone nello spazio espositivo di Galleria Bertoia tra novembre 2021 e febbraio 2022, fa ancora parlare di sé. Un'opera esposta approda infatti a Milano, avendo suscitato l'attenzione della fondazione Triennale. Un posto speciale verrà infatti riservato a "Struttura Sonora" (1960) di Harry Ber-



L'opera di Harry Bertoia

toia, in occasione dell'allestimento al Museo del design italiano dal 15 aprile a febbraio 2025.

«Ci hanno contattato dalla prestigiosa istituzione internazionale di Milano – spiega l'assessore alla Cultura Alberto Parigi, chiedendoci in prestito l'opera e accollandosi qualsiasi spesa di assicurazione, imballaggio e trasporto. Abbiamo subito accettato, perché credo sia un'occasione preziosa per esportare il nome di Pordenone e le sue iniziative culturali. Un impegno che si concretizzerà, da parte di Milano, in una bella pubblicità per la nostra città e per il nostro patrimonio museale».

L'opera "Scultura Sonora" di Arieto detto Harry Bertoia (è conservata nei depositi di Palazzo Ricchieri ed è realizzata in ottone e lega. —

L'EVENTO

Il performer Barbascura a luglio per UdinEstate

Il calendario degli spettacoli dell'estate al Castello di Udine vede un nuovo annuncio. Sabato 8 luglio, alle 21.30, ospite speciale sarà uno dei personaggi più interessanti e curiosi del panorama scientifico, cabarettistico, teatrale e televisivo del nostro paese: il grande Barbascura X. Barbascura è allo stesso tempo un chimico, un divulgatore scientifico, uno stand-up comedian, uno scrittore di libri



Barbascura sarà a Udine

bestseller, un autore e presentatore Tv (per Dmax, Rai, Comedy Central), un performer teatrale, un cantautore e uno youtuber italiano originario di Taranto. La semplicità, l'irriverenza e il successo con cui questo incredibile personaggio porta avanti tutte queste attività gli sono certamente valsi la simpatia di un pubblico sempre crescente negli ultimi anni. Barbascura X porterà a Udine lo spettacolo "Amore Bestiale 2023".

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, con Comune di Udine, Regione e PromoTurismoFvg, e inserito nel calendario di UdinEstate, sono in vendita. Info e punti vendita su www.azalea.it. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Udinese spazio all'arma Pafundi

Dopo la convocazione del ct Mancini, il club bianconero ha riflettuto sul "progetto": in questo finale di stagione il baby avrà più occasioni, la conferma arriva dai 17' di Bologna

Pietro Oleotto / UDINE

Prossima "tappa" al Friuli, sabato contro il Monza. Con questa sono dieci le giornate che mancano alla fine della stagione. L'obiettivo di squadra in casa Udinese è scontato: arrivare tra le prime dieci, nella parte sinistra della classifica. Non accade da troppo tempo. Poi ci sono i *target* dei singoli, dei giocatori. E uno in particolare incuriosisce. Quando spazio avrà in campionato Simone Pafundi, il baby bianconero chiamato in Nazionale dopo aver giocato appena 9 minuti?

Non si tratta di una domanda che occupa solo i discorsi al

Quella triangolazione al Dall'Ara ha incantato: può essere importante nei finali di partita

"Bar dello Sport". È un interrogativo che interessa anche i vertici del club bianconero, oltre che la famiglia Pafundi – il ragazzino, classe 2006, è ancora minorenne –, fino a Gino Pozzo che segue con attenzione un "progetto" che, per l'Udinese, non è cambiato di una virgola: vuole lanciare il suo gioiellino nel calcio che conta.

Il ct Mancini ha dato una bella "scrollata" con le sue dichiarazioni, chiedendo più spazio per i giovani azzurri, e la proprietà bianconera non ha perso tempo su Pafundi che da adesso fino al termine della stagione avrà più spazio per poter

maturare delle esperienze ad alto livello, nel calcio "dei grandi".

Nessuna promessa sul minutaggio. Andrea Sottit avrà mano libera, in definitiva bisogna far coincidere gli obiettivi del gruppo con le esigenze dei singoli, ma i 17' d'impiego a Bologna, subito dopo la sosta per le nazionali, possono essere visti sotto questa luce: il tecnico di Venaria Reale impiegherà anche l'arma Pafundi per centrare un risultato positivo da qui al termine della stagione.

Una risposta che può soddisfare Pafundi sotto il profilo tecnico in vista di una decisione sul rinnovo del contratto che scade nel 2025. È questo il nodo: da una parte l'Udinese conta di rinnovarlo per estenderlo fino a un quinquennale una volta che Simone avrà compiuto i 18 anni. Dall'altra il giocatore vuole valutare proprio le occasioni che avrà prima di affrontare il discorso su un'altra firma, al di là dell'ingaggio che comunque dovrà essere ricalibrato, visto che adesso obbedisce agli standard di un primo contratto da professionista (e perciò di durata al massimo triennale).

Insomma, l'argomento è caldo. Non potrebbe essere diversamente, viste le premesse. E le prime risposte. Prendete per esempio quella doppia triangolazione "messianica" messa in scena al Dall'Ara. Se Pafundi ha questi numeri vale la pena vedere quanto può incidere sui finali delle ultime dieci giornate di questa serie A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Simone Pafundi al Bruseschi: il baby bianconero può tornare utile per i finali di partita FOTO@UDINESE_1896

LE STATISTICHE

Finora 26' in serie A: dopo l'esordio azzurro niente più Primavera

Finora Simone Pafundi ha collezionato tre presenze in questo campionato di serie A, contro Torino (5' lo scorso 5 febbraio all'vecchio stadio Olimpico), Sassuolo (4' al Friuli il 12 febbraio) e Bologna (17' al Dall'Ara la scorsa domenica). In totale è stato impiegato per 26 minuti dal tecnico Andrea Sottit, un minutaggio che si è impennato dopo la seconda convocazione in Nazionale da parte del ct Roberto Mancini, il vero mentore del baby bianconero che l'aveva fatto esordire in azzurro a 16 anni, lo scorso 16 novembre durante il finale dell'amichevole Albania-Italia a Tirana, terminata 1-3. Ma la chiamata di marzo, per le qualificazioni ha fatto ancor più scalpore (nonostante poi sia finito in tribuna sia con l'Inghilterra, sia a Malta), considerando che fino a quel momento Pafundi aveva giocato soltanto 9 minuti in A, accumulando per il resto soltanto 15 "panchine". Il club, poi, ha deciso di non impiegarlo più con la squadra Primavera dopo l'esordio nella Nazionale maggiore, in un campionato dove aveva collezionato 8 "gettoni" (altri due nella Coppa di categoria col contorno di una rete e 3 assist), segnando 2 gol e fornendo ai compagni 3 "assistenze" vincenti.

P.O.

LA DESIGNAZIONE

Con Massimi mai uno stop Al Var c'è il discusso Chiffi

UDINE

Udinese e Monza non sono mai uscite sconfitte sotto la direzione arbitrale di Luca Massimi. È questa la curiosità legata alla designazione del 34enne fischietto di Termoli, il primo arbitro molisano a dirigere in serie A, che Gianluca Rocchi ha scelto per il *lunch match* di sabato al Friuli, dove ci saranno anche gli assistenti Cipressa e Trinchieri col quarto uomo Minelli. Al Var di Lisso-

ne ci sarà Daniele Chiffi, con Gariglio assistente. Da notare che il padovano Chiffi è finito nella bufera dopo aver diretto Inter-Juve e domenica scorsa ha ripreso sempre dal Var, in Roma-Sampdoria.

Tornando a Massimi, col molisano l'Udinese conta l'1-1 interno con la Lazio del 2020 e il blitz di Crotone (1-2) dell'aprile '21, mentre il Monza conta due vittorie e un pari. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli arbitri

29ª GIORNATA

Domani	
17.00 Salernitana-Inter	Fabbi
19.00 Lecce-Napoli	Manganiello
21.00 Milan-Empoli	Marcanaro

Sabato	
12.30 Udinese-Monza	Massimi
14.30 Fiorentina-Spezia	Dionisi
16.30 Atalanta-Bologna	Orsato
16.30 Sampdoria-Cremonese	Doveri
18.30 Verona-Sassuolo	Fourneau
18.30 Torino-Roma	Colombo
20.45 Lazio-Juventus	Di Bello

La classifica
Napoli 71 punti; Lazio 55; Milan 51; Inter e Roma 50; Atalanta 48; Juventus* 44; Fiorentina e Bologna 40; Torino e Udinese 38; Sassuolo 37; Monza 34; Empoli 31; Salernitana 28; Lecce 27; Spezia 25; Verona 19; Sampdoria 15; Cremonese 13. *15 punti di penalizzazione

GLI AVVERSARI

Di Gregorio, l'ex Pordenone premiato per la 100ª partita

UDINE

Il Monza sta proseguendo senza intoppi la preparazione in vista della trasferta di sabato a Udine, dove i brianzoli si presenteranno senza lo squalificato Gianluca Caprari e senza l'infortunato Luca Caldirola. Il tecnico Raffaele Palladino ha quindi di che poter scegliere, con il triestino Andrea Petagna designato a completare il 3-4-2-1 come unica punta.

Intanto ieri, nel corso della seduta a Monzello, Adriano Galliani ha premiato il portiere Michele Di Gregorio per le 100 presenze raggiunte nelle ultime tre annate col Monza. Scenica la premiazione, con l'ad che ha riunito tutta la squadra in cerchio prima di donare all'ex portiere del Pordenone una medaglietta celebrativa e una maglia e col numero 100. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Di Gregorio premiato da Galliani

PALLONE
IN PILLOLE

De Laurentiis, rifiutati 2,5 miliardi per il Napoli

«Un anno fa mi hanno offerto 2,5 miliardi per il Napoli e mi sono chiesto: mi servono? Avrei potuto comprarmi una squadra in Inghilterra, ma io ho origini napolitane. Il Napoli è un giocattolo di famiglia, non vedo motivi per cederlo»: così il presidente Aurelio De Laurentiis ha rivelato di aver rifiutato di vendere il club azzurro.

letane. Il Napoli è un giocattolo di famiglia, non vedo motivi per cederlo»: così il presidente Aurelio De Laurentiis ha rivelato di aver rifiutato di vendere il club azzurro.



Ceferin ancora presidente dell'Uefa, Gravina vice

Aleksander Ceferin guiderà la Uefa per altri 4 anni. Candidato unico al 47° congresso in corso a Lisbona, il 55enne dirigente sloveno è stato confermato per un terzo mandato, fino al 2027, per acclamazione. Il numero uno della-Figc Gabriele Gravina è stato nominato vicepresidente assieme alla gallese Laura McAllister.

zo mandato, fino al 2027, per acclamazione. Il numero uno della-Figc Gabriele Gravina è stato nominato vicepresidente assieme alla gallese Laura McAllister.



Serie A



LORIS PRADELLA. L'ex attaccante di Sacile è rimasto così legato al club brianzolo da farne ancora parte con il ruolo di osservatore

«I bianconeri devono stare attenti a un Monza che ora vuole arrivare tra le prime dieci»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«**I** bianconeri devono stare attenti, perché il Monza vuole arrivare tra le prime dieci». Dice proprio così Loris Pradella, un doppio ex che deve molto, se non proprio tutto, alle due società pronte a sfidarsi a ora di pranzo sabato al Friuli, in un duello che potrebbe dipendere anche dai pesi massimi dei rispettivi attacchi, con Beto e Success da una parte e il triestino Petagna dall'altra. Tutti attaccanti che per stazza ricordano l'ex bomber di Sacile, rimasto così legato al Monza da farne ancora parte come osservatore nello scouting.

Pradella, il Monza sti vivendo ore di apprensione per le preoccupazioni legate alle condizioni di Silvio Berlusconi...

«È proprio così. Per noi il presidente Berlusconi è un punto di riferimento, un dirigente che ama il Monza e che dopo avergli fatto fare un salto enorme, ora vuole costruire un futuro importante, cominciando a entrare tra le prime dieci».

I meriti di Palladino?

«Il mister è stato molto bravo. A mio parere legge molto

bene le partite e ha l'umiltà di mettersi in discussione pur essendo molto giovane. La squadra era partita malissimo a inizio stagione, poi è chiaro che le responsabilità non fossero tutte di Stroppa, ma con Palladino c'è stata una svolta, evidente nella qualità e l'offerta del calcio proposto».

Quali i punti di forza del Monza?

«Il sistema di gioco e i bravi giocatori italiani come Pessina, che Galliani è stato bravo a riportare a Monza, perché è nato nel settore giovanile brianzolo. E poi Sensi, Petagna».

A proposito di Petagna, a Udine ha già colpito in Coppa Italia e Palladino sta pensando di riproporlo...

«Per caratteristiche fisiche ha bisogno di giocare sempre. Non è un giocatore che risolve la partita nei 15 minuti finali. Anch'io ero così».

Restando in tema di attaccanti fisicati, nell'Udinese Success è dato al rientro.

«Non fa gol, ma a livello fisico è un giocatore importantissimo perché sa creare tante situazioni. Deve migliorare sotto porta e se gli hanno rinnovato il contratto un motivo ci sarà. Un altro che sta facendo bene è Beto, devastante per la potenza, ma anche lui deve crescere sotto l'aspetto tecnico».

Sorpreso della sconfitta

LA CARRIERA

Esordio bianconero in serie A poi la Brianza e il ritorno con Zico



Loris Pradella assieme a Zico

L'esordio in serie A con l'Udinese nel 1980 (17 presenze, 1 gol), poi il decollo al Monza con 24 gol segnati tra C1 e B e il successivo ritorno in Friuli nell'83, dove segnò un solo gol in 13 presenze al primo anno in bianconero di Zico. È sull'asse friulano-brianzolo che Loris Pradella, oggi 63enne, ha costruito la propria carriera, lasciando buoni ricordi a Padova e poi ottimi a Bologna, con la bellezza di 38 gol griffati tra il 1985 e l'88. Ha giocato anche nella Sampdoria di Viali e Mancini e ha segnato anche nelle serie minori con Como, Ravenna, Treviso e Mantova.

S.M.



Il portoghese Beto secondo Pradella è devastante per la potenza, ma deve crescere sotto l'aspetto tecnico

bianconera a Bologna?

«Sì, e bisognerà capire se il ko è dovuto a un rilassamento. Per me Sottit ha fatto e sta facendo molto bene, quindi gli faccio i complimenti anche perché non dispone di Deulofeu, ma adesso comincia un altro tipo di campionato in cui diventano fondamentali le abilità dei tecnici come motivatori. D'ora in poi i giocatori devono dimostrare di avere fame, e de-

vono farlo anche per permettere alla società di fare dei ragionamenti per il futuro».

Crede che l'Udinese possa accusare il contraccolpo di Bologna, che l'ha allontanata dal sogno Europa?

«L'Udinese ha fatto un ottimo campionato e tutti sognavano, ma le squadre che sono davanti spendono milioni per arrivare nelle coppe, e non bisogna dimenticarlo».

Sfogliando il suo album dei ricordi tra Udinese e Monza?

«Ho esordito in A con l'Udinese, poi al Monza decollai e quando tornai a Udine trovai Zico. Il mio rimpianto è legato alla pubalgia che mi perseguitò. Eravamo una grande squadra, arrivammo a un passo dall'Europa, ma poi qualcosa si spezzò».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Nell'agenda di Sottit al primo posto il rebus sullo squalificato Pereyra

UDINE

C'è quel posto libero lasciato in mezzo al campo dal capitano a preoccupare Andrea Sottit, e a ben guardare è proprio la scelta del sostituto con cui rimpiazzare il "Tucu" Pereyra a rappresentare l'unico dubbio di formazione con cui il tecnico di Venaria Reale si trova a fare i conti da un paio di giorni, vale a dire da quando Isaac Success ha fat-

to rientro in gruppo, tornando quindi a disposizione per completare l'attacco assieme a Beto. Sì, se c'è un dubbio in prospettiva Monza, Sottit lo ha proprio in mediana, là dove Pereyra non porta solo la fascia di capitano, ma soprattutto la personalità che diventa affidabilità e riferimento agli occhi dei compagni. In una parola, sono le qualità che non ha ancora dimostrato di avere il Lazar Samard-

zic che comincia le partite dal primo minuto, non quello che entra e spesso le "spacca", e che stenta a evidenziare anche l'incostante Tolgay Arslan.

Eccoli svelati i due nomi con cui Sottit si sta palleggiando la patata bollente, una sorta di margherita a due petali, sempre se vogliamo escludere l'eventualità di un cambio modulo e di un improbabile esordio fin dall'av-



Pereyra fermato dall'ammonezione dell'arbitro Ferrieri Caputi

vio per il baby talento Simone Pafundi.

Tutte considerazioni che in assenza di Pereyra potrebbero anche starci, ma che Sottit sta invece analizzando attraverso le prove sul campo, là dove ha sostanzialmente ristretto il ballottaggio tra Samardzic e Arslan, proprio come ha fatto capire ieri ai due nel corso della seduta tattica. Uno di loro sostituirà il "Tucu", fermo restando l'indiscutibile ritorno da play di Wallace davanti alla difesa e la conferma di Sandi Lovric come interno destro, e non è detto che sia il gettonatissimo Samardzic, a cui il tecnico ha chiesto molto di più anche a parole, dopo Bologna. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz delle Fiamme Gialle nelle sedi delle due società e della Salernitana

Mercato e plusvalenze inchiesta su Lazio e Roma Indagati Lotito e Friedkin

IL CASO

Edoardo Izzo / ROMA

Il calcio della Capitale nel mirino delle procure di Roma e Tivoli per operazioni di trasferimento di calciatori avvenute negli anni 2017, 2018, 2019 e 2021. Dai decreti alla base delle perquisizioni e dei sequestri eseguite ieri dai finanzieri del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza nelle sedi della Roma, della Lazio e della Salernitana sono emersi i nomi di 16 indagati eccellenti. Per la Roma, oltre alla stessa società, nell'indagine avviata dalla procura capitolina ammontano a nove gli iscritti nell'apposito registro: il presidente e il vicepresidente Dan e Ryan Friedkin, l'ex presidente, James Pallotta, gli ex amministratori delegati Umberto Gandini e Guido Fienga, l'ex vice presidente esecutivo ed ex direttore esecutivo Mauro Baldissoni e alcuni dirigenti.

Sette invece gli indagati nell'indagine avviata dalla procura di Tivoli che vede coinvolti il presidente della Lazio, Claudio Lotito e il direttore sportivo del club biancoceleste, Igli Tare, il consigliere delegato Marco Moschini e il direttore amministrativo Marco Cavaliere nonché il direttore sportivo della Salerni-



Il senatore Claudio Lotito, 66 anni, è presidente della Lazio dal 2004



James Pallotta, ex n. 1 giallorosso



Dan Friedkin, presidente Roma

tana, Angelo Mariano Fabiani e gli ex amministratori della società Luciano Corradi e Ugo Marchetti. Per entrambe le indagini i reati ipotizzati dai procuratori Francesco Lo Voi e Francesco Menditto sono emissione di fatture per

operazioni inesistenti e dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture per operazioni inesistenti e di false comunicazioni sociali. In particolare, per quanto riguarda l'indagine relativa alla Roma il decreto di perquisizione di

12 pagine firmato dal procuratore aggiunto Stefano Pesci e dai pm Maria Sabina Calabretta e Rita Ceraso pone al centro delle verifiche le cessioni di Marchizza e Frattesi al Sassuolo, di Pellegrini alla Juventus e di Tumminello all'Atalanta.

Al vaglio di chi indaga anche gli acquisti di Defrel dal Sassuolo, Spinazzola dalla Juventus e Cristante dall'Atalanta. La procura di Roma, infine, punta a fare chiarezza sugli scambi del club giallorosso con l'Hellas Verona, circa le cessioni di Cetin, Cancellieri e Diaby e l'acquisto di Kumbulla. Agli indagati si contesta tra l'altro l'omissione e l'alterazione di dati relativi alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società e azioni tese a consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto.

Alla Roma è contestata la mancata predisposizione di «modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire fatti di reato della stessa specie di quelli verificatisi rendendone in tal modo possibile la realizzazione da parte degli indagati» a vantaggio della società stessa.

Al centro degli accertamenti disposti dalla procura di Tivoli figurano invece i casi dei giocatori Sprocati, Casasola, Marino, Cicerelli, Novella, Morrone e Akpa Akpro, oggetto di compravendita tra Lazio e Salernitana. I dirigenti della Salernitana avrebbero apposto «plusvalenze fittizie attraverso valutazioni artefatte dei giocatori di proprietà ceduti con relativa emissione di false fatturazioni» che i dirigenti della Lazio avrebbero utilizzato nelle dichiarazioni dei redditi annuali per gonfiare i costi falsando il valore patrimoniale della società.

Siamo «una casa di cristallo nella quale tutti i documenti sono a posto e sempre a disposizione di tutte le Autorità», fa sapere la Lazio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tolleranza zero dopo i fatti contro l'Inter Il calcio con Lukaku e contro il razzismo La Juventus cerca gli autori dei cori



L'esultanza di Lukaku punita con l'ammorizzazione dall'arbitro Massa

LA STORIA

Antonio Barilla / TORINO

Idayafter di Juventus-Inter ha un punto fermo nella condanna al razzismo. L'esultanza di Romelu Lukaku divide – gesto forte contro i bui o provocazione – e le tensioni in campo oscillano tra cattivi esempi imperdonabili e comprensibili eccessi d'agonismo, però il mondo del calcio si compatte nella tolleranza zero e nessuno, secondo malvezzo diffuso, si permette di derubricare le offese in ragazzate o lampi isolati d'ignoranza.

La prima conferma è racchiusa nelle note diffuse dai club coinvolti, l'Inter che rimarca l'antico impegno e ribadisce «appoggio, affetto e solidarietà» al suo centravanti, la Juve che ricorda le tante iniziative per l'integrazione e assicurata piena collaborazione «come sempre, con le forze dell'ordine per individuare i responsabili di gesti e urtarazzisti».

Anche stavolta, nei confronti dei responsabili, sarà applicato il Codice di Gradiamento che prevede la messa al bando dall'Allianz Stadium dei tifosi che violino le norme di condotta. Ferma condanna anche da parte della Lega Calcio («Pochi personaggi presenti sugli spalti non possono rovinare lo spettacolo del calcio e non rappresentano il pensiero di tutti i tifosi e appassionati allo stadio»), cui però Lukaku chiede di agire concretamente: «La storia si ripete. Ci sono passato nel 2019 e di nuovo nel 2023. Spero che questa volta la Lega prenda davvero provvedimenti perché questo bellissimo gioco dovrebbe essere apprezzato da tutti. Grazie per i messaggi di supporto, f... al razzismo». I messaggi sono infiniti, piovono da tutto il mondo, da Infantino a Weah, da Mbappé a Evra, pochissime le cadute di stile («Cosa ti aspettavi là?» scrive Nainggolan) e le massicce giustificazioni: «Quando loro a San Siro urlavano zingaro a Kostic e Vlahovic andava bene?» posta, rimuovendo in fretta, Fagioli.

La Juventus ha consegnato i filmati alla Digos che ha aperto un'indagine, i respon-

GIANNI INFANTINO
PRESIDENTE
DELLA FIFA

«Siamo con Lukaku le vittime devono essere sostenute e i responsabili puniti severamente»

KYLIAN MBAPPÉ
ATTACCANTE DEL PSG
E DELLA FRANCIA

«Siamo nel 2023 e ci sono sempre gli stessi problemi Ma non ve lo permetteremo»

sabili individuati rischiano il Daspo, intanto si muove la giustizia sportiva alla luce del referto dell'arbitro Massa, promosso dal designatore Rocchi per i provvedimenti adottati, e delle ricostruzioni degli 007 federali presenti allo Stadium. La Juve rischia una multa e la chiusura della curva con sospensiva come alla Lazio per i cori nel derby, mentre Lukaku, nonostante in tanti – Simone Inzaghi in testa – invocchino il perdono sostenendo che l'esultanza è abituale e che ha comunque zittito ululati e insulti razzisti, dovrebbe avere una giornata di squalifica: c'è un precedente del 2018 quando Koulibaly, allora al Napoli, innervosito da cori discriminatori, fu espulso per aver applaudito l'arbitro dopo un giallo senza per questo sfuggire alla sanzione. Successo a San Siro e a offenderlo furono tifosi dell'Inter, a testimonianza che gli imbecilli indossano tutte le maglie.

Un turno previsto anche per Handanovic, coinvolto nella rissa finale con Cuadrado, mentre il colombiano, avendo sferrato un pugno al portiere, può averne tre per condotta violenta. «Il razzismo è insopportabile ovunque, tanto più su un campo di calcio» commenta il ministro dello Sport Abodi. E promette: «Daremo una risposta strutturata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altra sera rissa in Coppa Italia, 12 anni fa la lite quando erano compagni

Handanovic contro Cuadrado il primo round già all'Udinese

IL FLASHBACK

Pietro Oleotto / UDINE

Samir Handanovic contro Juan Cuadrado, il secondo round va in scena 12 anni dopo, stavolta a favore di telecamere. Chi segue l'Udinese non può non avere pensato così dopo aver visto le immagini tv della rissa al termine della gara d'andata della semifinale di Coppa Italia tra Juventus e Inter con protagonisti due ex, qui in Friuli quando Francesco Guidolin pilotò per la prima volta i bianconeri al quarto posto e quindi al play-off di Champions, quello poi perso contro l'Arsenal.

L'altra sera i due si sono ritrovati uno di fronte all'altro per spiegarsi. Al centro della discussione l'esultanza di Lukaku giudicata provocatoria dall'arbitro Massa e per questo punita con una cartellino giallo, il secondo, subito diventato



Rissa tra Handanovic e Cuadrado

rosso per il centravanti belga che si è ritrovato addosso, tra i più esagitati, proprio Cuadrado. Ecco, Handanovic – da vecchio compagno ai tempi dell'Udinese – deve aver chiesto al colombiano il perché di una simile reazione e dopo qualche parola tra i due si è passati ai fatti che hanno portato a una doppia espulsione.

Ma tra i due non scorreva buon sangue neppure in Friuli, per colpa di una partita in

notturna disputata il 9 aprile 2011, tra Udinese e Roma. Uno scontro diretto nella volata per la Champions che si risolse al 90' con un destro per la doppietta di Francesco Totti (in mezzo il momentaneo pareggio di Totò Di Natale), quello dell'1-2 agevolato da una rimessa laterale a favore dei giallorossi che Cuadrado, entrato a 20 minuti dal termine, agevolò consegnando il pallone nelle mani dell'avversario invece di lasciarlo rotolare lontano per favorire il rientro in posizione della difesa bianconera.

La rabbia del portiere sloveno nei confronti del compagno emerse già in campo, quando mandò platealmente a quel paese Cuadrado, affrontato poi anche fisicamente – si dice – tra le quattro mura dello spogliatoio. A fine stagione l'Udinese centrò ugualmente l'obiettivo, ma le carriere dei due presero strade diverse. L'altra sera il déjà-vu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA SEMIFINALE

Fiorentina ok la Cremonese crolla in casa



Arthur Cabral (Fiorentina)

CREMONESE	0
FIorentina	2

CREMONESE: Sarr, Valeri, Aiwu, Vasquez, Pickel, Ciofani (67' Afena-Gyan), Bianchetti (63' Sernicola), Castagnetti (46' Buonaluto), Benassi (76' Lochoshvili), Meite, Tsadjout (46' Dessers). Allenatore: Ballardini.

FIorentina: Terracciano, Biraghi, Igor, Martinez Quarta, Dodò, Amrabat, Barak (70' Bonaventura), Mandragora (86' Castrovilli), Ikoné (86' Brekalo), Nico Gonzalez, Cabral (82' Jovic). Allenatore: Italiano.

Arbitro: Mariani di Aprilia.

Marcatori: 20' Cabral; 75' Nico Gonzalez (rigore).
Note: ammonito Martinez Quarta; espulso Aiwu.

SERIE D

Il turno pre pasquale peserà tantissimo per Torviscosa e Cjarlins

I ragazzi di Pittilino devono battere in casa il Portogruaro
Quelli di Parlato provano a riprendere il passo a Belluno

Simone Fornasiere
Marco Silvestri / UDINE

Si gioca oggi in serie D il turno prepasquale e Cjarlins Muza-
ne a Belluno e, soprattutto,
Torviscosa in casa col Porto-
gruaro cercano vittorie fonda-
mentale per i rispettivi obietti-
vi.

QUI CJARLINS MUZANE

Alle 17.30 gli uomini di mister

Parlato giocheranno sul cam-
po della Dolomiti Bellunesi, di-
retta inseguitrice della squa-
dra friulana con tre punti di ri-
tardo in classifica. L'obiettivo
è riprendere la marcia verso
un piazzamento play-off e can-
cellare il brutto passo falso ca-
salingo con l'Este. «Nonostan-
te la sconfitta la prestazione è
stata ottima – le parole del tec-
nico – e l'atteggiamento quello
giusto, anche quando siamo ri-

masti in dieci uomini. C'è un
po' di rammarico per non aver
portato a casa punti e aver in-
terrotto la striscia positiva, ma
pensiamo già al prossimo av-
versario. Per noi sarà un'altra
finale, dovremo dare il massi-
mo poi a fine anno tireremo le
somme. Le partite per fortuna
si giocano una alla volta e in
questo finale ci sono degli
obiettivi importanti da rag-
giungere: siamo decisi a cen-

trarli». Sperando possa final-
mente sbloccarsi il reparto of-
fensivo, migliorando il dato di
un solo gol realizzato nelle ulti-
me quattro giornate. «Se da-
vanti non trovi il gol – conclu-
de – dietro non puoi sbagliare.
In questo momento non pos-
siamo permetterci errori e con-
tro l'Este siamo mancati da
questo aspetto». Mancherà lo
squalificato Frison, fermato
per due giornate, mentre com-
pie percorso inverso Dionisi
che torna dopo aver scontato il
turno di stop. Potrebbe affian-
care Codromaz al centro della
difesa oppure agire sull'out di
destra con il conseguimento in-
serimento di Parise in mezzo.
Novità potrebbero riguardare
anche la mediana, dove Forte
non è al meglio della condizio-
ne, mentre davanti potrebbe ri-
vedersi Banse dall'inizio.

QUI TORVISCOSA

Scontro salvezza da non fallire
per il Torviscosa, chiamato a
battere questo pomeriggio, al-
le 15, fra le mura amiche, il Por-
togruaro per proseguire in ma-
niera decisa la rincorsa alla
permanenza in serie D. Tecni-



Carmine Parlato (Cjarlins) e
Fabio Pittilino (Torviscosa)

camente per i friulani la salvez-
za diretta, distante cinque pun-
ti, è ancora possibile per la ma-
tematica, ma in alternativa,
più realisticamente, c'è da otte-
nere il miglior piazzamento
possibile in classifica al fine di
giocarsi tutto in un play-out ca-

salingo. «Inutile adesso fare
calcoli – sottolinea il tecnico
Fabio Pittilino – vediamo cosa
succede oggi. La partita contro
il Portogruaro nasconde mille
insidie. I nostri avversari in set-
timana hanno cambiato alle-
natore con il ritorno di Mauro
Conte, un amico, a cui auguro
di vincere solo dopo questa ga-
ra. L'ultima partita hanno per-
so per 4-0, un risultato bugiar-
do. Stiamo bene e speriamo
che il punto guadagnato con
l'Adriese possa fruttare le pros-
sime giornate».

Nessuna certezza invece ri-
guardo la formazione. Proba-
bile che l'undici iniziale sia lo
stesso visto all'opera ad Adria.
In porta Saccon; Cucchiario,
Tuniz, Felipe e Pratolino die-
tro; a centrocampio giostreran-
no Toso, Grudina e Paoluzzi;
in attacco conferma per Gubel-
lini supportato da Garbero e
Novati. «L'unico dubbio – evi-
denza Pittilino – riguarda il
centrocampista Zetto. Devo
poi decidere se giocare in attac-
co con la coppia Gubellini-Ci-
riello oppure schierare uno so-
lo dei due». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'angolo del volley

Rojalkennedy Pasquetta con la Coppa

ALESSIA PITTONI

Tutto pronto per la
Coppa Triveneto,
il trofeo cui parteci-
pano le vincitrici
della Coppa Regione,
maschile e femminile, di
Friuli Venezia Giulia, Ve-
neto e Trentino. A rappre-
sentare il Friuli saranno le
ragazze dell'Hotel Collio
Rojalkennedy, che a feb-
braio si imposero sul Por-
denone Volley al quinto
set. La formazione di coa-
ch Alessandro Fumagalli
giocherà al Palasanbapo-
lis di Trento lunedì 10
aprile, giorno di Pasquet-
ta, contro L'Us Lavis Cassa
di Trento e contro l'Usma
Padova. Le reanesi avran-
no l'occasione per con-
frontarsi contro formazio-
ni di alto livello anche in
vista della volata finale
del campionato di serie C
che le vede prime in classi-
fica. «Ci presentiamo alla
Coppa Triveneto nella fa-
se più calda della stagione
– afferma l'allenatore – e
andiamo a Trento con l'o-
biettivo di giocarci questo
appuntamento al meglio
delle nostre disponibilità
sfruttando l'occasione per
far giocare anche chi, in
campionato ha avuto me-
no spazio fino ad ora e per
preparare al meglio que-
sto finale di campionato».

Le prime ad affrontarsi,
alle 10.30, saranno le pa-
drone di casa e le padova-
ne. L'Hotel Collio affronter-
rà invece, nel pomeriggio,
a partire dalle 15, prima la
perdente della gara del



La Rojalkennedy di Reana
gioca la Coppa Triveneto

TROFEO MASCHILE

Mortegliano non c'è e pensa ai play-off

Non ci sono portacolori
friulane nella Coppa
Triveneto maschile.
Ad affrontarsi, a Bolza-
no, saranno i padroni
di casa dell'Eos Solu-
tions, il Volley Veneto
Benacus e lo Slovolley
Zkb. La formazione go-
riziana aveva vinto in-
fatti la Coppa Regione
battendo in finale il
Cus Trieste ma in cam-
pionato, dove si stan-
no svolgendo i play-off
di C, sta faticando. L'u-
nica friulana della cate-
goria, l'Apm Mortegli-
ano, è anch'essa alle pre-
se con gli spareggi pro-
mozione ma il salto di
categoria non sembra
al momento alla porta-
ta.

matino e, poi, la vincen-
te. Tutte le partite si gio-
cheranno con tre set obbli-
gatori e ogni parziale vin-
to assegnerà un punto. Le
due avversarie delle friula-
ne si preannunciano parti-
colarmente ostiche: il La-
vis Cassa di Trento ha
chiuso la stagione regola-
re di serie C al primo posto
in classifica con un larghis-
simo vantaggio sulla se-
conda e si appresta a di-
sputare i play-off da favo-
rita. Lo stesso discorso va-
le per l'Usma Padova che
sta dominando il girone D
della massima serie regio-
nale veneta. «Le due squa-
dre che affronteremo –
prosegue Fumagalli – si
stanno giocando la promo-
zione in campionati parec-
chio competitivi e, per
noi, sarà un bel banco di
prova per tastare le nostre
condizioni di forma». Quella
che attende la squadra di
Reana del Rojale sarà in-
fatti una settimana di
fuoco perché sabato 15
aprile, in campionato,
Bordon e compagne rice-
veranno la seconda in clas-
sifica Pordenone Volley,
che le segue a meno quat-
tro. In caso di successo del-
le padrone di casa, la socie-
tà potrebbe mettere una
seria ipoteca sulla promo-
zione in B2, mettendo fuo-
ri gioco il Pordenone e te-
nendo a distanza lo Spi-
limbergo, ora terzo a me-
no cinque. A facilitare il
cammino dell'Hotel Col-
lio verso la promozione sa-
rebbe anche il successivo
turno che lo vedrebbe im-
pegnato a Trieste contro
l'ultima in classifica. Lune-
di le ragazze di Reana sali-
ranno a Trento in mattina-
ta sfruttando il vantaggio
di giocare entrambe le par-
tite al pomeriggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Sessi segna a 46 anni e il Fiumicello vola

L'ex Triestina: «Qui i giovani giocano perché sono bravi»
Nel Girone B dopo il ribaltone in vetta c'è grande incertezza

Stefano Martorano / UDINE

Meno quattro alla fine in Pri-
ma categoria, dove la Cor-
denonese ha toccato i 60
punti nel girone A, dove il
Fiumicello è a 69 dopo ave-
re regolato il Ruda nel der-
by e dove il girone B è un sus-
seguirsi di sorpassi in vetta.

RIBALTONE

L'ultimo della settimana po-
trebbe arrivare questa sera
da Buja se i «torelli» batte-
ranno il Diana nel recupe-
ro. Perché se così fosse, la
Buiese passerebbe in testa
prendendo il posto della
Fulgor che domenica si è is-
sata in testa andando a vin-
cere a Tarcento. Un prima-
to agevolato anche dallo sci-
volone interno dell'Aurora
per mano del Riviera di Joz-
sef Negyedi. «È stata la vitto-
ria dell'orgoglio di squadra,
cercata e conquistata con sa-
crificio individuale in ogni
zona del campo. Ora però
guai a fermarci perché do-
vremo replicare questo suc-
cesso e giocare con questo
atteggiamento per poterci
salvare».

IN SCIA

Sempre nel girone A, c'è an-
che il Deportivo nella lotta
al vertice, e non è un caso se
il tecnico del Depor Lucio
Dri paventa dure battaglie
per tutti. «Sarà durissima
per tutti, e poi ci sono le pri-
me tre che si scontreranno
tra loro, quindi tutto può an-
cora succedere. Noi saremo
lì alle porte cercando di vin-
cerle tutte e sarà già diffici-
lissimo! Mi aspetto sorpre-
se e vedo la Buiese favorita

nel caso di vittoria nel recu-
pero». Tutto aperto, in pro-
spettiva play-off, anche per
il Mereto di Massimo Gerli:
«È ancora tutto in gioco vi-
sto gli scontri diretti che ci
attendono».

IL PROTAGONISTA

Passando ai singoli, dome-
nica scorsa è andato in gol
Marco Sessi, e ha fatto noti-
zia perché l'ex capitano del-
la Triestina è un classe 77'
che a Fiumicello sta contri-
buendo alla cavalcata trion-
fale della squadra allenata
da Paolo Trentin. «Ci sono
più fattori, dalla gestione
dei giovani, che a Fiumicel-
lo giocano perché sono bra-
vi, a dimostrazione che an-
che senza i vincoli i giovani
bravi possono trovare spa-
zio nelle categorie, alla pro-
fessionalità dell'intero staff
tecnico. E poi c'è una inter-
cambiabilità della leader-
ship che permette alla squa-
dra di avere sempre la giu-
sta spinta», afferma il cen-
trocampista che dalla sua
vanta più di 700 presenze
nei dilettanti, con 29 cam-
pionati spesi per la maggior
parte tra Eccellenza e Pro-
mozione. Un esempio di
longevità spiegato così: «So-
no uno sportivo a 360 gra-
di, come le mie figlie. Gioco
anche a tennis e padel e cor-
ro in montagna. Obiettivi?
Vincere campionato, coppa
e battere il record di punta-
mo e coppa e record di pun-
ti. Il mio futuro? Ogni anno
è l'ultimo, ma dipenderà da
un insieme di cose. A Fiumi-
cello sto bene, soprattutto
con questo mister». —



Marco Sessi (Fiumicello)

NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

26ª giornata
Modulo 3-4-1-2
Allenatore Negyedi (Riviera)



Punture di spillo

20.30 E' questo l'orario di Buiese-Diana,
in campo stasera per il recupero della partita
non disputata il 26 febbraio, quando il rinvio
fu logica conseguenza del lutto per
l'improvvisa scomparsa del tecnico del
Diana Gianpiero Molaro.

19 Come i gol che accomunano Alex
Pontoni del Basiliano e Emilio Trevisanato
(Fulgor) al comando della classifica dei
bomber del girone B

3 Come le squadre matematicamente
retrocesse a 4 giornate dalla fine.
Salutano Union Pasiano, Torreanese e
Bislaica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WITHUB



Pilla a Torino sfida il suo passato

Il coach Gesteco torna dove allenò 10 anni fa «Vincere ci farebbe sognare davvero»



Stefano Pillastrini è al terzo anno alla guida della Gesteco FOTO PETRUSSI

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Quanti incroci lungo la strada che porta la Ueb al big match con Torino: su tutti, quello fra coach Stefano Pillastrini e il suo (illustre) passato. Due, in particolare, le annate spese dal tecnico all'ombra della Mole Antonelliana, fra 2012 e 2014. Sotto la sua guida, l'allora PMS Torino conquistò subito la promozione in Legadue Gold, sfiorando poi il doppio salto nella stagione successiva. Eccolo poi, coach Pilla, in quel di Treviso, stagione '14/'15: ai play-off fu scontro con Agrigento, squadra allenata da Franco Ciani, oggi timoniere alla Reale Mutua. Prossima avversaria delle Eagles.

Si ricorda come andò quella volta?

«Ciani è un collega che stimo, che ho incontrato spesso. Una volta anche ai play-off, in effetti. Io ero a Treviso, venivamo dall'A2 Silver, che vincemmo. Loro erano in A2 Gold. Partivamo da sfavoriti: d'altronde, era come se una squadra di B si trovasse oggi a vedersela con una di A2. Ma alla fine fu combattuta fino all'ultimo: perdemmo in gara 3, ad Agrigento. Per il resto ci siamo trovati spesso contro, ma non in occasioni altrettanto particolari, speciali. Quindi fuori di play-off o di qualsiasi coppa».

Domenica rivedrà la sua vecchia piazza: ci era già tornato da avversario?

«No, mai. Quelli a Torino per me sono stati due anni belli, mi sono trovato davvero bene. Col pubblico ho avuto un

ottimo rapporto. Poi è chiaro che sono passati anni, la società non è più la stessa. Però tornerò volentieri».

Cosa rappresenta per voi questa trasferta?

«È una partita straordinaria, perché ci potrebbe far sognare davvero. Già stiamo vivendo un sogno, ma vincere a Torino ci farebbe fare un passo pazzesco. Perdendo, rimarremmo comunque in corsa per le due prime posizioni».

Come arrivate all'incontro? Di certo con un Redivo in più.

«Quando ha giocato ci ha sempre dato un aiuto, anche decisivo. Ma al di là del suo rendimento personale, è questa situazione che ci sta cambiando faccia».

Ovvero?

«Tra il suo arrivo e il miglioramento degli altri, siamo diventati una squadra da corsa, da velocità e molto brillante, mentre la nostra stagione l'avevamo costruita come una squadra formichina, che faceva della difesa, del gioco controllato, dei punteggi bassi la sua forza. Il nostro talento poteva essere considerato limitato: ora invece ci sentiamo una squadra con più talento. E per esprimere il nostro potenziale, abbiamo la necessità di giocare a ritmi altissimi, correndo tanto. Dobbiamo perfezionare questo cambiamento così radicale, e farlo a stagione in corso non è facile. Perciò dobbiamo trovare continuità di rendimento: vincere a Torino, sotto questo aspetto, ci darebbe grande consapevolezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI CIVIDALE

Cominciano ad arrivare i riconoscimenti per il lavoro fatto in riva al Natisone

CIVIDALE

Entra nel vivo la settimana di lavoro delle Eagles in preparazione alla trasferta di questo sabato a Torino. Ieri Rota e compagni hanno sostenuto un doppio allenamento; oggi la seduta singola. Intanto, l'ambiente gialloblu ha accolto i riconoscimenti giunti tramite il portale "Mondo a spicchi". E, in particolare, attra-



Rota, più migliorato in A2

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

verso una serie di sondaggi sociali volti a eleggere le figure più rilevanti del Girone Rosso della regular season da poco giunta al termine. Al presidente Davide Micalich è andata la palma di general manager dell'anno; per coach Stefano Pillastrini il premio come allenatore dell'anno. Eugenio Rota è stato eletto quale giocatore più migliorato. È stata aperta, infine, la vendita dei biglietti per la gara interna del 15 aprile contro l'Assigeco Piacenza: tagliandi disponibili su Vivaticket, anche online, al Borc di Cividât (Doctor Phone) e presso la Club House del PalaGesteco, aperta dal martedì al venerdì, dalle 17.30 alle 20. —

Apu ti ricordi? di Ebeling?

Sabato a Milano "Tatu" ritrova gli ex compagni «Da voi società super ora avversario tosto»



Michele Ebeling impegnato sabato a Cividale FOTO PETRUSSI

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Apu, stai attenta agli amici. Nell'Urania che si appresta a ricevere i bianconeri oltre ad Andrea Amato con le sue triple, c'è anche il fresco ex Michele Ebeling. "Tatu" è rimasto in ottimi rapporti con i suoi compagni, ma sabato sera tenterà lo sgambetto.

Ebeling, cosa prova ad affrontare l'Apu da ex?

«Prevedo emozioni forti. Udine per me è stata una seconda casa, anche se solo per un anno. Penso all'amore del pubblico, alla società così strutturata: lasciare tutto questo è stato triste. Sfidare l'Apu sarà stimolante, avremo anche una certa pressione per-

ché di fronte ci sarà una super corazzata».

Se le dico Roseto cosa le viene in mente?

«Eh eh (ride, ndr), la vittoria in Coppa! Ho bellissimi ricordi di quel trionfo, è ampiamente meritato».

Della finale play-off persa con Verona che ricordi ha?

«Mi fa ancora male. Ci arrivammo dopo un'annata strepitosa, dopo aver lavorato duramente dal primo all'ultimo giorno. Eravamo coesi come non mai, ma il destino non ci ha aiutato».

Ha dei rimpianti della stagione udinese?

«No, se ci penso mi vengo in mente solo cose positive. Non è stato un anno semplice, tornavo da un'operazione al crociato e ho avuto bisogno di tempo, però sono gra-

to a tutti: Boniciolli, Finetti, Campigotto e tutti i compagni».

Il suo legame con l'Apu è ancora forte?

«Molto, infatti ho avuto diverse occasioni per rivedere i ragazzi: sabato a Cividale sono venuti a trovarmi Pellegrino ed Esposito. A Milano vedo spesso Lacey e ho incontrato anche Giuri. Fra i nuovi sono molto amico di Palumbo. Spero che sabato sera Ethan (Esposito, ndr) si possa fermare a cena».

Come vede la squadra bianconera attuale?

«All'inizio immagino sia stata tosta, non è facile far coesistere nomi così importanti. Ora mi sembra abbiano trovato la quadratura del cerchio. Ricordiamo anche che gli manca un americano. Un'altra cosa: sono contento per Carlo Finetti, tecnico molto bravo, ma mi dispiace per Matteo».

All'Urania come si trova?

«Qui c'è un ambiente ideale, si lavora con tranquillità. Coach Villa sta facendo un ottimo lavoro, siamo bravi a gestirci anche se il roster è corto».

Che impressione le ha fatto sabato scorso la Gesteco?

«È veramente una bella realtà. Ha tenuto lo zoccolo duro della B e aggiunto un americano forte come Pepper, che fa tanto lavoro oscuro. La società non fa il passo più lungo della gamba e il pubblico mi ha davvero impressionato. Bravi!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI UDINE

Parte l'operazione Urania ma senza Gaspardo: inutile affrettare il recupero

UDINE

Disco rosso per Rapahel Gaspardo in vista della trasferta di sabato a Milano. Il giocatore non è ancora pronto per il rientro, lo strappo plantare risalente al derby costringe lo staff bianconero alla massima prudenza. Se ne riparerà per la sfida casalinga del 16 aprile con Torino. L'operazione Urania scatterà domani:



Raphael Gaspardo FOTO PETRUSSI

partenza in pullman alle 15.30 dal Carnera, arrivo nel milanese a ora di cena. La squadra alloggerà all'As Hotel di Limbiate, a pochi chilometri dal palaLido. Sabato alle 12 seduta di rifinitura, rientro a Udine nella notte fra sabato e domenica per trascorrere la Pasqua in famiglia. È iniziata, intanto, la prevendita dei biglietti per la gara contro la Reale Mutua Torino di coach Franco Ciani. Tagliandi disponibili sul sito Vivaticket e nelle rivendite abituali. C'è anche la promozione "Family pack", con biglietti a 5 euro per i genitori e un euro per i figli dai 6 ai 16 anni, recandosi da Officina dello Sport al Terminal Nord di Udine. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mentalità e friulanità: la lezione del grande Gek

Il mito Galanda strega al Carnera i ragazzi del settore giovanile dell'Apu
«Credeteci, divertitevi e non dimenticate la grande fortuna di essere nati qui»

Antonio Simeoli / UDINE

I ragazzi delle squadre under 15 e under 17 del settore giovanile dell'Apu restano per un'ora a bocca aperta a sentirlo. Da una parte quell'omone di 2 metri e 10 partito ragazzo da Udine per inseguire un sogno e diventato il giocatore di basket più vincente con la maglia azzurra, dall'altra loro, innamorati del basket e che sognano di ripercorrerne la strada.

Giacomo Galanda, 48 anni, ha fatto centro ieri sera al Carnera, perché ha parlato di valori, impegno, convinzione, mentalità, tutte componenti fondamentali assieme al talento. Ma soprattutto ha usato una parola: divertimento.

Scorrono le immagini più significative dei suoi 21 anni da professionista con tre scudetti con tre maglie diverse, l'Europeo 1999, l'argento olimpi-

co 2004 ad Atene e tanto altro, poi il consigliere federale Fip (e in corsa eccome per la presidenza fra un anno) inizia: «Mi chiamo Gek, non sono qui per raccontarvi chi sono stato su un parquet, ma per raccontarvi come un ragazzo innamorato della pallacanestro da una piccola società come l'Ubc Udine sia riuscito a coronare il suo sogno».

I ragazzini hanno appena visto in video quell'omone tirare da tre in faccia a LeBron James uno dei 27 punti segnati nel 2004 nella mitica amichevole vinta in Germania contro gli Usa. «Facevo nuoto – continua – poi mi sono innamorato del basket. Mi sono sbucciato per anni le ginocchia tra il campetto di via Melegnano e quello dei Rizzi. È vero, l'altezza i ha aiutato, ma è stato un percorso non semplice perché non tutti riescono ad arrivare fino in fondo».

NON MOLLATE MAI

Lo sport è scuola di vita. Il campione lo sa. «A prescindere dalla categoria in cui arriverete a giocare non mollate mai, credeteci sempre, sempre con un atteggiamento positivo». Un concetto battuto e ribattuto da Gek. «L'allenamento deve essere positivo. Altrimenti è meglio non allenarsi, perché anche il riposo fa parte della vita di un atleta, come tutto ciò che fate durante la giornata, studio compreso». E poi l'affondo, perfetto per ragazzi che, rispetto a una ventina d'anni fa, ora trovano sulla loro strada, tra tecnologia e diavolerie varie, una marea di distrazioni.

QUESTIONE DI MENTALITÀ

«Dovete scendere sul parquet come se ogni tiro fatto, ogni movimento a canestro, ogni azione difensiva fosse quella

LA CURIOSITÀ

Dopo aver battuto gli Usa disse no all'offerta dall'Nba

Estate (magica per Galanda e il basket italiano) del 2004: Usa battuti in amichevole con 27 punti del friulano Gek e argento olimpico ad Atene. Risultato? «I Nets del fenomeno Jason Kidd, squadra forte allora, mi propongono un contratto – ricorda Galanda – io ci penso ma decido di restare a giocare per vincere l'Eurolega a Siena». Possibile? Certo, perché vent'anni fa l'Italia era il centro del basket in Europa con le bolognesi, Siena, Treviso. Milano stava per tornare. I migliori giocatori arrivavano qui e si poteva dire no anche all'Nba.

decisiva per vincere una partita: solo così si crea una mentalità vincente. In 21 anni di carriera ho visto in allenamento giocatori fortissimi che poi in partita si scioglievano».

CUORE FRIULANO

E poi la pietra miliare di tutto a queste latitudini, spiegata in una maniera efficace: «Io volevo sfidare chi stava di fronte a me sempre nel rispetto delle regole e poi me stesso perché volevo ogni volta mettermi in discussione. E col tempo mi sono accorto che essere friulano è stato fondamentale», ha detto ai ragazzi. «Siamo una regione per anni dimenticata e marginalizzata ma che ha una grande storia, Udine è stata anche capitale d'Italia durante la Grande Guerra e il simbolo nella nostra bandiera non ha caso è l'aquila con gli artigli. I friulani non si arrendono mai e sono dei grandi lavoratori: voi avete una grande fortuna di esserlo e di giocare in questa società».

Una frase da incorniciare è che vale più degli aneddoti sugli americani battuti quel pomeriggio di 19 anni fa in Germania, degli scudetti vinti o dei ricordi di maestri come Tanjevic, Recalcati. Messina o Repesa. Una serata da ricordare per quei ragazzi. Come la madia di punti di Gek nelle finali nazionali ragazzi del 1988/1989 in maglia Ubc: 1,5 punti a partita. Come dire: sognare si può. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giacomo Galanda si racconta ai ragazzi dell'Under 15 e 17 dell'Apu Old Wild West, poi foto di gruppo FOTO PETRUSSI



SERIE A2 FEMMINILE

E arrivò la sesta di fila La Delser batte il Ponzano anche se è bella a metà

UDINE

Una Delser bella a metà centra la sesta vittoria consecutiva e tiene viva la speranza di chiudere la regular season al terzo posto. Sono bastati un paio di colpi d'acceleratore per archiviare la pratica Ponzano e arrampicarsi a quota 40 punti in classifica, a -2 da Costa Masnaga e Castelnuovo Scrvia: quest'ultima è sta-



Elisa Pontoni (Delsa)

ta sconfitta a Milano dalla capolista Sanga, fra dieci giorni ci sarà lo scontro diretto con Udine per definire il ranking play-off. L'allungo delle Women Apu matura a cavallo della prima sirena. Dopo 8' equilibrati (15-15) Bacchini sgancia una tripla e apre il break di 17-2 a cui partecipano una scatenata Bovenzi e le "senatrici" Da Pozzo e Pontoni. Ponzano sbanda e va definitivamente al tappeto quando Gregori e Lizzi assestano ancora un paio di colpi letali. Si torna negli spogliatoi sul +19 (40-21) per la Delser, con la prospettiva di giocare un secondo tempo di tranquilla gestione del vantaggio. Dopo la pausa, però, le ragazze udinesi si adattano troppo sul margine accumulato nei primi

DELSER	54
PONZANO	46

20-15, 40-21, 46-35

DELSER WOMEN APU Bovenzi 9, Ronchi 8, Penna, Bacchini 5, Turmel 8, Lizzi 2, Pontoni 4, Da Pozzo 6, Mosetti 7, Gregori 5. Non entrate: Tumeo e Ugiagbe. Coach Riga.

POSACLIMA PONZANO Tivenius 16, Iuliano 5, Favaretto 8, Pertile 7, Varaldi, Valli 3, Bianchi, Mioni 2, Pellegrini, Gobbo 5. Non entrata: Rosar. Coach Gambarotto.

Arbitri Luchi e Buoncristiani di Prato.

Note Delser: 20/41 al tiro da due punti, 2/15 da tre e 8/11 ai liberi. Ponzano: 12/37 al tiro da due punti, 4/20 da tre e 10/12 ai liberi. Uscita per 5 falli Tivenius.

20', difetto ricorrente delle ultime settimane. Persino il display del Benedetti fa scena muta. Ponzano non si dà per vinta e con i punti della coppia Favaretto-Pertile si presenta all'ultima sirena con un ritardo quasi dimezzato: -11 (46-35) grazie a un parziale di 14-6. La Delser è costretta a rimboccarsi le maniche in un ultimo quarto caotico, con tanti errori e una valanga di palle perse su entrambi i fronti. Ci pensa Bacchini a spegnere le speranze di rimonta della squadra ospite a 2' dalla fine. Le Women Apu ora si godono la Pasqua, ben sapendo che il 15 aprile a Voghera servirà continuità per 40' per agganziare il podio. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Ginnastica ritmica
Un'altra stellina Asu finisce in nazionale

Volerà a Sofia, in Bulgaria, Isabel Rocco, giovane atleta della ginnastica ritmica dell'Asu. «È stata convocata a rappresentare l'Italia al Torneo Internazionale della Federazione Internazionale di Ginnastica - Fig a Sofia, ciò indica a questo punto anche lei è diventata ufficialmente un'atleta della nazionale italiana junior», ha spiegato l'allenatrice Špela Dragas. Sono così tre le ginnaste Asu che vestono la maglia azzurra (Tara Dragas e Isabelle Tavano le altre due).

Ciclismo
Paesi Baschi: colpo doppio di Vingegaard

Jonas Vingegaard ha vinto la terza tappa del Giro dei Paesi Baschi, la Errenteria-Villabona di 153,9 km con arrivo in salita. Il 26enne corridore danese della Jumbo-Visma, trionfatore del Tour da France 2022, ha anticipato gli spagnoli Mikel Landa (Bahrain) ed Enric Mas (Movistar), conquistando la maglia gialla di leader della classifica generale. Ottavo e migliore degli italiani Andrea Bagioli (Soudal-Quick Step), a 12". In Belgio alla Scheldeprijs Van der Poel si "scalda" per la Parigi-Roubaix di domenica e spiana la strada alla vittoria allo sprint del compagno di squadra alla Alpecin Jasper Philipsen.

Moto Gp
Bezzecchi si gode il primo trionfo

«Ho metabolizzato meglio, ho realizzato grazie al rientro a casa. Ho ricevuto molto affetto da tutti dopo la vittoria in Argentina». Marco Bezzecchi torna sul successo ottenuto a Termas de Rio Hondo, la sua prima vittoria in MotoGP. Il pilota del Team Mooney VR46 si gode il momento, ma anche il sostegno degli appassionati e un soprannome "Simply the Bez" che, confessa: «Mi piace davvero tanto, lo userò anche in futuro».

Tennis
All'Estoril il derby lo vince Cecchinato

È Marco Cecchinato a staccare il pass per i quarti di finale dell'Atp 250 che si sta disputando sulla terra rossa dell'Estoril, in Portogallo. Il 30enne tennista palermitano, n.96 Atp, si è aggiudicato in rimonta per 4-6 6-3 6-3, dopo quasi due ore di lotta, la sfida tutta italiana contro Fabio Fognini, n.97 del ranking mondiale. Il match è stato però condizionato da un infortunio alla caviglia di Fognini.

Scelti per voi



Un passo dal cielo
RAI 1, 21.30
Una motociclista viene trovata in un crepaccio. Manuela (**Giusy Buscemi**) scopre che la morte della ragazza potrebbe essere collegata al misterioso incidente di Roberta. Intanto, Carolina riceve la visita di un nuovo e affascinante socio.



1917
RAI 2, 21.20
Blake e Schofield, due caporali britannici legati da una profonda amicizia, vengono scelti per portare a termine un'ardua missione: attraversare il territorio nemico per salvare la vita a 1600 uomini.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



La mia banda suona il pop
CANALE 5, 21.20
Quella che doveva essere una réunion di un gruppo degli anni '80, a San Pietroburgo si trasforma in una rapina ai danni di un magnate russo. Con **Christian De Sica** e **Diego Abatantuono**.

ECONOMY FVG

VINITALY:
LA CARICA DEI 101

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.30 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.55 Rai Parlamento Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Att.	
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità. L'attualità, la cronaca e il costume fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.30 Un passo dal cielo (1ª Tv) Fiction	
23.35 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata Serie Tv	
8.05 La valle delle rose selvatiche - Promessa d'amore Film	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Candice Renoir Serie Tv	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv	
19.40 The Rookie Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 1917 (1ª Tv) Film Guerra ('19)	
23.25 Stasera c'è... il meglio Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.05 In cammino Attualità	
16.50 La Prima Donna che Lif.	
16.55 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Generazione Bellezza Att.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Splendida Cornice Att.	
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari	

RETE 4	4
6.00 Belli dentro Fiction	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHiPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Detective in corsia Serie Tv	
10.55 Hazzard Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.45 La stella di iatta Film Western ('73)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.50 Energie In Viaggio Spettacolo	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Un altro domani Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 La mia banda suona il pop Film Comm. ('20)	
23.55 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.05 Trial & Error Serie Tv	
6.50 L'Ape Maia Cartoni	
7.15 C'era una volta...Pollon	
7.45 Charlotte Cartoni	
8.15 Georgie Cartoni Animati	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson Cartoni Animati	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
17.30 Person of Interest Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Iron Man 3 Film Azione ('13)	
23.55 Scream 2 Film Horror ('97)	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
15.45 Il filo dell'amore (1ª Tv) Film Tv Sentimentale ('21)	
17.30 Una guida per innamorarsi Film Commedia ('21)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
24.00 Free Guy - Eroe per gioco Film Commedia ('21)	
NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Faking It - Bugie o verità? (1ª Tv) Attualità	
0.35 Border Security: niente da dichiarare Documentari	

20	20	20
14.15 Blindspot Serie Tv		
15.45 New Amsterdam Serie Tv		
17.30 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 L'ultimo samurai Film Avventura ('03)		
0.05 Renegades - Commando d'assalto Film Azione ('17)		
2.20 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		
TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Vita morte e miracoli S. Francesco Documentario		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Da Gerusalemme: Veglia dall'Orto degli Ulivi Religione		
21.30 I dieci comandamenti Film Storico ('56)		
1.20 La completa preghiera della sera Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.35 In the dark Serie Tv		
16.00 Private Eyes Serie Tv		
17.35 Hudson & Rex Serie Tv		
19.05 Bones Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Hawaii Five-O Serie Tv		
23.30 Antigang - Nell'ombra del crimine Film Azione ('15)		
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
1.05 Senza freni Film Azione ('12)		
2.30 The Good Fight Serie Tv		
LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 White Collar Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Il paziente inglese Film Drammatico ('96)		
0.40 Miss Marple - Verso l'ora zero Film Giallo ('07)		

IRIS	22	IRIS
12.40 Lost River Film Drammatico ('14)		
14.40 Hollywood Homicide Film Azione ('03)		
17.05 Big Eyes Film Biogr. ('14)		
19.15 Kojak Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Daylight - Trappola nel tunnel Film Azione ('96)		
23.25 Il castello Film Drammatico ('01)		
1.55 Lost River Film Drammatico ('14)		
LA 5	30	La 5
14.10 Amici di Maria Spettacolo		
14.40 Hart of Dixie Serie Tv		
16.50 Due imbroglioni e mezzo Film Commedia ('07)		
19.05 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 L' A.S.S.O. Nella Manica Film Commedia ('15)		
23.15 Ragazze nel pallone 4 Film Commedia ('07)		
1.00 X-Style Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari		
15.50 Ruy Blas Spettacolo		
17.55 Concorso Pappano Sciarino Bach Spett.		
19.10 Visioni Attualità		
19.25 Art Night Documentari		
20.25 Camera con vista Lif.		
21.15 Il tabarro e Il castello del principe Barbablù Spettacolo		
23.45 Rock Legends Doc.		
0.30 Hip Hop Evolution Spettacolo		
REAL TIME	31	Real Time
6.15 Vite al limite Documentari		
11.50 Antifragili - Grana Padano Attualità		
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari		
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.20 Vite al limite (1ª Tv) Documentari		
23.20 Vite al limite Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
13.55 Lansky Film Biogr. ('21)		
16.00 Sandokan contro il leopardo di Sarawak Film Avventura ('64)		
17.35 Ciao nemico Film Commedia ('81)		
19.35 Le schiave di Cartagine Film Drammatico ('56)		
21.10 Sette minuti dopo la mezzanotte Film Drammatico ('16)		
23.00 Apes Revolution - Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('14)		
GIALLO	38	Giallo
10.00 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv		
11.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv		
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
15.10 Vera Serie Tv		
17.10 Omicidi a Sandhamn - Nadia Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
23.10 Van Der Valk Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.40 Mare Fuori Serie Tv		
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.50 Il Commissario Rex Serie Tv		
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction		
19.30 Provac ancora Prof! Fiction		
21.20 Morgane - Detective geniale Serie Tv		
22.20 Morgane - Detective geniale Serie Tv		
23.20 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
22.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 C.S.I. Miami Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.45 Fratelli in affari Spett.		
16.45 Grandi progetti Doc.		
17.45 Buying & Selling Spettacolo		
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.45 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 The Nightwatcher Il vendicatore Film Azione ('18)		
23.30 Gola profondissima Documentari		
DMAX	52	DMAX
14.50 Missione restauro (1ª Tv) Documentari		
15.50 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Alaska: costruzioni selvaggio Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari		
23.15 I pionieri dell'oro Documentari		
1.05 Moonshiners: la sfida Lifestyle		
2.55 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle		

TWENTYSEVEN	27	27
14.00 Detective in corsia Serie Tv		
16.00 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Colombo Serie Tv		
21.10 Casper Film Fantasy ('95)		
23.10 Insieme Per Forza Film Commedia ('14)		
1.05 CHiPs Serie Tv		
2.55 Detective in corsia Serie Tv		
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari		
16.25 Pallavolo. CEV Cup femminile - Finale Andata: Alba Blay-Scandicci		
19.00 Radiocorsa. Ciclismo		
20.00 L'uomo e il Mare Attualità		
20.30 Calcio. Finalissima femminile: Inghilterra-Brasile		
23.00 Reparto corse Attualità		
23.30 TG Sport Notte Attualità		
23.50 Ciclismo. Gran Premio Miguel Indurain		

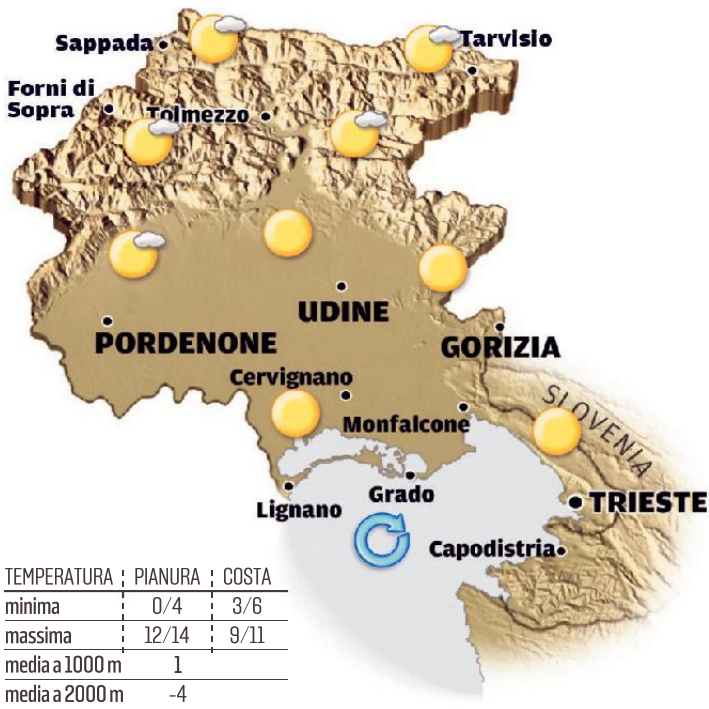
RADIO 1	DEEJAY
15.30 Menabò	14.00 Ciao Belli
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Il mix delle 23	20.00 Say Waaad?
23.30 Tra poco in edicola	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	12.00 Il mezzogiornale
20.00 Ti Sento	14.00 Capital Records
21.00 Radio2 Live - COLLA ZIO e gIANMARIA in concerto in diretta dalla sala B di via Asiago	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	6.00 Walter Pizzulli
20.05 Radio3 Suite - Panorama	9.00 Davide Rizzi
20.30 Il Cartellone: Teatro dell'Opera di Roma Il tabarro / Il castello del Principe Barbablù	12.00 Marlen
	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI		CANALI LOCALI	
RADIO 1		TELEFRIULI	
<p>07.18 Gr FVG</p> <p>11.05 Presentazione programmi</p> <p>11.10 Vuè o fevelin di: Le uova di Pasqua</p> <p>11.20 Anziani... anzi no!: La carenza di personale socio-sanitario</p> <p>11.55 Né stato né mercato: Il nuovo Presidente delle Acli. L'associazione Sisifo</p> <p>12.30 Gr FVG</p> <p>13.29 Lo spirito del tempo: "Un secolo a canestro – Friuli Venezia Giulia fra storia e sport" di AA.VV. "Due anni sul Carso" di G. Alliney</p> <p>14.10 Riverberi: Spakkazuck</p> <p>15.00 Gr FVG</p> <p>15.15 Vuè o fevelin di: La missione di Friuli Storia e Territorio</p> <p>18.30 Gr FVG</p>		<p>07.45 A voi la linea</p> <p>08.15 Un pinsir par vuè</p> <p>08.30 News</p> <p>09.45 Sportello Pensionati</p> <p>10.30 Pronto, chi parte?</p> <p>11.15 Rugby Magazine</p> <p>11.30 Screenshot / Bekèr on tour</p> <p>12.30 Telegiornale FVG - D</p> <p>12.45 A Voi la linea - D</p> <p>13.15 Family</p> <p>13.30 Telegiornale FVG</p> <p>13.45 A Voi la linea</p> <p>14.15 Telegiornale FVG</p> <p>14.30 Electroshock</p> <p>16.00 Telefruts</p> <p>16.30 Tg Flash - D</p> <p>16.45 Rugby Magazine</p> <p>17.00 L'Alpino</p> <p>17.30 Tg Flash</p> <p>17.45 Telefruts, c.a</p> <p>19.00 Telegiornale FVG - D</p> <p>19.30 Sport FVG - D</p> <p>19.45 Screenshot</p> <p>20.15 Telegiornale FVG</p> <p>20.40 Gnovis</p> <p>21.00 EconoMy FVG</p> <p>22.00 Palla A2</p> <p>22.30 Screenshot</p> <p>23.45 Telegiornale FVG</p>	
RADIO REGIONALE		IL 13TV	
<p>Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 19 Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 9.45 Rass. Stampa loc. 7.46, 8.46, 9.46 Sotto la lente 5.05, 9.05, 14.05, 19.05, Gial e copasse: ma-sa 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne: lu 10 diretta, 15 e 00.20 Spazio aperto: lu-ve 11 diretta, 24 R Glesie e int: lu-ve 13 e 16 Spazio cultura: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Locandina: 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza in Blu: lu-sa 12 Effetto notte: lu-ve 22 e 01 radiospazio.it</p> <p>Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: 10 Rutas Argentinas - Mario Debat; 11 Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; 12 Internazionale - Pauli Cantarut; 13 School's Out - Lavinia Stardi; 14 Lis Pensions - Giorgio Tullisso; 14.30 Consumador ocjo - La Vbs dai camil-làts; 15 Sister Blister - Pinde; 16 SunSurs - Mojra Bearzot; 17 Le ore dal Te - Leturis e musi-che; 18 Mutations - Dario Francescutto; 19 Ti plàs che robe lì - Di Lak; 20 Interviste musical - Varies par cure di Mauro Missana; 20.30 Panzilecta - Dj Panz; 22 Tunnel - Giorgio Cantoni; 23 Not only noise! - Non Project.</p>		<p>05.00 Buon Agricoltura</p> <p>05.30 Blue Sport</p> <p>06.00 Il13 Telegiornale</p> <p>07.00 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo</p> <p>08.00 Io Yogo</p> <p>08.30 Mi alleno in palestra</p> <p>09.00 Mondo Crociera</p> <p>09.30 Missione Relitti</p> <p>10.00 Europa Selvaggia</p> <p>10.30 Parchi Italiani</p> <p>11.00 Tv con Voi</p> <p>12.00 Marrakchef</p> <p>12.40 Amore con il Mondo</p> <p>13.00 Parliamo di... Fnp Cisl</p> <p>13.30 Beker on Tour</p> <p>14.00 On race Tv</p> <p>14.30 Missione Relitti</p> <p>15.00 Bellezza Selvaggia</p> <p>15.30 Parchi Italiani</p> <p>16.00 Seven Shopping</p> <p>18.00 Tracker, telefilm</p> <p>19.00 Il13 Telegiornale</p> <p>19.55 Sanità allo specchio</p> <p>21.00 Film</p> <p>22.00 Tv con Voi Sera Attualità</p> <p>22.30 Il13 Telegiornale</p> <p>00.00 Film</p>	
TV 12			
<p>07.35 24 News - Rassegna - D</p> <p>08.50 24 News - Rassegna</p> <p>09.30 In Forma! - Ginnastica</p> <p>10.00 Magazine</p> <p>11.00 Italtpress</p> <p>11.30 La tavola di Pasqua</p> <p>12.00 TG 24 News - D</p> <p>12.30 Documentari</p> <p>13.00 TG 24 News</p> <p>13.30 In Comune</p> <p>15.00 Pomeriggio calcio</p> <p>16.00 TG 24 News - D</p> <p>16.15 Magazine</p> <p>17.35 Documentari</p> <p>18.00 Pomeriggio calcio</p> <p>19.00 TG Sport</p> <p>19.15 TG 24 News - D</p> <p>20.00 Italtpress</p> <p>20.30 Ditedi Talks</p> <p>21.15 L'Agenda</p> <p>22.30 TG 24 News</p>			

Il Meteo



OGGI IN FVG

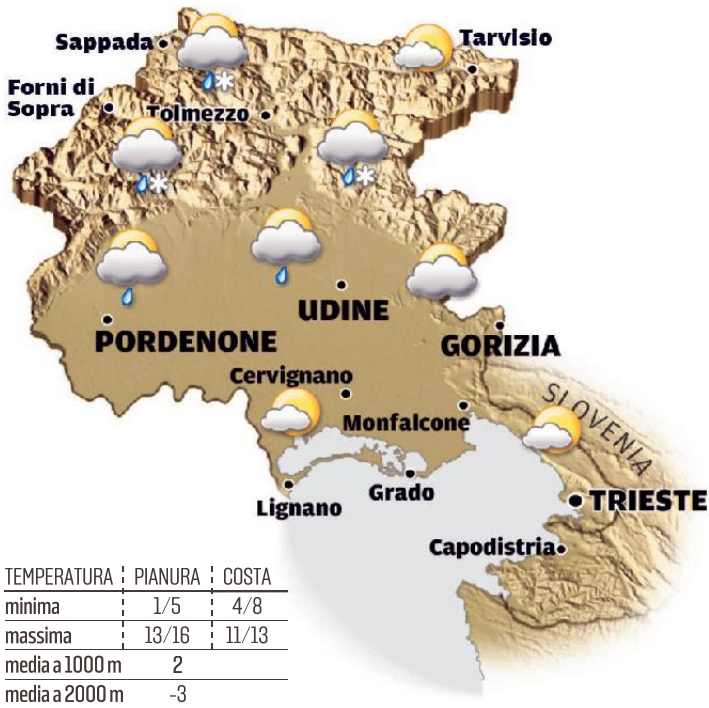


TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	3/6
massima	12/14	9/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-4	

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo sereno o poco nuvoloso con gelate notturne sui monti e, localmente, anche in pianura. Venti a regime di brezza. Temperature ancora sotto la media del periodo.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/5	4/8
massima	13/16	11/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-3	

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo da variabile su costa e Tarvisiano a nuvoloso sulla zona montana e in pianura, dove saranno possibili deboli precipitazioni sparse, con deboli nevicate oltre i 1.000-1.200 m circa. Temperature in lieve aumento.

Tendenza: cielo da variabile a nuvoloso con la possibilità di locali e deboli precipitazioni specie sulla zona montana e ad est.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	3,4	11,0	11%	54 km/h		
Monfalcone	2,0	12,0	31%	10 km/h		
Gorizia	0,5	11,6	30%	23 km/h		
Udine	0,7	12,2	30%	22 km/h		
Grado	5,1	9,6	32%	40 km/h		
Cervignano	-1,0	12,0	29%	10 km/h		
Pordenone	-1,4	12,5	30%	25 km/h		
Tarvisio	-5,0	7,8	25%	29 km/h		
Lignano	0,8	11,4	33%	58 km/h		
Gemona	0,0	11,0	34%	11 km/h		
Tolmezzo	-3,5	9,9	36%	36 km/h		
Forni di Sopra	-3,8	8,8	31%	30 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,7	0,27 m
Monfalcone	calmo	12,3	0,20 m
Grado	calmo	12,1	0,27 m
Lignano	calmo	11,7	0,28 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	11	Copenaghen	2	6
Atene	10	17	Ginevra	-1	11
Belgrado	-1	3	Lisbona	10	26
Berlino	-0	7	Londra	4	13
Bruelles	1	11	Lubiana	-2	8
Budapest	2	8	Madrid	5	21

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	14
Bari	8	12
Bologna	0	11
Bolzano	7	15
Cagliari	4	16
Firenze	0	12
Genova	7	14
L'Aquila	-2	6
Milano	2	13
Napoli	5	11
Palermo	9	17
R. Calabria	7	17
Roma	3	13
Torino	-1	14
Venezia	5	10

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo poco nuvoloso con qualche addensamento ad evoluzione diurna sulle Alpi e velature in transito dal pomeriggio.
Centro: cielo generalmente poco nuvoloso, salvo qualche addensamento in più in Appennino e sull'Appennino, ma senza piogge.
Sud: ancora instabile con rovesci sparsi.
DOMANI
Nord: parzialmente nuvoloso o nuvoloso con qualche rovescio o temporali sparsi su Alpi, Prealpi, Nordovest e tra il pomeriggio e la sera anche in Emilia-Romagna.
Centro: generalmente poco nuvoloso.
Sud: poco o parzialmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2		3	4	5	6	7		8	9
10				11					12	
			13		14					
15	16			17		18			19	
20				21				22		
23					24		25			
26					27	28				
29					30		31			
32			33		34		35			
			36			37				
38	39		40				41		42	
43										

ORIZZONTALI: **1** Noto film di Nino Manfredi - **10** Contengono olio - **11** Ecoscandaglio - **12** Opposto a off - **14** Gli anni del secolo - **15** Si possono contare a chi è magrissimo - **18** Aferesi per questo - **19** Iniziali di Albinoni - **20** Bianco albero d'alto fusto - **22** Un legno durissimo - **23** Non lo conosce lo sregolato - **25** La vende l'apicoltore - **26** Un noto Elkan - **27** Gary tra i grandi di Hollywood - **29** Figlio di Crespo - **31** Rabbiose - **32** Il pianista Allevi (iniz.) - **33** Dovute a me - **35** Confina con l'Iraq - **36** Le vocali sono in gola - **38** Articolo per signora - **40** È contorta nel giallo - **42** In mezzo alla mano - **43** Un successo di Christian degli anni '80.

VERTICALI: **1** Un film con James Stewart - **2** Un pezzo d'uomo... - **3** Simbolo dell'osmio - **4** Sigla per ottimi vini - **5** Fu amata da Vasco da Gama - **6** Si ritrovò in una valle oscura - **7** Si bagna spesso - **8** Una scelta referendaria - **9** La protagonista di un romanzo di Tolstoj - **13** Chiariscono la regola - **16** Si può fare a St. Moritz - **17** Un celebre eresiarca - **19** La Santa di Lisieux - **21** Il fotografo Toscani (iniz.) - **22** Si comincia a sentire in primavera - **24** Errata Corrigere - **25** Insieme di voci - **28** In fondo al corridoio - **30** Si servono nei pub - **33** Fanghiglia - **34** Formaggio olandese - **37** Grosso struzzo - **39** L'Argentina in rete - **41** Il musicista Salieri (iniz.) - **42** Avanti Cristo.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Dovrete guardarvi da una persona che si finge amica o da un conoscente che vi chiede di metterlo al corrente di un vostro segreto.

LEONE
23/7 - 23/8



Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Relax.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Dall'infatuazione all'innamoramento il passo sarà breve: per voi bruciare le tappe significa non darvi tempo per pensare e capire che state prendendo un abbaglio.

TORO
21/4 - 20/5



Mostrate un maggiore interesse verso i problemi della persona amata e, nei limiti del possibile, cercate di adoperarvi per risolverli. Non suscitare la gelosia del partner.

VERGINE
24/8 - 22/9



Si ripeterà una situazione che già nel recente passato ha provocato fastidiose discussioni in amore. Servitevi dell'esperienza per superarla il prima possibile.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Una delle persone a voi vicine soffre per mancanza di considerazione da parte vostra. Fate qualche cosa per riconquistarla. Non eccedete in spese superflue.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Oggi verrà esaltata la vostra posizione di felicità e la sensazione di appagamento, che il rapporto con l'altro sesso vi procura. L'amore vi infonderà sicurezza.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Complici gli astri, diventerete più sensibili a certe atmosfere. L'intesa di coppia si rinnoverà e il dialogo con la persona amata si arricchirà di sfumature diverse. Un po' di dieta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Ozio e relax saranno le vostre parole d'ordine oggi. Sentirete infatti soltanto l'esigenza di rilassarvi, di riposare e di dedicarvi ai vostri hobby preferiti. Seguite l'intuito.

CANCRO
22/6 - 22/7



Se avete fatto delle promesse nei giorni passati, fate di tutto per mantenerle, anche a costo di un piccolo sacrificio. Non potete deludere chi ha avuto fiducia in voi. Relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.

PESCI
20/2 - 20/3



Le vostre argomentazioni saranno prese in considerazione per la loro validità. Non occorre quindi che assumiate nel farle un piglio troppo aggressivo.

Gestire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP **ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER** o tramite controllo vocale.

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**

LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

Lavora con noi!

spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202

info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile:

Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione

Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271

email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità

Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611

Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa

GEDI Printing S.p.A.

Viale della Navigazione Interna, 40

35219 Padova

La tiratura del 5 aprile 2023

è stata di copie 33.904.

Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914

Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC 18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

- **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decetrata); una copia arretrata € 3,00

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.

Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - Il Direttore Responsabile della testata.

Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.

E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.

Via Ernesto Lugaro n. 15

10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Fabiano Begal

Consiglieri:

Gabriele Acquastapace

Gabriele Comuzzo

Corrado Corradi

Francesco Dini

Alessandro Bianco

C.F. eiscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009

N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente

John Elkann

Amministratore Delegato

Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI

Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali

Massimo Giannini

anteprima
al VISIONARIO
oggi alle ore 20.30
alla presenza del regista e del cast



VALENTINA CARNELUTTI BRANKO ZAVRŠAN

L'UOMO SENZA COLPA

un film di
IVAN GERGOLET